IL PICCOLO

Anno 115 / numero 113 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — 14 IL PICCOLO — Sabato **18** maggio 1996

AD APPENA 18 ORE DALL'INCARICO IL PROFESSORE SCIOGLIE LA RISERVA E PRESENTA LA SUA SQUADRA

Governo Prodi a tempo di record

Nove ministri al Pds che va al potere dopo 49 anni - Per la prima volta un dicastero (Ambiente) ai Verdi - Tre le presenze femminili

Nasce il superministero economico affidato a Ciampi

ROMA — Prodi accellera e, con una volata finale, taglia il traguardo. Sfidando il venerdì 17, è entrato all'una di ieri nello studio di Scalfaro per sciogliere la riserva e poco dopo ha letto ai giornalisti la lista dei suoi venti ministri. Il governo dell'Ulivo giurerà questa mattina al Quirinale, subito dopo si riunirà per la prima volta. Mercoledì mattina si presenterà al Senato per il voto di fiducia, e forse già giovedì alla Camera.

La squadra del Professore sta battendo tutti i record di velocità. E' nata ad appena 26 giorni dalle elezioni, migliorando il primato del quadripartito guidato da Alcide De Gasperi nel '48, che vide la luce a 35 giorni dal voto. Prodi è stato il più veloce sciogliendo la riserva ad appena 18 ore dall'incarico, mentre per l'ultimo governo Dini ne occorsero 95, e Berlusconi impiegò 12 giorni.

Eppure Prodi ha dovuto faticare fino all'ultimo per sciogliere gli ultimi contrasti sull'attribuzione delle poltrone. E si è deciso ad anticipare i tempi anche per chiudere ogni polemica. Sono nove gli uomini del Pds nel governo: dopo 49 anni esponenti dell'ex Pci vanno al potere e in posti chiave, come Giorgio Napolitano al Viminale. Per i Verdi è la prima volta, con Edo Ronchi al ministero dell'Ambiente; 4 sono i ministri del Ppi, 3 sono quelli di Rinnovamento, 3 anche le presenze femminili.

Non tutti i tagli sono riusciti a Prodi che all'inizio pensava a una squadra di 16. Nasce però il superministero economico (Tesoro e Bilancio) affidato a Carlo Azeglio Ciampi. E a Luigi Berlinguer va, insieme alla Pubblica Istruzione, l'interim dell'Università e della Ricerca scientifica. Non c'è ministero delle Riforme, mentre Bassinini alle Regioni e alla Funzione pubblica, dovrebbe assicurare l'impegno federalista di fronte agli assalti di Bossi.

Il Polo saluta il «Governo del Pds». Secondo Casini è evidente «l'impostazione monoculturale pidiessina su tutti i settori che riguardano i giovani, l'educazione e la cultura». Buttiglione punta il dito sulla abolizione del ministero della Famiglia mentre Enrico La Loggia liquida quello appena nato come «un governo provvisorio».

Lira e borsa hanno reagito positivamente. L'annuncio di un superministero dell'economia ha scosso la nostra moneta che, consolidando la sua posizione, ha puntato al rialzo.

A pagina 2-3-4

LE SCELTE

Buone indicazioni con qualche ombra

Commento di

Giorgio Vecchiato

Se per il nuovo governo l'impegno è di dare un taglio alle vecchie abitudini, benvenuta anche la sfida al venerdì 17: e comunque, le prospettive di buon lavoro o di conflitto politico non dipenderanno certamente da questioni di cabala. Del resto, proprio la volontà di troncare polemiche ed evitare prolungati strascichi ha indotto Romano Prodi a stringere i tempi. Meglio nascere di venerdì che ammalarsi al sabato.

In questi giorni, anzi fino a ieri, sono corse voci drammatiche sui contrasti per i nomi, il numero, l'appartenenza partitica dei ministri. E' una curiosa mentalità quella per cui si ritiene possibile, da un giorno all'altro, la trasformazione di un paese interessato e rissoso in un paese dove tutto è calma e intesa. Che si dovesse discutere sulla composizione del governo, ed anche litigare, era cioè scontato in partenza.

(segue a pagina 3)

IDENTIKIT DEL NUOVO GOVERNO

- Presidente del Consiglio dei Ministri: **ROMANO PRODI**
- Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e ministro per i Beni Culturali e Ambientali con delega per lo Spettacolo e lo Sport: **WALTER VELTRONI**
- Ministro per la Solidarietà Sociale: **LIVIA TURCO**
- Ministro per le Pari Opportunità: **ANNA FINOCCHIARO**
- Ministro per gli Affari Regionali e per la Funzione Pubblica: **FRANCO BASSANINI**
- Ministro degli Affari Esteri: **LAMBERTO DINI**
- Ministro dell'Interno: **GIORGIO NAPOLITANO**
- Ministro di Grazia e Giustizia: **GIOVANNI MARIA FLICK**
- Ministro del Tesoro e del Bilancio: **CARLO AZEGLIO CIAMPI**
- Ministro delle Finanze: **VINCENZO VISCO**
- Ministro della Difesa: **BENIAMINO ANDREATTA**
- Ministro della Pubblica Istruzione e Università: **LUIGI BERLINGUER**
- Ministro dei Lavori Pubblici: **ANTONIO DI PIETRO**
- Ministro delle Risorse Agricole: **MICHELE PINTO**
- Ministro dei Trasporti e della Navigazione: **CLAUDIO BURLANDO**
- Ministro delle Poste e Telecomunicazioni: **ANTONIO MACCANICO**
- Ministro dell'Industria: **PIERLUIGI BERSANI**
- Ministro del Lavoro e Previdenza Sociale: **TIZIANO TREU**
- Ministro del Commercio con l'Estero: **AUGUSTO FANTOZZI**
- Ministro della Sanità: **ROSY BINDI**
- Ministro dell'Ambiente: **EDO RONCHI**

P&G Infograph

FITTI INCONTRI TRA BOSSI E I VERTICI DEL MOVIMENTO

Regione, le condizioni della Lega: «Basta esami, o cade la giunta»

PORDENONE — Una Lega insofferente, che non accetta esami da parte di nessuno ha ieri, con la benedizione di Umberto Bossi in persona, lanciato un messaggio chiarissimo ai partiti (Pds, Ppi e Verdi) insieme ai quali governa la Regione Friuli-Venezia Giulia: «Se gli alleati continueranno a preoccuparsi di sapere come il gruppo leghista la pensa su federalismo e secessione, cosa che è fin troppo evidente, rimandando le cose importanti, non avremo alcun problema a lasciare il governo, ce ne andremo».

Si è conclusa così la due giorni in regione del «senatur» che, prima a Udine e poi a Pordenone ha incontrato l'intero stato maggiore del Carroccio. Ma le bordate verso l'esterno non cancellano la ragione vera del blitz: la necessità di mettere ordine all'interno del movimento, squassato da faide e malumori nonostante il successo elettorale. La consegna del silenzio è assoluta, ma qualcosa trapela. Ci sono divisioni? «Assolutamente no». E tuttavia «chi non è in linea con lo sviluppo indipendentista, con la leadership di Bossi se ne deve andare, non fa più parte della Lega». Se si è trattato di pura riorganizzazione allora il nuovo disegno di Bossi è certamente articolato. Se c'è dell'altro, al contrario, lo scopriremo in fretta.

m. b.

«GIALLO» PER IL DISCORSO SUL SINODO

La Slovenia ringrazia il caro «amico» Wojtyla

Dall'inviato

Mauro Manzin

LUBIANA — «Terra degli innumerevoli campanili», così l'ha definita il Papa. E la Slovenia ha risposto facendo suonare le campane di tutte le sue chiese all'unisono, quando il DC9 dell'Alitalia, con a bordo il Pontefice, si è posato sulla pista dell'aeroporto di Brnik. Dal portellone dell'aereo spunta un Giovanni Paolo II volitivo. Scende da solo la scaletta e saluta il Presidente della Repubblica Slovena, Milan Kucan. È il ritrovarsi di due amici. Kucan è già stato ricevuto in Vaticano. E il Vaticano è stato uno dei primi a riconoscere la Slovenia indipendente.

Parla di pace il Presidente Kucan, e Giovanni Paolo II risponde ricordando alla Slovenia la «sua vocazione di Paese crocevia tra i popoli e di ponte tra i mondi slavo, germanico, latino e ungherese». «La Santa Sede — prosegue — appoggia gli sforzi che siete chiamati a compiere per superare i problemi connessi a questo vostro nuovo periodo storico». E non manca un appello alla pacificazione dei popoli dell'ex Jugoslavia.

C'è anche un piccolo giallo. Il papa avrebbe avuto intenzione di annunciare un secondo Sinodo di tutti i vescovi d'Europa non essendo soddisfattto degli eventi seguiti alla caduta del muro di Berlino. «eventi non sempre positivi». Un annuncio che il Papa non ha dato, pur essendo contenuto nel testo del discorso distribuito alla stampa.

A pagina 9

DOPO LO SCANDALO ENIMONT SCOPPIA ORA QUELLO LEGATO ALL'AFFARE IMI-SIR

Una maxi-tangente per tre avvocati

I legali Acampora, Pacifico (arrestati) e Previti avrebbero incassato 67 miliardi dagli eredi Rovelli

MILANO — Dopo la maxitangente Enimont è la più grande mazzetta della storia di Mani Pulite. Sessantasette miliardi in franchi svizzeri versati a magistrati e altri pubblici ufficiali dagli eredi del boss della chimica Nino Rovelli per vincere una causa da mille miliardi contro l'Imi (l'Istituto mobiliare italiano). A fare da tramite del denaro, transitato, secondo l'accusa, su conti svizzeri e lussemburghesi tre avvocati: Cesare Previti, Gianni Acampora e Attilio Pacifico (già agli arresti domiciliari per il caso Squillante). Gli ultimi due sono stati arrestati ieri mattina dalla Polizia. L'ordine di custodia cautelare, lungo 23 pagine, era stato firmato dal gip Alessandro Rossato già la scorsa settimana, ma è stato eseguito solo ieri perchè Acampora risultava irreperibile all'estero.

L'ex ministro della Difesa: «Un ardito teorema»

Alla base del provvedimeto le dichiarazioni degli eredi di Nino Rovelli. La vedova ha raccontato che il 27 dicembre del 1990 il marito prima di subire una delicata operazione le chiese di provvedere al pagamento di un debito con Pacifico, senza indicarle nè la cifra nè a cosa si riferisse. Era stato poi l'avvocato Pacifico, dopo la morte di Rovelli, a dire alla signora che il debito era di 30 miliardi e che altri soldi le avrebbero chiesto anche Acampora e Previti. Cosa che poi avvenne.

Travolto dalle contestazioni del «pool» e dalle voci di un imminente provvedimento nei suoi confronti, Cesare Previti respinge ogni accusa e si dice estraneo a fatti di corruzione. E, in attesa di conoscere gli sviluppi dell'inchiesta, accusa il «pool» di avere costruito un «nuovo teorema più ardito dei precedenti, che prescinde totalmente dall'enunciazione degli elementi costitutivi del supposto reato».

A pagina 5

UNA FRODE DA 1700 MILIARDI: 15 DENUNCE

Industria del petrolio: colossale evasione

VENEZIA — La scoperta di una evasione di Iva e imposte dirette per 1.700 miliardi e la denuncia di 15 imprenditori di oli minerali sono il bilancio di un'operazione della Guardia di Finanza di Venezia nell'ambito di una inchiesta sul settore dei prodotti petroliferi.

I 15 imprenditori, tutti del Nord Italia, sono stati denunciati per associazione per delinquere finalizzata alla frode fiscale. Il gruppo, secondo l'accusa, importava gasolio da Londra, Lugano, Panama e Dublino emettendo ed incassando assegni per conto di società di cui non erano soci nè dipendenti ed usando nomi di conoscenti ignari. La Guardia di Finanza è riuscita a ricostruire l'evasione perpetrata tra il 1988 e il 1994 grazie ad un complicato meccanismo di 11 società del nord Italia unite tra loro come scatole cinesi, da alcuni dei denunciati.

A pagina 5

TUTTO E' PRONTO PER LA GRANDE SFILATA DI UDINE

Il presidente Ana agli alpini: «Non esagerate con il vino»

Servizio di

Guido Barella

UDINE — Le esperienze di Treviso e Asti hanno lasciato il segno. Le ultime due adunate alpine sono rimaste nella memoria più per le deprecabili imprese di penne nere in preda ai fumi dell'alcol che per i momenti di festa genuina che invece sempre accompagnano le adunate. E allora il presidente dell'Ana Caprioli lo ha detto chiaramente: «Si ripetessero quelle scene, potremmo anche decidere di non organizzare più le nostre adunate».

L'Ana è decisa: preoccupata per i risvolti politici che il momento suggerisce (la polemica con i leghisti sul tema della secessione è sempre viva), è allo stesso impegnata a ricordare a tutti che l'immagine che di se stessa è da accreditare non è quella legata allo stereotipo del taglio di vino, ma, ad esempio, all'efficenza e alla professionalità nell'impegno di Protezione civile.

Non a caso l'adunata è stata organizzata quest'anno a Udine: si celebra il ventennale del terremoto, il ventennale dei cantieri della ricostruzione aperti dagli alpini in tutto il Friuli.

Oggi, la sessantanovesima adunata entra nel vivo. A Udine sono attese cinquecentomila persone. Domani, poi, la grande sfilata: dieci ore ininterrotte aperte dai reparti in armi e dai labari delle sezioni degli esuli di Zara, Fiume e Pola.

A pagina 12

SCIOLTA A TEMPI DI RECORD LA RISERVA, STAMANE IL GIURAMENTO DEL 53.o GOVERNO DELLA REPUBBLICA

Il Professore è salito in cattedra

Oltre a Prodi, venti i ministri dell'Ulivo - Tre le donne (Bindi, Turco, Finocchiaro) - La prima volta dei Verdi (Ronchi) all'Ambiente

ROMA — Prodi accelera e, con una volata finale, taglia il traguardo. Sfidando il venerdì 17, è entrato all'una di ieri nello studio di Scalfaro per sciogliere la riserva e poco dopo ha letto, con aria seria, ma soddisfatta, la lista dei suoi venti ministri.

Il governo dell'Ulivo giurerà questa mattina alle 10,30 al Quirinale, subito dopo si riunirà per la prima volta a Palazzo Chigi per nominare sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Enrico Micheli, uomo di fiducia di Prodi all'Iri. Martedì mattina si presenterà al Senato per il primo voto di fiducia, e forse già giovedì alla Camera.

La squadra del Professore sta battendo tutti i record di velocità. E' nata ad appena 26 giorni dalle elezioni del 21 aprile, migliorando il primato del quadripartito guidato da De Gasperi nel '48, che vide la luce a 35 giorni dal voto. Prodi è stato il più veloce sciogliendo la riserva ad appena 18 ore dall'incarico, mentre per l'ultimo governo Dini ne occorsero 95, e Berlusconi impiegò 12 giorni.

Sono nove gli uomini del Pds che, da eredi del Pci, dopo 49 anni vanno al potere e in posti chiave, come Giorgio Napolitano al Viminale. Ci fu solo una brevissima eccezione quando nel '93 alcuni «tecnici» della Quercia entrarono nell'esecutivo di Ciampi, dimettendosi però due giorni dopo per protesta contro il «no» all'autorizzazione a procedere contro Craxi. Per i Verdi è la prima volta, con Edo Ronchi al ministero dell'Ambiente. Francesco Rutelli chiamato da Ciampi nella stessa carica si dimise per il caso Craxi dopo 48 ore.

Il numero due dell'Ulivo Walter Veltroni, dopo aver accompagnato per mesi e mesi il premier a bordo del pullman continuerà a lavorare al suo fianco come vice presidente del Consiglio, ma è stato nominato anche ministro per i Beni culturali e ambientali con delega per lo spettacolo e lo sport ed è quindi quasi un ministro della Cultura alla Jack Lang. Quattro sono i ministri del Ppi, contando fra loro anche Antonio Maccanico, che va alle Poste, per sbrogliare il nodo della Rai e delle tv private. Tre sono quelli di Rinnovamento, Dini, Fantozzi e Treu, e che vengono dal governo uscente.

La donne non sono molto soddisfatte delle tre presenze femminili, giudicate scarse e relegate in compiti tradizionalmente attribuiti alle donne. La popolare Rosy Bindi alla Sanità, le pidiessine Livia Turco alla solidarietà sociale e Anna Finocchiaro alle Pari opportunità. Quest'ultimo dicastero è però un'assoluta novità per l'Italia anche se esiste in diversi Paesi europei.

Non tutti i tagli dei ministeri sono riusciti a Prodi che all'inizio pensava a una squadra di 16. Nasce però il superministero economico (Tesoro e Bilancio) affidato a Ciampi. E a Luigi Berlinguer va, insieme alla Pubblica istruzione, l'interim dell'Università e della Ricerca scientifica. Non c'è ministero delle Riforme, mentre Franco Bassinini alle Regioni e alla Funzione pubblica, dovrebbe assicurare l'impegno federalista dell'Ulivo, di fronte agli assalti di Bossi. La presenza geografica del governo privilegia Toscana, Emilia Romagna, Piemonte e Campania.

«Domani cominceremo a lavorare - ha detto Veltroni - ; il fatto che il governo è stato costituito in così poco tempo, cosa che non era mai successa prima nella storia della Repubblica, il fatto che è così compatto ed obiettivamente autorevole ed equilibrato, mi sembra davvero il migliore inizio».

Reazione positiva, ma composta per lira e Borsa. Del resto, i mercati azionari avevano già premiato la coalizione di centrosinistra, considerando scontata la formazione del governo. Comunque la lira ha consolidando la sua posizione puntando al rialzo, soprattutto nei confronti del marco, chiudendo a 1.012 lire e nei confronti del dollaro a 1.547 lire. Ottima la «performance» della Borsa di Milano che ha chiuso con l'indice Mibtel a +1,56% e dei titoli di stato arrivati a quota 115. I mercati attendono ora il discorso programmatico. E poi la manovra.

DALL'IRI A PALAZZO CHIGI

Quando Balanzone ha nelle gambe lo sprint vincente

ROMA — Tortellini in brodo e mortadella non vogliono affatto dire mancanza di forza di volontà. Così quel dottor Balanzone, che si attirò gli strali del rivale Berlusconi per l'apparente bonomia, è riuscito a fare quadrare i conti del suo governo in tempi ancor più rapidi di quelli impiegati da Alcide De Gasperi nel lontano 1948.

Del resto, l'«umile padano», come Prodi si è definito, ha indossato fin dall'inizio della sua avventura politica una maschera che è esattamente l'opposto di quelle vestita dal Cavaliere. Non è l'understatement dei britannici, è più genuino, ma ci somiglia. Se il padrone della Fininvest preferisce il jet personale e passare l'estate da una all'altra delle sue ville, Romano Prodi preferisce la bicicletta e l'antico casone di campagna, a Carpineti, eredità dei genitori, dove la tribù Prodi, tutta famiglia e amici, fa grandi rimpatriate e grandi mangiate. Se Silvio è «ammalato» di Tv, tanto da portarsi dietro la truccatrice personale, Prodi snobba la politica spettacolo dettata dalla televisione, fino rifiutare il trucco. Ma, girando in bicicletta per Bologna, masticando un toscano, biscicava duro: «Non ho certo alcuna intenzione di perdere, io. O di partecipare, senza pensare alla vittoria».

Il Professore, emiliano fino al midollo anche quando parla l'inglese appreso negli anni della London School of Economics, dopo la Cattolica di Milano dove si laureò in legge, fu un boiardo di Stato. Curioso, per uno che è nato a Scandiano, vicino a Reggio Emilia, il paese che ha dato i natali al poeta della corte degli Estensi Matteo Maria Boiardo, l'autore dell'Orlando Innamorato. A farlo tale fu Ciriaco De Mita, che promosse (siamo nel 1982) quel giovane protetto da Beniamino Andreatta, già ministro dell'Industria nel quinto governo Andreotti, alla presidenza dell'Iri.

Furono sette anni tormentati. C'era da turare un buco che assorbiva ogni anno 3.000 milardi di nuovi debiti, che andavano nel pozzo fondo 35.000 miliardi. L'unica maniera di venirne fuori senza essere stritiolato era quella di veleggiare in virate ampie ma continue per affrontare i venti di una politica umorale, sia che si chiamasse Craxi, sia che si chiamasse Forlani o Andreotti.

Il Professore uscì da quella esperienza con qualche livido. E tornò alla guida della Nomisma l'istituto di studi economici, che è diventato una potenza nel settore. Poi un secondo incarico alla presidenza dell'Iri, chiamatovi nel '93 dal presidente del Consiglio di allora Carlo Azeglio Ciampi, lasciato non appena al governo approdò Berlusconi.

Prodi celebrò l'addio con un viaggio di 20 giorni, in bicicletta, al santuario di Santiago de Compostela, in Spagna. Ora l'amato velocipede bolognese è stato sostituito dall'auto blu romana, con qualche problema. E il governo Prodi, lasciato il pullman,si è messo in marcia.

GLI SCONTRI COL PDS SUL GUARDASIGILLI, LE RICHIESTE DI POPOLARI E LISTA DINI

Tra bracci di ferro e veti incrociati

Promossi a sorpresa e bocciati illustri - I chiodi fissi del Professore: Flick alla Giustizia e Di Pietro

Grandi delusioni per Fassino, Salvi, Spini, Del Turco, Melandri, Bianchi. E Nardone si dimette da responsabile dell'agricoltura della Quercia

ROMA — «Una sfida alla sfortuna il venerdì 17?

Un'altra giornata a discutere con Boselli e Del Turco avrebbe portato più sfiga». Così il vignettista Staino ha spiegato al Tg3 la fretta di Prodi di consegnare il più presto possibile a Scalfaro la lista dei ministri e di farla così finita con le richieste, le proteste e le pressioni degli alleati dell'Ulivo.

Il braccio di ferro tra il Professore e il Pds su Giovanni Maria Flick alla Giustizia si è risolto soltanto ieri mattina, quando è riuscito a convincere D'Alema che insisteva fino all'ultimo per un uomo del Pds a via Arenula. Il presidente del Consiglio si è dovuto poi impegnare nel persuadere Maccanico ad accettare il ministero delle Poste, anche se questo ha comportato il sacrificio dell'amico Giorgio Bogi, indicato fino all'altro giorno dai totoministri come l'uomo che doveva occuparsi dell'assetto delle tv.

Prodi ha dovuto poi superare l'ultima offensiva di Dini, che voleva a tutti i costi Gianni Billia, presidente dell'Inps alle Poste o, in alternativa, alla Funzione pubblica. Ma ha dovuto anche accettare di mettere da parte il ministro della Pubblica istruzione, e caro amico, Giancarlo Lombardi, per far posto a Luigi Berlinguer. Silurato, invece, anche per i veti dei popolari, il pidiessino Piero Fassino alla Difesa, che potrebbe diventare sottosegretario agli Esteri. Fassino, però, fin dall'inizio saldamente attestato tra gli aspiranti a una poltrona, è intanto rimasto fuori dalla squadra di serie A.

Carmine Nardone, candidato al ministero dell'Agricoltura, andato invece al popolare Michele Pinto, si è dimesso ieri da Coordinatore per le politiche agro-alimentari del Pds, con una lettera a D'Alema e alla segreteria del partito. Sull'attribuzione di questo dicastero si è battuto, con molta ostinazione il Ppi, ed hanno giocato le pressioni di Coldiretti e Confagricoltura. In difesa del parlamentare di Benevento era sceso in campo un folto gruppo di parlamentari dell'Ulivo che, alla vigilia della formazione del governo, aveva protestato per la presenza troppo scarsa di ministri del Sud e di senatori. Così, a favore di Pinto, una delle sorprese della squadra Prodi, ha giocato il suo essere meridionale ed eletto a Palazzo Madama.

Anche Valdo Spini è rimasto deluso. Aveva puntato prima all'Ambiente (ma hanno vinto i Verdi, con Ronchi), poi a un possibile ministero per gli Affari europei. Pare gli fosse stato offerto il sottosegretariato per i Rapporti col Parlamento ma ha rifiutato: «non abbiamo bisogno di posti purchè sia».

Anche destreggiarsi in campo economico tra due ossi duri come Ciampi e Dini non è stato facile. Dini era contrario all'accorpamento Tesoro-Bilancio perchè i compiti della politica comunitaria sono molto gravosi. Il governatore onorario di Bankitalia, invece, non ha voluto né Andreatta né Fantozzi nello staff dei ministri finanziari.

L'elenco dei delusi che il leader dell'Ulivo si lascia dietro è lungo, da Rosa Russo Jervolino a Cesare Salvi, da Giovanna Melandri a Ottaviano Del Turco, da Roberto Pinza a Giovanni Bianchi. Ma non si poteva accontentare tutti, e il Professore è soddisfatto dell'equilibrio conquistato potando quì e là tra le troppe fronde dell'Ulivo.

Marina Maresca

FLAVIA

First lady all'insegna della discrezione

BOLOGNA — Fino a ieri mamma Flavia Prodi, oggi first lady della politica italiana. La moglie del presidente del Consiglio che fino a poche settimane fa aveva detto di rimanere a Bologna dove insegna Programmazione e organizzazione dei servizi sociali alla Scuola per assistenti sociali, dovrà prendere in considerazione l'idea di trasferirsi nella «dorata» residenza di Palazzo Chigi.

Lei, così schiva e poco mondana, resterebbe volentieri nel capoluogo emiliano anche perchè i figli Giorgio, 25 anni e Antonio, 22 anni, studiano all'università, e soprattuto hanno poca simpatia con le stanze del potere. Ma ora che Prodi è il presidente del Consiglio, moglie e figli dovranno rivedere i loro piani. Anche perchè mamma Flavia ha saputo che nello storico Palazzo fatto costruire nel Cinquecento da Sisto V, passato nei secoli da simbolo del potere papale a quello statale, fino a diventare negli anni Sessanta dimora del presidente del Consiglio, «sarebbe nascosta, inutilizzata da decenni, una sorta di foresteria: tre, quattro stanze, non di più». «Potremmo sistemarci lì» ha confidato ai collaboratori più stretti «senza creare fastidio più di tanto».

Una cosa però è certa, la signora Flavia non abbandonerà il suo mezzo di trasporto preferito: il pendolino per stare vicino al marito. «Io a palazzo sarò presente il meno possibile. La campagna elettorale è finita. Sarò con Romano solo quando sarà richiesto dal protocollo» afferma sicura. Restano la bicicletta per fare la spesa, in piazza Aldrovandi, le lezioni, gli incontri. «Io continuo a fare il mio mestiere» ripete agli amici che vogliono conoscere come sarà la sua vita d'ora in avanti.

Un anno di corse in pulmman, di cene «politiche» in casa, di incontri, conferenze. Prodi ha detto che «l'unico consigliere politico è stata mia moglie». E' vero? Io credo che quella di Romano fosse una battuta. Io di «consigli» non ne ho dati. Ma noi siamo assieme da 26 anni, ragioniamo assieme. E' un problema di stile di vita. Noi in casa siamo abituati a parlare di tutto, anche con i figli. La famiglia è l'occasione per ripensare a quello che si fa fuori. Posso dire che in casa nostra c'è stata una mobilitazione politica comune«. Mamma Flavia, Giorgio e Antonio hanno fatto volantinaggio, distribuito gli stemmini e le magliette dell'Ulivo durante la campagna elettorale.

CARLO AZEGLIO CIAMPI, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PRIMA DI BERLUSCONI

Superministro dell'economia

L'ex governatore di Bankitalia guiderà infatti Tesoro e Bilancio unificati

ROMA — Da sempre il centrodestra lo considera un «fiancheggiatore» della sinistra. Vuoi perchè durante il suo governo chiamò a far parte dell'esecutivo esponenti di spicco del Pds che si dimisero poche ore più tardi per la mancata autorizzazione a procedere contro Craxi.

Vuoi perchè da presidente del Consiglio firmò l'accordo sul costo del lavoro d'intesa con i sindacati e con il sostanziale appoggio della Quercia. Fatto sta che Carlo Azeglio Ciampi, sul cui nome Rifondazione comunista aveva posto un veto, ce l'ha fatta anche stavolta. Nel doppio ruolo di ministro del Tesoro e del Bilancio. Da almeno due giorni, comunque, si sentiva superministro: la manovrina di Lamberto Dini è stata bloccata da Romano Prodi su suo suggerimento.

Del resto, è uno che di conti se ne intende. Una carriera gloriosa alla guida della Banca d'Italia nei momenti più difficili della nostra storia monetaria: nel '79 quando la lira entrò nel Sistema monetario europeo (Sme) e nel '92 quando ne uscì. Una questione che dovrà affrontare ancora: il rientro della valuta italiana nello Sme è nel programma dell'Ulivo.

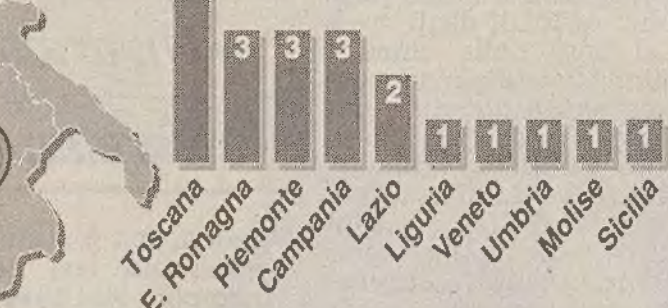
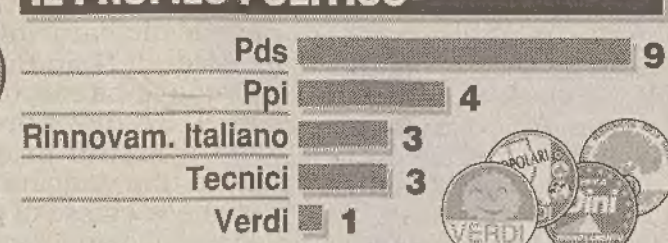
Ciampi piace agli investitori per gli obiettivi che ha sempre perseguito: avvicinare l'Italia all'Europa con l'unificazione economica e monetaria e rispettando gli impegni di Maastricht. Inoltre durante il suo governo ('93-'94) ha privilegiato le privatizzazioni, il risanamento dei conti pubblici e il rilancio della politica dei redditi con la collaborazione dei sindacati.

Un biglietto da visita, dunque, di tutto rispetto.

Un altro ritorno è quello di Vincenzo Visco, esponente del Pds, che è stato nominato ministro delle Finanze. Lo stesso ruolo che gli affidò Ciampi, ma che fu costretto a lasciare dopo appena 48 ore per il «caso» Craxi.

Esperto fiscalista, Visco è uno degli economisti di punta della Quercia grazie alle sue specializzazioni all'università di Berkeley (Usa) e di York (Gran Bretagna). Per molti anni, del resto, è stato vice presidente delle commissioni Finanze e Tesoro della Camera, prima, e del Senato, poi.

Nuovo di zecca, invece, è Pierluigi Bersani, piacentino di Bettola, nato il 29 luglio del 1951: adesso è ministro dell'Industria con delega sul Turismo. Figlio di un meccanico titolare di una pompa di benzina, dopo aver conseguito la maturità classica, si iscrive all'università di Bologna dove si laurea in Filosofia. E quasi subito si impegna in politica. Nel Pds. Prima nella Comunità montana piacentina e, in seguito, in Regione dove nel '90 diventerà presidente. Insomma, non è un esperto in politica industriale, ma è un uomo di fiducia del Pds. Non a caso è stato segretario regionale del partito nella «rossa» e strategica Emilia Romagna.

Chiara Raiola

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 96.800 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 17 maggio 1996 è stata di 58.400 copie

FIEG
Certificato n. 2925 del 14.12.1995

Veltroni tra beni ambientali e spettacolo

ROMA — Poche ore prima della nomina di Walter Veltroni a capo del ministero dei Beni culturali nel governo Prodi, persino Jack Lang era intervenuto nel dibattito aperto giorni fa: «serve anche in Italia un ministero - diceva il leader degli anni d'oro mitterrandiani - che raccolga molte competenze, dalla tutela dei beni culturali al cinema: chiamatelo come vi pare, ministero delle Arti, ad esempio...».

Ma è solo la voce dizionaria al centro della querelle sulla ri-nascita del ministero della Cultura? Per gli intellettuali «organici» sì: hanno riempito pagine intere di giornali per spiegare che la questione doveva essere risolta, con una denominazione altisonante, che collegasse tutti i settori creativi in una sola ed unica definizione, Cultura. Più pragmatici, invece, gli assertori di un ministero che fosse legato soprattutto allo sviluppo industriale di queste arti creative: per loro, rimane ancora importante l'indicazione di un organismo governativo che si occupi della Produzione Culturale italiana.

E Veltroni? Il numero due dell'Ulivo si è trovato in mezzo al guado, in una disputa antica, che non è solo dizionaria. L'idea di riportare in vita un ministero della Cultura richiama infatti inevitabilmente alla memoria quel MinCulPop dell'era fascista, voluto da Mussolini nel 1934. E infatti, dal giorno che da Roma Prodi e Veltroni, durante una convention elettorale con il mondo della cultura e dello spettacolo, lanciarono appassionatamente l'idea del ritorno alla Cultura organizzata a livello governativo, quei fantasmi del passato sono riaffiorati rapidamente. E la prudenza nel linguaggio ha colpito proprio Veltroni, consapevole del rischio-nostalgia che andava a rimescolare.A Veltroni l'idea piaceva, ma lui avrebbe senz'altro preferito occuparsi direttamente del sistema radiotelevisivo italiano, da riformare, si sa.

Ad un certo punto, però, interviene nel dibattito anche Umberto Eco, il Professore per eccellenza dell'intellighentia progressista: «attenti - avverte - la cultura creativa non dev'essere oggetto ministeriale...». E così, con questa dichiarata diffidenza, Eco declina a priori ogni eventuale offerta di responsabilità. Sfumata la nobile candidatura di Eco, l'Ulivo si ritrova con il fiato sul collo, di quanti ormai al ministero della Cultura credono. Ma quel termine non passa. Veltroni si ricompone, ovvia la possibilità di occuparsi di tv, e accetta la sfida. Dei Beni Culturali, però. Con delega per lo Spettacolo e lo Sport: due mondi a lui molto vicini, dove il cuore progressista pulsa, e tanto pure...

NOVE MINISTRI PIDIESSINI NEL GOVERNO PRODI: NON ACCADEVA DAI TEMPI DI TOGLIATTI

L'ex Pci al governo dopo 50 anni

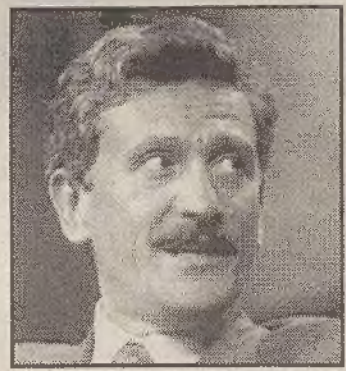
La Dc perde il controllo «storico» del Viminale, arriva Napolitano - Nel '93 tre ministri della Quercia si dimisero dopo due giorni

REAZIONI NELL'ULIVO

D'Alema: «Bravo, caro Romano». Bertinotti critico

ROMA — La maggioranza che sostiene Prodi ha salutato con soddisfazione la nascita del nuovo governo. E' stata apprezzata soprattutto la rapidità con cui è stata presentata la lista dei ministri che tuttavia ha provocato qualche malumore (anche all'interno del Pds) e dubbi e riserve da parte di Rifondazione Comunista che conferma però il suo voto di fiducia.

Il primo messaggio di augurio al nuovo presidente del Consiglio è stato inviato da Massimo D'Alema. «Caro romano - ha scritto il segretario del Pds - ti faccio i miei più sentiti complimenti per il governo autorevole e di alto profilo che hai formato e guiderai con mano sicura. Nell' augurarti di cuore buon lavoro, sono certo di interpretare i sentimenti di tante donne e uomini che hanno votato per la sinistra e oggi vedono per la prima volta rappresentate al govero le loro ragioni e le loro aspirazioni». Per il numero due dell'Ulivo Walter Veltroni, neo vicepresidente del Consiglio, non ci poteva essere un inizio migliore per il governo. La promessa di dare vita al governo in tempi brevissimi è stata infatti mantenuta: «Mi sembra davvero il migliore inizio - ha affermato - il fatto che il governo è così compatto ed obiettivamente autorevole ed equilibrato».

I nomi di alcuni ministri non hanno invece soddisfatto del tutto il segretario di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti che ha comunque apprezzato la rapidità e la riduzione del numero dei membri del governo. «Nella nostra valutazione - ha affermato Bertinotti - prevale il segno critico». Ma ha confermato l'impegno preso con gli elettori di votare la fiducia a Prodi. Anche il presidente di Rifondazione, Armando Cossutta, ha criticato la lista dei ministri, tra i quali, ha detto, «vedo pochi esponenti vagamente di sinistra».

Nel Pds numerose le espressioni di soddisfazione. Con una nota stonata. Carmine Nardone, che nel toto-ministri era indicato come possibile ministro dell'agricoltura (ma l'incarico è stato assegnato al popolare Pinto), si è dimesso da coordinatore per le politiche agro- alimentari del Pds.

Soddisfazione anche da parte del centro dell'Ulivo. «Lo sosterremo con convinzione», ha affermato Gerardo Bianco (Ppi). Per i Verdi questo è il governo «della speranza e del cambiamento», ha affermato il portavoce Carlo Ripa di Meana.

Elvio Sarrocco

CATTOLICI PREOCCUPATI

L'accusa del Polo: «Il Pds ha in mano giovani e cultura»

ROMA — L'ira dei cattolici, di quelli del Polo per le Libertà, si trattiene a stento. Si maschera, a tratti, con la delusione per l'eliminazione del ministero per la Famiglia, inventato ad hoc nel governo Berlusconi.

Ma esplode, poi, nella rabbia di chi la politica la conosce. E sa che certi ministeri, anche se non sembrerebbe, sono fondamentali. O, per così dire, «ecumenici». Sono quelli in cui si fonda l'opinione pubblica del futuro. Quella dei giovani cui, spesso e volentieri, di Giustizia e Poste e Telecomunicazioni non importa un granchè.

«Luci ed ombre» vede dunque Pierferdinando Casini in questo neonato Governo Prodi. La luce è l'accorpamento tra il ministero del Tesoro e quello del Bilancio. Le ombre sono, appunto, rappresentate dall'«impostazione monoculturale pidiessina su tutti i settori che riguardano i giovani, l'educazione e la cultura». In particolare, le deleghe sulla scuola, sull'università e la ricerca scientifica, l'editoria, lo spettacolo e i beni culturali di Veltroni. Ma D'Onofrio va ancora più in fondo. «Il Pds» dice, «non vuole intermediari nei rapporti con i cattolici». I nomi di Berlinguer e della Turco ne sarebbero la chiave.

Rocco Buttiglione «augura» buon lavoro a tutti. Ma poi si lancia nelle critiche. Veltroni e Berlinguer «fanno sistema e dimostrano che i comunisti hanno, giustamente, dato sempre grande attenzione al mondo della cultura. I loro - dice - sono ministeri che fanno tendenza e lasciano temere per la gestione della cultura». E ancora: «Scompare il ministero della Famiglia dimostra la tendenza della sinistra a non considerarla come un elemento fondamentale». Poi scherzando: «Forse si deve al fatto che hanno letto una volta Engels che ne preconizzzava la fine». Neanche Di Pietro, per Buttiglione, non fa una bella figura: «non mi sembra un grande ingegnere». Ma non finisce qui. «Vedo tre grandi economisti» continua Buttiglione, «uno dei quali è agli Esteri. Noi, comunque, non voteremo la Finanziaria e se Ciampi non è sicuro del fatto che Rifondazione comunista gli garantisca invece, questo, farà meglio a non andare nemmeno a giurare». Fantozzi al commercio Estero cosa fa? «Da l'impressione che le Finanze dovevano andare al Pds e lui è stato sistemato nel primo buco possibile».

Sulla piaga Rifondazione mette il dito anche Enrico La Loggia: «Nasce un Governo provvisorio subordinato alle occasionali adesioni di Rifondazione Comunista».

Francesco Storace, invece, «sbadiglia»: «L'unica nota di colore è Rosy Bindi alla Sanità». E Maceratini: «E' il governo del Pds più gli 'utili idioti'».

Francesca Biancacci

ROMA — Dopo quasi 50 anni gli ex comunisti tornano al governo. Erano stati estromessi nel 1947 per volontà di Alcide De Gasperi che pose fine ai governi di unità nazionale di cui aveva fatto parte Palmiro Togliatti come ministro della giustizia. Della squadra di Prodi fanno parte nove ministri del Pds. La novità più importante riguarda il ministero dell'Interno: per la prima volta quello che era ritenuto un feudo storico della Dc sarà guidato da un ex comunista, Giorgio Napolitano.

Prima di Prodi, è stato Carlo Azeglio Ciampi nel 1993 ad aprire le porte di palazzo Chigi ad esponenti del Pds, che rimasero in carica però soltanto per 48 ore. I tre ministri pidiessini (Vincenzo Visco, ora ministro delle Finanze, Luigi Berlinguer, ora ministro della Pubblica Istruzione ed Augusto Barbera), insieme al verde Francesco Rutelli, si dimisero per protesta perchè la Camera aveva respinto le autorizzazioni a procedere per corruzione e ricettazione nei confronti di Bettino Craxi.

Della squadra di ministri del Pds scelti da Prodi fanno parte Walter Veltroni (vicepresidente del Consiglio e ministro per i beni culturali), Giorgio Napolitano (Interni), Franco Bassanini (Affari regionali), Livia Turco (solidarietà sociale), Anna Finocchiaro (pari opportunità), Vincenzo Visco (finanze), Luigi Berlinguer (pubblica istruzione), Claudio Burlando (Trasporti) e Pierluigi Bersani (Industria). A questi si aggiunge un altro ex comunista, Edo Ronchi (ambiente), ex deputato negli anni '80 di Democrazia Proletaria.

I personaggi più importanti sono indubbiamente Walter Veltroni e Giorgio Napolitano. Due ex comunisti abbastanza «sui generis»: il primo (è direttore dell'«Unità» da cui si è dimesso nei giorni scorsi) è stato definito «l'americano» perchè è un cultore del «mito kennediano» ed ha scritto un libro, «Il sogno spezzato» ispirato alla figura di Robert Kennedy. Il secondo, Giorgio Napolitano, negli ultimi anni ha svolto il ruolo di «ministro degli esteri» di Botteghe Oscure e negli anni della «guerra fredda» è stato uno dei pochi politici italiani ad essere ricevuto nelle principali università americane. Il suo obiettivo era quello di Giorgio Amendola: portare il Pci nell'alveo del socialismo democratico europeo.

Sono passati esattamente 49 anni da quando i ministri del Pci lasciarono palazzo Chigi. Era stato Palmiro Togliatti nel 1944, appena rientrato da Mosca, a chiedere l'ingresso dei comunisti (e di tutte le altre forze antifasciste) nel governo presieduto dal maresciallo Pietro Badoglio che perse la caratteristica militare per allargarsi a tutte le forze democratiche (Dc, Pci, Psi, Pli e Partito d'Azione) che avevano combattuto contro i tedeschi ed i fascisti della Repubblica di Salò. I comunisti poi rimasero al governo nei successivi gabinetti presieduti da Ivanoe Bonomi, Ferruccio Parri ed Alcide De Gasperi. Ma nel maggio 1947 De Gasperi presentò le dimissioni al capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola ritenendo non più possibile la permanenza nel governo di un partito, il Pci di Palmiro Togliatti, legato ad un paese straniero, l'Unione Sovietica. Era cominciata la «guerra fredda» tra Usa ed Urss ed il mondo si divise in due blocchi. Pochi giorni dopo nacque un nuovo governo De Gasperi senza comunisti e nemmeno socialisti.

Elvio Sarrocco

LEGA: APPOGGIO SOLO SE CI SARA' IL PASSAGGIO DI POTERI ALLE REGIONI

«E ora fate il federalismo»

Il premier del Governo Sole Pagliarini esorta il «collega», ma Speroni è scettico

ROMA — «Innanzitutto rivolgiamo un pensiero affettuoso al buon Dio che, in una settimana, ha dato due Governi al Paese». Non vedeva l'ora, Giancarlo Pagliarini, primo ministro del «Governo Sole» della Padania, di avere una controparte. E saluta l'incarico a Prodi con un incitamento: «Non aspettare dopodomani. Fallo subito questo federalismo. E potrei anche applaudirti». Non si asterrà, dunque, la Lega Nord il giorno in cui il nuovo esecutivo si presenterà al giudizio del Parlamento. «Nemmeno per sogno», dice Pagliarini. Voterà «sì», se Prodi inserirà nel programma il federalismo nei termini richiesti dal «Carroccio» (cento per cento dei trasferimenti alle Regioni). E voterà «no» se, in aula, «farà i soliti discorsi da democristiano».

Ma dopo la fiducia la Lega attende al varco sulla manovra economica. «Se aumentano le tasse - dice Pagliarini - se danno 2000 miliardi al Banco di Napoli e stanziano fondi per il Giubileo di Roma, allora noi ci arrabbiamo». Ma se invece di correre dietro a manovrine e manovrone, con aumenti delle benzine vari, si mette a riformare lo Stato, si potrà ragionare». Ed è un buon segno, per Pagliarini (ex ministro del bilancio con Berlusconi) il super ministero economico affidato a Ciampi. «Ma quando si metterà a litigare con Visco...». Anche Umberto Bossi critica il neo ministro delle Finanze, Vincenzo Visco: «Non farà altro che aumentare l'imposizione fiscale sul povero Nord». Ma poi apre uno spiraglio, e conferma, a suo modo, la politica di Pagliarini: «Se riescono a dimostrarmi che con il federalismo si può risolvere il problema dei due stati che ormai esistono, allora viva il federalismo».

Oggi a Milano intanto, il Consiglio dei ministri della Padania presenterà la propria proposta di legge finanziaria. Che prevede che il Giubileo se lo paghino i romani, che il Banco di Napoli chiuda, e che propone di fare uno studio di efficienza in tutti gli uffici pubblici per separare i dipendenti in eccesso assegnandoli a lavori socialmente utili. Un consiglio a Veltroni, infine, da Pagliarini: «Privatizzare i Beni Culturali». E se la Pivetti nicchia: «Non mi riguarda, constato solo che le donne sono ghettizzate», Speroni avverte: «Non c'è il ministero per le Riforme, quindi manca la volontà di riformare lo Stato: la secessione è più vicina».

«MINISTRE»

Tre donne di «partito» nella stanza dei bottoni

ROMA — Nonostante le promesse fatte in campagna elettorale e le pressioni ricevute nei giorni scorsi, Prodi non stabilisce il record della presenza femminile in un esecutivo. Le donne ministro sono infatti tre. Lo stesso numero di quelle presenti nel governo Ciampi. E come fu nel '93, anche ieri sono state nominate tre esponenti strettamente legate alle segreterie dei rispettivi partiti. A cominciare dal neo ministro della Sanità, Rosy Bindi, che è una delle artefici del partito popolare e dello scontro con Buttiglione, Casini e Mastella risolto con la nascita del Ccd e del Cdu. Bindi è senese, ma è in Veneto che nasce e cresce la sua fortuna politica. Eletta segretaria regionale, ingaggiò nel '92 una campagna durissima contro Ciriaco De Mita e la sua «vocazione al potere». E ancora nelle ultime elezioni ha combattuto strenuamente la candidatura dell'ex presidente del Consiglio ed ex segretario della Dc sotto le insegne dell'Ulivo. Il dicastero (senza portafoglio) che dirigerà Anna Finocchiaro è la vera novità del governo Prodi. Il ministero delle Pari Opportunità non esisteva in Italia come invece già da anni è stato istituito in molti Paesi Europei. Il neo ministro, siciliana e madre di due figli, appena saputo della nomina ha dichiarato di essere rimasta «molto sorpresa». E un forte impegno a favore delle donne è la «caratteristica» del nuovo ministro senza portafoglio per la Solidarietà Sociale, Livia Turco. Fino a ieri, l'esponente pidiessina, legata con un patto di ferro a D'Alema, è stata presidente della Commissione per le Pari Opportunità. Il suo primo commento alla nomina è stato naturalmente «in linea» con la sua storia. «Farò questa esperienza - ha detto Turco - con l'intelligenza e il cuore delle donne».

PDS «SPIAZZATO» PURE SU MACCANICO

E' Flick il Guardasigilli D'Alema non lo voleva

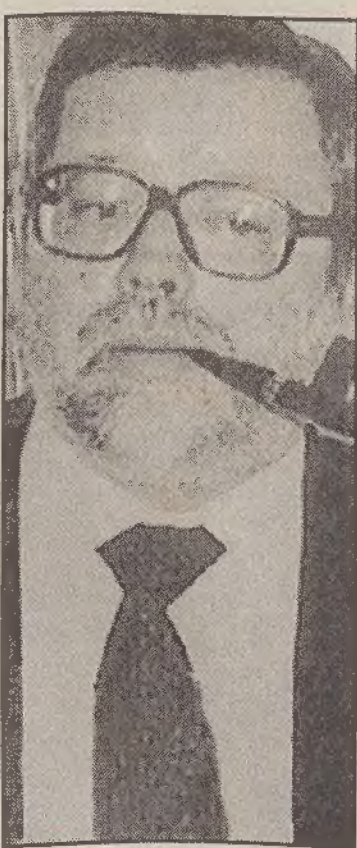
ROMA — Appena nominato Guardasigilli ha chiesto la sospensione dall'albo degli avvocati. Un gesto obbligato, ma che fatto da Flick assume un sapore «tutto politico». Era proprio sull'attività professionale e in particolare sul fatto che difendesse alcuni imputati dei processi per Tangentopoli che aveva puntato il dito contro D'Alema durante le trattative con Prodi per la formazione della lista dei ministri. Una curiosità: Flick fino a ieri era anche il difensore del neo ministro dei Trasporti, Burlando, nel processo per abuso di atti d'ufficio istruito ai tempi in cui era sindaco di Genova.

Le pressioni di D'Alema non hanno però sortito alcun effetto su Prodi che anzi può inscrivere la nomina del suo collaboratore, nonchè estensore del programma sulla Giustizia dell'Ulivo, una grande vittoria contro i tentativi «egemonici» dei pidiessini. Si sussurra che anche il Quirinale avesse posto un veto su Flick. Le ragioni specifiche sono però oscure. Alla luce del sole è solo emerso che il Colle non era propenso a ministri non eletti dal popolo. E per la verità anche questa era stata una delle ragioni «forti» dei vertici di Botteghe Oscure alla nomina dell'avvocato torinese con un passato da magistrato e un presente di professore ordinario di diritto penale alla Luiss. Un ostacolo che è pero crollato quando è stato deciso di «ripescare» con un incarico ministeriale Giorgio Napolitano, trombato alle ultime elezioni in virtù dello scorporo, vera mannaia della nuova legge elettorale.

C'è molta attesa anche su quali saranno i rapporti tra Flick e di Di Pietro. Il Guardasigilli è stato infatti attaccato dal Pool di Mani Pulite (Tonino, non ne faceva però più parte) per la sua proposta per uscire da Tangentopoli. La reazione di Borrelli è stata così forte da far apparire l'ipotesi-Flick una sorta di decreto-Biondi del centrosinistra. Nonostante ciò, il procuratore di Milano ieri è stato uno dei primi a congratularsi per la nomina di Flick pur ribadendo di «non considerarsi suo amico».

Ma la Quercia non ha solo dovuto ingoiare Flick alla Giustizia. Anche la nomina di Maccanico alle Poste non ha fatto gioire Botteghe Oscure. Il discastero che si occuperà del riassetto del sistema radiotelevisivo lo volevano sia il Pds che i Popolari. La scelta di Prodi a favore del «grand commis» sembra invece meditata e mirata a cercare una «conciliazione» con il Polo. Antonio Maccanico torna per la seconda volta in un dicastero.

Una vera e propria sorpresa è infine Michele Pinto. Il nome del neo ministro dell'Agricoltura non è mai circolato nelle anticipazioni dei giorni scorsi. Esponente del partito popolare, Pinto è un parlamentare di lungo corso. Al dicastero l'hanno portato sia la politica aggressiva di Bianco sulle poltrone che la sua grande influenza nel salernitano, terra che il Ppi deve contendere a Mastella, ras di Ceppaloni.

Patrizia Cacioli

POLIZIOTTO, GIUDICE E ORA MINISTRO: SCELTA «CHIAVE» PER PRODI

Di Pietro, una «star» a Palazzo

Simbolo di Mani Pulite, ha smantellato la Prima Repubblica: va ai Lavori Pubblici

Da Mario Chiesa all'abbandono della toga: e ora al governo

MILANO — Adesso Tonino il molisano ce l'ha fatta davvero. E dopo aver steso la Prima Repubblica e fatto traballare la Seconda (è stato lui a spingere il pool a firmare il primo invito a comparire per corruzione contro Silvio Berlusconi), ha dato la sua benedizione a quella che già in molti chiamano Terza.

Di Pietro comincia dalla materia che conosce meglio: gli appalti. I «trucchi del mestiere» li ha imparati interrogando vecchie volpi del ministero per i lavori pubblici come Franco Nicolazzi, o l'architetto Bruno De Mico.

Tutti e due clienti di Tonino nella sua prima grande inchiesta, quella sullo scandalo Codemi carceri d'oro. Di Pietro l'affronta insieme e Piercamillo Davigo e Filippo Grisolia. Borrelli pensa di metterlo in pool con loro quando si accorge che per capirci qualcosa nella contabilità computerizzata di De Mico ci vuole un tecnico. E Tonino è davvero un tecnico. Di Pietro l'informatica l'applica alla giustizia.

Grazie ai computer viene rasa al suolo la motorizzazione civile. E' la prima inchiesta sulle patenti facili e anche l'allora presidente Francesco Cossiga è costretto a notare quel sostituto che a Milano sembra non sbagliare un colpo.

Tonino per Cossiga ha una vera adorazione. Ma gli piace anche Bettino Craxi, decisionista come lui. Comincia a frequentare l'entourage socialista, ma ben presto si accorge di aver a che fare con una banda non certo di gentiluomini. Allora si ricorda di aver fatto il poliziotto. Continua a vedere i Psi milanese a cena, ma intanto memorizza tutto. Per attaccare bisogna farlo a colpo sicuro.

L'anello debole del sistema a Milano è Mario Chiesa. Tonino trova una denuncia per diffamazione che lo riguarda e partendo da lì gli mette i telefoni sotto controllo. Capisce chi paga e poi scatta la trappola. Il resto è un fiume di confessioni e carcerazioni lampo. Due anni e la prima repubblica non esiste più. Ma i vecchi amici meditano la vendetta. Uno di loro, Giancarlo Gorrini si presenta agli ispettori di Biondi e racconta di aver imprestato 100 milioni a Tonino. A Brescia parte un'inchiesta. Alla fine vanno però a giudizio vanno solo Cesare Previti e Paolo Berlusconi. Per i giudici sono stati loro a manovrare nell'ombra per non far scendere Di Pietro in campo.

Pietro Fossati

BUONE INDICAZIONI CON QUALCHE OMBRA

Dalla prima pagina

L'Ulivo non è il Labour Party inglese, che dopo una vittoria elettorale trasferisce di peso nei ministeri il suo governo-ombra. Nè si può dire che Prodi, vista la forza del Pds, sia il capo indiscusso della sinistra, in grado automaticamente di imporsi. Un minimo di aderenza alla realtà, e a tradizioni la cui modifica richiederà il suo tempo, non solo deve far ritenere normale la procedura fin qui eseguita, ma obbliga a riconoscere che Prodi ha agito con una celerità del tutto inedita.

Premesso questo, sia la struttura dell'esecutivo sia la logica della suddivisione lasciano qualche perplessità. La figura di punta nel governo è evidentemente quella di Carlo Azeglio Ciampi, che realizza il vecchio sogno di Ugo La Malfa: un unico portafoglio economico che eviti i dualismi fra Bilancio e Tesoro, investimento e spesa.

Ottima soluzione,cioè, ma non senza incongruenze e rischi. Qualificato com'è per realismo, difesa della lira, avversione ad ogni avventura, Ciampi avrebbe potuto occupare il medesimo ruolo in un governo di centro destra, o addirittura di destra senza aggettivi. Per questo è apertamente sgradito a Bertinotti e compagni, che difficilmente accetteranno in silenzio le sue iniziative. Analogamente può creare frizioni la convivenza tra un Flick, difensore di tanti indagati per Tangentopoli e teorico di un'amnistia, sia pure non equivalente a un colpo di spugna (ma certe distinzioni sono ardue...), e un Di Pietro pubblico accusatore dei corrotti e capo degli insorti quando le Procure si opposero a ogni tipo di sanatoria. Ancora al passivo del governo, poi, vanno giudicati incarichi come la Solidarietà Sociale e la Pari Opportunità, che si scontreranno con le attribuzioni di altri dicasteri e - inutile ripeterlo ogni volta - con le strettoie di una burocrazia tuttora onnipotente. Come numero di titolari, il governo non si può definire pletorico, pur se ne appariva auspicabile uno snellimento. Ma certe poltrone sembrano assegnate più per soddisface i partiti che per reali esigenze operative.

Manca invece un ministero per le Riforme: e dopo averne tanto parlato, la lacuna può meravigliare. Par di capire tuttavia che, al posto di un palazzo, ci sarà un tavolo sul quale riprendere il negoziato intrapreso a suo tempo da D'Alema, Berlusconi e Maccanico. Il quale Maccanico, intanto, ha le Poste - come dire la Tv - allo stato dei fatti più influente dell'agognata Difesa: mentre per Berlusconi, vista la nuova irruzione giudiziaria , si annunciano tempi grami. Se l'accusa coinvolge l'avvocato Previti, questo nome conduce direttamente a quello del capo di Fininvest.

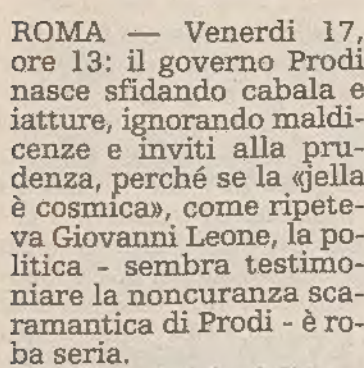
Positiva sembra la scelta di due esponenti locali, come Bersani che lascia la presidenza della regione Emilia-Romagna e Burlando che è stato sindaco di Genova.

E' un'indicazione verso un concreto decentramento, o federalismo che dir si voglia. Quanto al resto, il Pds ha avuto la sua parte, i popolari anche, lo stesso Dini conserva un paio dei suoi. I colori della tavolozza ministeriale, in definitiva, sembrano sufficientemente assortiti. Che poi ne venga fuori un bel quadro, o uno sgorbio, dipenderà dalla mano del pittore, ossia Prodi: che merita uno schietto augurio, non per la sua parte politica ma per l'Italia tutta che deve risollevarsi.

Giorgio Vecchiato

IL PRESIDENTE INCARICATO HA SCIOLTO LA RISERVA E PRESENTATO IL SUO GABINETTO DI VENERDI' 17 ALLE 13

Un governo che sfida la cabala

Va agli archivi dopo 16 mesi e con lusinghieri risultati l'esecutivo Dini, nato tecnico e trasformatosi in «politico»

ROMA — Venerdì 17, ore 13: il governo Prodi nasce sfidando cabala e iatture, ignorando maldicenze e inviti alla prudenza, perché se la «jella è cosmica», come ripeteva Giovanni Leone, la politica - sembra testimoniare la noncuranza scaramantica di Prodi - è roba seria.

Nelle previsioni di tanti la giornata di ieri, venerdì 17, avrebbe dovuto essere momento di stasi e riflessione: una sorta di «ramadan» della politica per non sfidare la sorte. Per qualcuno era stato addirittura raggiunto un accordo - di astensione da ogni attività - fra il religiossimo Scalfaro e il premier in pectore. Se il Quirinale, è noto, è devotissimo della Vergine, Prodi, da parte sua, deve rispondere soprattutto ai pidiessini, cioè a chi, storicamente, ha fatto della «prassi» la propria fede. Si profilava dunque la supremazia, tutta «italiana», della superstizione su sacro e profano.

La «religione degli spiriti deboli», come la sinistra chiama la cabala, ha invece capitolato. Il governo Prodi è nato di venerdì 17, per giunta alle ore 13. Una «sfida» che comunque, stando alle certezze del neoministro alle pari opportunità, Anna Finocchiaro, non è «coraggiosa» più di tanto: fra i commi degli esoterici codici scaramantici, precisa infatti la siciliana, «il 13 schiaccia il 17», ergo nessun pericolo, l'auspicio rimane positivo.

Prestando fede ai «precedenti», per qualcuno però la scelta di Prodi rimarrebbe più che «incosciente». L'ultimo governo Fanfani, l'unico ad esser nato di venerdì 17, durò appena 11 giorni. Un'altra sfida, quella di un ex presidente della regione Lombardia, Bruno Tabacci, rimase storicamente improvvida. Il suo governo nacque di venerdì 17, alle 17 e 17.

In ogni caso l'empirismo del «professore» risulta di «svolta» anche rispetto ad un passato più recente. Il supertecnico e iperpragmatigo ex presidente del Consiglio Lamberto Dini per un anno ha girato il mondo portando con sè una valigia piena di amuleti e cornetti. Ora dunque il «pluralismo», almeno nella superstizione, è assicurato.

Va allora agli archivi il governo Dini. Doveva essere un governo tecnico, di garanzia, all'ombra del quale fare nascere i presupposti per un miglior rapporto tra maggioranza e opposizione e per un perfezionamento del sistema maggioritario. In realtà il governo guidato da Dini se è stato tecnico e con ministri del tutto tecnici dal punto di vista formale (nessuno dei suoi componenti proveniva dalle file dei parlamentari della maggioranza o dell'opposizione), politico lo diventò quasi subito.

Dal punto di vista economico i risultati dei 16 mesi di governo non possono essere definiti del tutto negativi. La lira ha riguadagnato terreno rispetto al marco e al dollaro. Per contro l'inflazione è cresciuta con un + 3,8-3,9 % nel gennaio 1995 a fronte di un 4,5 di aprile 1996 con un aumento anche del divario prezzi-salari. E l'approvazione della riforma previdenziale, d'intesa con i sindacati, ha creato un clima sociale positivo e, grazie anche alla svalutazione della lira,sono stati raggiunti buoni risultati a livello di ripresa economica.

ROMANO PRODI
Presidente

Da ministro dell'Industria al vertice dell'Iri

ROMA — Il neopresidente del Consiglio Romano Prodi è nato a Scandiano (Reggio Emilia) nel 1939, in una famiglia numerosa (sette fratelli); è sposato e ha due figli. Nel 1978 viene nominato ministro dell'Industria del Governo Andreotti. Allievo di Beniamino Andreatta a Bologna, dopo la laurea si specializza all'estero (Stati Uniti e Londra), diventa incaricato di economia e politica industriale e mantiene saldi contatti con la comunità internazionale. La breve parentesi ministeriale del 1978 (pochi mesi) costituisce il trampolino di lancio verso la presidenza dell'Iri, che il Governo gli assegna nel 1982 e dove resta per 7 anni riuscendo a riportarne in utile i conti.

Uscito dall'Iri, Prodi torna a occuparsi di università e di Nomisma, il centro studi che ha fondato nel 1981. Nel 1993 torna alla poltrona di vertice della holding industriale, chiamato dal Governo Ciampi a sostituire il dimissionario Franco Nobili. Si tratta stavolta di una permanenza breve (un anno) nel corso della quale Prodi avvia però il programma di privatizzazioni. Dopo la vittoria elettorale del Polo nel 1994, Prodi va dal nuovo presidente del Consiglio, Berlusconi, e si dimette lasciando la presidenza dell'Iri a Michele Tedeschi. Da quel momento inizia l'avventura politica del professore: indicato più volte come possibile segretario del Ppi e come candidato alla presidenza del Consiglio, Prodi viene nominato leader dell'Ulivo e inizia la lunga campagna elettorale in pullman che porterà alla vittoria della coalizione di centro-sinistra e alla sua nomina a capo del Governo.

WALTER VELTRONI
Vicepresidente

Tre passioni: giornalismo, cinema e Kennedy

ROMA — Il nuovo vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni ha tre passioni: il giornalismo, il cinema e il mito kennediano. Nato a Roma il 3 luglio del 1955 Veltroni ha conseguito la maturità all' Istituto di cinematografia ed è assistente alla regia nel '73 allo sceneggiato tv «Una pistola nel cassetto». Comincia giovanissimo la sua militanza politica iscrivendosi nel 1970 alla Fgci, e si mette in luce come esperto di comunicazione. Nel '75 è eletto segretario provinciale di Roma e membro della direzione nazionale della Fgci, nell' anno successivo consigliere comunale a Roma e nel '77 responsabile della propaganda della federazione romana del Pci.

Nel 1980 Veltroni diventa vice responsabile nazionale della stampa e propaganda della direzione del Pci e al 16.mo congresso nazionale del partito è nominato responsabile della sezione comunicazioni di massa. Al congresso di fondazione del Pds è nel coordinamento politico e responsabile della comunicazione. La carriera di deputato comincia per Veltroni, che è sposato e ha due figlie, nel 1987 quando è eletto nella circoscrizione Roma-Viterbo-Latina-Frosinone. Il vice di Prodi viene rieletto sempre alla Camera il 5 aprile del '92. In quell'anno assume la direzione dell' «Unità». Veltroni ha pubblicato numerosi libri dedicati alla televisione, alla politica e a personaggi quali Achille Occhetto e Enrico Berlinguer. Fra le pubblicazioni di Veltroni «Il sogno spezzato» ispirato alla figura di Robert Kennedy, «La sfida interrotta» su Enrico Berlinguer. La sua ultima fatica letteraria si intitola «La bella politica».

LAMBERTO DINI
Esteri

Una carriera all'interno del Fondo monetario

ROMA — Da presidente del Consiglio a ministro degli Esteri Lamberto Dini, fiorentino, 64 anni, arriva così - dopo l'esperienza di ministro del Tesoro nell'esecutivo Berlusconi e poi di presidente del Consiglio del governo «tecnico» sostenuto dal centrosinistra - al terzo incarico. Pochi mesi fa ha creato «Rinnovamento italiano», schierato con l'Ulivo assieme ad esponenti dei Socialisti italiani. Sposato, una figlia, Dini si è laureato in economia e commercio all'Università di Firenze. La dimensione economica ha dominato tutta la sua carriera di economista e di politico. Dopo l'Italia Dini ha proseguito gli studi negli Stati Uniti. Nel Fondo monetario internazionale (Fmi) è entrato nel '59, pecorrendovi tutti i gradi della carriera fino a quello di condirettore centrale.

Nel luglio del '76 viene prescelto dal governo a rappresentare l'Italia nel comitato esecutivo nel Fmi. Dopo la lunga esperienza americana, nel 1979 entra nel direttorio della Banca d'Italia come «numero due». Dopo la nomina di Ciampi a presidente del Consiglio, Dini rimane «numero due» di Bankitalia. I giornali danno conto della delusione di Dini e delle successive «frizioni» con il neogovernatore, Antonio Fazio. Dini viene chiamato da Berlusconi, dopo la vittoria del Polo nel marzo '94, alla guida del ministro del Tesoro. Il dicastero intraprende una serie di iniziative: prima fra tutte la riforma delle pensioni e una manovra economica che suscita la reazione dei mercati e dell'opinione pubblica. Quando il governo Berlusconi si dimette, Scalfaro pensa a lui per assicurare la continuità di intervento economico da tanti reclamata.

TURCO
Solidarietà

ROMA — Livia Turco, 41 anni, nata a Cuneo ma torinese di adozione, si iscrive in giovane età alla Federazione giovanile comunista. Nell'82 è stata segretario provinciale della Fgci dove ha iniziato il suo impegno con il movimento delle donne: il nuovo ministro è stato per diversi anni responsabile delle donne del Pci torinese. Turco è stata anche consigliere regionale del Piemonte e comunale di Torino; nell'86 Alessandro Natta l'ha chiamata a far parte della segreteria nazionale del Pci come responsabile nazionale delle donne. Attualmente presiede la Commissione nazionale per le pari opportunità di Palazzo Chigi. E' stata eletta deputato nell'87 e nel '92.

FINOCCHIARO
Pari opportunità

ROMA — E' nata a Modica in provincia di Ragusa nel 1955 ed è nel segno dell'Ariete, come lei stessa ha puntualizzato nella Navicella, Anna Finocchiaro Fidelbo. Il suo principale interesse professionale e anche politico è stato rivolto al settore della giustizia. Laureata in giurisprudenza, è entrata in magistratura ed è stata segretaria di «Magistratura democratica» per la Sicilia orientale. Deputato prima del Pci e quindi del Pds è stata eletta per la prima volta alla Camera il 15 giugno del 1987 ed è entrata a far parte della commissione Giustizia. Rieletta nel 1992, il nuovo ministro per le Pari opportunità ha fatto parte, fra l'altro, della giunta per le autorizzazioni a procedere.

BASSANINI
Funzione pubblica

ROMA — Esperto del Pds per le riforme istituzionali Franco Bassanini, è stato uno dei «saggi» cui il centro sinistra affidò il compito di tracciare il percorso delle riforme nel corso delle trattative con il Polo durante il tentativo di governo di Maccanico. E per il partito della Quercia ha seguito negli scorsi anni le riforme elettorali per Camere, Comuni e Regioni, e prima ancora i lavori della commissione bicamerale presieduta da De Mita. Cinquantasei anni compiuti da pochi giorni, milanese, professore di diritto costituzionale, Bassanini inizia con gli universitari cattolici della Fuci la sua carriera politica. Eletto per cinque volte deputato è alla sua prima esperienza da senatore.

NAPOLITANO
Interni

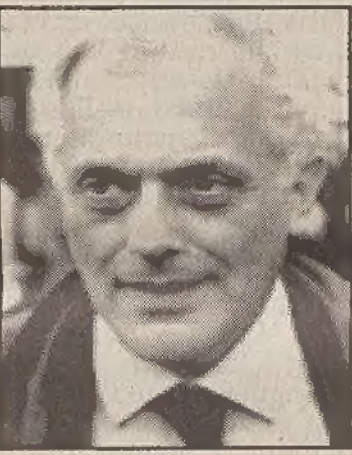
ROMA — Giorgio Napolitano è stato uno dei protagonisti della nascita del Pds. La sua attività politica, prima dell'incarico di ministro dell'Interno, era culminata nell'elezione a presidente della Camera nel 1992. Nel Pci è stato tra gli animatori del movimento studentesco prima di entrare giovanissimo, nel 1953, alla Camera. Nato a Napoli nel 1925, Napolitano è stato sempre riconfermato alla Camera fino al 1994. E' stato l'erede di Giorgio Amendola, capofila dell'area riformista del Pci. «Ministro degli Esteri» di Botteghe Oscure, ha ricoperto la carica di responsabile del settore internazionale del Pci e poi di ministro degli Esteri nel governo-ombra del Pds.

FLICK
Giustizia

ROMA — Giovanni Maria Flick, nato a Ciriè (Torino) nel 1940 ma genovese di adozione, docente di diritto penale all'Università Luiss di Roma, è avvocato penalista dopo essere stato per 15 anni magistrato. Tra il 1964 e il 1975 svolge funzioni di giudice di tribunale, sostituto procuratore e pretore. Libero docente dal 1969, dall'81 è ordinario di diritto penale all'Università romana della Luiss.E' autore di pubblicazioni monografiche e di numerosi scritti sui delitti contro la pubblica amministrazione e sul diritto penale finanziario e dell'economia. Come penalista ha seguito diversi processi di Mani Pulite, e ha elaborato alcune proposte per uscire da Tangentopoli.

CIAMPI
Tesoro e bilancio

ROMA — Carlo Azeglio Ciampi è alla sua seconda esperienza di governo: tre anni fa, governatore della Banca d'Italia, venne chiamato a presiedere il governo che guidò l'Italia tra l'aprile 1993 ed il marzo 1994. Ciampi è nato a Livorno il 9 dicembre 1920. E' sposato e ha due figli. Nonostante il suo impegno come banchiere centrale, le sue radici sono «classiche»: si è laureato infatti a Pisa in lettere; solo più tardi si è accostato alle materie amministrative ed economiche e si è laureato anche in giurisprudenza (1946). A questa nuova esperienza governativa, l'attuale governatore onorario dell'Istituto di emissione giunge con il vanto dell'accordo del luglio '93 sul costo del lavoro.

VISCO
Finanze

ROMA — Già ministro delle Finanze, si dimise il giorno dopo il giuramento rimanendo in carica altri 5 giorni. Vincenzo Visco, 54 anni, abbandonò l'incarico con agli altri ministri del Pds del governo Ciampi perché il Parlamento aveva negato l'autorizzazione a procedere per Craxi. Esperto fiscalista, Visco è uno degli economisti di spicco del Pds. Laureato in Giurisprudenza, si è specializzato in studi economici negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. Insegna all'Università di Pisa. L' ingresso in Parlamento risale all'83. Nel '92 passa al Senato per poi tornare alla Camera. Per molti anni Visco è stato vicepresidente delle Commissioni Finanze e Tesoro della Camera e poi del Senato.

ANDREATTA
Difesa

ROMA — Nato a Trento nel 1928, ordinario di economia politica, consigliere economico di Aldo Moro, poi capogruppo del Ppi alla Camera, Andreatta è laureato in giurisprudenza. Senatore nel 1976, è ministro del Bilancio nel primo Governo Cossiga (1979). In seguito è ministro del Tesoro del Governo Forlani. Nel 1983 diviene deputato. Nel 1987 torna a Palazzo Madama dove rimarrà fino al 1992 come presidente della Commissione Bilancio. Torna al Governo nel febbraio del 1993 sostituendo al ministero del Bilancio nel Governo Amato Franco Reviglio. Prima del suo ingresso nel Governo Prodi era stato ministro degli Affari esteri del Governo Ciampi.

BERLINGUER
Istruzione

ROMA — Luigi Berlinguer è per la seconda volta ministro, anche se ha ricoperto il precedente incarico alla guida del dicastero per l'Università e la ricerca scientifica nel governo Ciampi del 1993 solo per 48 ore. Si dimise infatti per protesta dopo che il Parlamento non aveva concesso l'autorizzazione a procedere nei confronti di Bettino Craxi. Berlinguer viene dall'universitaria essendo stato rettore dal 1985 al 1994 dell'università di Siena dove era arrivato nel 1968 come docente di Storia del diritto italiano nella facoltà di Giurisprudenza. Sassarese, è nato il 25 luglio del 1932. Sposato, abita in Toscana da oltre un ventennio ed ha due figli.

DI PIETRO
Lavori pubblici

ROMA — Nato il 2 ottobre a Montenero di Bisaccia (Campobasso), Antonio Di Pietro, già sostituto procuratore a Milano (1984-1994), resta il simbolo di «Mani pulite» e uno dei personaggi più popolari d'Italia. Di Pietro ha lasciato la magistratura nell'aprile del 1995, ma aveva annunciato le dimissioni l'anno precedente, il 6 dicembre 1994, a conclusione dell'ultima sua requisitoria nel processo Enimont. In una lettera al procuratore Francesco Saverio Borrelli, Di Pietro scriveva che, dopo 1.024 giorni di indagini su Tangentopoli, la troppo esasperata «personalizzazione» del suo ruolo lo faceva sentire «usato».

PINTO
Agricoltura

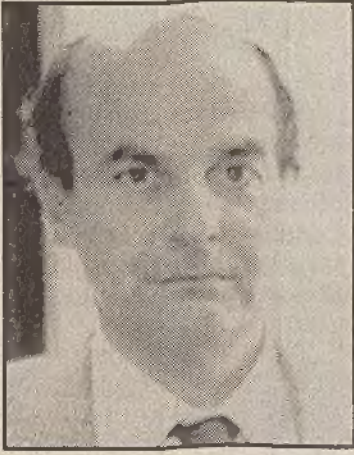
ROMA — Michele Pinto è attualmente senatore del Ppi. In senato siede da quattro legislature, è nato a Teggiano (in provincia di Salerno) il 2 gennaio del 1931. Laureato in giurisprudenza, è avvocato. Pinto, nella scorsa legislatura è stato vicepresidente del Senato. Nelle precedenti legislature è stato anche vicepresidente della Giunta per le elezioni ed immunità parlamentari e membro della Commissione giustizia. Originario del Cilento, Pinto ha cominciato la sua carriera politica come consigliere comunale della Dec a Salerno, per diventare poi consigliere provinciale e successivamente consigliere e assessore regionale.

BURLANDO
Trasporti

ROMA — Protagonista della vita politica soprattutto in Liguria, Claudio Burlando assume l' incarico di ministro dopo una carriera svolta negli enti locali. Burlando è nato a Genova, ha 42 anni ed è sposato con un figlio. Laureatosi in ingegneria elettronica all' Università di Genova e per oltre dodici anni, dal 1981 al 1993, è stato consigliere comunale sempre a Genova. Burlando ha svolto gran parte della sua carriera politica all' interno della giunta comunale genovese ricoprendovi la carica di assessore, vice sindaco e infine di sindaco. Nel '75 Burlando si è iscritto al Pci e poi al Pds e per il partito è stato segretario della federazione di Genova.

MACCANICO
Poste

ROMA — Antonio Maccanico torna al governo come ministro delle Poste.Il cursus honorum di Maccanico è tutto interno alle istituzioni, essendo entrato alla Camera come giovane funzionario nel 1947, fino a divenirne il segretario generale. E' poi passato al Quirinale come segretario generale della Presidenza voluto in quel ruolo da Sandro Pertini. Maccanico è stato al governo con Ciampi come sottesegretario alla Presidenza del Consiglio, nel 1993. Fra i suoi impegni politici e istituzionali, Maccanico ha vissuto un intermezzo importante come presidente di Mediobanca, nel 1986, e in questa carica ha curato la privatizzazione dell' istituto di Via dei Filodrammatici.

BERSANI
Industria

ROMA — Pier Luigi Bersani, Presidente della Regione Emilia-Romagna, è nato a Bettola, nel piacentino, nel 1951 in una famiglia di artigiani. Si è laureato in filosofia all' Università di Bologna. Sposato con Daniela dal 1980, ha due figlie, Elisa e Margherita. Risiede a Piacenza. Iscritto al Pci, ha cominciato la sua carriera politica come vice presidente della Comunità montana di Piacenza. E' stato eletto consigliere regionale per il Pci per la circoscrizione di Piacenza ed ha assunto durante gli anni '80 diversi incarichi di giunta. Nel primo semestre del 1995 Bersani ha poi ricoperto l' incarico di Presidente di turno della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome.

TREU
Lavoro

ROMA — Tiziano Treu è l'unico ministro del governo Dini riconfermato alla guida dello stesso ministero, quello del lavoro. E' nato a Vicenza nel '39 ed è laureato in giurisprudenza. Si è specializzato in diritto del lavoro e relazioni industriali in Usa. Dal '71 all'88 è stato professore di ruolo di diritto del lavoro a Pavia e dall'88 è ordinario alla Cattolica. Nella sua attività di studioso ha tenuto una stretta collaborazione con il sindacato e anche con diverse associazioni internazionali di diritto del lavoro e relazioni industriali. Dal '90 al '92 è stato membro della Commissione di garanzia sul diritto di sciopero.

FANTOZZI
Commercio estero

ROMA — Augusto Fantozzi, 57 anni, sposato e padre di due figlie, è il ministro delle Finanze uscente ed è uno dei fiscalisti italiani più noti all' estero. E' infatti specializzato in diritto tributario internazionale con particolare riferimento agli aspetti finanziari. Per questo è stato anche presidente del comitato scientifico dell' Ifa, l' associazione mondiale dei tributaristi. Alle ultime elezioni, Fantozzi è stato eletto nella Lista Dini ma il suo esordio politico risale a due anni fa quando si presentò, senza essere eletto, nelle liste del «Patto per l' Italia». Fantozzi ha un curriculum vitae di esperto fiscale e proprie per queste sue conoscenze è entrato come «tecnico» nel Governo Dini.

BINDI
Sanità

ROMA — Il nuovo ministro della Sanità, Rosy Bindi, è un esponente politico di lungo corso avendo alle spalle una lunga militanza nel mondo cattolico, prima nell'Azione Cattolica e poi nella Democrazia Cristiana. Di origini senesi, Rosy Bindi ha intrapreso la carriera universitaria come assistente di Vittorio Bachelet, il professore caduto sotto il fuoco delle Brigate Rosse. Nella Dc di fine anni '80, Bindi ha dato vita a una forte opposizione interna contro la segreteria Forlani. Esponente della Sinistra interna, è stata eletta al Parlamento Europeo nel 1989 nella circoscrizione Nord-Est. Ma è dentro la Dc che Bindi ha impegnato le battaglie più difficili.

RONCHI
Ambiente

ROMA — Da Democrazia Proletaria all' impegno con i verdi, al ministero dell' ambiente. E' questo il percorso politico che ha portato Edo Ronchi a entrare nel governo di Romano Prodi. Ronchi è nato a Treviglio, in provincia di Bergamo, il 31 maggio 1950. Vive a Roma con la moglie Anna, architetto, e il figlio Diego, di quindici anni. Ha iniziato l'attività politica nelle formazioni dell' estrema sinistra: è stato tra gli animatori di Democrazia proletaria, di cui è stato deputato nell' 83 e nell' 87. Nell' 89, insieme a Francesco Rutelli, ha dato vita ai «Verdi arcobaleno», formazione degli ambientalisti con spiccate caratterizzazioni di sinistra.

CASO SIR / ARRESTATI GLI AVVOCATI ACAMPORA E PACIFICO: COINVOLTO L'EX MINISTRO CESARE PREVITI

Tangente record: 67 miliardi

I soldi sarebbero serviti a corrompere i giudici e altri pubblici ufficiali per vincere la causa contro l'Imi

MILANO — Dopo la maxitangente Enimont è la più grande mazzetta della storia di Mani Pulite. Sessantasette miliardi in franchi svizzeri versati a magistrati e altri pubblici ufficiali dagli eredi del boss della chimica Nino Rovelli per vincere una causa da mille miliardi contro l'Imi (l'istituto mobiliare italiano). A fare da tramite del denaro, transitato secondo l'accusa su conti svizzeri e lussemburghesi, tre avvocati: Cesare Previti, Gianni Acampora e Attilio Pacifico.

Gli ultimi due sono stati arrestati dagli uomini dello Sco della Polizia. Acampora è finito in manette nel carcere di San Vittore poco prima dell'interrogatorio di Alfredo Zuccotti, il manager del Biscione detenuto per falso in bilancio di cui era stato nominato difensore. Pacifico è stato fermato invece a casa sua, dove si trovava agli arresti domiciliari per le mazzette versate a Renato Squillante.

Alla base del provvedimento le dichiarazioni degli eredi di Nino Rovelli e del loro avvocato al magistrato svizzero Carla Del Ponte. Mani Pulite è arrivata a loro dopo aver trovato la ricevuta di un bonifico da 241 milioni effettuato il 29 marzo '94 dalla vedova Rovelli, Primarosa Battistelli, tra le carte sequestrate a Pacifico nel primo arresto. Su quel documento c'era un numero di conto estero su cui è stata avviata una rogatoria. Gli uomini della polizia svizzera sono stati però accompagnati nelle banche d'oltrefrontiera da investigatori italiani che hanno potuto così stendere un rapporto bypassando i ricorsi.

Pacifico aveva sostenuto di essersi occupato della questione solo per far risparmiare agli eredi Rovelli le tasse di successione. Ma da alcune intercettazioni telefoniche e ambientali risultata l'esatto contrario. L'indagine in Svizzera ha anche portato alla scoperta di un conto aperto da Cesare Previti alla Sbs di Ginevra sei giorni prima delle elezioni del '94, sul quale confluirono 18 milioni di franchi. Per Pacifico sono stati invece versati 28 milioni 850 franchi svizzeri, in 5 tranche bonificate tra il marzo ed il giugno '94. Cinque tranche anche per Acampora versate lo stesso 24 giugno '94.

La vedova Rovelli ha raccontato che il 27 dicembre del 1990 il marito le chiese di provvedere al pagamento di un debito con Pacifico. Era stato poi Pacifico, dopo la morte di Rovelli, a dire alla signora che il debito era di 30 miliardi e che altri soldi - ciò che avvenne - le avrebbero chiesto anche Acampora e Previti. Il figlio del finaziere, Felice Rovelli, parla esplicitamente dell'ex ministro della difesa: «Previti l'ho visto qualche mese dopo la morte di mio padre... nel primo incontro mi disse che il debito di mio padre nei suoi confronti era di circa venti miliardi». Dice l'ordinanza: «Se la somma fosse stata dovuta per prestazioni legittime non vi sarebbe stata la necessità per l'ing. Rovelli di raccomandare alla moglie il pagamento dell'avv. Pacifico; questo avrebbe reclamato il proprio credito e in caso d'inadempimento attivato le procedure giudiziarie dimostrando il legittimo titolo». Ma a chi andò quel denaro? Il gip spiega che «esigenze processuali impediscono» per il momento di fare nomi: «Tuttavia vi è un notorio e inquietante elemento da segnalare, per il quale il relatore della causa e l'estensore della sentenza è in strettissimi rapporti con l'avvocato Cesare Previti lavorando nel suo stesso studio legale». Intanto, Previti respinge ogni accusa.

Pietro Fossati

CASO SIR / I RETROSCENA

«Così Previti & C. vennero in Svizzera a batter cassa»

MILANO — Nel 1990, poco prima di spirare, Nino Rovelli aveva detto alla moglie: «Ricordati di pagare». E così Rosa Battistelli, vedova del Clark Gable della Brianza ha raccontato di non essersi stupita troppo quando si presentarono in Svizzera gli avvocati Attilio Pacifico, Cesare Previti e Giovanni Acampora, per battere cassa. Una mega mazzetta da 67 miliardi che adesso, secondo l'accusa, spiega molti restroscena della tortuosa causa tra l'Imi (l'Istituo mobiliare italiano) e la Sir- Rumianca, aperta da Nino nel 1982, al momento del crac, e chiusa nel 1994 con il versamento di mille miliardi da parte dell'Imi.

Per arrivare a quel risarcimento che ha fatto gridare allo scandalo è stato necessario far passare i fascicoli tra le mani di almeno una trentina di giudici, di Tribunale, Corte di Appello, Corte di Cassazione e Corte Costituzionale.

Tutto comincia quando Nino accusa, in buona sostanza, l'Imi di essere fallito perchè l'istituto di credito, tradizionale feudo democristiano, non ha rispettato gli impegni e già nel 1990 si chiude in appello con una prima vittoria di Rovelli in Corte d'Appello. Una decisone che già allora fu giudicata a sorpresa visto che la Corte di Cassazione aveva annullato una precedente sentenza, favorevole all'Imi, dei giudici di secondo grado. L'Imi comunque ritiene di potersi rifare davanti alla Corte Suprema. Ma in Cassazione accade l'imprevisto. I giudici di terzo grado giudicano inammissibile il ricorso della banca perchè dagli atti è sparita una procura notarile rilasciata agli avvocati della difesa. La Cassazione però non decide da sola.

Visto che ci si trova davanti a un evidente episodio di sottrazione di atti si rivolge alla Corte Costituzionale per chiedere cosa fare. Anche qui una sorpresa. Per la Consulta la mancanza di un atto, di cui tutti ammettono l'esistenza, è sufficiente per impedire il ricorso. E così a pochi giorni dalle elezioni del '94 la prima sezione civile della Corte di Cassazione conferma la decisione della Corte d'appello di Roma che aveva disposto il versamento.

Subito dopo il presidente dell'Imi rende pubblico il contenuto di una lettera anonima, ricevuta nel '92, che recita: « Gli eredi, tutti estero residenti e praticamente sconosciuti al fisco italiano, denigrano per di più la 'corrotta Italia' vantandosi di aver 'sistemato' tramite avvocati Pacifico, Acampora, Previti, i giudici Sanmarco (probabilmente, Carlo Sammarco, oggi in pensione, e all'epoca presidente della corte d'appello di Roma n.d.r.) e Medda (forse, Vittorio Metta, dimessosi dalla magistratura nel '94 e ora avvocato cassazionista nello studio Previti, n.d.r.) e di aver già provveduto a vendere beni in Italia come la Banca Rasini e aver portato il ricavato al sicuro all'estero».

Ma ormai è tardi. Il risarcimento è già partito: 980 miliardi in totale di cui 302 al fisco e 678 agli eredi Rovelli. Subito dopo, secondo Mani Pulite, la tangente di 67 miliardi.

Pietro Fossati

PERIZIA

E' albanese, la sua vita non vale più di 70 milioni

ROMA — «E' un albanese. Vale solo 70 milioni». E' questa la raccapricciante risposta che la vedova di un immigrato albanese avrebbe ricevuto alla richiesta di risarcimento danni a una compagnia di assicurazione di Napoli. La vicenda ha dell'incredibile. Ed è dedotta da un atto giudiziario: la citazione presentata dal difensore della vedova per ottenere quanto richiesto per vie legali. Vasil Shkoza, 36 anni, muore nello scorso febbraio in seguito a un incidente stradale a Ravenna. La moglie, Zhulieta Kozma, di 26 anni, madre di tre bambini, si rivolge alla compagnia assicurativa per ottenere il risarcimento dei danni morali e materiali, chiedendo 700-800 milioni. Ma la compagnia assicurativa, la Siad, avrebbe risposto, secondo quanto riferito dall'avv. Papa: «È un albanese. Vale solo 70 milioni». L'istituto assicurativo non contesta la totale responsabilità del danno, ma l'entità della cifra: «Per l'assicurazione la richiesta sarebbe giustificata se si trattasse di una famiglia italiana, ma trattandosi di una famiglia albanese 70 milioni sono il giusto prezzo». Il legale della vedova ha immediatamente depositato alla cancelleria civile del Tribunale di Ravenna una citazione nei confronti dello stesso istituto assicurativo per ottenere 200 milioni di danni materiali e 5-600 milioni per i danni morali.

PROCESSO PRIEBKE: UN TESTE HA ILLUSTRATO QUANTO VIDE

I disegni dell'orrore

Durante l'udienza una telefonata ha preannunciato una bomba

ROMA — Sono proseguite ieri le deposizioni dei testi dell'accusa nel corso della quinta udienza del processo ad Erich Priebke. Il primo a testimoniare è stato l'altoatesino Heinrich Perathoner, maresciallo delle Ss durante la seconda guerra mondiale. Perathoner ha detto che a quanto ricorda Priebke era il braccio destro di Kappler all'ambasciata tedesca a Roma. E' stato quindi ascoltato il signor Bombardieri, che ha ricordato come Priebke, assieme ad un altro soldato, perquisì la sua casa vicino al ghetto di Roma.

Remo Pellegrini, partigiano, ha raccontato invece del suo arresto e di una sua finta fucilazione effettuata per indurlo a dire i nomi dei suoi compagni: «Mentro ero detenuto ho visto i soldati che prendevano i detenuti, e ho capito che li avrebbero fucilati. Ho cominciato a gridare, e con me gli altri carcerati. Tutti noi sapevamo che le "belve" erano Kappler e Priebke: era un fatto notorio».

E' quindi stato ascoltato l'ex partigiano Luciano Ficca, anche lui torturato in via Tasso, il quale ha sottolineato che a Roma tutti sapevano che i responsabili erano Kappler, Priebke e Schutz.

Mario Cecconi ha raccontato che il 24 marzo, il giorno dopo la strage, stava prendendo da una discarica di fronte le Cave Ardeatine alcuni fili di rame quando vide una macchina con insegne tedesche che perlustrava l'entrata della Cave. «Dalla macchina scesero due uomini - ha detto - di cui uno in divisa. Ed era Priebke. Il giorno dopo tornai e vidi lo stesso ufficiale, con un altro, che stavano fermi sul piazzale, mentre un plotone di soldati sparava su alcuni barattoli, secondo me per coprire il rumore delle fucilazione e per sviare la curiosità dei cittadini che sentivano gli scoppi». Cecconi ha anche descritto tutto quello che vide in quei giorni in una serie di disegni in stile naif, coloratissimi, quasi infantili, che ha poi mostrato ai giornalisti. «Queste testimonianze - ha commentato il difensore di Priebke, Di Rezze - non sono certamente chiodi sulla croce di Priebke. Racconti emotivi, come quello di Mancini che ha visto pure la Madonna, che contraddicono anche verità storiche».

Ha portato la sua testimonianza anche Sergio Volponi, figlio di Guido, funzionario dell'avvocatura dello Stato fucilato alle fosse Ardeatine. La sua unica colpa era quella di abitare in via Rasella; l'uomo fu catturato in pigiama e in pigiama venne fucilato. Questo proverebbe che i tedeschi fucilarono indiscriminatamente: non solo attingendo alle liste di quanti erano in carcere a Regina Coeli o detenuti in via Tasso, ma anche a semplici cittadini che nulla avevano a che fare con la Resistenza.

L'udienza riprenderà mercoledì 22 maggio. Intanto, va registrata la telefonata anonima che ieri mattina, nel corso del processo, preannunciava l'esplosione di una bomba. Minacce e intimidazioni erano state più volte già segnalate dai legali di parte civile e da testimoni del processo.

VENEZIA, FRODATI 1700 MILIARDI: 15 DENUNCE

Fisco, maxi-evasione

Inchiesta nel settore dei prodotti petroliferi: coinvolte undici società

VENEZIA — La scoperta di una evasione di Iva e imposte dirette per 1.700 miliardi e la denuncia di 15 imprenditori di oli minerali sono il bilancio di un'operazione della Guardia di Finanza di Venezia nell'ambito di una inchiesta sul settore dei prodotti petroliferi.

I 15 imprenditori, tutti del Nord Italia, sono stati denunciati per associazione per delinquere finalizzata alla frode fiscale. Il gruppo, secondo l'accusa, importava gasolio da Londra, Lugano, Panama e Dublino emettendo e incassando assegni per conto di società di cui non erano soci né dipendenti, e usando nomi di conoscenti ignari.

La Guardia di Finanza è riuscita a ricostruire l'evasione perpetrata tra il 1988 e il 1994 grazie ad un complicato meccanismo di 11 società del Nord Italia unite tra loro come scatole cinesi da alcuni dei denunciati. A base della struttura stavano due ditte di Milano e Piacenza che avevano importato 572 milioni di litri di gasolio per quattro società di Londra, Lugano, Panama e Dublino nelle quali figurerebbero come soci amministratori alcuni degli indagati, provenienti dal settore della carne, dei petroli e delle sponsorizzazioni, tutti incensurati ma già al centro di altre indagini della Guardia di Finanza. Tra questi un imprenditore romano, con documenti falsi, che avrebbe utilizzato il nome di un conoscente (all'oscuro di tutto) per compiere operazioni per alcune società senza che queste ultime ne fossero informate.

Il prodotto, non ancora soggetto alla prevista accisa sugli oli minerali, veniva stoccato in depositi fiscali situati a Marghera (Venezia), Lacchierarella (Milano), Arquata Scrivia (Alessandria) e della Liguria mediante operazioni di «transfer stock».

Queste imprese versavano l'accisa e poi provvedevano a vendere il prodotto in parte direttamente, e il resto tramite altre quattro società milanesi di «trading» coinvolte nell'illecito.

Dopo essere stato estratto dai depositi, il prodotto veniva poi fatturato a prezzo pieno: il differenziale d'imposta (Iva sul prodotto pieno e su quello senza l'accisa) veniva evaso in quanto nessuna delle società avrebbe versato all'erario tale imposta. Inoltre, solo alcune delle ditte avrebbero assolto gli obblighi fiscali. All'apparenza tutto era regolare: venivano fatte facilmente le impostazioni, lo stoccaggio dei depositi fiscali e la vendita finale.

Secondo la Guardia di Finanza, l'evasione sarebbe avvenuta nella fascia intermedia delle società di comodo. Una delle società coinvolte, la «Oil Commercial Inco» di Milano, una srl avrebbe portato redditi per 350 miliardi ed evaso l'iva per 60 miliardi. Un'altra società sempre di Milano avrebbe invece evaso imposte dirette per 273 miliardi e Iva per 53 miliardi.

Giorgio Rizzo

ROMA E VENEZIA: TRATTAMENTI PARTICOLARI RISERVATI AGLI ANZIANI

Case chiuse «specializzate» in terza età

ROMA — Case d'appuntamento riservate alla terza età? Sì grazie. Ce n'erano sia a Roma che a Venezia. Nella capitale - a Torpignattara - i carabinieri hanno scoperto una «casa» conosciuta nella zona come «il paradiso della terza età». All'interno dell'appartamento, accanto a riviste porno e preservativi, sono stati ritrovati farmaci per la pressione e cardiotonici: a quanto pare venivano tenuti a disposizione per cautela, dopo che un cliente aveva accusato un malore di fronte alle 'doti' delle ragazze di nazionalità brasiliana e italiana.

Nel blitz dell'Arma è stata arrestata la tenutaria, Emilia Morale, mentre sono stati denunciati due egiziani responsabili in concorso fra loro di sfruttamento della prostituzione nei confronti di una trentaduenne della periferia romana che costringevano a battere. I prezzi praticati nella casa erano popolari: ventimila lire a prestazione, cinquemila delle quali andavano alla tenutaria. Si dice che le ragazze andassero fiere di aver «rimesso in piedi» un anziano di 91 anni, divenuto cliente assiduo.

A Venezia invece (Marghera) i proprietari di due appartamenti li prestavano ad alcune conoscenti, perlopiù vedove o divorziate, desiderose di arrotondare la pensione o l'assegno per gli alimenti. Le due case sono state chiuse della magistratura dopo l'intervento della polizia che era stata avvertita da alcune famiglie insospettite dal via vai di anziani sotto casa.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti l'attività era gestita in maniera del tutto casalinga, con le insospettabili signore che si mettevano a disposizione attraverso un giro di telefonate con le quali invitavano amici, conoscenti e amici di amici, tutti rigorosamente ultracinquantenni, per un bicchierino e una partita a carte, lasciando intendere chiaramente come sarebbero finite le serate. La tariffa andava dalle cento alle duecentomila lire: i padroni di casa invece non chiedevano denaro ma solo qualche «gentilezza» in cambio dell'appartamento.

IN BREVE

Falsi invalidi: sospeso dalle funzioni il pm dell'inchiesta

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Giorgio Castellucci, che conduce l'inchiesta sui falsi invalidi, è stato sospeso provvisoriamente dalle funzioni e dallo stipendio dalla sezione disciplinare del Csm. Dalla Procura di Firenze si chiede il rinvio a giudizio del pm per abuso di ufficio e di falso in atto pubblico; da Perugia arrivano accuse di concussione, tentata concussione e rivelazione di segreti di ufficio. C'è una condanna, appellata, a 8 mesi di reclusione (coi benefici di legge) per detenzione di eccessiva quantità di munizioni per armi da sparo. Un anno fa il Csm inflisse a Castellucci la perdita di 2 anni di anzianità contestandogli comportamenti deontologicamente poco corretti come giudice fallimentare ad Orvieto.

Truffa dei benzinai: sono quaranta le richieste di rinvio a giudizio

ROMA — Sono 40 le richieste di rinvio a giudizio messe a punto dalla Procura di Roma per i presunti responsabili della truffa ai danni di automobilisti organizzata da un gruppo di gestori di pompe di benzina e tecnici della manutenzione delle colonnine, 5 dei quali sono stati arrestati. Le compagnie proprietarie delle pompe (Erg, Esso, Shell e Q8) non avrebbero intenzione di rinnovare i contratti con i vecchi gestori.

Catturati dalla polizia sei esponenti della cosca cinese «Testa di tigre»

ROMA — Sei arresti già compiuti che riguardano capi ed esponenti del braccio armato, e due ordini di cattura emessi. La Criminalpol del Lazio ha così assicurato alla giustizia la cosca cinese «Testa di Tigre», la più nota operante in Italia, dedita alle estorsioni, prostituzione, traffico di droga, armi e «umani». La ccosca ha anche minacciato di morte il pm Giovanni Salvi.

Si compreranno anche dal tabaccaio i biglietti di accesso ai musei statali

ROMA — Niente più file all'ingresso dei musei e scavi archeologici statali per comprare i biglietti. I biglietti potranno essere acquistati anche dal tabaccaio, negli alberghi, nelle agenzie di viaggio e, in prospettiva, sostituiti con tessere magnetiche cumulative per entrare in più musei di una stessa città. La rivoluzione è stata varata ieri con un decreto legge del Consiglio dei ministri.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Cebulec ved. Kralj (Mimi)

Ne danno il triste annuncio i figli ANNAMARIA e MARTIN con le famiglie, il genero MARIO, la nipote IRMA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 21 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga alla chiesa di S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 18 maggio 1996

La presidente e i consiglieri della circoscrizione Altipiano Est partecipano al doloroso lutto della collega ANNAMARIA CALZ per la scomparsa della madre.

Trieste, 18 maggio 1996

X ANNIVERSARIO

Gianni Colinassi

Ti ricordiamo con tanto affetto.

La moglie MARIA e le figlie LUISA e NADIA

Grado, 18 maggio 1996

ANNIVERSARIO
1991 1996

Lidia Miletic Cincin

Ti ricordo sempre.

Tua sorella TINA

Trieste, 18 maggio 1996

VII ANNIVERSARIO

Albino Terzari

Sei sempre con noi.

I familiari

Trieste, 18 maggio 1996

†

Come era nei suoi desideri nella serenità della sua casa, confortato dall'affetto di noi tutti, con la certezza che saremo un giorno riuniti, ci ha lasciato

Francesco Paoli

marito e papà meraviglioso

Lo annunciano la moglie, figli, nipoti e parenti tutti.
L'ultimo saluto lo daremo sabato 18 maggio alle ore 15.30 in chiesa a Castions delle mura.

Trieste,
Castions delle mura,
18 maggio 1996

Ciao

"Paucin"

- Tua DELFINA

Trieste, 18 maggio 1996

Grazie

papà

per tutto quello che ci hai dato: ALDO, MARIUCCIA, ROSELLA, MARINO, REGINA, AURELIO insieme con SILVANA, ENZO, ADRIANA, FABIO, DANIELA.

Trieste, 18 maggio 1996

Nonno

sei stato grande.
FRANCESCO, GABRIELE, MASSIMO, ELISABETTA, SANDRA, GIULIO, GIACOMO, ENRICO, ENRICO piccolo, TERSILLA, CARLO, TAISIA.

Trieste, 18 maggio 1996

Unite a FRANCESCO e a GABRIELE salutiamo

"nonno" Paoli

- ROSA ed ERICA

Trieste, 18 maggio 1996

Si associano famiglie CUTAZZO e BUSICO e WANDA BIGAGLIA.

Trieste, 18 maggio 1996

Gli operatori dell'ENAIF F.V.G. si associano al lutto del collega MARINO e famiglia per la scomparsa del padre

Francesco Paoli

Trieste, 18 maggio 1996

PAOLA e GIANFRANCO GRANARA partecipano al dolore di MARINO per la perdita del padre.

Trieste, 18 maggio 1996

Il consiglio d'amministrazione, i dipendenti, i collaboratori della COMPUTERWAY Srl si associano al dolore di MARINO PAOLI per la scomparsa del padre

Francesco

Trieste, 18 maggio 1996

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore e che in vario modo hanno onorato la scomparsa del nostro caro

Mario Zari (Miro)

Famiglie Zari

Trieste, 18 maggio 1996

18.5.1986 18.5.1996

DOTT. ING.

Luciano Saveri

Vivi sempre nei nostri cuori con la stessa struggente nostalgia.

Il fratello EZIO con MARIAGRAZIA e CHRISTIANA

Trieste, 18 maggio 1996

X ANNIVERSARIO

Giordano Posar

Ci tieni sempre per mano.
Con amore.

I tuoi cari

Trieste, 18 maggio 1996

†

Si è spenta serenamente

Gabriella Probst

Ne danno il doloroso annuncio la mamma e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 maggio 1996

Vicini alla mamma in questo terribile momento, ricordano la collega: ALDO CAPPUCCIO, LIA CASSANO, NICOLO' CATALANOTTI, LIVIA FOIS, ADRIANA LAURENTI, GUIDO PASTORI, LIVIA QUAINO, GABRIELLA REGALZI, ANNAMARIA ROMANO, VALENTINA ROSSO IACOVELLI, LUCIANO SEFFINO, RENZO STECHER, ERCOLE ZUMBO.

Trieste, 18 maggio 1996

Partecipano al lutto GIANFRANCO e NUCCIA GUTTY.

Trieste, 18 maggio 1996

EMILIO e FRANCESCA DUSI partecipano al lutto, all'ammirazione e al rimpianto.

Trieste, 18 maggio 1996

Circondato dall'amore dei suoi cari è mancato a Ladispoli il 10 maggio

Giovanni Jahnel

A esequie avvenute ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO, la nuora MARIALUISA, i nipoti SILVIA, CLAUDIO e LAURA assieme ai parenti tutti.

Trieste, 18 maggio 1996

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Ugo Vidoz

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie particolare vada a tutto il personale medico e paramedico dei reparti di Chirurgia, Medica I e Urologia dell'ospedale Civile di Gorizia e in particolar modo alla dottoressa NICOLETTA ORZES per le assidue cure prestate al caro congiunto.
Grazie inoltre al medico curante dottor FONTANINI, alle infermiere dell'ADI, alle amiche dell'ANDOS di Gorizia.

Gorizia, 18 maggio 1996

III ANNIVERSARIO

Stefano Sponza (Fano)

Con amore.

La tua famiglia

Trieste, 18 maggio 1996

NARRATIVA: CAMILLERI

Un'indagine in pantofole

Nuova avventura per il commissario Salvo Montalbano, poliziotto a metà tra il tenente Colombo e il maresciallo Rocca con un pizzico di Ingravallo e una spruzzata di Marlowe.

Nato dalla fantasia, mai a riposo dello scrittore Andrea Camilleri, ormai ben noto a chi segue attentamente le novità editoriali proposte da Sellerio, Montalbano è alla sua seconda prova dopo «La forma dell'acqua» (1994), ed entra così con passo deciso nella galleria dei migliori personaggi nel settore non vastissimo — ma quasi sempre di buona fattura — del giallo all'italiana. Un genere che, per troppi anni, è stato sottovalutato, per non dire snobbato.

E **«Il cane di terracotta» (Sellerio, pagg. 275, lire 15 mila)** più che giallo «all'italiana» è giallo «alla siciliana», genere nel genere, foriero di intrighi e pasticciacci che vanno ben al di là di certi stereotipi mafioso-politici cui ci ha abituato ormai da tempo la cronaca.

A Vigàta, paese immaginario e simbolico dove Camilleri ambienta buona parte delle sue storie, Montalbano incappa in un traffico d'armi che porta a un rifugio particolare: una grotta con ingresso occulto — degno dei migliori romanzi della tradizione «mistery» —, che a sua volta nasconde un'altra grotta.

Ed è qui che Montalbano scopre due mummie, due giovani amanti assassinati cinquant'anni prima e sistemati nella caverna secondo un rituale oscuro: a far loro la guardia c'è un grande cane di terracotta.

Montalbano, che è sbirro di buone letture, si lascia intrigare da questa storia nella storia, un crimine del passato che presuppone — finalmente — un'indagine «in pantofole», tutta soprattutto di pensiero, di memoria e d'archivio.

Un provvidenziale agguato nel quale il commissario rimane ferito permette a Montalbano di occuparsi a tempo pieno di questa indagine, altrimenti destinata ad essere scalzata dal ben più violenta e pressante quotidianità.

Poco a poco, caparbiamente, il commissario di Vigàta riesce a mettere insieme il «puzzle» di un'antica vicenda, in cui si intrecciano odio e amore, maturata al tempo in cui gli americani sbarcarono in Sicilia per liberare l'Italia dalle truppe naziste.

Una vicenda da leggere attraverso un particolare «codice», perché la Sicilia è terra di lingue arcane, di segni che vanno interpretati, di maschere e di rappresentazioni.

In questa materia, sospesa tra passato e presente, Camilleri muove i suoi personaggi — magari non proprio tutti riusciti — muovendo i fili di una lingua originale, mutuata in gran parte dal dialetto: quella scrittura che imprime a ogni lavoro di Camilleri il marchio della narrativa autentica, «di classe». E che rende i suoi libri inconfondibili.

Ancora una volta, infatti, Camilleri dimostra di sapersi muovere con disinvoltura tra generi «alti» e «bassi». Raggiungendo, quasi sempre, risultati decisamente interessanti.

Se con «La stagione della caccia» (1992 e 1994) e «Il birraio di Preston» (1995) lo scrittore siciliano ha dato prova di poter costruire narrazioni frutto di studiata alchimia letteraria, con il «serial» dedicato a Montalbano dimostra di saper anche elevare il giallo, pur con tutti i limiti della letteratura di genere, a narrativa di qualità.

Pi. Spi.

MOSTRA: TRIESTE

Nei manifesti di Sevcik una Praga ribelle dalla «primavera» in poi

TRIESTE — In cinquanta manifesti si può ripercorrere la storia recente del dissenso politico a Praga. Da oggi (con inaugurazione alle 18.30) le opere di Victor Sevcik, uno degli artisti cechi più interessanti e impegnati, saranno esposte alla Studio «Tommaseo» di Trieste, in via del Monte 2/1, nell'ambito della rassegna «Trieste contemporanea». La mostra resterà aperta fino al 15 giugno.

Classe 1932, Sevcik si è laureato alla Scuola superiore d'arti applicate di Praga. Nel 1963, insieme ad altri artisti, ha dato vita a «Plakat», movimento che voleva rinnovare il manifesto ceco, che sul finire degli anni Cinquanta si era completamente omologato all'ideologia ufficiale del regime. «Se un manifesto politico deve esistere» scriveva allora «bisogna che parli a qualcuno, che faccia pensare la gente».

Nel 1968, la «primavera» di Dubcek, la «normalizzazione» voluta dall'Unione Sovietica, il sacrificio di Jan Palach, trovano voce nelle opere di Sevcik. Che, proprio per questo suo modo di intendere l'arte al servizio della libertà, verrà ridotto al silenzio. Costretto a proseguire in segreto il suo percorso creativo per lunghi anni.

Con la caduta del muro di Berlino, i manifesti dell'artista ceco hanno ripreso a invadere le piazze di Praga. Dando voce ai temi graffianti e agli inquietanti interrogativi confluiti, nel 1993, nella separazione tra Repubblica Ceca e Repubblica Slovacca.

PREMI

Alla Schneider il «Rapallo»

GENOVA — Helga Schneider con «Il rogo di Berlino» (Adelphi) ha vinto la XII Edizione del Premio letterario nazionale «Rapallo-Carige» per la donna scrittrice. Al secondo posto Marta Morazzoni con «L'estuario» (Longanesi), al terzo Alda Merini con «La pazza della porta accanto» (Bompiani).

Altri premio speciali a Serena Vitale per «Il bottone di Puskin» (Adelphi) e a Marisa Fenoglio per «Casa Fenoglio» (Sellerio).

PREMI

Editore Donna in coppia

ROMA — Alessandra Ozzola per l'Italia e la ceca Vlasta Dufkova per la sezione europea sono le vincitrici del Premio Editore Donna. La prima, direttrice della e/o, ha proposto la traduzione di Medea di Christa Wolf, che uscirà in settembre. La seconda, direttrice della collana di romanistica delle edizioni Mlada Fronta di Praga, è stata premiata per la proposta di traduzione del libro di Anna Marla Ortense «L'Iguana».

FUMETTI / MOSTRA

Viaggi incantati di Hugo Pratt

Sette tappe di un percorso immaginario tra le fantasticherie dell'autore, a Ca' Pesaro di Venezia

VENEZIA — Dicono che a Venezia il confine tra realtà e fantasia lo puoi varcare facilmente. Basta lasciarsi andare alla deriva tra calli e campielli, salendo e scendendo senza fretta ponti e altri ponti. Dimenticando gli affanni quotidiani, lo scorrere del tempo, la fretta, i pensieri minuscoli che ci accompagnano troppo spesso. Appariranno, alfine, sette porte. Ognuna di queste si aprirà solo quando risuonerà il nome di un demone.

Hugo Pratt, quelle porte, deve averle aperte tutte. E non solo per il gusto di far vivere, poi, al suo Corto Maltese l'avventura raccontata nel volume «Sirat Al Bunduqiyyah, favola di Venezia». Ma perchè, dentro di lui, realtà e fantasia coabitavano in simbiosi perfetta. Alcuni sogni di questo «viaggiatore incantato», che ha concluso la sua umana avventura l'estate scorsa, riempiono adesso le sale di uno dei palazzi più belli di Venezia: Ca' Pesaro. La mostra, organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune con i Musei Civici Veneziani, resterà aperta fino al 15 luglio. Orario di visita: tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 10 alle 17.

Sogni fatti di carta e colori, quelli di Hugo Pratt. Di parole scritte, tra i disegni, per raccontare storie straordinarie. Ma anche sogni trasformati in realtà. Per ripercorrere i sentieri battuti da personaggi mitici del passato, viaggiando tra l'America Latina e l'Africa. Mettendo piede sulla favolosa, misteriosissima Isola di Pasqua, o su qualche altro lembo sperduto del pianeta Terra.

Non a caso, per «Hugo Pratt viaggiatore incantato», la mostra veneziana curata da Patrizia Zanotti, che del fumettaro è stata colorista e infaticabile collaboratrice, si è voluto creare un percorso sospeso in equilibrio perfetto tra fantasia e realtà. E suddiviso in sette tappe, che prendono il nome da altrettante luoghi esistenti o immaginari: Pasqua, Rarotonga, Pago Pago, Apia, Nuova Irlanda, Escondida e Venezia.

Isole nella corrente di una fantasia senza limiti. Ma anche luoghi dell'immaginario usati per raccontare storie bellissime. E l'emozione di scoprire in mostra alcune tavole originali di «Una ballata del mare salato», l'avventura che fece uscire allo scoperto un personaggio diventato leggenda come Corto Maltese, e della «Favola di Venezia», è pari solo alla gioia di poter osservare da vicino alcuni acquarelli di travolgente bellezza. O i profili di personaggi, avventurieri, indigeni, eroi per un giorno, che hanno affollato la miriade di storie partorite dalla mente vulcanica di Pratt.

Venezia, in tutto questo viaggiare, si crea un angolo appartato. Dove l'occhio attento di chi percorre le sale di Ca' Pesaro coglierà la bellezza di alcune donne che Hugo Pratt ha voluto rendere immortali, imprigionando i loro volti, i corpi, sulla carta. Donne dal fascino esoterico come Venexiana Stevenson e Marijka Jabluczka. Evanescenti e inafferrabili come Marisa Vianello, Francesca Rumbeta, Armanda. Carnali e sbarazzine come Louise Brooks e Lidia. Affettuosamente immortali come le zie.

Per completare la mostra, Electa ha stampato un bel catalogo. Che, oltre a un numero elevatissimo di disegni, acquarelli e schizzi, propone testi introduttivi di Massimo Cacciari e Giandomenico Romanelli, accanto alle testimonianze di Patrizia Zanotti, Giorgio Bellavitis e Umberto Eco. Quest'ultima, per la verità, già proposta come testo introduttivo all'edizione Rizzoli-Milano Libri, del 1989, di «Una ballata del mare salato».

A. Mezzena Lona

Una vignetta storica: Corto Maltese in «Una ballata del mare salato».

FUMETTI / INTERVISTA

Guido Fuga: all'ombra di Corto, per vent'anni e più

È stato uno dei collaboratori più assidui di Pratt. Sua moglie ha ispirato il personaggio di Venexiana Stevenson

Servizio di
A. Mezzena Lona

VENEZIA — «Mariolina è uscita da poco». Cinque parole di Guido Fuga, l'artista che per più di vent'anni ha collaborato con Hugo Pratt, bastano a materializzare una grande delusione. Perchè per chi ha navigato a lungo tra le storie a strisce di Corto Maltese, incontrare Mariolina Pasqualini, la donna che ha ispirato a Pratt il personaggio di Venexiana Stevenson, è pur sempre un evento da batticuore.

Ma la delusione ben presto scolora. Lascia posto a un consolatorio ragionamento: in fondo, è meglio così. I personaggi che vivono nei territori dell'immaginario, tra leggenda e fantasia, non hanno corpo, non hanno voce. E trovarsi faccia a faccia con Mariolina Pasqualini, moglie di Guido Fuga, significherebbe incontrare una donna, fatta di carne e ossa. Non di carta e colori, come Venexiana Stevenson.

Digerita la delusione, di Pratt potresti andare avanti a parlare per giorni interi con Fuga. Senza stancarti. Perchè lui non è stato solo uno dei collaboratori più assidui, fedeli, discreti, del papà di Corto Maltese. Ha condiviso con il fumettaro giramondo sorrisi e malinconie, sogni e fantasie. Avventure importanti e piccoli episodi di quotidiana normalità.

Fuga, veneziano purosangue, non s'è mai calato nella parte della primadonna. «Quando vuoi fare l'artista» spiega davanti a una tazza di caffè, seduto nel salotto del suo bellissimo appartamento alle Fondamenta Nuove di Venezia, da dove vedi il mare a perdita d'occhio «devi coltivare al massimo il tuo Ego. Però, non avrai mai una vita privata, una donna da amare, una famiglia»

Così, ha scelto di entrare nella vita di altri artisti, per arricchirsi. Hugo Pratt, in primo luogo, ma anche Alighiero Boetti, Mario Schifano.

Quando ha conosciuto Pratt?

«Mi ero appena iscritto alla facoltà di architettura, e Pratt l'ho conosciuto in quel periodo. Poteva essere il 1967, o il 1968. Il primo incontro è avvenuto nella libreria di un'amica, dove ci si ritrovava abitualmente verso sera per chiacchierare e bere un bicchiere di vino».

A quel tempo era un suo fan?

«No, assolutamente. Non sapevo neanche che fosse un artista, un disegnatore. Lui era di compagnia, molto alla mano. E questo suo modo di fare, tipicamente veneziano, non ti incuteva timore. Certo, capivi che non era una persona qualunque, un tipo banale. Ti scrutava con certi occhioni che sembrava volesse arrivarti fino all'anima».

Come siete diventati amici?

«Era molto incuriosito da noi. Forse perchè Mariolina portava, già allora, i capelli cortissimi, mentre io li avevo lunghi. In quel periodo dovevo tradurre per l'Università un libro di Casimir Malevic. E lì, in libreria, ne abbiamo parlato con Pratt. Poi, siamo finiti a casa a mangiare una pastasciutta, e così abbiamo iniziato a frequentarci».

Visto da vicino, com'era?

«Una forza della natura. Io di personaggi straordinari ne ho conosciuti parecchi. Anche tipi vulcanici e geniali come Kim Arcalli. montatore dei film di Bernardo Bertolucci, di Tinto Brass. Quello che, forse più di tutti, aveva contribuito a far diventare l'"Ultimo tango a Parigi" uno dei capolavori erotici del cinema. Però nessuno mi ha fatto ridere e divertire come Pratt».

Nato sotto il segno dei Gemelli...

«Era completamente doppio. Conteneva in sé due personaggi. E quando faceva dialogare queste sue due anime travolgeva anche chi non rideva facilmente. Era un uomo-orchestra. E, poi, quel suo modo estremamente schematico di vedere le cose, tipico del fumettaro, mi è servito molto».

Servito a cosa?

«Per esempio, a guardare in faccia la realtà. Senza lasciarsi affascinare da certi personaggi, stile Torquemada, che negli anni Sessanta e Settanta vendevano deliri ideologici, comportamentali. Pratt ti reinseriva in una dimenzione concreta. Un'amicizia alla quale tenevo molto».

Amicizia diventata, poi, collaborazione.

«Sì, ma a me interessava soprattutto la sua amicizia. Pratt, spesso, si lamentava che io non avessi mai aprofittato di questo nostro lungo sodalizio. Mi diceva: "Guarda qua, adesso scrivono un libro su di me. Perchè non lo fai tu?"».

Quando mise mano, per la prima volta, a una storia di Pratt?

«Nel 1971 ho lavorato per la storia "Concerto in O minore per arpa e nitroglicerina". Credo che in quell'episodio ci siano i primi blindati disegnati da me. Poi, con il trascorrere del tempo, Pratt tentava di delegare sempre più, coinvolgendomi in maniera massiccia nelle nuove avventure che scriveva. Io, però, ho sempre cercato di non confondere i nostri ruoli».

Perchè?

«Avevo troppo rispetto per la sua bravura. Quel segno pulito, preciso, dei suoi disegni mi affascinava moltissimi. Gli dicevo: "Hugo, è meglio che io continui a occuparmi degli 'effetti speciali' nelle tavole, e basta". Preparavo, insomma, tutto quello che lui non amava disegnare».

Per esempio?

«Non so. Il cannone della Transiberiana con duemila bulloni, gli ingranaggi e tutto il resto. Un lavoro che faceva perdere un sacco di tempo. Oppure, treni, blindati, aerei. Più tardi, invece, per la "Favola di Venezia", ho disegnato anche tutto lo sfondo. Perchè Pratt voleva scenari finti, un po' teatrali, da piazzare alle spalle dei personaggi. La storia venne pubblicata, in prima battuta, sull'"Europeo". Ed eravamo sempre chiusi in casa a preparare le puntate successive. Se ti capitava un'influenza, il giornale non poteva restare scoperto neanche una settimana».

Chiusi in casa con Pratt: divertente?

«Scherzando, dico che Pratt faceva rumore anche quando stava zitto. A volte ti veniva voglia di uscire per restare un po' da solo, in silenzio. Lui, oltretutto, era un po' maghetto. Arrivava a dirti quello che stavi pensando».

Parlava, però lavorava.

«È impressionante la mole di storie che ha prodotto Pratt nel corso della sua vita. Veramente un mare di disegni e trame».

Tanto che Corto Maltese, adesso, potrebbe non morire con lui?

«Diceva spesso: "Ho voluto che Corto Maltese, nelle "Elvetiche", diventasse immortale, bevendo dal Sacro Graal, perchè le sue avventure possano continuare anche dopo la mia morte". Ma credo che sarà impossibile scrivere altre storie del marinaio giramondo. Perchè Corto è la creatura più simile a Pratt. Una sua proiezione. Un concentrato del suo modi di pensare, di vivere».

Paura di sbagliare?

«No. Ne abbiamo parlato proprio recentemente con Lele Vianello, un'altro che ha aiutato molto Pratt. Contribuendo, per esempio, a completare "Wheeling" quando Hugo era già ammalato. Il fatto è che nessuno di noi potrà mai sostituirlo. Per capirlo veramente basterebbe visitare la sua casa, dare un'occhiata ai trentamila libri che aveva collezionato. Non romanzi, ma volumi di documentazione iconografica. File e file di tomi sulle divise, sui viaggi, sulla geografia, sui pellirosse d'America».

Sceneggiature pronte non ce ne sono?

«No. Lui, in testa, aveva un mare di storie. Ma le scriveva via via che i disegni prendevano forma. Credetemi: non sarebbe più lo stesso Corto Maltese senza Hugo Pratt. Non era solo un grande artista, ma un raccontatore perfetto. Quando si liberò dagli sceneggiatori, e cominciò a scrivere in prima persone le trame dei suoi fumetti, fu come togliersi le catene dai piedi».

Ha mai scritto una storia per lei?

«Certo. Aveva buttato giù una decina di pagine di una storia ambientata nel Settecento. E questo progetto nasce ben prima del "Casanova" di Federico Fellini. Forse un giorno la disegnerò. Chissà».

In realtà, Vianello e lei farete qualcosa in coppia.

«È vero. Stiamo progettando una storia a fumetti dedicata a Penzo, l'aviatore. Tanto per restare nelle vicinanze di una mia vecchia passione: gli aerei».

In alto a sinistra, una scherzosa immagine anni Settanta di Guido Fuga, Mariolina Pasqualini, un'amica e Hugo Pratt. A destra, il fumettaro nel suo studio al Lido di Venezia ripreso da una troupe della televisione belga. Qui sopra, Pratt in compagnia di Milo Manara, Fulvia Serra e Adriana Nodari della rivista «Corto Maltese». A fianco, foto di gruppo, a Venezia, per la trasmissione tivù «Bliz», con Corto Maltese (impersonificato dall'attore Gerardo Damato) e Sergio Endrigo (foto di Antonio Martinelli). Sotto, un divertente omaggio a fumetti al papà del marinaio giramondo, firmato: Guido Pratt e Hugo Fuga.

LAVORO & CONCORSI

Ogni giovedì su «IL PICCOLO» un inserto speciale di quattro pagine dedicato all'occupazione. Concorsi pubblici, borse di studio, domande e offerte di lavoro e piccoli annunci. Una guida completa e qualificata per mettere in contatto chi cerca e chi offre lavoro

II

"IL PICCOLO"

LAVORO & CONCORSI

Lavoro, il cruccio degli italiani

Con un'analisi dell'ultimo rapporto Istat ritorna la rubrica di psicologia del lavoro: criminalità e disoccupazione le preoccupazioni più diffuse.

BORSE internazionali

CONCORSI regionali

CONCORSI nel Veneto

In collaborazione con:

OGNI GIOVEDI' CON IL PICCOLO

STORICA VISITA DI GIOVANNI PAOLO II, ARRIVATO IERI POMERIGGIO ALL'AEROPORTO DI BRNIK

Il Papa: «Slovenia crocevia di popoli»

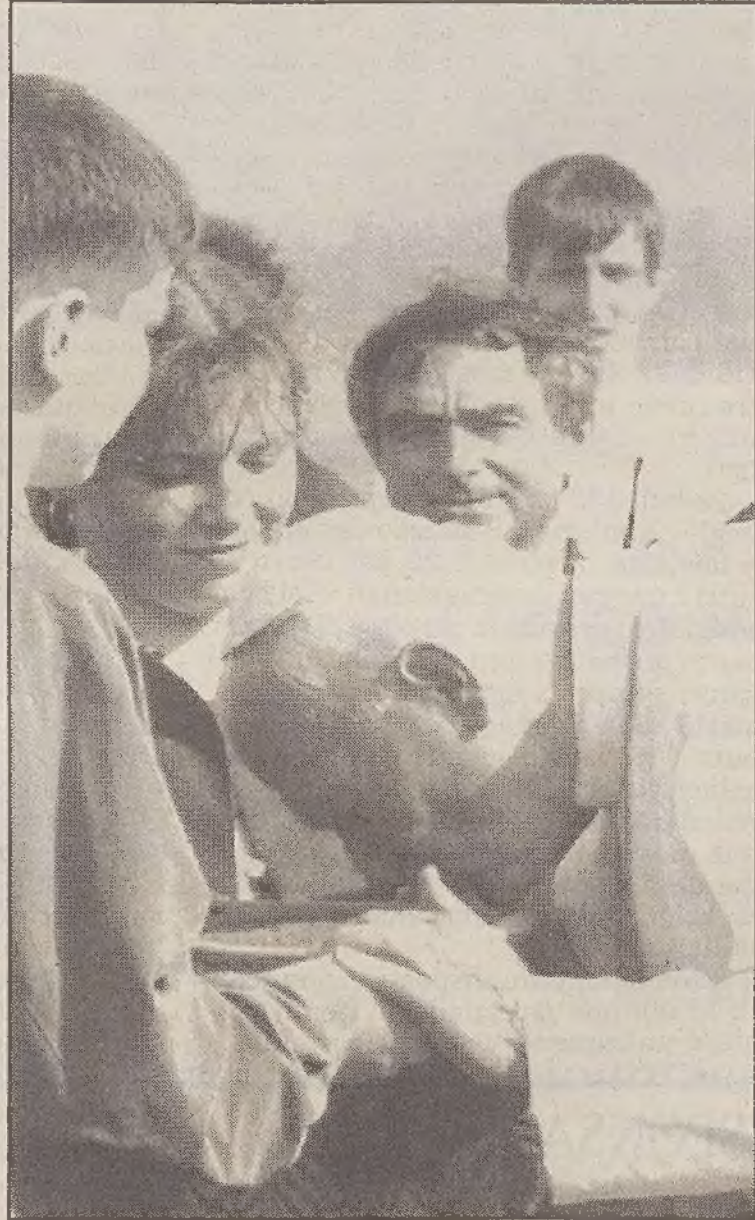
Deve rimanere fedele - ha sottolineato il Pontefice - a questa vocazione di ponte tra i mondi slavo, latino, germanico, ungherese

Dall'inviato
Mauro Manzin

LUBIANA — «Terra degli innumerevoli campanili», così l'ha definita il Papa. E la Slovenia ha risposto facendo suonare le campane di tutte le sue chiese all'unisono, quando il DC9 dell'Alitalia, con a bordo il Pontefice, si è posato, alle 16.40 di ieri, sulla pista dell'aeroporto di Brnik. Dal portellone dell'aereo spunta un Giovanni Paolo II volitivo. Scende da solo la scaletta e saluta il Presidente della Repubblica Slovena, Milan Kucan. È il ritrovarsi di due amici. Kucan è già stato ricevuto in Vaticano. E il Vaticano è stato uno dei primi a riconoscere la Slovenia indipendente.

A Brnik, ad accogliere il Papa c'è la gente del luogo. Contadini che hanno vestito l'abito della festa e variopinti costumi tradizionali per salutare il Pontefice, il quale è atterrato lì, a pochi metri dai loro campi, costellati di edicole di santi e di piccole chiese. Forse questa è proprio la loro festa.

È il grido di un bimbo che annuncia l'arrivo dell'aereo, e da quell'istante è tutto uno sventolio di fazzoletti. Il primo a salire sull'aeromobile, a dare il benvenuto al Pontefice, è l'arcivescovo di Lubiana, Alojz Sustar. Poi il Papa scende. Rigido il protocollo, con un solo fuoriprogramma: un colpo di vento fa volare via il copricapo del Santo Padre, il quale sorride divertito.

Parla di pace il Presidente Kucan, ma non può fare a meno, ricordando il recente passato ex-jugoslavo, di precisare che «Sua Santità è una delle rare personalità del mondo, dotate di saggezza e di spirito coraggioso, che seppero distinguere con chiara fermezza, sin dall'inizio, a partire dal 1991, chi erano gli aggressori e chi erano le vittime». Poi ringrazia il Pontefice per il rapido riconoscimento della Slovenia, «un atto — precisa — che forse all'ultimo momento ci permise di evitare la distruzione, le sofferenze e le vittime di una bufera bellica». «Ora — conclude Kucan — occorre lavorare per un nuovo futuro e curare molte ferite infer-

Cordiale incontro con Kucan

Un «giallo» nella cattedrale: il Pontefice salta il previsto annuncio di un sinodo dei vescovi europei

teci da un passato che ci voleva, come accadde alla sua Polonia, cancellare dal mondo e ci ha portato alla resistenza». L'ultimo augurio è per il genetliaco del Pontefice, il quale oggi compirà 76 anni.

E Giovanni Paolo II risponde ricordando alla Slovenia la «sua vocazione di Paese crocevia tra i popoli e di ponte tra i mondi slavo, germanico, latino e ungherese». «Vocazione — precisa il Papa — a cui deve rimanere fedele». «La Santa Sede — prosegue — anche oggi appoggia gli sforzi che siete chiamati a compiere per superare gli inevitabili problemi connessi a questo vostro nuovo periodo storico». Ricordando poi il 1250.o anniversario della conversione della Slovenia al Cristianesimo, il Santo Padre rileva come «fu proprio l'adozione di questa nuova fede che portò alla creazione dei primi testi scritti in sloveno, contribuendo alla nascita del vostro spirito di nazione». E non manca un appello, l'ennesimo, alla pacificazione dei popoli dell'ex Jugoslavia.

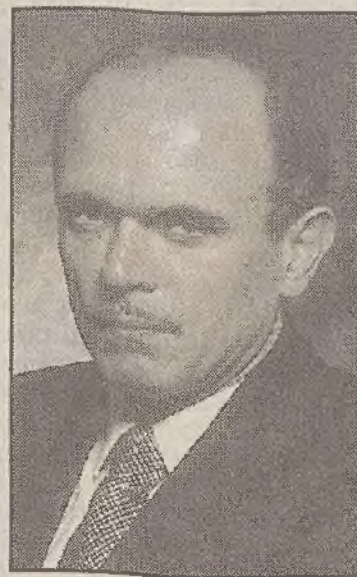
Il Pontefice poi rompe il protocollo, va a salutare la folla. La polizia impazzisce, ma lui è il Papa della gente e bacia bambini e benedisce invalidi e handicappati. Alla fine del tragitto lo accolgono le note di una canzone mariana intonata da un coro locale. Il Pontefice sente le sue radici slave, si commuove e sale in macchina. Comincia la parte riservata della sua visita. Va a Brezje, il Papa, il santuario della Madonna Ausiliatrice. Entra in chiesa e si inginocchia da solo davanti all'effigie di Maria, circondata dalle migliaia di ex-voto dei suoi fedeli. Prega, il Papa. In silenzio. E le sue mani giunte tremano. Alla fine il segno della croce, una benedizione ai francescani che curano il santuario e via, verso Brdo, la tenuta che fu di Tito, dove Giovanni Paolo II conversa per un quarto d'ora a quattr'occhi con il presidente Kucan. Tra i due c'è un feeling particolare e il Papa è molto cordiale. Kucan è visibilmente emozionato e lo lascia trapelare da come si muove impacciato. Alla fine escono a braccetto dalla stanza del colloquio.

Il corteo papale punta direttamente alla cattedrale di Lubiana, dove 1200, tra religiosi e autorità, presenziano all'incontro liturgico del Pontefice con il clero sloveno. Il Papa ora è stanco. Sa che all'indomani lo attende una giornata faticosissima. I suoi passi si fanno più pesanti, passa lentamente lungo il sagrato e consacra il nuovo portone bronzeo della cattedrale, che scoppia in un fragoroso canto di gioia e di fede. Dal suo messaggio di saluto al clero scaturisce tuttavia un giallo. Riguarda l'annuncio dell'indizione di un sinodo europeo, previsto nel discorso papale secondo un testo distribuito alla stampa e che invece il Pontefice non ha proferito. Nessun commento da parte del portavoce vaticano, ma secondo le indiscrezioni raccolte, sembra che i tempi non siano ancora ritenuti maturi.

Il Pontefice comunque sorride e benedice gli astanti; il suo pensiero per un momento è altrove. Una parte della sua anima è ancora lì, nel silenzio di Brezje, a colloquio con la Vergine Maria.

DOPO LA SFIDUCIA AL TITOLARE DEGLI ESTERI THALER

Lubiana, faida con tregua

Drnovsek: la coalizione resta, i sei «ribelli» democristiani non vengono sostituiti

LUBIANA — La Slovenia vive il «dopo-Thaler» senza particolari sussulti politici. Per il premier Janez Drnovsek, la coalizione rimane al momento intatta. Di più: i sei ministri «ribelli» democristiani non verranno sostituiti. Ma avverte: «Permangono seri motivi alla rottura dell'accordo, sarà tuttavia il consiglio del partito social-liberale a decidere sul futuro dell'alleanza».

Il giorno successivo al siluramento del «suo» ministro degli Esteri, Drnovsek subentra ad interim al dicastero appena lasciato vacante, e lancia segnali distensivi all'alleato inquieto, senza tuttavia risparmiare severe bacchettate. Secca la sua analisi del voto in parlamento. «La sfiducia al ministro Thaler – spiega il premier – è una conseguenza della politica interna nell'anno elettorale, quando i partiti pongono i propri interessi al di sopra di quelli nazionali». Con l'evidente intento di non peggiorare l'immagine di Lubiana all'estero, il premier assicura che la nuova situazione non muterà la politica estera slovena.

In merito alla defenestrazione di Thaler, da segnalare la nota di Ruggero Rovatti, presidente dell'Associazione delle comunità istriane. «Gli esuli possono ottenere giustizia – afferma tra l'altro Rovatti – solo attraverso l'approvazione, la più sollecita possibile, da parte del nuovo parlamento italiano, della proposta di legge formulata dalle Comunità per il riconoscimento di un indennizzo equo e definitivo delle rispettive proprietà. Ben venga la restituzione dei beni, ma l'esperienza triste di questi anni porta a credere che l'alternativa è il nulla».

Drnovsek ha inviato un messaggio di felicitazioni al presidente del Consiglio incaricato Romano Prodi. Nella missiva, si esprime l'auspicio che la collaborazione con il nuovo esecutivo servirà ai due stati e alla minoranza slovena e italiana.

a.r.

PESSIMISTICO RAPPORTO DEI SERVIZI SEGRETI STATUNITENSI

«Karadzic se ne deve andare»

E' una condizione essenziale affinché gli accordi di Dayton possano essere realizzati

NEW YORK — Un rapporto dei servizi segreti americani si dice pessimista sulle possibilità della Bosnia di restare unita. Lo riportava ieri il «New York Times», che pubblica indiscrezioni sul documento della National Intelligence Estimate (un tentativo «segretissimo» di dare un'opinione comune delle varie agenzie americane di informazione) che contraddice l'immagine rosea data dall'amministrazione Clinton sulla situazione politica nel paese balcanico dopo gli accordi di Dayton.

Gli Stati Uniti si sono costantemente detti ottimisti sulla possibilità di libere elezioni in Bosnia in autunno, un pronostico basato sulla speranza che la stella del leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic sia al tramonto.

Fonti dell'amministrazione hanno precisato al 'New York Times' che la redazione della National Intelligence Estimate è ancora in corso. Ma hanno aggiunto che la bozza attuale è «marcatamente pessimista» sugli sforzi di creare uno stato multietnico unificato.

Secondo i servizi segreti Usa il risultato delle prossime elezioni non farà altro che spaccare il paese secondo linee etniche perchè i leader degli schieramenti croato, musulmano e serbo non hanno alcuna intenzione a rinunciare alle loro basi di potere.

Il rapporto dei servizi segreti pone inoltre come condizione imprescindibile al raggiungimento degli obiettivi di Dayton la rimozione di Karadzic dal potere. In questo senso il documento si allinea alla posizione espressa qualche giorno fa da Michael Steiner, braccio destro dell'alto responsabile per le questioni civili della Bosnia, Carl Bildt, che ha chiesto agli Usa e ai suoi alleati di rimuovere il presidente serbo-bosniaco o di limitarne drasticamente i poteri: «Finchè c'e lui non possiamo aspettarci che le elezioni vadano nel senso che vogliamo».

L'Osce (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa) ha intanto condannato la destituzione del primo ministro serbo-bosniaco Rajko Kasagic, decisa nei giorni scorsi da Radovan Karadzic, l'uomo forte di Pale sempre più isolato sulla scena internazionale per le accuse di crimini di guerra rivolte nei suoi confronti dal Tribunale penale dell'Aia.

In una dichiarazione diffusa a Vienna, sede del segretariato dell'Osce, l'Organizzazione paneuropea non fa esplicitamente il nome di Karadzic, ma lo lascia chiaramente intendere affermando che «il processo di pace, e in particolare i preparativi per le elezioni, è messo in pericolo da persone accusate di crimini di guerra e per questo interdette in base alla costituzione dal ricoprire qualsiasi incarico pubblico nel loro paese».

«Il premier Kasagic ha fatto del suo meglio per favorire l'attuazione del piano di pace in Bosnia e la sua destituzione va respinta come illegale e inaccettabile», continua la dichiarazione dell'Osce, che invita la comunità internazionale a sostenere il primo ministro esautorato.

PER DECORAZIONI, CHE PORTAVA SENZA AVERNE DIRITTO, SI E' TOLTO LA VITA

Boorda vittima di due medaglie finte

Una carriera brillante: dalla gavetta al comando della Marina Usa - Moralizzare la flotta gli era costato molti nemici

Ha retto alle guerre, non a «Newsweek»

WASHINGTON — L'ammiraglio Jeremy Michael Boorda, comandante in capo della Marina degli Stati Uniti, si è suicidato a Washington con un colpo di pistola al petto. Su di lui, si è appreso, stava svolgendo un'inchiesta il settimanale «Newsweek». L'ammiraglio, che aveva 57 anni, si è sparato con una pistola calibro 38, appartenente ad un familiare, su una panchina situata davanti alla sua abitazione, alle due del pomeriggio, dopo aver trascorso la mattina in ufficio. Alle 14.30, ha confermato il Pentagono, Boorda avrebbe dovuto incontrare due giornalisti di «Newsweek» che stavano svolgendo un'inchiesta sulle sue decorazioni. Secondo «Newsweek», l'ammiraglio, cui era stato comunicato l'argomento dell'intervista, non avrebbe avuto il diritto di portare alcune delle sue medaglie, in particolare una al «valore in combattimento».

Il Presidente Bill Clinton, appresa la notizia durante una conferenza economica da un messaggio consegnatogli da un aiutante, è apparso visibilmente scosso. «La morte dell' ammiraglio Boorda è una grave perdita per l'intero paese - ha detto Clinton successivamente alla Casa Bianca - Gli sono personalmente grato per il ruolo centrale giocato nella pianificazione della nostra missione in Bosnia, prima come comandante delle forze Nato nel Sud Europa e poi come comandante della US Navy».

L'ammiraglio Boorda era diventato il primo a raggiungere la più alta carica della marina militare statunitense partendo dal gradino più basso della carriera. Boorda era stato nominato responsabile della US Navy nel marzo del 1994, dopo aver comandato il fianco Sud della Nato dal quartier generale di Napoli.

Le dinamiche del suicidio sono ancora da chiarire. Rientrato in casa dall'ufficio, Boorda si sarebbe impadronito di una pistola appartenente al genero, recandosi quindi in giardino. L'ammiraglio si sarebbe sparato alle 14.05 nella Navy Yard, un'area che comprende abitazioni ed uffici della marina militare.

L'alto ufficiale era abituato a dover agire in condizioni di tensione e non aveva mostrato sinora - a detta dei colleghi - alcun segno di depressione. Coloro che l' avevano incontrato nelle ultime ore della sua vita l' hanno descritto di «ottimo umore».

WASHINGTON — Si è sparato nel petto, là dove per anni aveva esibito due medaglie cui non aveva diritto, il grande moralizzatore su cui il governo americano contava per restituire alla Marina la reputazione perduta. Prima di togliersi la vita l'ammiraglio Jeremy Boorda, capo di stato maggiore della «Navy» dal 1994, ha confessato il proprio fallimento in due lettere indirizzate ai colleghi e alla moglie.

Una piccola vanità rischiava di fargli perdere la faccia. Alle decorazioni sull'uniforme aveva aggiunto fino a un anno fa due spille a forma di «v», che vengono assegnate a chi ha rischiato la vita in combattimento. Le aveva rimosse quando gli era stato fatto notare discretamente che non era il caso.

In 40 anni di carriera Boorda si era fatto molti amici e qualche nemico. Qualcuno che non lo amava aveva informato nei giorni scorsi il settimanale «Newsweek». Jeremy Boorda aveva molto vissuto. Figlio di ebrei immigrati dall'Ucraina, aveva lasciato la scuola a 17 anni per arruolarsi nella Marina. Senza titolo di studio si era arrampicato fino agli alti comandi a forza di lavoro e di senso dell'opportunità. «I marinai lo rispettavano - ha raccontato un collega che lo conosceva bene - perché sapeva condividere le loro fatiche. Ma gli alti gradi della Marina lo accusavano a mezza bocca di aver ceduto alle pressioni dei politici, che chiedevano un repulisti».

L'ultimo rapporto che Boorda aveva trovato sulla scrivania riguardava l'ennesimo scandalo: 13 marinai americani arrestati per traffico di droga a Napoli, una città che l'ammiraglio sentiva un pò come sua, dopo avervi abitato diversi anni come comandante del fronte Sud della Nato. In questa veste aveva ordinato la prima azione di guerra dell'alleanza, quando il 28 febbraio 1994 l'aviazione era intervenuta contro i serbi in Bosnia.

La Marina era sotto accusa per lo scandalo «Tailhook», una vicenda di molestie sessuali avvenuta nel 1991 in un albergo di Las Vegas durante un convegno di giovani ufficiali. Gli alti gradi avevano cercato di minimizzare ma il governo aveva preteso una vera e propria epurazione.

Boorda, che aveva combattuto con valore in Vietnam, su era trovato così a sostenere una battaglia cui non era preparato: l'assalto della stampa e del parlamento perchè nella «Navy» cambiasse lo stile di vita. L'ammiraglio aveva rinunciato a difendere chi non era difendibile, e forse anche qualcuno che era stato semplicemente vittima delle circostanze.

Il nuovo corso non aveva fatto cessare gli scandali. Boorda si era sentito sprofondare quando l'anno scorso la popolazione di Okinawa in Giappone era insorta contro i marinai americani che avevano violentato una bambina e il comandante della flotta nel Pacifico aveva perso il posto per una battuta infelice. A questo punto nessuna poltrona, nemmeno quella del capo di stato maggiore, era più sicura. Un semplice pettegolezzo avrebbe potuto essere fatale.

PROPOSTA DELLA «SOTHEBY'S» SUI PRINCIPI DI MONACO: I PROVENTI ALLA FONDAZIONE

Cimeli di Grace Kelly all'asta? Per beneficenza

PARIGI — Le più grandi case d'aste del mondo sono pronte a far partire la «Operazione Montecarlo». A sostenerlo è un quotidiano statunitense specializzato, che si occupa esclusivamente di notizie relative all'ambiente della moda e dintorni. Secondo il giornale, le famose Sotheby's e Christie's starebbero facendo pressione con una certa insistenza sui principi di Monaco affinchè accettino di mettere in vendita una parte dei beni appartenuti alla scomparsa Grace Kelly. La proposta sarebbe già stata avanzata senza successo in passato ed ora viene rilanciata.

Ranieri si è sempre opposto con tenacia ma, se si deve credere al tamtam dei «si dice», sarebbe sul punto di cedere. Tra oggetti preziosi e semplici cimeli, gli armadi dei Grimaldi sono pieni di cose che farebbero felici i fans ancora numerosi della ex diva cinematografica e principessa, morta il 14 settembre del 1982 in un incidente automobilistico. Oltre a gioielli, opere d'arte e suppellettili varie, potrebbero essere messi all'incanto anche i collage di fiori che si dilettava a comporre con le proprie mani.

Se le offerte di Sotheby's e Christie's saranno accettate, comunque, non sarà certo per motivi di lucro.

I proventi, infatti, dovrebbero essere interamente versati nelle casse della fondazione intitolata a Grace Kelly, che ogni anno distribuisce borse di studio a favore di giovani artisti di talento. Considerato lo scopo benefico, i figli, Alberto, Carolina e Stephanie, sarebbero abbastanza favorevoli a questa ipotesi. Tutto lascia prevedere, tre l'altro, che una simile vendita si concluderebbe con incassi miliardari. Il 1996, infatti, si sta rivelando un anno d'oro per le aste. Quelle che hanno sollevato più clamore sono quelle relative ai gioielli della duchessa di Windsor ed ai beni di Jackie Kennedy Onassis. Specialmente nel secondo caso, è apparso evidente che la gente è disposta a fare follie pur di accaparrarsi un pezzetto di storia.

DAL MONDO

Tra Mosca e Londra ancora guerra fredda: 8 diplomatici espulsi

LONDRA — Mosca ha ordinato l'espulsione di quattro diplomatici britannici accusati di aver svolto attività di spionaggio e Londra ha ordinato a sua volta l'espulsione di quattro diplomatici russi per ritorsione. Lo ha reso noto ieri a Londra il ministero degli esteri. Un portavoce del ministero ha chiarito che l'ambasciatore russo a Londra Anatoly Adamishin ha comunicato i nomi dei membri della rappresentanza diplomatica britannica a Mosca destinati all'espulsione. Le strutture diplomatiche dei due paesi sono impegnate in un inteso scambio di contatti da lunedì della settimana scorsa quando le autorità russe arrestarono un cittadino accusandolo di lavorare per i servizi del controspionaggio britannico MI6.

New York, sfondano una parete per soccorrere un obeso

NEW YORK — E' stato necessario sfondare la facciata della casa per soccorrere e trasportare in ospedale un uomo obeso del peso di circa 450 chili. Michael Hebranko, 43 anni, sofferente di cuore e colpito da una cancrena, da dieci settimane non riusciva più alzarsi da una poltrona ed era rimasto prigioniero dell'abitazione. Farlo passare dalla porta era impossibile, e sono dovuti intervenire i muratori.

Colombia, nel '95 una morte violenta ogni venti minuti

BOGOTÀ — Nel corso del 1995, in Colombia sono morte in modo violento 39.375 persone, in media una ogni 20 minuti e 70 al giorno. Lo ha reso noto l'Istituto di medicina legale. Nel rapporto si precisa che le persone assassinate l'anno scorso sono state 25.273, cioè più del doppio che in tutti i paesi europei complessivamente e più che in Cina dove sono state 16.682 nel 1994.

«Sindrome Pisa» per il Big-Ben: diventerà una torre pendente

LONDRA — Il campanile del Big Ben, l'orologio-simbolo di Londra, rischia di diventare una torre pendente, secondo uno studio tecnico pubblicato dal quotidiano Daily Telegraph, che punta l'indice accusatore sui lavori di scavo delle gallerie di una nuova linea della metropolitana. La vicinanza della galleria da scavare, alle fondamenta del campanile, rischia di provocarne il distacco dagli edifici che ospitano il parlamento.

DOCUMENTI D'IDENTITA', PROPOSTA DEL COMITATO INTERNI DEL PARLAMENTO SLOVENO

Carte bilingui, non per tutti

I cittadini di maggioranza delle aree mistilingui potranno ottenerle soltanto in sloveno

LA LETTERA / NAZIONALISTI

«Tricolore da esporre soltanto davanti al Consolato italiano»

Dal segretario della sezione capodistriana del Partito nazionale sloveno, Igor Rozac, riceviamo:

In riferimento all'articolo pubblicato in questa pagina il 16 maggio, nel quale si descriveva l'esasperata protesta della Comunità autogestita della nazionalità italiana di Capodistria (Can) per la proibizione a esporre il tricoloro italiano, vorrei aggiungere qualche delucidazione in merito. Come membro della commissione per le questioni della nazionalità italiana al consiglio comunale di Capodistria, sono rimasto molto sorpreso di come si è svolta la seduta della Can comunale. Sarà per l'atteggiamento non limpido di certi consiglieri della Can, che sono anche membri della suddetta commissione. Oppure sarà per l'ultima alluvione dei miliardi di lire proveniente dalla nazione madre, che oltre ad aiutare i propri connazionali, ha degli effetti collaterali molto più evidenti, quali ultranazionalismo, neoirredentismo e autoitalianizzazione.

La verità, pura purissima, è che la Costituzione della Slovenia descrive nei particolari la bandiera statale. Al contrario il governo tollera, con gusto pressoché anarcoide, anche se definito dagli appartenenti alla minoranza italiana «arcieuropeo», l'uso e l'esposizione del vessillo della nazionalità italiana. Se per quasi cinquant'anni si è usata come bandiera della comunità l'intoccabile «tricolore» con un particolare, del quale oggi si vergognano tutti (la stella rossa n.d.r.), non vedo perché lo stesso non potrebbe restare in uso tutt'oggi. Se vogliono invece rinnegare la storia, che lo facciano pure... La bandiera della Repubblica italiana può e potrà essere esposta a Capodistria soltanto davanti al Consolato generale d'Italia e in occasione degli incontri interstatali. Perciò aspetteremo la decisione della Corte costituzionale.

Non è la prima volta poi che la comunità attacca in modo abominevole il sindaco di Capodistria, Aurelio Juri, il quale rappresenta o almeno dovrebbe tutti i cittadini di questa città e non soltanto la comunità italiana, della quale fa parte. Ritengo che la Can comunale debba porgere scuse alla massima autorità del Comune e fare il primo passo verso la tolleranza e tanto attesa coesione, non dimenticando che 764 italianissimi di Capodistria riceveranno oltre 640 milioni di lire dal bilancio comunale nel 1996 per la sopravvivenza e sviluppo linguistico e culturale, del quale hanno veramente bisogno.

Per quanto riguarda le carte d'identità bilingui, quello che nel democratico Comune di Trieste è e sarà un sogno (la trascrizione bilingue dei dati sui moduli bilingui è un grande privilegio, che hanno soltanto i tedeschi del Sud Tirolo, essendo in quella provincia in stragrande maggioranza) qui è realtà.

E per concludere, dato che a Capodistria c'è il bilinguismo anche visivo e la Can spesso protesta che non viene rispettato, mi chiedo perché il Consolato generale d'Italia (all'esterno dell'edificio) e da poco anche la stessa Can con la nuova insegna luminosa del bar sociale, violano per primi le norme imposte dallo statuto comunale.

Igor Rozac

Un passo avanti per mantenere i diritti acquisiti delle minoranze, ma la vicenda sarà definitivamente decisa dai deputati a fine giugno

CAPODISTRIA — Carte d'identità bilingui: per molti, ma non per tutti. Potrebbe definirsi così la nuova proposta del Comitato interni del Parlamento sloveno. L'organismo ha approvato un emendamento all'articolo 6 della proposta di legge, nel quale resta intatto il diritto ai documenti bilingui nei territori nazionalmente misti. Ma c'è un'importante novità: è consentito – a chi ne faccia espressa richiesta – la possibilità di avere i documenti soltanto in sloveno. In altre parole, il principio è stato mantenuto, ma «ammorbidito» per i casi limite. Si registra intanto la prima reazione al provvedimento, anche se la proposta sarà discussa in Parlamento tra più di un mese. «In linea di massima è un emendamento che mi trova d'accordo – spiega Isabella Flego, presidente della Commissione per la nazionalità del comune di Capodistria – a patto che gli organi comunali si attengano alla legge. Il rilascio delle carte d'identità bilingui deve continuare ad essere automatico. Solo su esplicita richiesta, può essere derogato».

Secondo la Flego, l'importante è che tale eccezione non diventi la regola. «Del resto – precisa – se vogliamo rispettare la libertà del cittadino, dobbiamo prevedere la possibilità del rifiuto. La libertà dell'individuo consiste anche nella conoscenza delle leggi». In effetti, quello delle carte d'identità in sloveno e italiano è uno dei principali diritti acquisiti sanciti persino nella Costituzione, al quale i connazionali (alla pari della minoranza ungherese) non intendono rinunciare.

L'emendamento del Comitato interni rappresenta comunque un passo in avanti nella spinosa vicenda. Già nei mesi scorsi il governo di Lubiana aveva insistito per la cancellazione totale della legge sulle carte bilingui nei territori misti. L'opzione dell'esecutivo (recte, del ministero degli Interni) propendeva per una soluzione drastica: i documenti in italiano rilasciati solo su precisa richiesta. Un fatto che avrebbe in qualche modo «ghettizzato» gli appartenenti alla comunità italiana, era l'opinione più comune. Inoltre, non era mai stato chiarito in quale modo gli uffici comunali avrebbero potuto stabilire l'appartenenza nazionale. Il problema, nonostante il ministero si fosse sempre appellato a leggi della pubblica amministrazione, è squisitamente politico, e non tecnico. L'emendamento proposto dal Comitato interni è forse quell'atto che si attendeva in questa direzione. Non è detta comunque l'ultima parola. Prima di giungere in dirittura d'arrivo, la nuova legge dovrà passare le forche caudine del dibattito parlamentare, previsto per la fine di giugno.

Alessio Radossi

SLOVENIA, CHIESTO L'IMMEDIATO AUMENTO

Benzina, scontro imprese-governo

LUBIANA — È ormai scontro aperto tra il governo e le aziende produttrici e distributrici di carburante in Slovenia. Nel corso di una conferenza stampa i direttori delle imprese Istra Benz di Capodistria, Petrol di Lubiana e della raffineria di Lendava, hanno dichiarato che se l'esecutivo non aumenterà immediatamente di almeno il 12 per cento i prezzi al dettaglio dei derivati del petrolio, tutte le stazioni di servizio della Slovenia potrebbero trovarsi tra breve in grosse difficoltà nel rifornimento del carburante agli automobilisti.

Le aziende produttrici spiegano che negli ultimi mesi il prezzo del greggio è lievitato di oltre il 25 per cento su tutti i mercati internazionali. Nel contempo è aumentato di oltre il 10 per cento anche il costo del dollaro, il che causa sempre maggiori perdite finanziarie alle aziende produttrici e distributrici slovene. Secondo gli ultimi calcoli effettuati dalle aziende il deficit finanziario complessivo nei primi cinque mesi dell'anno avrebbe ormai superato abbondantemente il miliardo e mezzo di talleri (circa una ventina di miliardi di lire).

«Non siamo più disposti a rinunciare al minimo dei guadagni per foraggiare unicamente il bilancio statale – ha dichiarato Franz Premk, direttore della Petrol –. Ultimamente abbiamo inviato ben cinque lettere al premier Drnovsek, nelle quali abbiamo spiegato le nostre sacrosante ragioni. Finora non abbiamo ricevuto alcuna risposta».

«Dal governo esigiamo unicamente - ha aggiunto - un margine di guadagno sulla vendita dei carburanti che ci garantisca la sopravvivenza. Non abbiamo certamente colpa se il tallero perde quota sulle borse internazionali e nel contempo aumenta anche il prezzo del greggio».

«In marzo il governo ha aumentato mediamente del 6,9 i prezzi dei carburanti. A noi non è stato assegnato nemmeno un centesimo – ha aggiunto Joze Hozjan, direttore della raffineria di Lendava –. I grossi introiti derivanti da quest'ultimo rincaro sono stati travasati direttamente nel bilancio dello Stato. In futuro se non ci verranno assegnati margini di guadagno in grado di sbarcare il lunario, incaricheremo direttamente lo Stato, come accadeva ai tempi della ex Federazione jugoslava, di acquistare il greggio all'estero. In caso contrario si potrebbe giungere a un completo arresto della nostra produzione e di conseguenza alla chiusura di tutte le pompe di benzina».

CRITICHE DELLA DIETA DEMOCRATICA ALL'ACCADIZETA RESPONSABILE DELLO «STOP» DEL CONSIGLIO

Istria in Europa, mentre la Croazia attende

Presentata dai parlamentari regionalisti al Sabor una mozione di sfiducia contro il ministro dell'istruzione Ljilja Vokic

Ivan Nino Jakovcic.

ZAGABRIA — L'«alt» del Consiglio d'Europa a Zagabria non ha stupito la Dieta democratica istriana: «Quanto deciso dal Comitato ministeriale del Consiglio d'Europa crea delusione e disappunto – ha affermato il suo presidente Ivan Nino Jakovcic – ma nello stesso tempo è comprensibile l'atteggiamento dell'Europa che nutre forti sospetti verso la Croazia e la sua effettiva tenuta democratica». Il regionalista istriano ha voluto ricordare che l'Istria è l'unica regione a far parte dell'Assemblea delle regioni d'Europa, nonostante la Croazia non sia tra i Paesi membri del Consiglio d'Europa. «Non solo la Croazia deve rispettare i famosi 21 punti, o richieste, ma ha altresì il compito di fissare i termini entro i quali gli impegni vanno rispettati. Anche questo è un precedente, che descrive compiutamente quanto sia elevata la dose di scetticismo nei nostri riguardi. E di ciò va incolpato il potere centrale croato, che specie negli ultimi due mesi ha commesso tanti, troppi errori». Jakovcic ha inoltre lamentato il fatto che nella delegazione del parlamento croato in partenza per Strasburgo non è stato incluso nessun deputato del suo partito.

L'esponente politico di Pisino si è soffermato poi sulla sentenza della Corte costituzionale croata che ha invalidato il decreto governativo sullo scioglimento del Consiglio cittadino di Zagabria: «Sarebbe una cosa del tutto normale che l'esecutivo Matesa rassegnasse le dimissioni. Noi però non ci illudiamo, ben consapevoli del grado di democraticità in Croazia».

Infine, spiegando i perché della mozione di sfiducia presentata al Sabor dalla Ddi contro il ministro dell'Istruzione, Ljilja Vokic, Jakovcic ha precisato che quest'ultima ha commesso troppi errori, mettendosi in evidenza specie per le iscrizioni etniche nelle scuole delle minoranze e per il «caso Sanvincenti»: gli alunni della locale scuola dell'obbligo non frequentano le lezioni da ormai due settimane per protestare contro la destituzione del direttore dell'istituto. «La Vokic ha compromesso la propria immagine, nominando direttori di scuole elementari con la tessera dell'Accadizeta e togliendo di mezzo quadri scolastici d'innegabile bravura ma non in possesso della famosa tessera». Proprio al riguardo, ieri la Vokic ha risposto alle accuse rivoltegli dai dietini, affermando perentoriamente che tutte le 810 nomine dei direttori nelle scuole dell'obbligo croate sono state fatte a norma di legge. Ma i casi di Sanvincenti, Ravna Gora (Gorski kotar) e di altri istituti dalmati, slavoni e di Zagabria dimostrano il contrario. In queste scuole, genitori e alunni hanno dato luogo a «sollevazioni» per protestare contro gli avvicendamenti definiti «di natura politica».

IN BREVE

Giornalismo, premi a Flavio Dessardo e a Mario Bonita

CAPODISTRIA — E' stato assegnato a Flavio Dessardo di TeleCapodistria il premio giornalistico istituito dall'Unione Italiana e dall'Università popolare di Trieste. Dessardo è stato premiato per «la concretezza e il coraggio che dimostrano gli scritti proposti nell'ambito della rubrica «Osservatorio» del periodico «Panorama». A Mario Bonita invece è stato attribuito il premio per l'attività professionale complessiva. Bonita, entrato nel '54 alla «Voce del Popolo» ha percorso tutti i gradini di una lunga carriera culminata nell'incarico di redattore capo dal '77 al 1985. La giuria, riunitasi a Palazzo Gravisi, sede della Comunità degli italiani, ha lamentato l'esiguità dei partecipanti al concorso, invitando i giornalisti connazionali a partecipare più numerosi nelle prossime edizioni.

Visita alla comunità di Plostine dei vertici dell'Unione italiana

FIUME — Prima visita ufficiale di una delegazione dell'Unione italiana dopo la guerra del '91 in Croazia alla piccola comunità italiana di Plostine, nella Slavonia occidentale. I massimi esponenti dell'assemblea e della giunta esecutiva dell'Unione, con a capo i rispettivi presidenti, Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, saranno a Plostine domani, domenica, per incontrare gli abitanti, praticamente quasi tutti di origine italiana, di questa piccola località del Comune di Pakrac. Originari del Bellunese, durante la guerra parecchi abitanti di Plostine erano sfollati in Italia. Scopo della visita della delegazione dell'Unione è di riallacciare i contatti e riprendere la collaborazione, soprattutto in campo culturale e didattico. Della rappresentanza dell'Unione italiana faranno parte anche il parlamentare Furio Radin ed esponenti dell'Università popolare di Trieste.

Termocentrale a Buccari: dissensi nell'Accadizeta

FIUME — Aderendo alla protesta della sezione dell'Accadizeta di Buccari, anche gli accadizetiani di Kostrena (Fiume) hanno diffuso un comunicato di dissenso nei riguardi del progetto dell'Ente elettroenergetico statale che prevede la costruzione di una termocentrale a carbone a Buccari. In detto comunicato, oltre a rigettare l'idea sull'apprestamento dell'ennesimo impianto inquinante nella regione, si chiede al governo del premier Matesa di respingere il progetto. Inoltre, i vertici dell'Ente elettroenergetico vengono invitati a «non terrorizzare la popolazione (così nel comunicato) e a rivolgersi alle risorse naturali, che non inquinano l'ambiente».

Piazza Carpaccio rinnovata: cerimonia a Capodistria

CAPODISTRIA — Completato il maquillage di piazza Carpaccio. L'altro giorno, in occasione della giornata del Comune, il sindaco Aurelio Juri ha inaugurato la «nuova» piazza. Il costo dell'intervento di ripavimentazione è stato di 88 milioni di talleri, per una superficie di 1800 metri quadrati. Sono state pure piantate tre querce, che doneranno un po' di fresco nelle calde giornate estive.

Anteprima della «Traviata»: connazionali a Trieste

TRIESTE — Anche un gruppo di connazionali assisterà domani all'anteprima dell'opera «La Traviata». Grazie alla collaborazione tra Unione italiana e Università popolare di Trieste parteciperanno alla rappresentazione del Teatro comunale «Giuseppe Verdi» gruppi provenienti da Rovigno, Montepaderno, Visinada, Albona e Pisino. Lo spettacolo inizierà alle 16 alla Sala Tripcovich.

INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE TURISTICA SLOVENA

Informazioni ai valichi

Dal primo giugno saranno operativi gli «info-center» presso le Kompas

CAPODISTRIA — Turisti più informati in Slovenia: con il prossimo primo giugno, saranno operativi i cosiddetti «info-center» presso le agenzie «Kompas» ai 16 valichi internazionali di frontiera, quali Rabuiese, Lazzaretto, Lipizza, Fernetti, Pese e Sant'Andrea, dove si potranno ricevere tutte le informazioni che possono essere utili, dalle previsioni del tempo, alle disponibilità e numeri telefonici degli alberghi, alle manifestazioni artistico-culturali e alle peculiarità delle località, grandi e piccole, più vicine, oltre a suggerimenti su cosa visitare e su quanto di caratteristico c'è da acquistare. Un'importante novità per la corrente stagione che si presenta con pronostici piuttosto discordanti.

Infatti da gennaio sino alla fine di marzo è stato già registrato un calo di pernottamenti stranieri del 5 per cento, confrontato allo stesso periodo del '95. Un totale di poco più di 400 mila contro gli oltre 422 mila. Una consistente diminuzione è stata evidenziata soprattutto dagli ospiti potenziali: italiani (-17%) e austriaci (-3%). Flessione nell'interesse per la sistemazione in alberghi (-8%) e pensioni (-7%) e nella scelta delle località quali: Lubiana (-9%), termali (-2%) e alpine (-1%).

Tornando agli «info-center», la loro istituzione rientra nell'ambito dell'iniziativa intitolata «Slovenia - Il mio Paese: bello, curato e pulito», voluta dall'Associazione turistica della Slovenia. E si collega al progetto: «Per un carattere aperto, la cura e la cordialità ai valichi di frontiera sloveni», condotto con la collaborazione dei dipartimenti di polizia e di dogana frontalieri e degli uffici dell'Agenzia «Kompas» di Capodistria e Radio Maribor. Si tratta di un'azione che ha lo scopo di valutare vari aspetti: da quello ecologico, agli impianti igienici, al comportamento del personale di servizio, alla celerità nelle pratiche di confine, nello smaltimento del traffico, sino alle strutture adiacenti, rivendite, esercizi di ristorazione e uffici turistici. Tutti elementi importanti per gli ospiti in entrata in Slovenia.

Transiti: lieve calo nel '95 rispetto al '94

Le strategie turistiche slovene sono state illustrate nel corso di una conferenza stampa promossa a Capodistria dall'Associazione turistica nazionale. Durante l'incontro sono stati forniti, a cura del ministero dell'Interno, anche i dati del traffico di frontiera nel 1995. Attraverso i valichi con Italia, Austria, Ungheria e Croazia, sono stati registrati, in entrata e in uscita, oltre 187 milioni di passaggi, di cui 128 milioni 500 mila da parte di stranieri. Un lieve calo rispetto al 1994 quando sono stati evidenziati, rispettivamente, circa 191 milioni. La maggiore frequenza è stata segnalata ai valichi di frontiera con l'Italia (39,2%), seguiti da quelli con la Croazia (30%), l'Austria (28%) e l'Ungheria (2,8%). Sempre nel '95, è aumentato del 24,1 per cento il numero dei passeggeri nel traffico internazionale negli aeroporti sloveni, mentre è diminuito del 2,7 per cento quello delle automobili e del 5 per cento dei treni in transito ai valichi di frontiera, nonché del 6,3 per cento delle imbarcazioni da diporto, nei passaggi marittimi. Nei primi tre mesi di quest'anno attraverso i valichi di frontiera sloveni sono transitate oltre 20 milioni 600 mila persone con un'aumento, rispetto allo stesso periodo del '95, dell'8%. Come utenza straniera, al primo posto gli italiani (26%), seguiti dai croati (23%), dagli austriaci (12%) e ungheresi (9%). Sempre con riferimento al periodo gennaio-marzo '95, è stato segnalato un'aumento del 31 per cento dei veicoli con targa automobilistica austriaca, del 17 per cento con quella italiana e del 16 per cento con quella ungherese.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,88 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 278,71 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,20 = 1023,00 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1198,44 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 74,50 = 927 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1114,83 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

INCHIESTA SU UN TRAFFICO DI COCAINA

Droga a Fiume, fermato il «chimico» della banda

FIUME — Si allarga l'inchiesta sugli spacciatori di cocaina, fermati il marzo scorso in alcune località della regione quarnerina. Ad aggiungersi alla lista dei narcotrafficanti, che comprende già sei persone, sono altri tre uomini, di cui la polizia fiumana non ha voluto fornire i nomi, confermando però di aver sporto denuncia. Da fonti ufficiose comunque si viene a sapere che il terzetto di «neoindagati» vi sarebbe un sudamericano, chiamato «il colombiano» o anche «Jorge». Il suo nome era venuto a galla già dopo i primi interrogatori, ma finora nei confronti del «colombiano» nulla era stato intrapreso. Nonostante le fonti di polizia risultino restìe nel fornire precisazioni sul «narcos» sudamericano, dalla questura fiumana è filtrata l'informazione secondo cui «il colombiano» avrebbe un passaporto ecuadoriano, intestato al nome di Bravo Feito Arsenio de Jesus. Quasi certamente l'uomo era il «chimico» del gruppo di narcotrafficanti, nel senso che era un esperto nel raffinare la cocaina allo stato grezzo.

Ricordiamo che il marzo scorso la polizia ha fermato a Mattuglie una coppia di trafficanti in possesso di un chilogrammo di cocaina. Il giorno dopo l'arresto, nuovi fermi operati da una squadra dell'antidroga fiumana, cui faranno seguito altri arresti nelle settimane a venire: in totale, in carcere si trovano sei persone di Fiume, Abbazia, Mattuglie e Crikvenica. Secondo la polizia, si ha ragione di credere che finora il gruppo sia riuscito a piazzare non meno di sette chilogrammi di coca, specie sui mercati italiano, sloveno, fiumano e zagabrese. Nell'ambito dello stesso caso pure la scoperta nei pressi di Zara di una distilleria per la raffinazione della coca, che prima di venir spacciata sugli anzidetti mercati, veniva sgrezzata in terra dalmata e quindi presa in consegna dal sestetto di cui sopra. Tornando ai tre nuovi indagati, oltre a «Jorge» nel mirino degli inquirenti si trovano altri due narcotrafficanti quarnerini, al momento irreperibili.

IL TEATRO MILANESE PRESENTA «L'ISOLA DEL DIAVOLO» DI MARIVAUX

Il «Piccolo» in scena domani a Lubiana

Foto di scena: Pamela Villoresi e Laura Marioni.

LUBIANA — Viva attesa a Lubiana per la prèmiere del Piccolo Teatro di Milano che presenta la commedia «L'isola del diavolo» di Pierre Marivaux. Lo spettacoli andrà in scena domani, alle ore 20 nella Sala «Linhart» del Centro culturale «Cankar». La regia è di Giorgio Strehler con la scenografia di Ezio Frigerio, i costumi di Luisa Spinatelli, la musica di Fiorenzo Carpi e le pantomime di Marise Flach. Interpreti dei tre tempi: Luciano Roman (il signore), Mattia Sbragia (Arlecchino), Laura Marioni (la signora), Pamela Villoresi (Silvia) e Renato De Carmine (Trivellino).

Il lavoro, considerato una delle rappresentazioni teatrali più importanti e di maggiore successo di Strehler, sarà presentato in lingua italiana con traduzione in sloveno e replicato due volte il giorno successivo, lunedì 20 maggio, alle ore 16 e 20. Il prezzo del biglietto è di 1200 e 900 talleri. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi allo «Cankarjev dom», telefono 61/1258121.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA 33enne diplomata ottima educatrice lunga esperienza baby sitter pratica cucina e governo casa automunita referenziata offresi tel. 040/774391. (A5716)

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI signora libera da impegni per assistenza persona anziana. Pregasi indicare referenze. Scrivere a cassetta n. 12/X Publied, 34100 Trieste. (A5717)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. NEGOZIO di calzature centrale cerca apprendista commessa. Scrivere a Cassetta n. 19/X Publied 34100 Trieste. (A5812)

A. NEGOZIO di calzature cerca commessa part-time conoscenza lingue slave. Scrivere a Cassetta n. 20/X Publied 34100 Trieste. (A5812)

AFFERMATA agenzia immobiliare cerca acquisitore/acquisitrice automunito/a da inserire nel proprio organico. Ottime possibilità di guadagni e carriera. Per appuntamento telefonare allo 040/660666. (A00)

AGENZIA cerca giovani per spots pubblicitari, sfilate, servizi fotografici, cinema tv. Formazione per inesperti. Tel. 1678/47087. (GB0)

AZIENDA alimentare prodotti deperibili ricerca per l'area Trieste - Udine - Gorizia autotrasportatori con furgone cassonato fino a 35 quintali di proprietà, disponibili a lavorare nelle prime ore del mattino. Per informazioni rivolgersi al n. tel. 041/5728435, sig. Fuser. (GPd)

CERCASI carpentieri metalmeccanici con esperienza zona Trieste. Spedire alla posta di Azzano Decimo carta identità 03516909. (GUd)

CERCASI magazziniere esperienza minimo decennale. Scrivere a Cassetta n. 22/X Publied 34100 Trieste. (A5822)

CERCASI pulitrice esperta automunita no perditempo presentarsi sabato 9-12 via Udine 27, Trieste. (A5847)

CERCO progettista elettrotecnico e/o disegnatore uso Cad. Telefonare 0336/526213. (C381)

SELEZIONIAMO ambosessi da preparare quali detective, polizia privata femminile, per settori investigativi. Scrivere a Cassetta 17/X Publied 34100 Trieste. (GPd)

5 Rappresentanti

CONCESSIONARIA auto in esclusiva per la provincia di Gorizia cerca venditore con inquadramento Enasarco. Telefono 040/826132. (A00)

SELEZIONIAMO in Friuli agenti 25/40 anni significativa esperienza vendita servizi al privato auto propria buona presenza. Forniamo nominativi potenziali clienti acquisiti pubblicitariamente. Guadagno iniziale lordo L. 7.300.000. Scrivere curriculum: Senlui studio, via Bersaglieri 5/C, 40125 Bologna. (GBO)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A5563)

KADETT 1400 familiare 1990. Calibra cat. 1992 rossa. Autocar. Forti 4/1. 040/929655. (A000)

SCOOTER Yankee Italjet 200 km parabrezza bauletto. Vespa 50 Autocar. Forti 4/1 040-828655. (A000)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI appartamento 120 mq Opicina ammobiliato palazzina giardino. Telefonare 040/412457-0481/484882. (A5840)

FONDAZIONE pubblica affitta posto auto garage comune via Lavareto. Telefonare lun.-mart. 9-13 040/3736240. (A5837)

VIA Catalani affittasi ammobiliato camera, soggiorno, angolo cottura, poggiolo, bagno. L'Immobiliare Sotto Casa, via Rossetti 55/E. Tel. 040/771614. (A5833)

20 Capitali - Aziende

GIOVANE lavoratrice molto ben retribuita non iscritta cerca possibilità finanziamento restituibile a breve. 0337/535742. (A5849)

GIOVANE lavoratrice molto ben retribuita non iscritta cerca possibilità finanziamento restituibile a breve. 0337/535742. (A5849)

GRADO KRONOS centrale attività abbigliamento giovane, ottimo investimento. L. 60.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE centro vendesi attività commerciale, quindicennale, abbigliamento bambino-gestante. Prezzo interessante. Trattative riservate. 0481/480543. (C0385)

MONFALCONE KRONOS centrale attività bar, con possibilità acquisto muratura. L. 86.000.000. 0481/411430. (C00)

TRIESTE boutique centralissima posizione ottima vendonsi muri licenza telefonare 0481/32009. (B00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. 210.000.000 ultime villette a schiera impresa vende vicinanze Aquileia. 0337/526092. (GPD)

BIBIONE spiaggia. Prenota le tue vacanze al mare. Ultime disponibilità giugno, luglio, agosto. Vendiamo appartamento 4 posti. Agenzia Sabina. 0431/439515-430428.

COMMERCIALE salone vista sul golfo, matrimoniale, cameretta, doppi servizi, poggioli grandi, lavanderia - stireria. Altro piano attico. Vende impresa sul posto dalle 16 alle 19. Tel. 44608 - fuori orario tel. 0338/6053573. (A00)

EUROCASA via Battisti 8, 040/638440 via Vergerio in ottimo stabile recente, appartamento perfetto ristrutturato a nuovo, atrio con armadio a muro, tinello con cucinotto su misura, ampia matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento centrale. L. 87.000.000. (A00)

EUROCASA via Battisti 8-040/638440 viale XX Settembre (adiacenze Politeama) epoca, luminosissimo, piano alto, finemente ristrutturato, atrio ampio salone con doppia finestra matrimoniale grande cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. 110.000.000. (A00)

FARO adiacenze Pam (via Marco Polo) appartamentino recentemente restaurato in casa d'epoca composto da cucina abitabile camera cameretta servizio con doccia termoautonomo secondo piano luminosissimo completamente arredato solo 78.000.000. 040/639639.

Continua in 31.a pagina

BOSSI HA COMPLETATO A PORDENONE LA VERIFICA CON I VERTICI DEL CARROCCIO

Lega: una Giunta a rischio

Zoppolato: «Se gli alleati rimandano le cose importanti non abbiamo problemi ad andarcene»

PORDENONE — Verifica politica interna al partito e generale quadro della situazione a livello regionale, affidabilità degli alleati di governo e prosecuzione della partnership alla guida del Friuli-Venezia Giulia.

Per discutere di tutto ciò assieme a Umberto Bossi, ieri, a Pordenone, c'era lo stato maggiore del Carroccio al completo. Assieme al senatur i fedelissimi Roberto Visentin, Rinaldo Bosco ed Edouard Ballaman, ai quali si sono uniti, alla spicciolata, il presidente della giunta Sergio Cecotti e gli assessori Alessandra Guerra, Giampiero Fasola e Beppino Zoppolato.

Sono proprio questi ultimi due ad esternare i contenuti politici di maggior pregnanza, soprattutto l'assessore all'agricoltura. «Ci sono leggi importanti da approvare — dice — questo è fuori discussione. Se gli alleati continueranno a preoccuparsi di sapere come il gruppo leghista la pensa su federalismo e secessione, cosa che è fin troppo evidente, rimandando le cose importanti, non avremo alcun problema a lasciare il governo, ce ne andremo».

Bossi spazza via dalla mente dei cronisti qualsiasi dubbio su rotture interne al partito in relazione al disegno secessionista e rincara «localmente» la dose degli attacchi: «Ci organizziamo per far sparire Ppi e Pds, questa marmaglia romana che spera di portare il Paese al tracollo».

Poco prima anche il presidente Cecotti aveva gettato acqua sul fuoco, asserendo che «gli unici in Regione ad avere problemi interni sono le altre forze politiche, non la nostra, siamo compatti».

Eppure, gli interrogativi, nel corso della giornata, sono rimasti. Davvero, in quasi quattro ore di riunione, s'è parlato semplicemente di organizzazione interna all'indomani del felice esito elettorale? Neanche un piccolo accenno al «verbo» di Mantova? Risponde l'onorevole Edouard Ballaman: «Chi non è in linea con lo sviluppo indipendentista, con la leadership di Bossi se ne deve andare, non fa più parte della Lega. Anche questo è stato oggetto di discussione, certo». Ma ci sono divisioni? «Assolutamente no».

Le domande da porsi nella sede provinciale della Lega pordenonese erano evidentemente due: si può continuare a governare con alleati che respingono la linea di Bossi ed eventualmente con militanti di un certo spessore che si dissociano? «Nessuno è in contrasto con il capo del movimento — ha aggiunto Ballaman — piuttosto stiamo studiando quale tipo di spinta dovrà essere ulteriormente impressa ora che abbiamo quasi tutti i media contro».

L'equilibrio in Regione torna di nuovo al centro delle dichiarazioni di Bossi: «Il futuro della Regione lo hanno stabilito gli elettori. La Lega è la prima forza politica e deve agire come tale. Non si può far pagare a noi l'inefficienza degli altri partiti».

L'altra sera, a Udine, incontro con la segreteria provinciale unitamente a quella di Gorizia. Altra sfilata di colonnelli regionali e tanto discutere, per tre ore almeno.

Se si è trattato di pura riorganizzazione allora il nuovo disegno di Bossi è certamente articolato. Se c'è dell'altro, al contrario, lo scopriremo in fretta. Sulla questione della mozione presentata in consiglio dalle opposizioni, per sapere se i partner di governo della Lega condividono la linea secessionista, nessuno ha risposto con chiarezza. Che fosse quello il vero nodo da sciogliere?

Massimo Boni

Parcheggiate senza aver pagato: multa a due macchine della scorta

PORDENONE — Il processo di secessione della Lega parte con il piede sbagliato: senza pagare. Ieri pomeriggio Bossi era accompagnato da due auto di scorta privata, quindi esentate da ogni sorta di privilegio che, di solito e tacitamente, viene accordato a chi viaggia su auto blu. Le due vetture, un'Alfa 164 e una Croma, sono state parcheggiate proprio sotto la sede del Carroccio, entro gli spazi a pagamento, ma senza la doverosa corresponsione del ticket (1.000 lire per ogni ora). Al primo passaggio i vigilantes hanno tirato dritto. Poi, sollecitati a dovere, hanno compilato un verbalino, piazzato tra vetro e tergicristallo. Ma la caratura del personaggio multato — e il fatto che il sindaco della città fosse proprio leghista — hanno suggerito ai vigilantes una rapida riunione di consulto, dalla quale è stata deliberata la necessità di avvertire i vigili urbani. Questi, giunti sul posto, hanno provveduto a ufficializzare la multa.

L'ASSESSORE REGIONALE MARIO PUIATTI

«Terminal e depositi non producono nulla»

TRIESTE — Nelle ultime settimane è stato spesso al centro delle cronache. A Mario Puiatti, assessore all'Ufficio di piano e alla pianificazione, fa capo, per tutto ciò che riguarda l'amministrazione regionale, il problema del progettato terminal Snam a Monfalcone.

Un altro argomento, solo all'apparenza più leggero, lo ha visto protagonista sempre nei giorni scorsi: l'utilizzo di Villa Manin. Pietra dello «scandalo», il concerto di Sting che, al pari di altre manifestazioni che richiamano migliaia di persone, non trovava secondo l'assessore una sede adatta nel settecentesco complesso.

Il controverso progetto per il terminal Snam a Monfalcone è ormai un problema regionale. Come lo vede dalla sua posizione di assessore?

«E' una questione anomala sotto diversi aspetti. All'inizio la Snam non ha presentato un progetto definito, ma tre ipotesi. La Regione aveva detto che la valutazione si fa su un progetto, e lo stesso aveva ribadito la commissione nazionale per la valutazione dell'impatto ambientale. In corso d'opera la Snam ha presentato integrazioni e modifiche. Anche se alla fine è migliore di quello iniziale, dal punto di vista giuridico la legge stabilisce che gli enti esprimano il loro parere su un determinato progetto. E' accaduto che tutti abbiano dato il parere sul progetto iniziale».

Quindi la procedura si è svolta in maniera «contraria» alla legge...

«Se la Snam ritiene di andare avanti, dal punto di vista della legittimità della procedura si presenta la necessità di ripartire. La pubblicazione del progetto sui giornali è prevista dalla legge sulla valutazione dell'impatto ambientale. La Snam ha pubblicato il progetto iniziale, ma non ha informato la gente delle modificazioni. Penso che un qualsiasi cittadino potrebbe fare ricorso al Tar con buone possibilità di vincere, in quanto la situazione è cambiata in corso d'opera».

Più precisamente?

«Il 22 aprile il progetto è passato da 8 miliardi di metri cubi a 12 miliardi, mantenendo gli stessi quattro serbatoi. Sono modifiche da valutare, sotto il profilo della sicurezza, dell'aumento del consumo d'acqua (che cresce di un terzo), e dello scavo dei fanghi, che passa da 9 a 16 milioni di metri cubi senza che si sia definito dove metterli. Nonostante le integrazioni, il progetto ha tutta una serie di carenze, che abbiamo indicato nella delibera del 7 maggio sulla compatibilità ambientale».

Con riguardo a questa delibera, la Regione è stata accusata di aver assunto una posizione ambigua.

«Non è vero che la Regione non abbia dato un parere. Ha dato il parere che poteva dare, in quella data e con gli elementi che aveva in quel momento. La giunta, comunque, non ha una posizione dogmatica ma molto pragmatica. Non sposa nessuna tesi, valuta le proposte e procede con questo spirito. E' una posizione puntuale, che non mi sembra ambigua. Nella delibera abbiamo indicato infatti la strada per attuare le modifiche, cioè i tavoli tecnici per la soluzione dei problemi aperti».

Intanto in questi giorni è tornato alla ribalta il problema dei depositi di Gpl a Muggia.

«La Regione si è espressa a suo tempo. Il golfo di Trieste non può trasformarsi casualmente in polo energetico ma, se dovesse avvenire, dovrà essere una scelta ragionata. E dovranno esserci delle contrapartite. I vari progetti vanno valutati in maniera globale. E' certo comunque che un polo energetico precluderebbe altre ipotesi, come quelle turistiche, e non credo che il futuro di quest'area sia quello di un polo energetico. Terminal e depositi non producono nulla».

L'assessore Puiatti

Ma Seastock sembra voler andare avanti...

«La Seastock è convinta che le autorizzazioni di cui dispone le consetano di partire. Martedì scorso ho ricevuto una lettera con cui la società mi informa di aver esercitato il diritto di prelazione e acquistato un'area dell'ex Aquila. Il vecchio parere della Regione è che non si possono fare due impianti. Oggi l'ipotesi è di realizzare l'impianto A sul terreno scelto per l'impianto B. A mio parere l'autorizzazione per questo trasferimento del progetto non è automatica. La lettera di qualche giorno fa è l'unico dato che ho. Non ha mai visto modifiche o integrazioni al progetto. Le ho solo lette sui giornali».

A proposito di insediamenti energetici, a che punto è il piano regionale?

«E' un punto essenziale del programma, ma non c'è il personale per farlo. L'ufficio energia dell'Ufficio di piano ha una sola persona, che si deve occupare della gestione delle autorizzazioni per i distributori di benzina. Spero di poter trasferire questa incombenza alle Province».

In questi giorni, lei è stato al centro di una polemica sull'utilizzo di Villa Manin per i concerti rock. Dopo l'esibizione di Sting è cambiato qualcosa?

«Ritendo che si debba avere la consapevolezza che, in attesa della legge sulla gestione di Villa Manin, la giunta ha approvato alcuni criteri per l'utilizzo del complesso. Il problema è che non c'è ancora un regolamento. Nel '94, assieme all'allora curatore della villa, Maria Masau Dan, avevamo predisposto la bozza di un regolamento che però è rimasta tale. In attesa della legge, la giunta ha fissato criteri di utilizzo in sintonia con la villa e la sua storia, e interventi sopportabili dalla struttura. Diecimila persone su un prato, più gli impianti, non so se non fanno nessun danno. E poi non è vero, come è stato detto, che Villa Manin sia la platea ideale per queste manifestazioni: la zona tra le due barchesse è coltivata a prato. Sono d'accordo con chi dice che non ci sono spazi per la musica, ma il calendario della tournée di Sting indicava sempre l'utilizzo di palasport e altri impianti. Tutto non si può fare dappertutto; con tanta gente mancano servizi igienici e parcheggi adeguati. Il problema è che la villa è in mano alla Pro Loco, che fa il bello e il cattivo tempo».

Passando a questioni più strettamente politiche, fino a quando potrà durare questa maggioranza?

«Non so quanto possa durare. Questa è però una giunta programmatica vera, non una giunta politica. La sua sopravvivenza deriva dalle capacità di realizzazione del programma. Certo, è composta da persone che hanno visioni politiche diverse, ma la dialettica c'è e si avviene sulla base delle cose concrete».

Quale effetto hanno avuto sull'esecutivo i risultati elettorali?

«I risultati confermano che, al di fuori di questa giunta, è difficile immaginarne un'altra. Il presidente Cecotti ha detto che la giunta è stata rafforzata dal risultato elettorale. Per quanto mi riguarda, cerco di lavorare sulle cose e su queste mi confronto. I discorsi ideologici e polemici mi interessano abbastanza poco».

Giuseppe Palladini

IL PRESIDENTE CAPRIOLI MINACCIA DI CHIUDERE CON LA TRADIZIONE DELLE ADUNATE

L'Ana: «Basta alpini ubriaconi»

Le penne nere vogliono cambiare la loro immagine aumentando l'impegno nella protezione civile

UDINE — Questione di stile. E se alla fine rimanesse solo il ricordo del «tajut» e ci si dimenticasse che l'adunata è stata organizzata a Udine perchè sono passati vent'anni dal terremoto del Friuli, il presidente Leonardo Caprioli potrebbe anche chiamare gli altri ventiquattro membri del direttivo per decidere il grande, clamoroso passo: mai più adunate alpine.

«Sì, se si ripetessero gli episodi di Treviso o Asti, potremmo decidere di dire basta» ha detto senza mezzi termini il presidente dell'Ana nel corso della conferenza stampa di giovedì. Già, perchè chi c'era lo ricorda benissimo: a Treviso nel 1994, così come ad Asti dodici mesi fa, sotto i fumi dell'alcol più di qualche penna nera si lasciò andare. Rovinando la festa a se stesso e agli altri. «Non è più possibile continuare ad accreditare quest'immagine dell'alpino ubriacone» sottolineano i vertici dell'associazione.

E poi c'è anche la vicenda dei muli che gli alpini del Montello vorrebbero far sfilare, nonostante il divieto dei vertici dell'Associazione: «A Treviso, due anni fa, pregai quelle nere nere di lasciare a casa i muli. E invece niente, li fecero sfilare. Quest'anno li ho nuovamente invitati a lasciar perdere: speriamo che capiscano» diceva sempre Caprioli.

No, niente da fare: i muli sono annunciati e alla fine arriveranno. E sfileranno. Nonostante il servizio d'ordine, quei duecento alpini che vigilano sulla manifestazione. Fino allo scorso anno coordinati dal cuneese Federico Beltrami, da quest'anno dipendono dal torinese Francesco Bruno: sui muli chiuderanno un occhio; in fondo anche loro fanno parte della storia delle penne nere. Sugli ubriachi, no.

L'immagine di se stessa che l'Ana vuole accreditare è dunque lontana dagli stereotipi, vicina invece alla realtà odierna. E la realtà odierna è rappresentata, ad esempio, dall'impegno nella protezione civile. Ecco allora che in piazza Primo maggio è stato montato il grande ospedale da campo che rappresenta il fiore all'occhiello dell'organizzazione dell'Ana.

Coordinato dal bergamasco dottor Losapio, vede impegnate centocinquanta persone. La struttura fu inviata dal governo italiano a Spitak, dopo il terremoto che sconvolse l'Armenia; finita l'emergenza, quell'ospedale da campo venne donato alla comunità locale. Ora è stato ricostituito: «Per noi, l'adunata rappresenta una sorta di esercitazione» spiega Losapio.

E proprio per sottolineare l'opera dell'Ana nel settore della protezione civile è stata concessa dal Presidente della Repubblica la medaglia d'oro al merito civile che lo stesso Scalfaro appunterà domani al labaro dell'associazione nel corso della sfilata: vuole ricordare l'impegno profuso nei soccorsi alle popolazioni colpite dall'alluvione in Piemonte nel novembre di due anni fa.

Un'altra medaglia d'oro al merito civile era stata conferita all'Ana per le operazioni di soccorso al Friuli terremotato, vent'anni fa. Ecco spiegato perchè, al di là dei mille brindisi che comunque si rincorreranno in queste ore tra le vie e le piazze di Udine, i vertici dell'Ana sottolineano il particolare significato di questa quarta adunata friulana, dopo quelle del 1925, del 1974 e del 1983: il legame dell'associazione con quei paesi che ospitarono allora le penne nere inventatesi geometri, muratori, idraulici, piastrellisti per rimettere in piedi case crollate, asili disintegrati, scuole cancellate dal terremoto. E allora l'adunata di quest'anno è l'occasione per tornare in quei paesi, ritrovare vecchi amici, stappare anche una bottiglia.

Domani la grande sfilata. Almeno cinquecentomila persone arriveranno a Udine: un'invasione che esploderà questo pomeriggio. Sperando che sia davvero pacifica. I primi ad augurarselo sono i vertici dell'Ana. Altrimenti...

Guido Barella

LA SFILATA DI DOMANI

Dieci ore ininterrotte: le sezioni regionali in rassegna dopo le 14

UDINE — Dieci ore ininterrotte. Aperta dalle note della fanfara, la grande sfilata di domani scatterà alle 8.30. Dopo i reparti in armi, i primi labari a sfilare saranno quelli degli alpini esuli, delle sezioni di Zara, Fiume e Pola.

Per gli alpini triestini, goriziani e friulani l'appuntamento per l'ammassamento è invece dopo le 12 nella zona alle spalle del Tempio Ossario, nei pressi dell'ex stadio Moretti. Le sezioni regionali dell'Ana sono inserite nel sesto settore, che muoverà per i duemiladuecento metri del percorso di sfilata non prima delle 14.15.

Intanto, intorno alle 11 è previsto l'arrivo del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, che potrebbe essere accompagnato dal neo ministro della Difesa Beniamino Andreatta.

Già la giornata odierna, comunque, è ricchissima di appuntamenti ufficiali: si inizierà alle 9.30 con la deposizione di una corona al monumento alla Julia, per chiudere alle 21 in piazza Libertà con un megaconcerto della fanfara della Julia: suoneranno cinquecento musicisti, tutti ex componenti del complesso, ritrovatisi per l'occasione.

g. bar.

IN BREVE

Strada «sbarrata» da un'altra auto: un morto e tre feriti

UDINE — Un ventenne di Talmassons è morto e tre persone sono rimaste ferite in un incidente accaduto verso le 14 di ieri a Lavariano. La vittima è Alessandro Zanello che, alla guida di una Renault 4, viaggiava col fratello Alberto, 14 anni, e con Loris Pituello, 19 anni, anch'egli di Talmassons, entrambi feriti. L' altro ferito è Giuliano Lodolo, 41 anni, di Pozzuolo, che era al volante di una Bmw 520. Tutti e tre sono ricoverati all' ospedale di Udine; il più grave è Alberto Zanello, per il quale i medici si sono riservata la prognosi. Secondo i rilievi dei carabinieri, l'auto coi tre giovani stava percorrendo la strada comunale tra Sammardenchia e Lavariano quando si è trovata davanti la Bmw, sopraggiunta dalla pista di Risano, un vecchio nastro d'asfalto per aeroplani che interseca la comunale.

Incontro Assostampa - Anci sull'informazione regionale

UDINE — Una delegazione dell'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia e i vertici regionali dell'«Anci» (Associazione nazionale comuni italiani) hanno esaminato lo stato dell'informazione locale, che sta attraversando una «fase estremamente difficile». «Al monopolio di fatto nel settore della carta stampata - hanno rilevato i rappresentanti dei giornalisti - fa riscontro la posizione di primaria rilevanza dell' emittenza pubblica, con televisioni private relegate a ruoli sussidiari con caratteristiche che, in alcuni casi, sono sempre più marcatamente commerciali». L'Anci, dal canto suo, ha convenuto sulla necessità di aprire, assieme ad altri soggetti interessati, un tavolo di confronto permanente sui problemi di un'informazione che sia completa e corretta».

Un arresto per armi e munizioni rinvenute in una casa di Buttrio

UDINE — Un arresto e il sequestro, a Buttrio, di armi e munizioni. Nel corso di una perquisizione domiciliare, condotta dalla Guardia di finanza di Cividale, sono stati rinvenuti e sequestrati otto pezzi, tra fucili, moschetti e pistole, alcuni dei quali residuati bellici ma tutti funzionanti, e centinaia di munizioni per armi da guerra e armi comuni. Sono stati inoltre posti sotto sequestro un esplosivo del tipo «castagnola», in uso alle Forze armate, dieci tra baionette, coltelli a scatto e pugnali, e due riproduzioni di pistole Beretta e Fiocchi. Il nome dell' arrestato, per porto e detenzione di armi e munizioni, non è stato reso noto. Le indagini proseguono per stabilire provenienza e destinazione del materiale e per accertare l' eventuale coinvolgimento di altre persone.

SELEZIONATI I LAVORI CHE PARTECIPERANNO AL CONCORSO NAZIONALE

Enel e scuola: alla scoperta dell'energia

MESTRE — L'Enel incontra il mondo della scuola. Studenti delle elementari e delle e medie inferiori delle tre regioni del Compartimento di Venezia hanno partecipato in massa al 15° concorso nazionale sul tema "Energia e rivoluzioni: come l'Enel ha cambiato la storia". La selezione dei disegni realizzati dagli studenti, che parteciperanno poi alla fase nazionale, si è svolta nei giorni scorsi nella sede Enel di Mestre. Una commissione, composta da giornalisti del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia, del Trentino-Alto Adige e da un rappresentante dell'Enel ha esaminato i lavori segnalando i primi sei per ciascun grado scolastico.

Per le elementari sono state segnalate le scuole Silvio Pellico di Taglie di Santa Margherita d'Adige (Padova), la Dante Alighieri di San Giorgio di Perlena (Padova), la San Domenico Savio di Lentiai (Belluno), la Felice Venezian di San Pier d'Isonzo (Gorizia), la scuola di via Campagna di Maniago (Pordenone), il Galileo Galilei di Mossa (Gorizia), e la Nostra Famiglia di Treviso.

Per le medie inferiori invece sono stati segnalati i lavori della Ippolito Nievo di Mansuè (Treviso), del Filippin di Paderno del Grappa (Treviso), del Lorenzi di Fumane (Verona), della mdia di Silandro (Bolzano), della Ghilardini di Badia Polesine (Rovigo), della Di Vittorio e della Don Milani di Mestre.

Come si diceva, gli elaborati segnalati saranno esaminati da una commissione che effettuerà l'aggiudicazione dei primi tre posti della graduatoria nazionale; entro il 31 maggio si svolgerà a Roma la cerimonia di premiazione.

Anche gli studenti delle medie superiori hanno partecipato al concorso, rispondendo al questionario composto da 80 domande e a un cruciverba sui vari aspetti dell'energia. In ogni compartimento Enel è stata effettuata una selezione per individuare la classe vincitrice nel proprio ambito territoriale, che parteciperà alla classifica nazionale.

A INTEGRAZIONE DELLA «FINANZIARIA» REGIONALE APPROVATA IN DICEMBRE

Sanità, edilizia e commercio: ecco 160 miliardi

TRIESTE — A integrazione della legge finanziaria regionale approvata lo scorso dicembre, la giunta Cecotti ha varato ieri le variazioni di bilancio, che movimentano ulteriori 157 miliardi e che approderanno in aula – ad avvenuto esame da parte della competente commissione consiliare – a metà giugno.

Le variazioni di bilancio e il provvedimento ad esse collegato si ripromettono l'obiettivo – illustrato in giunta dall'assessore Oscarre Lepre – di integrare e correggere la manovra di dicembre, dando soddisfacimento a quei settori che dalla «finanziaria» sono stati penalizzati.

Per una settantina di miliardi la destinazione è già vincolata (sanità, agenzia del lavoro), ma sono un'ottantina i miliardi da utilizzare ora per nuove destinazioni.

Potranno venir così finanziati alcuni settori che la manovra di dicembre aveva trascurato. Si tratta della ricerca applicata nell'industria e del completamento delle opere infrastrutturali delle zone industriali (per ospitare nuove iniziative imprenditoriali).

E si tratta, poi, delle opere pubbliche da realizzarsi da parte dei quattro comuni capoluoghi di provincia; infatti la «finanziaria» decembrina, che provvedeva ai trasferimenti di legge e anche al sostegno di iniziative comuni fra più amministrazioni municipali, aveva trascurato di finanziare le opere comunali cantierabili.

Sempre nel settore degli enti locali, vi sono inoltre le poste a favore delle province per le reti viarie di loro competenza.

Terzo settore, quello del commercio: le «variazioni» prevedono integrazioni finanziarie anche a sostegno del Consorzio garanzia fidi.

Una serie di misure sono inoltre previste per i settori dell'agricoltura, dei trasporti, dell'industria, della cultura e dell'artigianato.

Un grosso impegno, in particolare, riguarda l'edilizia agevolata, per la quale vengono stanziati 45 miliardi: una quindicina rastrellati fra le poste non utilizzate del bilancio '95 e una trentina fruttati da varie economie.

Sommando tale cifra con le provviste che dovrebbero essere raccolte attraverso gli istituti di credito, potrebbero venir così assolte pratiche per un totale di 100 miliardi, pari, si calcola, ad almeno 1.300 domande di mutui-casa.

g. p.

STRASCICHI E POLEMICHE DOPO GLI SCONTRI FRA LAVORATORI DELLA COMPAGNIA UNICA E SCARICATORI PRIVATI

Tregua sul fronte del porto

Sul «fronte del porto», alla tregua raggiunta giovedì pomeriggio con la mediazione del Prefetto, è seguita ieri mattina un'ulteriore, temporanea intesa tra la «Impresa portuale Trieste» (controllata dalla Compagnia) e la «B.Pacorini», anch'essa sottoscritta in Prefettura. L'accordo riguarda 6 navi, il cui arrivo è scaglionato fino al 3 giugno e che trasportano merce per la Pacorini; le unità saranno sbarcate dal personale della Compagnia secondo una tariffa, che è stata concordata con l'arbitraggio dell'Autorità portuale.

E dal 3 giugno cosa accadrà? Torneranno polizia e carabinieri sulle banchine? La Sitt potrà dedicarsi a quelle operazioni che nel pomeriggio di giovedì le sono state impedite dai soci della Compagnia? Le ormai celebri regole, che dovrebbero presiedere a un corretto utilizzo della manodopera in porto, erano già state elaborate e presentate alle parti sociali mercoledì sera. «Tutti i soggetti autorizzati - recita il documento dell'Ap - che intendono richiedere manodopera per svolgere operazioni portuali ... devono presentare richiesta al centro operativo dell'Autorità», che predisporrà gli avviamenti tenendo conto «... *in via prioritaria* del personale della Compagnia». «Qualora - si precisa - sussista un'indisponibilità all'avviamento dei lavoratori portuali ... viene autorizzato l'utilizzo del personale delle cooperative di facchinaggio».

Da questo testo si desume come esigenze occupazionali e professionalità della Compagnia non siano state trascurate nel trovare un «modus vivendi» tra la vecchia organizzazione del lavoro e lo spirito della riforma (legge 84/94) che statuisce la fine del monopolio della stessa Compagnia. «Ci troviamo in una fase transitoria - ha commentato oggi il presidente dell'Ap Lacalamita - dobbiamo studiare meccanismi che tutelino nel contempo libertà imprenditoriale e posti di lavoro».

È un periodo difficile per tutti e contemperare tanti interessi implica un notevole sforzo di moderazione e di intelligenza. All'interno dello stesso sindacato Cgil e Cisl hanno vissuto giovedì sera momenti di forte tensione. Le «coop» di facchinaggio non intendono più essere trattate da carovane di «serie B»: ieri mattina il presidente della federazione Cooperative e Mutue di Trieste, Gosdan, si è incontrato con Lacalamita, gli ha ricordato che 300 lavoratori operano in porto in queste strutture, ha sollecitato garanzie di «pari dignità» e di trasparenza tariffaria, ha chiesto un diretto coinvolgimento della federazione in tutti i tavoli di trattativa.

L'accordo in Prefettura durerà solo fino al 3 giugno

Gli scontri di giovedì hanno lasciato inevitabili strascichi. Ad azioni legali stanno pensando la «Pacorini» e la Sitt. In particolare, il presidente della Sitt, Tunin, ricorda che è stato impedito l'utilizzo di una banchina pubblica e che ci sono state aggressioni e minacce. «La Sitt - ha dichiarato - non demorde. Appuntamento al 3 giugno».

Gli uffici dell'Ap sottolineano che, in occasione del Comitato portuale svoltosi il 20 dicembre '95, allorchè si votò sull'autorizzazione di impresa portuale da rilasciare alla Sitt, i rappresentanti della Compagnia e dei sindacati non si opposero. Perchè, allora, è scoppiata la protesta di giovedì?

Roberto Pacorini, che non ha digerito gli avvenimenti dell'altro giorno, ha voluto puntualizzare alcuni passaggi. «Macchè provocazione - osserva - lo sbarco della "Praesident" era stato preannunciato all'Ap, la legittimità dell'operazione era accertata, la mancanza di mezzi della Sitt è un'accusa pretestuosa perchè da sempre la Compagnia, quando effettua sbarchi/imbarchi di cellulosa per noi, utilizza nostri mezzi». «Un bel paradosso - continua Pacorini - lo sbarco della "Praesident", svolto gratuitamente dalla Compagnia, è avvenuto usando quei mezzi della Pacorini alla cui guida ieri si trovavano i lavoratori della Sitt ...». Ma dal 3 giugno, conclude Pacorini, basta con i monopoli e le rendite di posizione, spazio alla libera concorrenza.

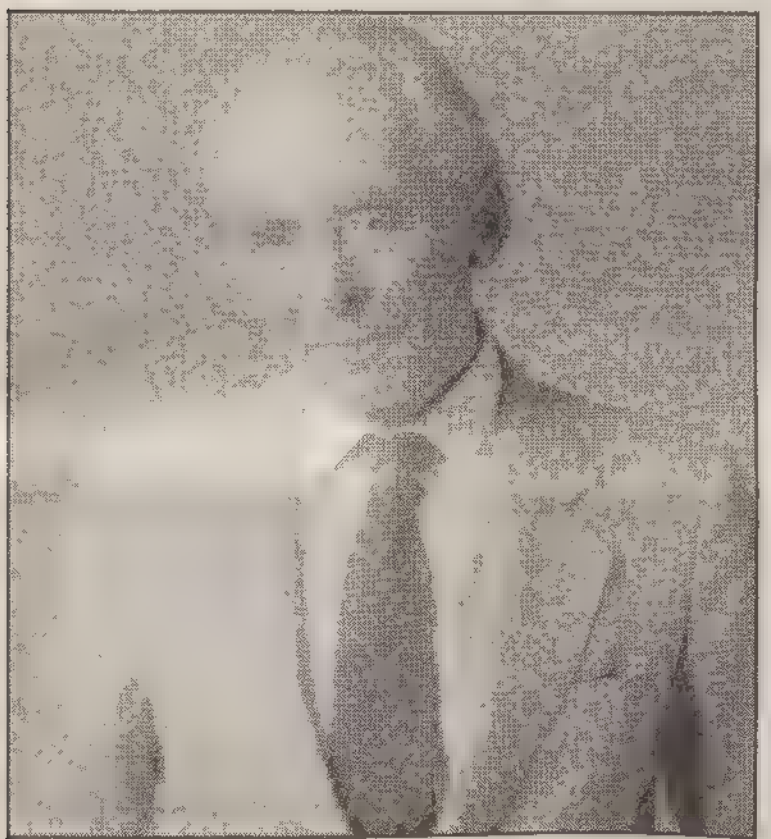
Posizione quest'ultima sulla quale si ritrova anche l'Associazione industriali, che evidenzia come scelte pienamente legittime all'insegna della concorrenza e dell'efficienza debbano fare i conti con «atteggiamenti ingiustificabili».

Una sostanziale solidarietà alla Pacorini viene espressa in una nota del Coordinamento dell'utenza portuale triestina, firmata dal presidente Francesco Slocovich, che sottolinea «l'assoluta necessità per l'imprenditoria portuale di poter svolgere la propria attività in un quadro di effettiva certezza del diritto». Slocovich rileva «con rammarico come l'agitazione sia stata promossa proprio mentre l'Ap era in procinto di emanare norme precise per assicurare piena occupazione».

Da parte della Pacorini, dell'Assind, dell'utenza, infine, un plauso all'azione svolta dal Prefetto e dalla segreteria generale dell'Autorità.

magr

PETTEGOLEZZO NEWYORCHESE

Leo Castelli «plagiato» dalla moglie italiana? Il gallerista lo esclude

Ha scoperto personalmente maestri della Pop art come Robert Rauschenberg, Jasper Johns, Roy Lichtenstein e James Rosenquist. Ha fatto della sua galleria di New York il ritrovo dell'intellighentsia artistica della Grande Mela. Triestino che indubbiamente ha dato grande prestigio alla sua città di nascita, ha anche ottenuto il San Giusto d'oro dei cronisti giuliani. Adesso, però, a giudicare da quanto scrive il "New York observer", Leo Castelli, 88 anni, sarebbe solo un anziano totalmente in balìa della sua terza e giovane moglie, l'italiana Barbara Bertozzi.

Sotto il titolo «Plagiato il signore dell'Arte», il giornale newyorchese ha pubblicato l'altro giorno un articolo che traccia un quadro inquietante della vita attuale di quello che, non troppi anni orsono, dettava legge nel competitivo mondo della pittura contemporanea. Nel testo si legge che la trentatreenne Bertozzi, giornalista appassionata di arte giapponese, incontrata da Castelli in occasione di un'intervista da lui concessale, avrebbe steso attorno al gallerista una specie di cordone sanitario e gli dedicherebbe attenzioni «maniacali», con il solo scopo di isolarlo dal mondo esterno e, dicono le malelingue, mettere le mani sulla sua cospicua fortuna.

Verità o interessate calunnie? Fonti vicine alla Bertozzi, a dire il vero, hanno fatto sapere che certe "dritte" interessate potrebbero essere partite dalle segretarie di Castelli, che finora avevano goduto di un rapporto molto stretto e cordiale col gallerista. Un'altra interpretazione tenderebbe invece a far risalire la vicenda alle preoccupazioni dei due figli del gallerista, Nina e Jean Cristophe, che non vorrebbero vedersi svanire di mano un'eredità a molti zeri.

Castelli, signorilmente, ha finora dichiarato solo di aver trovato la Bertozzi sulla sua strada «per motivi naturali», ma intanto a New York non si parla d'altro. E i pettegoli più accaniti non hanno mancato di osservare come Castelli abbia persino rinunciato alle tradizionali vacanze nell'amatissima Francia, preferendole le spiagge di Long Island, più gradite alla Bertozzi e ai ricchi newyorchesi in genere.

IDENTIFICATO DALLA POLSTRADA L'AUTOMOBILISTA MORTO CARBONIZZATO NELLO SCHIANTO DI TREBICIANO

Un tragico «volo» a 180 chilometri all'ora

Claudio Benedetti alla guida della sua Laguna è piombato contro il terrapieno in prossimità dello svincolo dell'autostrada

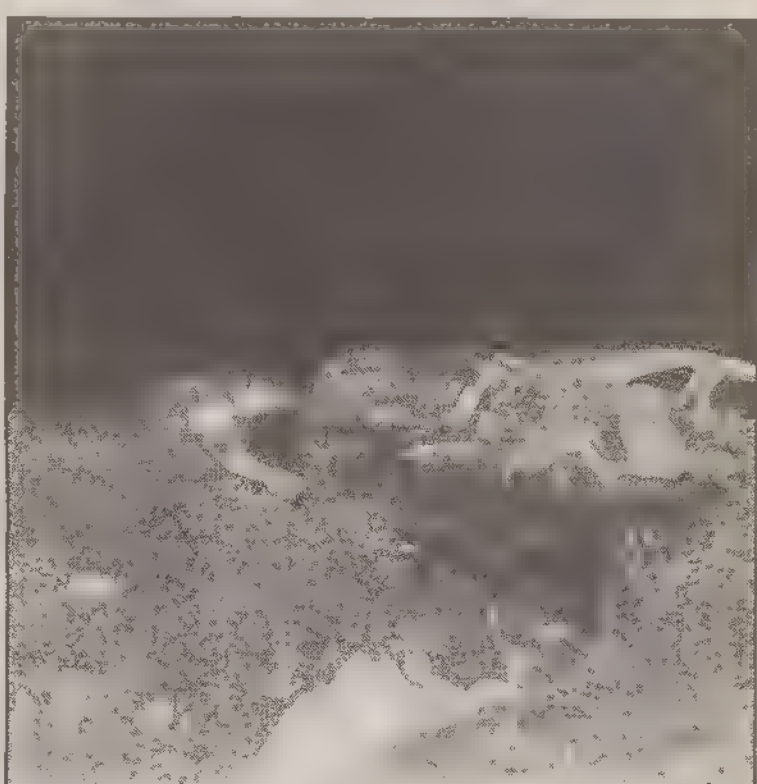
E' stato identificato ieri mattina l'uomo morto carbonizzato nel terribile schianto dell'altra notte sulla superstrada all'altezza dello svincolo per Trebiciano. Il suo nome è Claudio Benedetti, 43 anni, abitante in via Monte Canin 6, perito edile. Gli agenti della polizia stradale sono riusciti a risalire a lui grazie al numero di telaio della Renault Laguna. Con questo dato, l'unico elemento disponibile in quanto le targhe erano andate distrutte e i documenti bruciati, gli investigatori hanno fatto una ricerca non certo facile. Infatti solo al mattino è arrivata una risposta sull'identità dell'intestatario dell'auto. Poi si è trattato di controllare se la vittima era proprio Benedetti.

Gli agenti sono riusciti a risalire al nome dell'uomo per mezzo del numero di telaio dell'autovettura

Ieri mattina gli uomini di una pattuglia della polstrada hanno effettuato l'ultima verifica recandosi a casa del perito edile. E dai familiari è giunta la drammatica conferma. L'altra sera Benedetti stava proprio rientrando a casa in via Monte Canin in Gretta. E, molto verosimilmente, a causa dell'eccessiva velocità non è riuscito nemmeno ad impostare la curva dello svincolo di Trebiciano. La Laguna si è infatti «infilata» tra i due piloncini che sostengono il cartello stradale e, come una bomba, si è insaccata con il muso contro un terrapieno. Poi il volo di qualche decina di metri, nel corso del quale la vettura, secondo gli accertamenti della polizia, si è addirittura è girata su se stessa finendo in mezzo alla vegetazione dopo una sorta di 'capriola' e prendendo fuoco. Del conducente non è rimasto nulla. Il medico legale Fulvio Costantinides l'altra sera non dava per certo neanche che al volante potesse esserci stato un uomo o una donna, anche se la prima ipotesi sembrava la più probabile.

Le cause? I poliziotti non escludono il malore o un improvviso colpo di sonno. E' comunque stato confermato che la vettura è piombata contro il terrapieno a circa 180 chilometri all'ora. Una velocità per la quale è letteralmente impossibile tentare una manovra di emergenza.

I resti dell'automobilista sono stati composti nella cella mortuaria dell'ospedale Maggiore a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Claudio Benedetti, l'uomo morto nello schianto di Trebiciano.

DISAVVENTURA A FERNETTI DI UN COMPONENTE DEL POPOLARE DUO DI PIADENA

Uva fogarina amara: gli arrestano il nipote

Delio Chitto si stava trasferendo in Ungheria, ignaro che Robert Amza avesse delle pendenze legali in sospeso

Per anni aveva magnificato le doti dell'uva fogarina, della vendemmia, della vita all'aria aperta. In coppia con Amedeo Merli aveva infatti fondato quel Duo di Piadena che ha mietuto successi e venduto migliaia di dischi in quella che ancora non si chiamava Padania. Delio Chitto, di certo, non pensava che il suo destino si sarebbe intrecciato con Trieste, e in particolare con il valico di Fernetti. E' successo invece l'altro ieri, proprio al momento di lasciare un'Italia «dove non si può più vivere», complice l'arresto di un suo "nipote", rilasciato oggi. Una vicenda nella quale il musicista, peraltro, ha assunto solo il ruolo di spettatore.

Chitto, che ha deciso di lasciarsi alle spalle il nostro Paese, l'altro giorno si apprestava a varcare il confine di Stato con la Slovenia a bordo di un camion che doveva trasportare le sue cose in Ungheria, paese di nascita della sua compagna, Elisabetta Balogh. Assieme ai due si trovava appunto il nipote della donna, il ventiduenne Robert Amza. Classica richiesta di documenti, una veloce verifica al computer col Ced nazionale, e poi il responso: su Amza pesava tuttora un ordine di carcerazione per reati legati alla prostituzione. Detto ed eseguito, e il giovane si è trovato in una cella del Coroneo. «Un equivoco assoluto - assicura Chitto - perchè la sentenza era stata emessa in contumacia, senza che Robert ne sapesse niente. Lui, in sostanza aveva solo aiutato una sua amica a entrare in Italia, il vero colpevole, semmai era un suo conoscente di Roma».

Il musicista (foto) ha deciso di trasferirsi all'estero

Alla polizia di frontiera, peraltro, la pensano diversamente. «La condanna era già passata in giudicato - ricorda il dottor Antonino Abbate, funzionario responsabile del servizio - e quindi noi abbiamo dovuto eseguire l'ordine di carcerazione. Se oggi (ieri ndr) abbiamo dovuto rimetterlo in libertà, è solamente in virtù del fatto che la sentenza prevedeva i benefici di legge, e quindi non potevamo trattenerlo». Dal suo ritiro forzato dei "Duchi", appresa la buona novella, Chitto, cui dà man forte la Balogh, si scaglia invece contro la buricrazia italiana, continua a parlare di «errore» e si appresta comunque a lasciare l'italico suolo. Dall'uva fogarina a quella tokay, che ci scappi un altro successo...?

Incendia la casa dell'ex moglie: preso

Incendia la casa dell'ex moglie e ci manca poco che non causi una tragedia. Protagonista dell'episodio è stato Edoardo Guglia, 53 anni, rappresentante disoccupato residente a Muggia che, dopo aver innescato l'incendio, ha chiesto ad un vicino di chiamare vigili del fuoco e polizia. L'uomo è stato arrestato dalla polizia con l'accusa di incendio doloso. Prima di compiere la sua vendetta contro la moglie, Edoardo Guglia si era però accertato che tutti gli abitanti della casa si fossero allontanati. Le fiamme hanno distrutto quasi interamente il garage e un'auto che vi era ricoverata, e danneggiato altri vani; i danni sarebbero stati maggiori se si fossero incendiate anche alcune taniche di combustibile portate da Guglia.

ANIMATO (ANCHE SE A TRATTI CONFUSO) DIBATTITO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Alla ricerca del progetto Trieste

I parlamentari, invitati dall'associazione «Orizzonti», spiegano le loro strategie nei confronti del nuovo governo

NELLA SEZIONE DEL PDS DI SERVOLA

Analisi (e altro) del voto

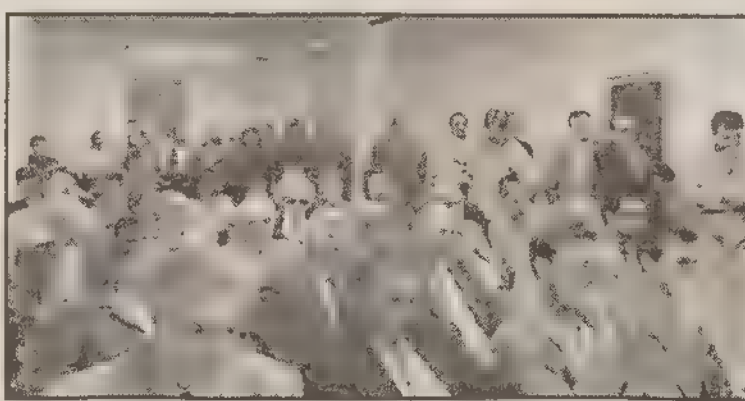
A un certo punto è intervenuto il compagno servolano a ricordare al compagno segretario, Stelio Spadaro, che il Pds triestino alle ultime elezioni «non ha fatto passi avanti». Ma non era questa l'osservazione più amara che lo aspettava, ieri pomeriggio, nella sezione di via San Lorenzo in Selva, convocata per l'analisi del voto. Colpa anche di Illy, ha aggiunto il compagno servolano, che se non ce la fa proprio a spendere una parola per quell'Ulivo (da cui, in versione ante litteram, è stato eletto) almeno poteva aspettare il dopo-elezioni per varare il piano anti-smog. A Spadaro, si sa, toccargli l'Illy è infliggergli una ferita quasi mortale. Per fortuna che era presente, nel suo feudo elettorale, la consigliera Ester Pacor, che ha fatto giustizia sulle dichiarazioni del sindaco: "Illy ha sbagliato nel dire che gli altri progressisti, Bassolino in testa, non si sono schierati. Non so dove abbia preso quest'informazione, del tutto falsa".

Dal sindaco "ingrato" alle vicende interne al partito. «La dichiarazione di Treu sulla stampa è stata molto pericolosa - sempre il compagno servolano - e il segretario non può dire che risponderà dopo. Vabbè che non esiste più il centralismo democratico, ma il comitato federale può pur prendere qualche provvedimento sui compagni...». Eh sì, l'ha ricordato anche la Pacor: non sono più i tempi in cui chi parlava con i giornalisti veniva espulso su due piedi. «Ma non è nemmeno giusto che Treu, e prima ancora Rossetti, se la prendano col segretario. Che spesso - ha aggiunto - è stato lasciato troppo solo da tutti noi».

Spadaro non fa una piega. Di Illy dice che "il sindaco deve fare il sindaco" e che adesso "è importante affrontare l'ultima parte del suo mandato precisando il programma in un'ottica di governo". A Treu, e detrattori presenti e futuri, comunica che la polemica è segno di vitalità, oltre che il partito ha bisogno di nuove regole sia per la democrazia interna che per la strategia politica. Ma è la giornata del Pds al governo e le critiche hanno poca presa. «Trieste non è in controtendenza - festeggia il segretario -. L'Ulivo è diventato un soggetto competitivo. Anche qui abbiamo finalmente dimostrato che è possibile battere la destra».

Arianna Boria

Trieste e la Regione hanno bisogno di un progetto che i parlamentari e le forze politiche devono impegnarsi a proporre e supportare. E' vero che c'è stata una certa disattenzione da parte dei governi nazionali verso queste terre. Per uscire dunque da una situazione d'impasse occorre che il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia diventi una questione nazionale, e che Roma prenda coscienza di ciò, con un'autonomia cittadina inquadrata in un ambito regionale. Ma occorre che tutti rinuncino ai piccoli egoismi di partito per realizzare questo obiettivo. Quasi quasi su questo si possono mettere d'accordo sia il pidiessino Giorgio Rossetti, sia Roberto Antonione di Forza Italia. Forse la Lista.

E' in sostanza quello che, facendo l'estrema sintesi del dibattito e premiando le buone intenzioni (magari scarsamente enunciate, della politica) che è emerso ieri al Circolo della Stampa dall'incontro organizzato dall'Associazione Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia, presieduta da Daniele Damele. Sono intervenuti i parlamentari del Polo (Roberto Menia di Alleanza nazionale, Gualberto Niccolini di Forza Italia e il senatore Giulio Camber, segretario della Lista per Trieste). Non è riuscito rientrare dalla capitale il senatore Fulvio Camerini dell'Ulivo. E anche questo è stato un peccato, perchè ha tolto un certo contraddittorio al dibattito. Ha moderato il capocronista del «Piccolo», Livio Missio.

Le due ore hanno però posto in evidenza la frattura che c'è comunque a Trieste su certe visioni della città, mentre su un discorso romano relativo alle riforme istituzionali, Menia ha garantito un serio contributo del centro destra. Il Polo è stato d'accordo nel mettere nell'angolo la Lega Nord e di questo Paolo Polidori, consigliere regionale del movimento di Bossi, si è lamentato. Al senatore Camber, sulla Lega, è scappata qualche parola di troppo. «Del resto - ha osservato - vogliono insegnarci a Trieste quello che il Melone dice da vent'anni».

Sempre Camber ha rilanciato un'autonomia per Trieste sul modello Trentino-Alto Adige, cosa che, tuttavia, in un'ottica generale potrebbe trovare difficoltà. Il discorso non monotematico e le domande-comizio di alcuni rappresentanti dei partiti hanno fatto emergere, come ha mormorato, più tardi, un acuto osservatore, un'elencazione di problemi per capitoli, senza arrivare a una conclusione generale. Quel famoso progetto Trieste che, con una larga maggioranza, da destra a sinistra, potrebbe far uscire la città da una crisi quasi cronica.

Il Porto. Qualche perplessità è emersa su un'Authority regionale. Ma sia Rossetti, sia Camber, seppure partendo da presupposti diversi, hanno rimarcato che è possibile rivalutare il regime dei punti franchi. E con la lista dei ministri dove il Nord Est praticamente non è rappresentato, come la mettiamo? Il Triveneto ha votato Polo e Lega, ha affermato Niccolini, evidentemente non è in linea con il resto del Paese.

Fabio Cescutti

NUOVO GRUPPO REGIONALE

I giovani «forzisti» puntano a crescere in scuole e Università

Scuole. Università e avviamento al lavoro: sono questi i tre ambiti entro i quali agirà il movimento giovanile di Forza Italia, sorto da qualche mese, ma formalizzato in questi giorni anche in chiave regionale, una trentina di iscritti a Trieste, poco meno di un centinaio gli aderenti tra Udine, Gorizia e Pordenone. Ieri, nel corso di una conferenza stampa cui hanno preso parte anche Gualberto Niccolini, Renzo De' Vidovich e Massimo Gobessi, i giovani forzisti hanno presentato programmi e obiettivi, confermando la piena autonomia rispetto al movimento politico fondato da Silvio Berlusconi, del quale ovviamente condividono la linea liberal-moderata. Appena nati, ma già al lavoro: «Abbiamo avviato una raccolta di firme per l'abolizione del servizio militare – ha detto Michele Spinelli, coordinatore regionale della linea verde di Forza Italia – con lo scopo di contenere le spese destinate alla difesa e di creare un esercito di professionisti». L'esperienza accumulata durante la recente campagna elettorale è servita a Lorenzo Spagna, coordinatore provinciale del movimento giovanile, per progettare le linee d'azione dei prossimi impegni: «Ci indirizzeremo alle scuole superiori con nostre liste di studenti – ha detto Spagna – punteremo anche a inserire nostri rappresentanti negli organismi istituzionali dell'università già a partire dal prossimo autunno, mentre per quanto riguarda il mondo del lavoro, metteremo in calendario una serie di incontri e di conferenze che serviranno a orientare scelte e comportamenti». Particolarmente favorevole alle iniziative del movimento giovanile si è detto Gualberto Niccolini: «Hanno avuto un battesimo del fuoco molto severo – ha detto il parlamentare di Forza Italia – impegnandosi in campagna elettorale. I risultati sono evidenti, tanto che ho citato il loro esempio anche nella sede centrale del partito».

PERDUTO IL FINANZIAMENTO EUROPEO DELL'OB2 IL WWF RICORRE AL PIANO TRIENNALE PER L'AMBIENTE

La Riserva di Miramare recupera 2 miliardi

Manca ancora l'O.K. della Soprintendenza e il Comune interviene facendo convergere nuove risorse sul polo turistico

COMUNE

Nasce il gruppo dell'Ulivo in consiglio

Al sindaco, è proprio il caso di dirlo, crescono i capigruppo sotto gli occhi. Dopo il distacco di Nord Libero dalla Lega Nord e del Pri da ApT, ecco che ancora una volta la "famigliola" di maggioranza si allarga. Di qui a qualche giorno le riunioni tra i capigruppo che sostengono il sindaco saranno, per dirla in politichese; più partecipate: ne faranno parte anche un esponente dei Verdi e uno dell'Unione slovena, accanto all'attuale capogruppo di ApT, Ariella Pittoni, che però rappresenta anche i socialisti del Sì, al repubblicano Castigliego e, chissà, a un rappresentante, come il professor Budinich, della componente indipendente dell'ormai dissolta ApT.

Non è uno scherzo. Nei giorni scorsi, infatti, si è costituito il gruppo dell'Ulivo in consiglio comunale, in una riunione tra i vari segretari di partito cui hanno preso parte Elettra Dorigo per il Ppi, Roberto De Gioia per il Sì, Sergio Zucchi per i Verdi, Franco Colombo per il Pri e Stefania Japoce in rappresentanza di Spadaro del Pds. Martedì, nella sede dell'Ulivo in via Foscolo, altra riunione per eleggere il coordinatore del super-gruppo (si era fatto il nome di Rosato, già però oberato di impegni come presidente del consiglio) e definire meglio i rapporti che l'Ulivo, e tutte le sue componenti, terranno con il sindaco.

Previsto un progetto di recupero con un'esposizione di acquari: Pecol Cominotto e i responsabili si recheranno a Roma

Dove non arriva l'«obiettivo due», arriva il Ministero all'ambiente: perso il finanziamento europeo, la Riserva marina di Miramare recupera due miliardi di lire messi a disposizione dallo Stato nell'ambito del piano triennale per l'ambiente per la ristrutturazione del Castelletto e delle serre situati all'interno del parco. Manca ancora l'O.K. della Soprintendenza alle belle arti, competente sull'area, ma in linea di massima i giochi dovrebbero essere fatti. Della partita è anche il Comune che intende ora far convergere sul polo turistico di Miramare, uno dei più frequentati della città, nuove risorse.

«Contatti in questo senso ci sono già stati con la Soprintendenza – ha detto ieri l'assessore Gianni Pecol Cominotto, annunciando lo stanziamento –. La nostra proposta è quella di dar vita a una convenzione che permetta a noi di disporre di nuovi contenitori culturali e alla soprintendenza di vedersi restaurare strutture di sua proprietà a costi zero». Terza beneficiaria dell'iniziativa, la Riserva, oggi ospitata negli angusti locali del Castelletto e alla ricerca urgente di spazi espositivi, didattici e museali di più ampio respiro: «Trenta mila "ecoturisti" all'anno, settemila studenti da ogni parte d'Italia, mille subacquei che ogni anno "visitano" i 120 ettari di mare protetto; queste cifre – ha ricordato il direttore della Riserva, Maurizio Spoto – danno la dimensione e la portata della struttura che, in questi dieci anni di attività, ha segnato un trend in costante ascesa, tanto da rendere necessario un ampliamento delle strutture».

Oltre al Castelletto, immerso nel cuore del promontorio di Miramare, sono state individuate le serre, oggi adibite a deposito, di attrezzature: «Quello ipotizzato – ha precisato l'architetto Benno Albrecht – è un recupero rigorosamente filologico di tipo conservativo gestionale, che, al di là dell'aspetto strettamente architettonico, potrebbe aprire la strada a una nuova politica culturale su scala nazionale: non più grandi contenitori realizzati ex novo, ma piccole e agili strutture recuperate da edifici preesistenti e disseminate sul territorio».

Il tempo stringe e il rischio è di perdere i due miliardi piovuti da Roma: nelle prossime settimane l'assessore Pecol Cominotto e i responsabili della Riserva andranno al ministero con i progetti sotto braccio; nel frattempo si definirà anche il rapporto con la sovrintendenza. L'obiettivo è comunque quello di coinvolgere nell'iniziativa anche il Fondo Trieste con cui integrare lo stanziamento previsto. Istituita dieci anni fa, la Riserva rappresenta oggi una realtà scientifica, culturale e didattica consolidata; collabora attivamente con gli altri enti locali e nazionali, oltre che con gli organismi internazionali di conservazione della natura.

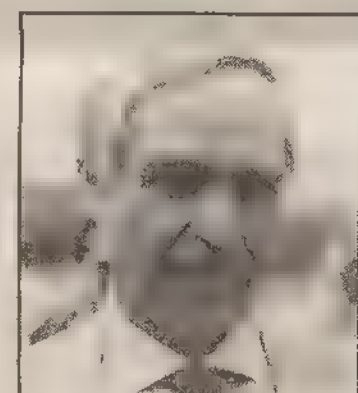
Il progetto di recupero prevede, tra l'altro, al piano terreno un percorso espositivo con acquari e altri moderni sistemi di divulgazione; al primo piano, direzione e uffici; la sala, ricca di decorazioni, destinata a incontri ristretti:

PARLA IL PRESIDENTE NAZIONALE ONORARIO DEL WWF

Pratesi: «Siamo a un bivio, da soli non ce la facciamo»

La riserva naturale Marina di Miramare è senza dubbio un fiore all'occhiello non solo per il Wwf, ma per l'intero fenomeno delle riserve marine d'Italia. A renderla così preziosa, contribuisce la situazione non certo brillante dei parchi marini del Belpaese, sui quali è necessario fare una riflessione. Delle venti riserve marine previste dalla legge per la difesa del mare del 1982 solo sette sono avviate: Miramare, Ustica (Palermo), Isole Ciclopi (Catania), Isole Egadi (Trapani), Isole Tremiti (Foggia) Torre Guaceto (Brindisi) e Capo Rizzuto (Cosenza), ma di queste soltanto due, quella di Ustica e, appunto, Miramare, funzionano a pieno regime, mentre per tutte le altre, gestite dalle Capitanerie di Porto, esiste un problema di perimetrazione.

Ad esse si aggiungono cinque zone di tutela biologica costituite ai sensi della legge della pesca del 1965: isola d'Elba (Portoferraio), isola di Montecristo, Tor Paterno (litorale romano), costa di S. Maria di Castellabate (Punta Licosa) e Lampedusa, e le Oasi Blu del Wwf di Gianola, Monte Orlando, Tor Caldara e Macchiatonda (Lazio) e degli Scogli di Isca (Calabria). Troppo poco per una nazione che ha quasi 8.000 chilometri di coste e che dovrebbe svolgere un ruolo guida di promozione per la difesa del Mediterraneo.

«Devono intervenire le istituzioni e la Regione»

La riserva di Miramare è una realtà apprezzata in Italia e all'estero anche per l'unicità del modello di gestione portato avanti, modello capace di coniugare le esigenze turistiche, culturali e didattiche con quelle di tutela e valorizzazione dell'ambiente. Trentamila visitatori all'anno, di cui 7.000 studenti e 1.000 sub, sono la prova concreta che un simile modello di turismo culturale e sostenibile può essere perseguito con successo. Forse non erano in molti - istituzioni in testa - a credere che questa fosse una strada praticabile, ma ora bisognerebbe prendere atto che la scelta del Wwf ha dato i suoi frutti, frutti di cui può beneficiare l'intera collettività».

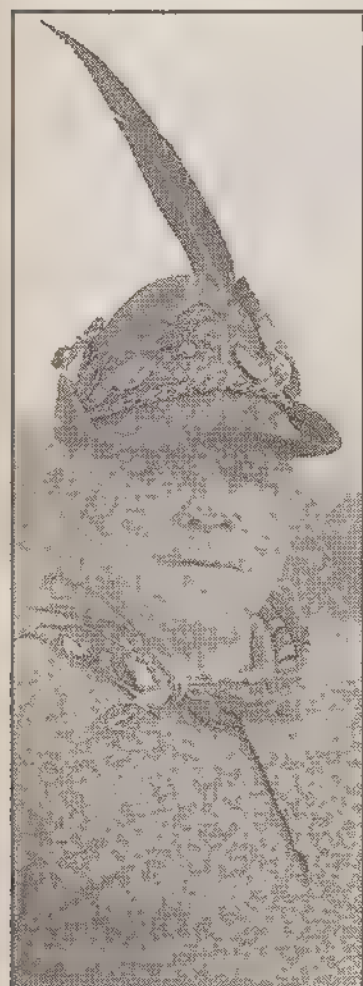
Trieste è una città che punta molto - almeno a parole - sullo sviluppo turistico. Ma, finora, la città si è fatta attrarre soprattutto dai grandi progetti, difficilissimi da realizzare, oltreché pericolosi per il pesante impatto sull'ambiente. Il progetto Fintour per la Baia di Sistiana, tanto per intenderci, dovrebbe essere un esempio da cui trarre insegnamento. Le esperienze più innovative in Italia e all'estero ci insegnano che è necessario puntare su un modello diverso, in primis su un'turismo qualificato ed ecocompatibile, che non distrugga - anzi, che sappia valorizzare nel tempo - la risorsa-ambiente. L'area protetta di Miramare, non si può dimenticarlo, si trova all'interno di una delle mete turistiche più importanti che Trieste può vantare. Valorizzarla, promuoverla, non può che avere ricadute positive. Non solo: collegarla a un insieme di musei triestini significherebbe offrire al visitatore e al turista un percorso alternativo. A costi bassissimi. Non si può dimenticare infatti l'importanza che ha assunto la Riserva all'interno della Città della scienza, e delle numerose collaborazioni con istituzioni locali e internazionali.

Infine, il ruolo didattico: ogni anno 7.000 studenti prendono parte alle lezioni in aula e all'aperto organizzate dallo staff di Miramare. Un cifra di tutto rispetto, peraltro in costante aumento. Un servizio didattico-divulgativo che aiuta a far acquisire ai più giovani una conoscenza e una coscienza ambientale «mature». Ora però, la Riserva Marina di Miramare è a un bivio: il Wwf ha fatto, e continuerà a fare, l'impossibile per far crescere questo gioiello, ma da solo non può farcela. Ha bisogno di un intervento delle istituzioni, e della Regione in primo luogo. Sia chiaro: non siamo qui a chiedere una sorta di contributo assistenziale, ma si propone alle istituzioni di farsi parte attiva in un processo di sviluppo della riserva. Come? Supportando e proponendo progetti concreti, come quello che prevede il restauro e la riqualificazione ambientale del Castelletto. Progetto che, una volta ancora, non si ferma alle esigenze del Wwf, ma a quelle di dare un futuro a un'istituzione all'avanguardia nel suo campo e che coniuga le esigenze storico-turistico-didattiche con quelle della valorizzazione del patrimonio ambientale.

Fulco Pratesi
presidente onorario Wwf Italia

DECINE DI PULLMAN DIRETTI A UDINE HANNO FATTO TAPPA NELLA NOSTRA CITTA'

Le Penne «rivedono» il mare

Cesare Scialanga, classe 1930, 8° Alpini della Julia: «Che emozione tornare a Trieste, che vidi a 22 anni»

Cesare Scialanga

«Avevo 22 anni quando vidi Trieste l'ultima volta: era il 1952; ero di stanza a Tarvisio all'ottavo Reggimento Alpini della Julia, Battaglione Aquila; rivedere questo mare, questa città dopo tanto tempo mi ha dato un'emozione indescrivibile, anche perché i ricordi di quegli anni sono ancora vivissimi»: Cesare Scialanga, classe 1930, 18 mesi trascorsi sulle nostre montagne, tre campi estivi, due invernali, è partito da Amatrice, in provincia di Rieti, giovedì alle 5 di mattina con altri 37 Alpini del gruppo. Ottocento chilometri percorsi nel cuore della penisola per arrivare a Udine dove domenica mattina Scialanga e altre quattrocento mila penne nere provenienti da tutto il mondo sfileranno in occasione della 69.a adunata nazionale.

Il gruppo di Amatrice si è sistemato a Jesolo da dove ieri ha fatto una puntata a Trieste. Ma sono state decine i pullman

Il gruppo di alpini Vignola Fiumalbo durante la visita in città.

di Alpini che ieri hanno fatto tappa nella nostra città: così è stato per quelli del gruppo di Vignola Fiumalbo, sezione di Modena, 52 persone, tra Penne nere e familiari, partite in piena notte dal cuore dell'Emilia-Romagna e arrivate intorno alle 10 a Trieste: organizzazione stile Alpino, con guida turistica che ha fatto vedere agli ospiti la Risiera, il Castello di San Giusto, la Grotta Gigante, il santuario di Monte Grisa; tutto in orari prestabiliti sotto l'attenta regia del responsabile del gruppo, Carlo Castagnoli; in serata, rientro a Grado dove è stato scelto il quartier generale della comitiva.

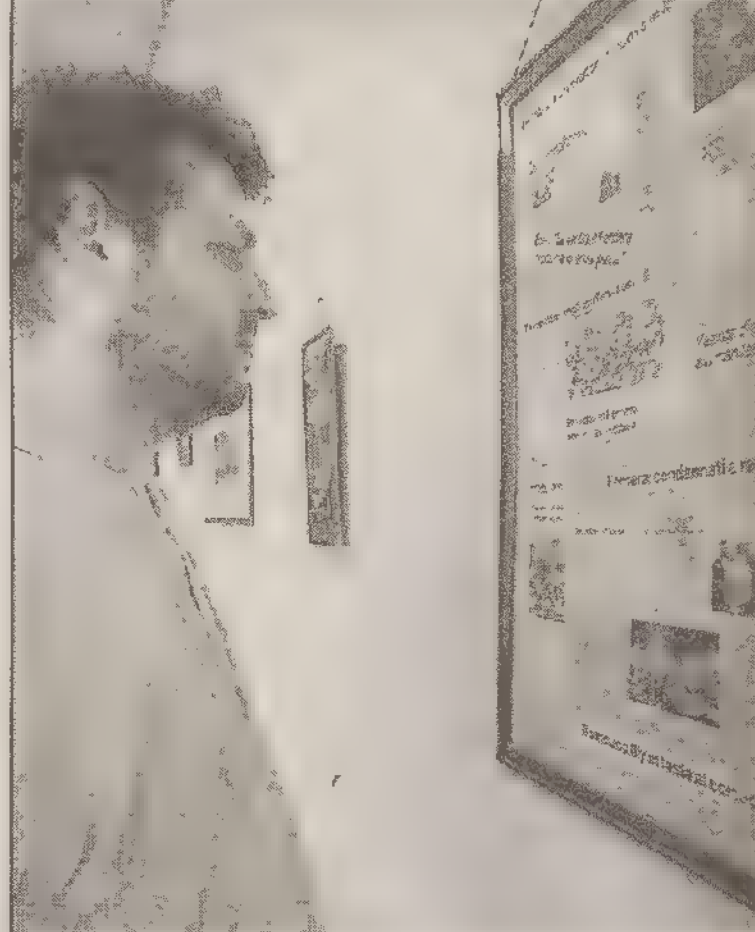
«Ma — hanno commentato ieri all'unanimità — avete una città stupenda che merita una visita ben più lunga di questa». E camper, auto, furgoni, tutti con targhe di province lontane hanno riempito ieri sin dalle prime ore della mattinata viale Miramare, le rive, le vie centrali della città: un po' dappertutto, gruppi di Alpini con il naso all'insù e le penne nere ben ritte sul cappello. Tra loro anche Mario Berdeni, un ligure quarantenne che dai tempi della naja non ha perso neppure un'adunata e che si è sempre servito dello stesso mezzo per arrivarci: una moto, fedele compagna che anche quest'anno lo ha portato fino a Trieste: «Ho avuto bel tempo per tutto il viaggio — racconta — ma se anche avesse piovuto o nevicato, non c'era problema...». Domani l'appuntamento finale a Udine.

SLOVENIA

Multa milionaria per sardelle fuori confine

Il giudice per le trasgressioni del Tribunale ciricondariale di Capodistria ha inflitto un'ammenda di 860 mila talleri (circa 10 milioni di lire) e al pagamento delle spese processuali di 63 mila talleri (756 mila lire circa) al comandante dell'imbarcazione triestina «L'Aquila 396», colta in fallo la scorsa notte nelle acque territoriali slovene intenta a catturare il pesce azzurro. Stando alle testimonianze fornite dal capitano dalle motovedetta della polizia marittima di Capodistria, il motopeschereccio triestino era stato avvistato alle 2.30 del mattino a quasi 2 miglia e mezzo dalla località di Punta Grossa. Con ogni probabilità la barca, lunga sedici metri con cinque membri di equipaggio, tra i quali due di nazionalità slovena, è sconfinata per errore in acque slovene. Dopo il fermo è stata trasferita nel porto di Capodistria. Durante la perlustrazione nella stiva della nave sono state ritrovate sequestrate oltre due tonnellate di sardelle. Dopo il pagamento della multa, il motopeschereccio è rimasto ancora a Capodistria per riparare un guasto al motore. Secondo la nuova normativa le ammende inflitte alle imbarcazioni che si inoltrano nelle acque territoriali slovene sono superiori a dieci volte il valore del pescato sequestrato. La legge prevede inoltre il definitivo sequestro del motopeschereccio che viene colto in fallo per la seconda volta.

ASSEMBLEA IN STABILIMENTO

Ferriera, via d'uscita per le liquidazioni: sindacati ancora cauti

Si è aperta una mostra al Circolo della Ferriera sui moti di piazza. Orario dalle 12 alle 20 (Foto Sterle)

Un'assemblea molto partecipata e soprattutto "vivace". Così i sindacalisti di Fiom e Fim definiscono l'incontro con i lavoratori svoltosi alla Ferriera. Oggetto delicato: un'informazione dettagliata sulla procedura che dovranno affrontare per ottenere dall'Inps il trattamento di fine rapporto. Diciamo subito che la data prevista per la conclusione della vicenda è ancora piuttosto fumosa. Bruno Galante della Fiom non si sbilancia troppo e parla di "un tempo ragionevole", Filiberto Stell della Fim è più ottimista: tempi burocratici permettendo, forse il Tfr arriverà in autunno.

Qual è quindi l'iter che ora si metterà in moto? Attraverso i legali del sindacato i lavoratori dovranno chiedere quella che in termini tecnici viene definita "insinuazione tardiva allo stato passivo" ossia l'immissione nel passivo dell'azienda dell'importo loro spettante. Il giudice fisserà un'udienza per decidere sulla richiesta, quindi l'insinuazione verrà pubblicizzata nelle forme previste dalla legge per permettere a eventuali creditori di fare opposizione in un termine di quindici giorni. Solo esaurita questa fase, il commissario farà le dichiarazioni che sono di sua competanza per l'Inps è quindi i lavoratori inoltreranno le pratiche al fondo di garanzia dell'istituto previdenziale, che deciderà nell'arco di due mesi.

Il sindacato, in realtà, avrebbe preferito non affrontare questa procedura, sostenendo che era sufficiente la dichiarazione del commissario all'Inps. Dopo vari incontri al ministero del Lavoro, tuttavia, la questione non si è risolta e ora non resta che sottostare all'iter giuridico. Comprensibile l'irritazione dei lavoratori, che fino all'ultimo avevano sperato di regolare direttamente la faccenda con l'Inps.

LA CGIL HA PROPOSTO UN NUOVO CORSO-CONCORSO PER I POSTI ALLE MATERNE

Maestre «bocciate», vertenza al bivio

Si chiede inoltre la stesura di un'altra graduatoria - Va avanti anche il ricorso al Tar delle escluse

Ore decisive per la vertenza aperta tra le 112 maestre delle scuole materne escluse dalla prova orale del concorso e il Comune: l'ipotesi di accordo con la Cgil, che si è fatta interprete della protesta, prevedè entro il prossimo ottobre l'avvio di un corso-concorso della durata di trenta ore per la stesura di una nuova graduatoria delle supplenze per il 1996-'97. Il personale che entrerà di ruolo al termine della prova in corso in queste settimane non è infatti sufficiente a coprire i posti del servizio. Oltre a questa nuova graduatoria, che di fatto consentirà alle maestre non assunte di continuare a lavorare, sebbene come incaricate, l'organizzazione sindacale chiede che il corso-concorso di ottobre e la conseguente graduatoria serva anche a coprire i posti di ruolo che d'ora in poi si libereranno, senza dover ricorrere a ulteriori bandi. Assunzioni automatiche, insomma, da effettuare di volta in volta pescando dalla graduatoria.

Altra richiesta della Cgil: per le trenta ore di corso ipotizzate all'inizio del prossimo anno scolastico, Marino Sossi, rappresentante della Cgil Funzione pubblica, propone la sostituzione dei docenti che hanno svolto le lezioni propedeutiche del concorso attualmente giunto alle prove orali. Una delle lamentele più diffuse in questi giorni da parte delle candidate non ammesse dopo lo scritto è infatti quella dell'inadeguata preparazione fornita. Parallelamente alla trattativa tra Comune e sindacato, che nei prossimi giorni dovrebbe giungere conclusione, procede intanto l'azione legale promossa dalle escluse per tentare di invalidare il concorso: un ricorso al Tar era stato respinto nelle scorse settimane, ma altri cavilli sarebbero già stati individuati per rinnovare la richiesta di sospensione; interlocutore della nuova fase giuridica, sarebbe il Consiglio di Stato. Delle 112 candidate non ammesse agli orali, una trentina era nelle prime posizioni della graduatoria, con quindi, 18 anni di servizio alle spalle; alcune di loro, avendo superato il quarantesimo anno di età, non possono più concorrere per posti messi a concorso dalle pubbliche amministrazioni.

Sulla strada da un giorno all'altro: per decine di famiglie, un incubo che in poche ore è stato convogliato nella civile protesta e che oggi sembra poter rientrare con la soluzione del mini corso-concorso di trenta ore, una sorta di sanatoria che grantisce comunque un altro anno di lavoro e che non esclude la possibilità graduale di entrare in ruolo.

g.l.

Iacp, Erriquez ribatte: «Accolgo le idee di tutti»

Il presidente dello Iacp, Giuseppe Erriquez, criticato per essersi fatto immortalare prima del voto con i candidati di centro-destra Menia e Niccolini? Ecco la risposta dell'interessato alle critiche del sindacalista della Cgil, Giuliano Mauri. «Il mio ruolo istituzionale – dice Erriquez – non è frutto dell'espressione di forze politiche nè sindacali. Sono un uomo libero che ricerca quotidianamente di dare risposte utili e concrete agli innumerevoli problemi che è chiamato a risolvere l'Iacp. Non ho mai negato a nessuno la possibilità di portare il proprio contributo alla soluzione dei problemi, anzi li ho costantemente ricercati. E anche nella fase pre-elettorale ho mantenuto le porte aperte a tutti coloro che desideravano approfondire le tematiche o proporre qualche cosa per la loro soluzione. Continuo – conclude Erriquez – a confidare nel più ampio, disinteressato e sereno contributo di tutti per dare risposte sempre più efficienti ed efficaci ai nostri utenti attuali e futuri».

MUGGIA / LA XXXVI EDIZIONE DEL PREMIO «LEONE»

Il ruggito dei ragazzi

Ben 339 gli studenti delle elementari e delle medie che hanno partecipato

Conclusa l'altro ieri con grande successo la XXXVI edizione del premio letterario «Leone di Muggia», dedicato ai lavori degli alunni delle scuole medie ed elementari. La premiazione dei vincitori è avvenuta giovedì pomeriggio in una gremitissima aula magna della scuola media Nazario Sauro di Muggia. Grande soddisfazione è stata espressa dagli organizzatori, per la partecipazione e per i risultati ottenuti nell'edizione di quest'anno. «Oltre all'alto numero di partecipanti – conferma il professor Niccolò Urlini dell'Università Popolare di Trieste – sono da segnalare i numerosi premi ex-aequo, a testimonianza di un'alta qualità degli iscritti, sia dal punto di vista del contenuto che dell'esposizione».

Ben 339 sono stati gli alunni, delle classi IV e V elementare e dei tre anni di corso della scuola media, che hanno presentato i loro lavori letterari, svolti su proposta di una terna di argomenti da parte degli organi scolastici. A giudicarli una commissione, composta dai professori Colombo, Daris, Zanin e Zoldan, che hanno materialmente consegnato i premi.

A fare gli onori di casa il preside Giovanni Lucio, soddisfatto di questa ulteriore forma di collaborazione tra le scuole elementari del Comune di Muggia e la scuola media Nazario Sauro. Suo l'annuncio, a fine serata, che le «opere» premiate verranno pubblicate sull'ultimo numero del giornalino della scuola e, probabilmente, anche sulla prossima edizione di «Borgolauro», la rivista culturale della «Fameia muiesana». Ai vincitori una medaglia e un buono per l'acquisto di libri. Ecco il lungo elenco dei premiati.

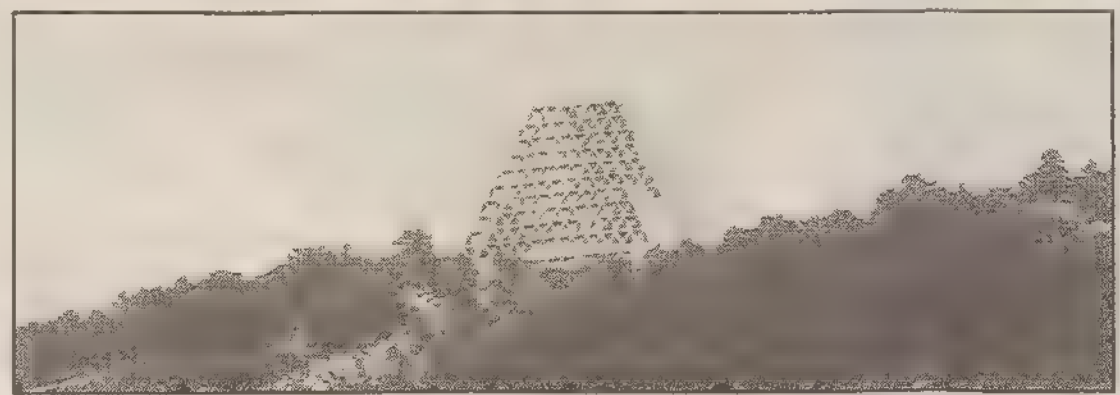
Per le classi IV primo premio a Simone Fratti (scuola elementare Zindis), secondo premio per Sonia Sekanic (scuola elementare Zindis) e terzo premio ex-aequo per Francesca Komatar e Angelo Vanacore (scuola elementare Zindis). Per le classi V primo premio ad Alessandro Norbedo (scuola elementare De Amicis), secondo premio per Tiffany Jellusig (scuola elementare De Amicis) e terzo premio per Stefano Marcucci (scuola elementare Zindis). Due segnalazioni inoltre per Denise Montrone e Lara Muscardin, entrambe della scuola elementare di Aquilinia.

Per la prima media Giorgia Demarchi ha ricevuto il primo premio, mentre il secondo e il terzo sono andati rispettivamente a Claudia Fadini e Sara Stoppa.

Per la seconda media primo premio a Norwena Narder, seconde exaequo Eleonora Falzone e Annalisa Detela. Addirittura quattro ex-aequo per la terza posizione, con Giulia Marcusa, Giuseppina Buonocore, Elisa Fermo e Laura Pregarc. Per le classi terze della scuola media Nazario Sauro il primo premio, ancora con tre exaequo, è andato a Sara Marchesan, Luisa Predonzan e Anna Lucchese. Mentre il secondo premio è toccato ad Alice Novel.

Riccardo Coretti

IL TRENTENNALE DELLA CONSACRAZIONE

Sinfonie a monte Grisa

Oggi e domani sull'altopiano si festeggerà un importante evento: quest'anno, infatti, cade il trentennale della consacrazione del santuario di Monte Grisa e, in occasione del giorno in cui normalmente si festeggia l'ascensione corrispondente alla festa del santuario stesso (Maria Madre e Regina) per suggellare l'evento verrà eseguito un concerto di musica sinfonica. Grazie all'iniziativa dei centri culturali «Il segno» e «Giorgio La Pira» una grande orchestra romena, la Filarmonica di Bacau diretta dal maestro Ovidio Balan, sarà presente questa sera alle 21 insieme al Duo pianistico formato da Claudia Mattiotto e Guido Scano che eseguiranno il concerto di Mozart per due pianoforti e orchestra la Sinfonia «Italiana» di Felix Mendelssohn. Il concerto organizzato con il contributo dell'Erdisu di Trieste è a ingresso libero; sarà possibile raggiungere il santuario con autobus di linea messi a disposizione dell'Act per l'occasione, che partiranno da piazza Oberdan alle 20.15 e faranno ritorno sempre nello stesso posto alla fine del concerto.

s.p.

ORDINANZE DEI COMUNI DI MUGGIA SAN DORLIGO E SGONICO

Scatta l'emergenza rabbia: cani e gatti "reclusi" un mese

Scatta l'emergenza rabbia sul territorio della provincia. La direzione regionale della sanità infatti, per il 1996 ha disposto il progetto di vaccinazione sperimentale antirabbico per le volpi. Misure di prevenzione disposte anche per i cani e i gatti. Su questo fronte si son o mossi immediatamente il Comune di Muggia, di San Dorligo e Sgonico.

Come ogni anno infatti in questa stagione vengono segnalati alle autorità frequenti avvistamenti di volpi sospette rabide sull'altipiano carsico in particolare in zona slovena. Le esche vengono sistemate in punti strategici del territorio: si tratta di bocconi preparati per le volpi contenenti un particolare vaccino antirabbico.

In particolare le ordinanze ricordano che la stessa Azienda sanitaria locale, dipartimento di prevenzione-servizio veterinario, informa che le esche con il vaccino sono state sistemate sul territorio provinciale il 14 e il 15 scorsi.

Gli stessi comuni in particolare hanno disposto che deve essere limitata al massimo (compatibilmente con le esigenze fisiologiche degli animali) la circolazione dei cani e gatti di proprietà. Questa misura cautelare resterà in vigore fino al trentesimo giorno sucessivo all'ultima giornata in cui sono state sistemate le esche, ovvero fino a metà giugno. Fino a questa data inoltre i cani, anche se muniti di museruola, non potranno circolare se non condotti al guinzaglio.

Tutte le eventuali trasgressioni saranno punite con sanzioni amministrative.

MUGGIA / PARTE STASERA LA RASSEGNA REGIONALE

Gran kermesse della musica corale

Sono otto i gruppi che si alterneranno sul palcoscenico del teatro Verdi

Prenderà avvio oggi la 15.a edizione della Rassegna corale regionale. Ampliata e rinnovata questa importante manifestazione itinerante promossa dall'Usci regionale Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione quest'anno con l'Usci provinciale di Trieste, si articolerà in due serate e vedrà la partecipazione di ben otto cori che si confronteranno in un ricco e interessante repertorio. Il primo concerto si inizierà alle 20.30 nella sala del teatro Verdi e sarà dedicato al canto popolare e alla polifonia profana, mentre domani, con lo stesso orario, sarà la volta della polifonia sacra e troverà svolgimento nella suggestiva cornice del Duomo. Ben otto i cori partecipanti, quattro per ogni serata, indicati con criteri nuovi e più articolati; quattro su indicazione delle associazioni provinciali, due tra i classificati nella fascia di eccellenza di Corovivo-edizione '95, e due cori ospiti: il coro «Stella Alpina» di Treviso, in rappresentanza dell'Asac Veneto, e il coro «Jacobus Gallus» di Trieste per la Comunità slovena.

Questi i cori partecipanti: gruppo corale «Gialuth» di Roveredo (Pn) diretto da Lorenzo Benedet, designato dall'Usci di Pordenone; coro giovanile «Liceo G. Oberdan» di Trieste diretto da Andrea Mistaro, designato dall'Usci di Trieste; coro «G. Peresson» di Arta (Ud) diretto da Arnaldo De Colle, fascia di eccellenza di Corovivo '95; coro «Stella Alpina» di Treviso diretto da Diego Basso, coro ospite; corale «Synphonia» di Bicinicco (Ud) diretta da Giovanna Bortolussi, designata dall'Uscf di Udine; Ass. corale «Audite Nova» di Staranzano (Go) diretta da Gianna Visintin, designata dall'Usci di Gorizia; coro «Jacobus Gallus» di Trieste diretto da Janko Ban e gruppo vocale «Città di San Vito» (Pn) diretto da Gioachino Perisan, fascia di eccellenza di Corovivo '95.

MUGGIA

Centri estivi: chiusura iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni ai centri estivi comunali. Ne dà notizia il Comune di Muggia.

I moduli sono a disposizione delle famiglie nell'ufficio istruzione di piazza della Repubblica 4 e nelle seguenti sedi scolastiche: segreteria della scuola media «N. Sauro», bidellerie delle scuole elementari «De Amicis», di Zindis e di Aquilinia, scuole materne di Fonderia, Chiampore e «De Amicis».

Il termine per la presentazione delle domande scade oggi.

BANDO

Aurisina, attività educative cercansi

L'amministrazione del Comune di Duino Aurisina rende noto che è stato pubblicato un bando di gara per licitazione privata per lo svolgimento delle attività educative e di animazione del centro estivo '96, che avrà luogo in luglio.

Le domande in carta bollata dovranno pervenire entro le 11.30 del 27 di questo mese. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al Comune di Duino Aurisina, Aurisina cave numero 25, dove è in visione il capitolato speciale d'appalto.

S. CROCE

A Reggio Emilia il circolo «Brin»

Domani una delegazione del Circolo culturale «Brin-Ginepro» di S. Croce si recherà a Reggio Emilia per incontrare i soci del circolo «Orologio». La manifestazione rientra nell'ambito dei rapporti di gemellaggio fra i due circoli siglato a Trieste il 10 marzo scorso con una delegazione dell'«Orologio», accompagnata dal sindaco di Reggio Emilia, Antonella Spaggiari. Durante l'incontro, al quale avevano partecipato il sindaco di Trieste Illy, quello di Duino-Aurisina, De Pangher e di Sgonico Blasina, si era deciso lo scambio di visita.

RIONI / MARATONA

«Alegra zavatada»: festosa passeggiata per le strade della città

Il giro coinvolgerà i quartieri di San Giacomo, Chiarbola, Ponziana, Servola e Maddalena. Premi per tutti i partecipanti

Domani, alle 9.15, prende il via la XIII edizione dell'«Alegra Zavatada». Come al solito, molte persone, dai più piccoli ai nonni, si troveranno insieme a percorrere in allegria strade e stradine caratteristiche dei rioni più popolari di Trieste: S. Giacomo, Ponziana, Chiarbola, Servola, Maddalena. Questa iniziativa annuale darà inizio alla «Festa dei ragazzi», domenica di festa organizzata dalla Pastorale Giovanile Diocesana e dalle «Pgs» (Polisportive giovanili salesiane).

Come premi, certamente il portachiavi per tutti e poi coppe e altri doni a sorpresa che ditte, banche, negozi, hanno voluto offrire ai concorrenti, ma il gusto di stare insieme, di riappropriarci della nostra città, di camminare allegramente sono soddisfazioni, tra le tante, da recuperare per molte persone.

Nell'oratorio dei Salesiani in via dell'Istria 53 sono ancora aperte le iscrizioni per questo appuntamento tradizionale che arricchisce le tante iniziative culturali, ricreative e religiose, del mese di maggio.

RIONI / LE INCREDIBILI TRAVERSIE DI UNA FAMIGLIA DEL PONZANINO

Ecco come si vive con i topi in casa

Nell'alloggio il soffitto cade a pezzi ma le attese per un altro appartamento dell'Iacp sono estenuanti

Continuano i disagi per i residenti del Ponzanino. Stavolta è il caso di una famiglia costretta a vivere in pochi metri quadrati, col soffitto a pezzi, in attesa di vedersi assegnato l'appartamento Iacp promesso da tempo. La questione sembra però porsi a un livello più alto. Un temporaneo stop ai lavori del Ponzanino, per mancanza di fondi alle ditte costruttrici, ha rallentato di conseguenza gli sgomberi e assegnazioni di nuovi alloggi. Rossella Paluzzi spiega come, per pura fortuna, non le sia crollata in testa una grossa lastra di calcinacci che è crollata nella sua casa di via delle Lodole.

«È tutto l'appartamento ad essere in condizioni pessime – spiega Rossella Paluzzi –. Anche i vigili del fuoco, dopo il sopralluogo di rito, non hanno escluso nuovi crolli. Io qui ci vivo in affitto con il mio compagno e sua figlia, ma la situazione diventa ogni giorni più insostenibile. Abbiamo dovuto mettere le reti sui tubi della stufa sennò entravano i topi».

L'appartamento è in affitto, e la famiglia Paluzzi è in attesa di vedersi assegnato un appartamento Iacp, come previsto per chi fosse costretto a lasciare gli edifici del Ponzanino, che verranno demoliti per lasciar posto a nuove costruzioni. «Ci avevano promesso che l'appartamento nuovo ce l'avrebbero assegnato nel giugno del 1995 – continua la signora Paluzzi – data in cui doveva avvenire lo sgombero». È inutile rimarcare come queste condizioni di vita, già poco adatte a un adulto, possano essere deleterie per una bambina di otto anni. Della vicenda si sta interessando un'assistente sociale del Comune, mentre un sollecito per risolvere la situazione sta per arrivare anche sul tavolo dell'assessore competente.

Le voci di un'interruzione dei lavori per mancanza di fondi si fanno intanto sempre più insistenti. Le ditte consorziate che hanno ricevuto l'incarico di realizzare i nuovi fabbricati, dopo le numerose polemiche sugli espropri, pare siano rimaste senza soldi. Senza quei finanziamenti che dovevano arrivare dalla Regione. Pare inoltre che il Comune abbia dato un «ultimatum» alle stesse ditte per la ripresa dei lavori. Nei prossimi giorni sono infatti previsti degli incontri con l'amministrazione comunale, durante i quali si spera di sbloccare l'intera vicenda.

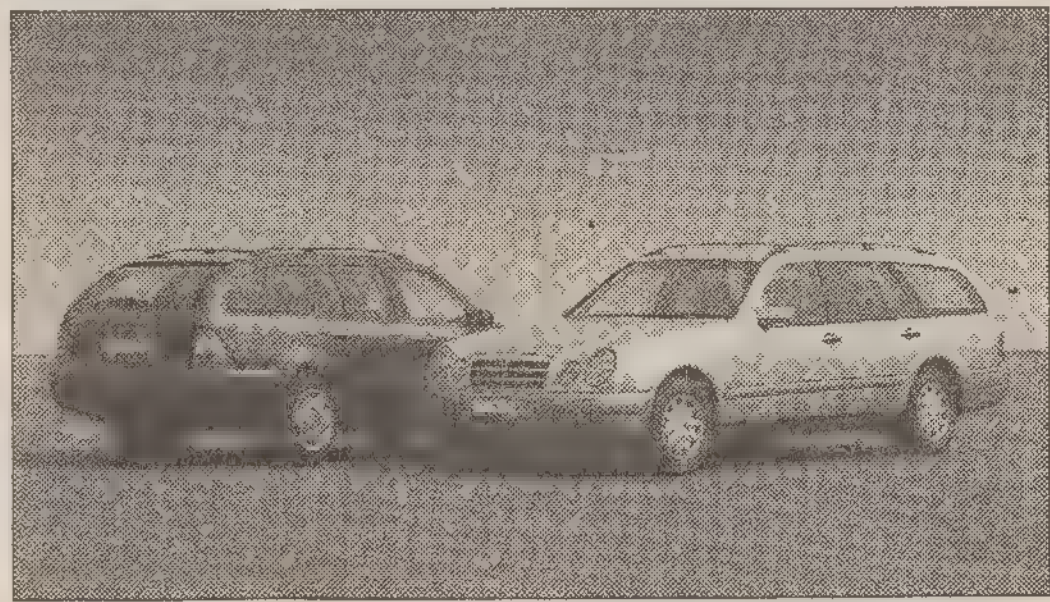
r.c.

RIONI

Martedì Consiglio della 'quinta' in via Caprin

Il Consiglio della quinta circoscrizione di decentramento si riunirà alle 20.30 di martedì, nella sala delle riunioni del centro civico di via Caprin 18/1, per trattare un nutrito ordine del giorno.

Dopo le comunicazioni del presidente e dei consiglieri, si passerà alle interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Dovranno essere espressi i pareri sul regolamento comunale per la disciplina dei contratti e sulla cabina elettrica del campo di calcio di Ponziana.

LA «GRANA»

Una latrina all'aperto lungo la via Slataper sul lato ospedale

Care Segnalazioni,

ho avuto occasione di transitare per la via Slataper; il tratto che va da via Timeus a via Brunner, lato ospedale. Ho constatato che il breve marciapiede a disposizione dei pedoni è letteralmente una cloaca di liquami secchi e residui di feci di cane grandi come tartine; poi l'odore di urine nauseabondo che sale verso le finestre dell'ospedale, non è tra il più salubre. Non sono riuscita a capire se il tutto è solo animale oppure, per emulazione, ci si è messo anche il genere umano a ridurre questa parte centrale di Trieste a una latrina all'aperto. Non penalizzo il cane per i suoi residui perché l'animale se educato dal padrone non si comporterebbe da incivile e maleducato.

Ci sono però leggi e ordinanze del sindaco. Forse qualche passeggiata in più dei vigili (ma non in divisa, risulterebbero facilmente individuabili) dovrebbe far desistere queste persone maleducate.

Graziella Viero

«Tonci» ballerina

Oggi la nostra cara mamma, nonna e bisnonna «Tonci» festeggia i suoi 90 anni. Eccola in questa foto sorridente, in occasione di una delle sue tanto amate danze. Auguri.

ALPINI / L'ASSOCIAZIONE REPLICA

Fedeli all'onestà, inerti se non attaccati

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini non può non replicare alla lettera di Bruno Ferfolja, nella parte riguardante gli alpini, pubblicata sul «Piccolo» del 15 maggio. Non pretendiamo affatto di essere «invidiati nel mondo». Se lo fossimo, ciò avverrebbe per motivi antichi e recenti che riguardavano la nostra fedeltà ai doveri e all'onestà. E non certo per la motivazione infondata addotta da Bruno Ferfolja. Vi hanno contribuito, di recente, l'immediatezza e illimitatezza dei soccorsi profusi nei disastri nazionali e altre necessità; mentre, in fatto di onestà, spicca la significativa assegnazione agli alpini, anziché al governo o altri enti, degli ingenti aiuti finanziari americani per la popolazione friulana colpita dal terremoto, al fine di assicurare una distribuzione «integrale» e con giusti criteri.

L'accenno a un paragone tra Corpo degli alpini e Priebke, in fatto di repressione di ribelli, supera l'iperbole dell'assurdità e non merita commenti. L'addebito di «eccidi e distruzioni portati a termine nei villaggi sloveni, croati e greci», così come presentato è infondato. La realtà analizzata mostra un quadro ben diverso. I rapporti degli alpini con gli autoctoni erano buoni benché fosse in atto una guerra. Peraltro i partigiani comunisti (lo scrive lo sloveno Bogdan Novak in «Trieste 1941-'45», Mursia, pag. 58) effettuavano «attacchi terroristici contro noti esponenti di partiti con i quali erano in contrasto», «avviando la guerriglia notturna contro le guarnigioni italiane e sottraendosi allo scontro diretto». «La guerriglia notturna dei partigiani comunisti indusse i comandanti italiani a bruciare villaggi da cui provenivano probabilmente gli attaccanti» (pag. 60). Allorquando gli autoctoni constatarono che «i partigiani incitavano alla lotta, non per combattere gli invasori quanto per assicurare l'appoggio popolare al Fronte di liberazione di cui si sarebbero serviti per imporre il comunismo», iniziarono a temere non tanto l'occupante italiano, inerte se non attaccato, quanto piuttosto «le criminali atrocità della reazione slovena» (sempre Novak, pag. 60). Sta di fatto che gruppi di contadini si armarono con le armi lasciate dell'ex esercito regio, e «presidiavano i loro villaggi per respingere gli attacchi dei partigiani e così evitare la rappresaglia da parte italiana», giungendo al punto di «avviare rifornimenti e munizioni alle truppe italiane» (Novak, pag. 61).

Le citazioni non sono nostre né di fonte italiana. È notorio che la Jugoslavia ebbe circa 1.395.000 caduti nella guerra 1941-'45 e che, di questi, 305.000 caddero nella lotta soprattutto contro i tedeschi e 1.090.000 caddero in combattimento fra le 14 formazioni jugoslave in lotta fra loro.

Fu un bagno di sangue spaventoso e inconcepibile per la nostra mentalità occidentale, attonita di fronte ai recenti avvenimenti bellici in quelle località: nihil novi.

Ana
sezione di Trieste

ACEGA / METANO E UTENZE DOMESTICHE

La legge fissa tariffe e criteri

Con riferimento alla nota apparsa nella rubrica «Segnalazioni» de «Il Piccolo» del 6 maggio 1996, dal titolo «Tariffe estive incomprensibili», l'Acega comunica che la disciplina tariffaria fissa per le utenze domestiche due distinte categorie in relazione all'uso del metano:

Tariffa T1: da applicare a chi utilizza il gas esclusivamente per l'uso domestico di cottura cibi e produzione di acqua calda. Tariffa T2: da applicare a chi utilizza il gas per il riscaldamento individuale con o senza uso promiscuo, cioè con o senza l'uso domestico di cottura cibi e produzione acqua.

Le due categorie sono distinte e tra loro alternative, nello stesso arco di tempo, pertanto non è possibile adottare criteri misti di tariffazione.

Le disposizioni regolanti l'imposta di consumo e l'Iva a loro volta si ricollegano alle disposizioni tariffarie e sono così fissate: Tariffa T1: imposta di consumo lire 86 al mc, Iva 10 per cento; tariffa T2: imposta di consumo lire 151 sui primi 250 mc/anno, lire 332 sugli eccedenti, Iva 19 per cento.

È da precisare, inoltre, che la Corte costituzionale (sentenza n. 142 del 6 aprile 1993), ha affermato la legittimità dell'applicazione della tariffa T2 anche nei periodi estivi.

Azienda comunale
elettricità, gas
e acqua

Mitteleuropa apartitica

È con sincero dispiacere che ho letto le motivazioni addotte dall'assessore Damiani a giustificazione dell'assenza di una rappresentanza del Comune alla cerimonia di scoprimento della lapide in ricordo dei triestini caduti nel corso della Grande guerra combattendo per l'Austria. Con le tante cose importanti da fare, entrare in polemica con l'attuale amministrazione comunale è l'ultima cosa che vorrei, anche perché di «beghe» interne Trieste ne ha fin troppe in un momento in cui sarebbe piuttosto necessario mettere in pratica, per il bene della città, quel «viribus unitis» che sta inciso sulla lapide collocata domenica sul colle di San Giusto.

Voglio comunque far presente che se — come credo — per persone presenti in associazione che platealmente sostengono la separazione dal resto del Paese l'assessore Damiani intende riferirsi ad alcuni esponenti di Nord Libero, questi ultimi, che comunque non ricoprono alcuna carica all'interno dell'Associazione culturale Mitteleuropa, si sono iscritti alla stessa in un periodo in cui uno di essi veniva lasciato per lunghi mesi — con tanto di gradimento o almeno di benevola tolleranza di sindaco, vicesindaco e relativa maggioranza — a ricoprire la carica di presidente del Consiglio comunale, dandogli così modo di «lanciarsi» molto più platealmente ed efficacemente che non attraverso le sue saltuarie presenze quale semplice socio alle manifestazioni di Mitteleuropa.

Posso comunque rassicurare pubblicamente l'assessore Damiani che, pur essendo l'adesione all'associazione che rappresento libera a norma di statuto, per cui non si ravvisano al momento gli estremi per l'espulsione di nessuno, detta associazione nonostante le frequenti pressioni ricevute non intende rendersi strumento o farsi cassa di risonanza di chicchessia, volendo mantenere quella sua linea di apartiticità che la caratterizza, anche se così facendo ha dovuto inimicarsi più di qualcuno che pensava di usarla per i suoi fini elettorali. Per quanto riguarda invece la diatriba sorta attorno alla questione dei «nuovi venuti», avendo io già espresso le mie idee al proposito con due «segnalazioni» pubblicate rispettivamente il 25 febbraio e il 17 marzo scorso non intendo tornare sull'argomento rinfocolando un'inutile quanto strumentale polemica rimandando, chi vuole, a rileggersi le suddette segnalazioni.

In merito a questo punto voglio comunque formulare un augurio, che riassume il senso di quanto da me detto. L'augurio è che tutti quei nostri concittadini che parlando dei problemi della città esordiscono con un «i triestini» o con un «voi triestini» finiscano un giorno per esprimersi — come in qualsiasi comunità consapevole e solidale — con un bel «noi triestini». Solo allora, potremo rimboccarci tutti assieme le maniche per costruire il futuro di questa bella città.

Dott. Enrico Mazzoli,
segretario
dell'Associazione
culturale
Mitteleuropa di Trieste

Lavorare assieme

Il dottor Mazzoli incorre in una non lieve inesattezza. Uno degli iscritti all'Associazione Mitteleuropa ricoprì la carica di presidente del consiglio comunale nelle sue vesti di «consigliere anziano», come previsto dalle normative in essere, e il consiglio stesso provvide a eleggere un presidente «effettivo», nella persona di Ettore Rosato, non appena divenne operativo il nuovo Statuto comunale, condizione questa esplicitamente prevista dalla legge. Di conseguenza né sindaco né vicesindaco né altri hanno avuto meriti (o demeriti) in tale vicenda, semplicemente non avendovi avuto ruolo alcuno.

Per quanto attiene al l'auspicio di poter lavorare assieme tra «noi triestini», è esattamente il concetto al quale riconduco costantemente le mie azioni. E senza discriminare tra chi a Trieste è nato e chi di Trieste è divenuto figlio d'adozione.

Roberto Damiani
vicesindaco di Trieste

Al di sopra delle parti

Ho letto l'articolo de «Il Piccolo» sullo scoprimento a San Giusto di una targa per i triestini Caduti come soldati austriaci durante la Grande guerra. Mi ha fatto molto piacere vedere la fotografia con gli alpini italiani in divisa storica, perché questo significa che gli alpini triestini sono al di sopra delle parti e con la loro presenza hanno dimostrato rispetto anche per i vecchi avversari caduti senza nazionalismi, come sono sempre stati i soldati delle montagne. Bravi gli Alpini e viva Trieste!

Giovanni Lacosez,
ex artiglieri

Un grato saluto

Carlo Mazza (nella foto) è arrivato a Trieste nel lontano 1954 con le truppe italiane come carabiniere. Ha frequentato dei corsi sportivi e ottenuto la cintura nera di judo insegnando in seguito judo e difesa personale al Cc ed il Cus Trieste. Ha costituito la sezione di judo alla Sgt. Dopo vent'anni d'insegnamento alla Sgt ha aperto una palestra privata per bambini ed attività a corpo libero per signore.

Nel momento in cui lascia Trieste, amici ed allievi lo salutano con affetto e riconoscenza e ricordano che tre generazioni di sportivi triestini lo hanno avuto apprezzato maestro. Grazie Carluzzo.

Le allieve

«Grattate» inutili

Non ci uniamo all'indignazione di coloro che hanno comperato i biglietti del «Gratta e vinci» e che sono stati privati della possibilità di una vincita perché i biglietti fortunati sono stati tutti, o quasi, smistati nel Bergamasco. Il direttore del Poligrafico dello Stato ha detto che c'è stato «solo» un errore tecnico nella distribuzione e non una truffa. Sicuramente sarà stato così, anche se ciò non può accontentare chi ha «grattato» inutilmente. E non ci uniamo nemmeno alle denunce di altre associazioni di consumatori che chiedono di aprire inchieste.

No. La denuncia va indirizzata, invece, a uno Stato che avendo difficoltà ad arginare il debito pubblico, non sapendo o non potendo colpire le vere piaghe che hanno contribuito a produrlo e che sono inettitudine amministrativa, permissivismo delle spese inutili, incapacità di contenimento della pubblica spesa; incapacità a condurre una vera lotta all'evasione fiscale per aumentare le entrate gestisce un Casinò nazionale sollecitando, stimolando, allettando il cittadino, illudendolo sulla possibilità di pianificare il proprio domani, con quell'ultima geniale trovata che è il «Gratta e vinci».

Luisa Nemez,
Organizzazione
tutela
consumatore

A San Giusto nel '56

Natalia e Giulio Gubbiotti ritratti all'uscita della cattedrale di San Giusto nel giorno del fatidico sì, pronunciato nel maggio del 1956. Per i loro 40 anni di matrimonio auguri dai figli Claudio e Paolo, dalle nuore, dal nipotino Angelo

ORE DELLA CITTA'

Amici dei musei

Avrà luogo oggi, alle 15.30, la seconda visita, riservata ai soci, allo studio del pittore Marino Cassetti. Il commento sarà a cura dell'artista.

Visite guidate al Revoltella

Oggi, alle 17.30, il dott. Paolo Marcolin sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata al palazzo baronale.

Giornata missionaria

Nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di via del Ronco «Giornata missionaria» a favore dei padri e fratelli Gesuiti che lavorano in Brasile, in Albania, in Ciad, in Camerun, in Benin e Zaire. Il P. Antonio Baronio S. I., da 25 anni missionario in Brasile, terrà le omelie durante le celebrazioni liturgiche alle 17 di oggi e domani, nella sala Cuffariotti, dove verranno proiettate delle diapositive che illustrano l'opera dei missionari in Brasile e in Albania.

Musica all'Itis

Oggi, alle 16, nella sala feste di via Pascoli 31, appuntamento musicale con il duo «Claudio & Feliciana». Gli artisti, Feliciana Vitello Johnson e Claudio Gelussi, eseguiranno brani famosi, italiani e del repertorio internazionale, ed alcuni motivi di operetta. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Iscrizioni Bicincittà

Oggi, nella sede Uisp di piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 639382, ci si potrà iscrivere alla pedalata non competitiva Bicincittà 1996 ininterrottamente dalle 9 alle 19. Iscrivendosi alla pedalata si contribuirà alla raccolta di fondi a favore dei malati affetti da sclerosi multipla.

Teatro Incontro

Oggi alle 20.45, il teatro Incontro presenta al teatro di via Ananian il primo dei due spettacoli con cui conclude la stagione artistica 1995/96. Andrà in scena «La favola perduta» di Sandro Rossit, che ne ha curato anche la regia e l'allestimento scenico. Seguiranno «Due sketch» di Harold Pinter e «Una cena poco soddisfacente» di Tenessee Williams.

Concerti in piazza

Per la decima edizione dei «Concerti in piazza», a San Giuseppe della Chiusa, domani, alle 17, Banda musicale di San Giuseppe e orchestra a fiati di Trbovlje (Slo). In caso di maltempo i concerti si svolgeranno nel teatro comunale «F. Prešeren» di Bagnoli.

ORA SPE

Corsi intensivi gratuiti di lingue

L'Associazione culturale italo-ispano-americana di via Valdirivo 6 comunica che sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi per principianti di spagnolo, inglese, portoghese, italiano (per stranieri). Per informazioni tel. 367859 ore 16.15-20.

L'età dei cristalli

Questa sera, alle 21, al Kangy club, via Valdirivo 30, la conferenza: «L'età dei cristalli» con Hela Rita Ini. Seguirà la presentazione del seminario dei 25-26 maggio: «Cristalli di Atlantide» la conoscenza energetica dei cristalli. Ingresso libero.

Circolo Tomè

Oggi, alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, Maria Grazia Detoni Campanella presenta «Tuttotriestin» interpretato dall'autrice, dalle cantanti Mara Sardi e Marisa Surace e dagli attori Bianca Sarti e Sergio Colini. Presenta Mario Pardini.

Gruppo Euterpe

Oggi, alle 16.30, nella casa di riposo «Mater Dei» di via R. Sanzio n. 3 il gruppo mandolinisti Endas «Euterpe» diretto dal maestro Salvino Fragiacomo terrà un concerto, con musiche d'operetta e brani vari.

Incontri di poesia

Il centro letterario del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato l'incontro di poesia con la poetessa Vittoria Miani dal titolo: «Profili di donne», oggi, alle 18, alla Galleria d'arte «Isis», via Corti 3/A. Mercoledì 22 maggio seguirà l'incontro di poesia con la poetessa Maria Luisa Bortolotti con poesie in dialetto e in lingua, alle 18.

Tomizza in libreria

Oggi, alle 18 alla libreria Borsatti nell'ambito degli incontri, quattro chiacchiere con l'autore, curiosare, ascoltare, discutere a tu per tu con l'autore, lo scrittore Fulvio Tomizza sarà a disposizione del pubblico per parlare del suo nuovo romanzo «Dal luogo del sequestro» (Arnoldo Mondadori editore). Coordinerà l'incontro Luciano Comida.

Pro Senectute club Rovis

Oggi, «Canzoni d'altri tempi e fantasie musicali». Con il cantante Umberto Grattagliano e la professoressa Odette Cosetto al pianoforte. Presenterà l'attrice Ombretta Terdich. Inizio 17, via Ginnastica 47.

Festa stampa comunista

Continua anche oggi la Festa della stampa comunista nello spiazzo attiguo al «Prešeren» a Bagnoli della Rosandra. Dalle 20.30, suonerà il complesso «Oasi».

Parrocchia di N.S. di Sion

Oggi alle 19, nella chiesa di nostra signora di Sion verrà celebrata una solenne eucarestia in onore del nuovo beato cardinale Ildefonso Schuster. Don Ettore Malnati delineerà il valore morale della sua azione pastorale nella Milano del dopoguerra.

Società di Minerva

Oggi, si terrà alle 17.45, in sala Benco della Biblioteca civica, una «tavola rotonda sul riuso dell'edificio della Pescheria», con proiezione di diapositive. Vi partecipano i proff. Marco Pozzetto, Pietro Piva della facoltà di Ingegneria e la prof.ssa Nicoletta Zanni della facoltà di Lettere di Trieste. Moderatore l'arch. Gino Pavan, presidente della Minerva. Alle riunioni della Società di Minerva sono invitati i soci, gli amici e i simpatizzanti.

La fanfara degli alpini

In occasione del raduno nazionale degli Alpini oggi, alle 20.30 in piazza Unità la fanfara Alpina Monte Zugna Lizzana (Trento) offrirà alla città un concerto.

Messa cantata in latino

Domani, in occasione della festa dell'Ascensione nella chiesa dei frati Cappuccini di Montuzza verrà celebrata alle 11 una messa cantata in lingua latina. Musiche di Perosi, Desprez e canti gregoriani.

Joytinat Ayurveda

Domani, alle 20, nella palestra con terrazza della Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, il Centro Joytinat Yoga Ayurveda organizza un incontro di domande e risposte con il medico ayurveda maestro Joythimayananda su: Ayurveda e Abyangam (il massaggio della medicina ayurvedica). Ingresso libero.

Rinascimento veneto

Il centro culturale Jnanakanda organizza domani per gli allievi dei corsi del prof. Paolo Cervi Kervischer una gita a Venezia alla scoperta delle radici del Rinascimento veneto. Per maggiori informazioni tel. 631225, 636189 o 660197.

Pensioni Sanità

Il patronato Inas-Cisl, via S. Spiridione 7, invita gli ex dipendenti Sanità, posti in quiescenza dal 2.1.1994, a rivolgersi ai propri sportelli al fine della richiesta di riliquidazione della pensione in base agli aumenti contrattuali intervenuti.

Messa in latino

Domani alle 18, a cura dei cattolici triestini vicini alla fraternità sacerdotale S. Pio X fondata da mons. Lefèbvre, in via S. Nicolò 27/A, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito tridentino. Confessioni da mezz'ora prima della messa.

Classica al caffè

Il ciclo di appuntamenti con la musica classica al caffè Tommaseo si concluderà domani, alle 11, con un concerto del quartetto Flut ensemble, una formazione composta da quattro flautisti della nostra regione: Silvia Di Marino al flauto e all'ottavino, Tiziano Cantoni al flauto e all'ottavino, Elena Molinari al flauto e Bruna Perraro al flauto e al flauto contralto in sol.

Rassegna «Mamma '96»

La poetessa Daniela Bassanese si è classificata terza alla prima rassegna di poesia «Mamma '96» promossa da Art Magazine-Fondazione Gabriella Corelli. L'artista è stata premiata nel corso di una manifestazione presentata da Mario Pardini. Le poesie sono state lette da Ombretta Terdich.

Il ritorno di Ostrouska

Dopo due anni di viaggio in bicicletta attraverso le Americhe, torna a Trieste Massimo Ostrouska che sarà accolto dai suoi concittadini domenica 26, alle 10.30, in piazza Unità. Intanto, chi volesse comunicare con lui può chiamare il numero 314187; oppure via Internet al WWW:http://www.interware.it/estrema/index.htm.

In gita sul Lussari

Con le Acli, domenica 2 giugno, in gita sul monte Lussari e al suo santuario. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

Amatori bonsai

Il club Amatori bonsai organizza quest'anno una gita naturalistica aperta a tutti i soci, amici e parenti. La data prevista per l'escursione è domenica 2 giugno o, in caso di maltempo, domenica 9 giugno. La meta da raggiungere è il rifugio Zacchi sito in località Fusine presso Tarvisio. Gli interessati sono pregati di dare la propria adesione entro il 30 maggio telefonando al 303176 (ore serali) o durante le riunioni di club.

Dipartimento italianistica

La prova scritta di letteratura italiana (per tutti i corsi di laurea della facoltà di Lettere) avrà luogo lunedì, con inizio alle 9, nell'aula al piano terra di via Economo 12/3. I candidati sono pregati di presentarsi con un documento di identità.

Esami di maturità

La Consulta provinciale per la scuola di Alleanza Nazionale organizza degli incontri di approfondimento sugli argomenti possibile oggetto dei prossimi esami di maturità superiore, per l'area umanistico-letteraria. Verranno dedicate, a queste occasioni di riflessione, le giornate di giovedì e venerdì dalle 17.30 alle 19, nella sede di An in via Palestrina 2. Informazioni dalle 18 alle 19 al n. 364677.

Soggiorno Anspi

La parrocchia di Santa Caterina da Siena, sede zonale dell'Anspi, organizza un soggiorno estivo a Sappada per ragazzi dagli 8 ai 18 anni, desiderosi di compiere un'esperienza comunitaria e di gruppo, dal 3 al 10 agosto. Informazioni e iscrizioni in via dei Mille18, telefono ore pomeridiane 943793.

Campionato per fiorai

La Scuola nazionale fioristi-mastrofioristi e l'Assofioristi-Confesercenti organizzano il 25 e 26 maggio a Cesenatico il primo campionato europeo di allestimento floreale da esterno nell'ambito dell'iniziativa: «Cesenatico: un mare di fiori». Chi vuole partecipare a queste due giornate contatti gli uffici di via Battisti 2 (tel. 765389-765082, fax 771556).

RISTORANTI E RITROVI

Oltre cento artisti alla X edizione del premio Caraian

Sarà inaugurata domani, alle 11, al Bastione fiorito del Castello di San Giusto, la decima edizione del Premio Caraian per le arti figurative. Sono oltre cento le opere di artisti under 35», provenienti da tutta Italia che hanno aderito al concorso, indetto dalla fondazione Lilian Caraian. Pittura, scultura, grafica, installazioni, sono state vagliate da una giuria internazionale, che ha avuto il non facile compito di assegnare gli oltre 11 milioni in palio. Nella foto la commissione al lavoro: da sinistra, Paolo Marani, presidente; Giorgio Cisco; Bianca Di Giorgio, Lowel Ellis e Zvest Apollonio. La mostra resterà aperta fino al 2 giugno, con orario 10-13 e 16-18; festivi 10-13

PICCOLO ALBO

Due chiavi automobile con portachiave in gomma nera, rinvenute nella cava di villa Giulia. Tel. 398385.

STATO CIVILE

NATI: Berdon Aljosa, Quindici Elisabetta, Foggia Filippo, Ghersi Irene, Bonifacio Luisa, Vescovo Francesca, Matarrese William, Goina Elisabetta.

MORTI: Michieli Erminia, di anni 83; Sirotich Lucia, 83; Filippi Franco, 38; Ravalico Giorgina, 84; Chiarotti Guido, 76; Giorgi Oscar, 81; Probst Gabriella, 50; Arbanassi Romano, 81; Race Antonia, 90; Sirol Albina, 83.

OGGI LA SELEZIONE REGIONALE

Anche la chimica ha le sue Olimpiadi

La Società chimica italiana per rilanciare il ruolo della chimica, «scienza – spiega in una nota – trascurata dai mezzi di comunicazione di massa che le dedicano, si è calcolato, non più del 3 per cento della divulgazione scientifica », propone di giocare con la chimica nella scuola e promuove i «Giochi della chimica» nelle scuole secondarie, una manifestazione nazionale, patrocinata dal ministero della Pubblica istruzione. Durante una gara per la soluzione dei problemi chimici verrà selezionata la rappresentativa italiana che parteciperà all'Olimpiade internazionale della chimica, che si svolgerà nel luglio di quest'anno.

La sezione del Friuli-Venezia Giulia della Società chimica, coordinata dal suo presidente, il professor Giacomo Costa, organizza nelle province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, con il patrocinio dei Provveditorati, la prima selezione regionale. A Trieste questa si svolgerà oggi, al dipartimento di Scienze chimiche; mentre la premiazione dei vincitori è in programma per il 25 maggio.

«Le conoscenze chimiche – spiega la sezione regionale della Società – formano le basi delle scienze biologiche e naturali, come quelle degli sviluppi industriali. La necessità di scienziati e tecnici preparati specificatamente in chimica si fa dunque sempre maggiore. I chimici sono infatti presenti in molte strutture essenziali, dai laboratori di ricerca dell'università e dell'industria, ai laboratori di controllo pubblici e privati, ai servizi di difesa della salute e dell'ambiente».

ORIENTAMENTO CON L'ANA

Trofeo Dall'Anese: premiata la Guido Corsi e i ragazzi del 6° Circolo

La «Guido Corsi» per la categoria scuole medie e i ragazzi del 6.o circolo per le elementari si sono aggiudicati l'ottava edizione del trofeo Dall'Anese (nella foto un momento delle premiazioni), gara di orientamento organizzata dalla sezione triestina dell'Associazione nazionale alpini in collaborazione con il Cai XXX Ottobre sul Carso, nella zona di Padriciano - Monte Spaccato, e riservata alle scuole intitolate a caduti alpini.

Ottimi i tempi registrati dai vincitori: la squadra della «Corsi» ha fermato i cronometri della Federazione cronometristi a 22 minuti e 15 secondi; i ragazzi del 6.o circolo hanno coperto il percorso in 23 minuti e 40 secondi. L'assistenza medica è stata fornita dai volontari della Sogit.

Alpini triestini protagonisti in questi giorni anche a Udine in occasione della 69.a adunata nazionale delle Penne nere: una tenda della sezione è stata montata all'interno del vecchio stadio «Moretti» e servirà da punto di riferimento, oltre che di «ristoro», per chi viene da Trieste. È confermata infine per il 21 maggio, alle 17, in piazza Unità, con la partecipazione della fanfara della Julia e deposizione di una corona ai piedi della lapide posta sotto al Municipio, la cerimonia di chiusura del corso roccia che gli alpini della brigata di stanza a Udine hanno svolto anche quest'anno in Val Rosandra.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La vita è un lavoro che bisogna fare a piedi.

Inquinamento

5,8 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi: 18,5; temperatura massima gradi: 22,7; umidità: 52%; pressione millibar: 1016,7 stazionaria; cielo: poco nuvoloso; vento: da Ovest con velocità di 10,8 km/h e raffiche di 15,5 km/h; mare: poco mosso; temperatura del mare gradi: 21,7.

Le maree

Oggi: alta alle 10.18 con cm 31 e alle 21.26 con cm 48 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.49 con cm 61 e alle 15.35 con cm 17 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 10.53 con cm 29 e prima bassa alle 4.18 con cm 59.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

CERIMONIE

Gemellaggio Adriatico: il Comune a Venezia

Oggi e domani a Venezia, cerimonie di chiusura del «Gemellaggio Adriatico» associate alla Festa della Sensa (l'Ascensione) che coinvolge da due anni a questa parte diverse città del nostro mare all'insegna della comunanza culturale. A tutte le cerimonie sarà presente l'assessore comunale Franco Degrassi, in rappresentanza del sindaco della città di Trieste, prima protagonista del «Gemellaggio Adriatico». Stasera, alle 18, al palazzo delle Prigioni Nuove, consegna delle «Oselle d'Oro della Sensa» e riconsegna dell'anello dogale da parte della città di Fiume al sindaco di Venezia, che lo darà al sindaco di Bari. Domani, alle 9.15, partenza del corteo «Alza remo» e alle 10.50, cerimonia della Sposalizio del mare.

Farmacie di turno

Dal 13 al 18 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638453; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253. Fernetti, tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33; via Belpoggio 4; piazza Giotti 1; via Flavia 89, Aquilinia. Fernetti, tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria del figlio Lucio (23/4/'59) dai genitori Lisetta e Dino Benedetti 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (ricerca leucemia).
— In memoria della cara Emma Budak ved. Berlam nel I anniv. (16/5) dai cugini Emilia e Guido Crulci 100.000 pro Chiesa S.Maria Maggiore.
— In memoria di Pietro Schirò (16/5) dalla moglie 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria Bak ved. Delmestri+nel I anniv. dal figlio Luciano 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Wanda e Mario Fatur (2/4/1980 - 18/5/83) da Jolanda 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.
— In memoria di Maria Kovacich nell'VIII anniv. (18/5) dalla figlia e dal nipote 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Lorenzo Mancuso per il compleanno (18/5) dalla moglie Sandra 30.000, da Bruna Zanon 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Silvana Ollipitsch per il compleanno (18/5) da Mariuccia e Nino Cotterle 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Oreste Pregarz nell'anniv. (18/5) dai propri cari 100.000 pro Divisione cardiochirurgica - prof. Branchini.
— In memoria di Dino Sorletti dalle fam. Bonifacio, Scilipoti e Valente 90.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del maestro Bruno Tramontini nel I anniv. (17/5) dal figlio Sergio e nuora Tiziana 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Laura Valmarin nell'anniv. (18/5) dalla nipote Lauretta 20.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Mario Verozzi nel V anniv. (18/5) dalla moglie Benedetta 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini, 100.000 pro Ist.Rittmeyer, 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Marcello Visintin nell'VIII anniv. (18/5) dalla figlia Laura 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Federico Pocecco da Fernanda De Maria 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Geny Polacco da Bianca Polacco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Predonzani dalle amiche di Luciano ed Andreina 75.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bruno Quaia da Bruno e Bruna Pischianz 50.000 pro Airc; dalle cognate e dai nipoti 120.000 pro Caritas; dalle fam. Gerdina, Muscovich, Delise, Stabile, Belli, Cricchiutti, Giansante, Marino, Tardivello e Bertinetti 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tullio Quaiatti da Bruna e Cesare Niglio 100.000, da Nerina e Primo Verban 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Luigi (Gino) Riefolo da Fulvio e Frida 20.000 pro Aism (ricerca).
— In memoria di Roma Scodellaro ved. Karrer da Lucio, Reana e Fabio con Manuela 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Alma Senizza dalla famiglia Mameli 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Nives Spangaro dalle ex colleghe F.M.S.A. 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bianca Sterni da Bianca Zamola 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Tendella dal personale della scuola media "Ai campi Elisi" 230.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesca Turk ved. Birsa dalla fam. Ramiro Franchi 30.000 pro Cri.
— In memoria di Edoardo Venne dalla mamma, Emy e Franco 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Vicini dai fratelli Mario, Silvio ed Alice 300.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Vidi da Pina Gazulli 50.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie.
— In memoria di Giancarlo Vusio dalle fam. Gonzato, Mizzan, Penso, Savino e Viezzoli 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amalia Zacchigna Facchin da Paoletti, Mosetti, Canzi, Grassi e Brunello 150.000 pro Ass.Amici del cuore (dott. Scardi).
— In memoria di Mario Zors dalle fam. Gregori e Skerl 200.000 pro Circolo Tomè.
— In memoria dei propri cari da n.n. 100.000 pro Unione ital. ciechi; da Giancarlo 40.000 pro Liceo Petrarca (borsa di studio Maurizio Degrassi).
— da Argia Pupis 50.000 pro Astad.
— In memoria di Relina Antonini da Silvana Cimolino 25.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Trento Bisso da Annamaria Squeri 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Emma Buchich da Maria Maupas 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Isidoro Calligaris da Violetta, Ardea e Roberto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enzo Canarutto da Dario Cogoi 100.000 pro Casa Gentilomo; da Virgilio Narduzzi 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Cesare Cattaruzza da Rosy Donauer e Maria Alba 50.000 pro Pro Senectute; dalle fam. Carriglio e Russo 40.000 pro Cav.
— In memoria di Wilma Centuori de Leonardis da Colao, Cobelli, Mezzetti, Morettin, Biasizzo, Abrami, Ragazzi, De Chirico, Ritani, Cardo e Capusotto 120.000 pro Airc.
— In memoria di Nereo Chierego dalla famiglia Malutta 50.000 pro Ass.Santorio per la pneumologia.
— In memoria della cara zia Lucia Antonia Coceani dalla nipote Nives 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Guido Cossutti da Furio, Furio, Dario, Flavio, Michele, Paolo, Marina e Paola 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria d Giovanni Costanzo dai condomini di via Giambellino 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della piccola Francesca Curriale da Giuliana Mosetti e Sarah Castellani 30.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Vittorio Gerin dai cugini Romana, Nino e Rita 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

INIZIA OGGI IL CICLO DI MANIFESTAZIONI DI «TRIESTE CONTEMPORANEA»

Maratona multimediale

Al Miela teatro telematico, cinema e cybercafè - Concerti al Goethe Institut

SERATE

Bavisela 1996

Per le manifestazioni della Bavisela '96, dalle 19 in poi, nello spiazzo antistante la sede della Società cantottieri Nettuno, oggi serata dedicata alla prosa e alla musica con gli attori della Contrada che presentano lo spettacolo «La Bavisela su Trieste e dintorni» e Umberto Lupi. Premiazioni dei vincitori delle singole categorie della 3° prova Città di Trieste. Domani, serata di ballo con i campioni di tango Claudia D'Ambrosio e Ubaldo Sincovich, musica con Umberto Lupi e gran finale con spettacolo pirotecnico.

JAMMIN'

Il ritorno di Altieri

Avevano scelto il Jammin' come prima data italiana di debutto. Dopo il clamoroso successo ottenuto, Michael Altieri e i suoi Trendiest attitude avevano promesso: «Ritorneremo».

Sono stati di parola. Stasera, con inizio a mezzanotte, il supergruppo che comprende animatori e d.j. delle principali discoteche italiane sarà nuovamente di scena nel locale di via Giulia, con la disc jockey della Trend discotec, Nadja, come ospite di riguardo. Ingresso gratuito per le signore, in una notte che si preannuncia memorabile.

Si inaugura oggi «Trieste contemporanea. Dialoghi con l'arte dell'Europa centro orientale» che proseguirà siino al 22 giugno. Ecco il programma delle manifestazioni da oggi a venerdì prossimo.

Al teatro Miela (piazza Duca degli Abruzzi 3) rassegna Arte in rete/Teatro telematico. Una «full immersion» nel mondo della multimedialità con proiezioni di materiali recentissimi provenienti dai paesi dell'ex Est europeo: navigazione in internet, eventi, performance, video-arte, computer grafica, effetti speciali, incontri con artisti, seminari. Durante la manifestazione si potrà accedere gratuitamente a internet e collegarsi con i siti più interessanti dell'Est. La rassegna-laboratorio proseguirà fino al 22 maggio. Alle 19.30 inaugurazione della mostra «Le piace internet?»; alle 20 Cybercafè; alle 22 «Epizoo» performance di Marcel.lì Antunez Roca.

Domani al Miela, Arte in rete: alle 19 Cybercafè (aperto dalle 19 alle 24); sempre alle 19 Marcel.lì incontra il pubblico; alle 21 Stelarc l'angelo della mutazione. Presenta Ernesto L. Francalanci.

Lunedì, al Miela, Arte in rete: alle 19 Cybercafè (aperto dalle 19 alle 24); alle 19.30 inaugurazione della «Sala delle emozioni»; alle 21 retrospettiva video dello «Studio Azzurro». Presentazione di Reiner Bumke. Al Goethe Institut (via Coroneo 15) alle 20.30, sempre lunedì, I Cameristi triestini: «Le muse festeggianti dell'Adria», direttore Fabio Nossal. Musiche di Giuseppe Tartini, Antonio Vivaldi, Alessandro Marcello, Gian Battista Pergolesi. Si tratta del primo appuntamento della sezione musica: l'intera sezione è in collegamento con il progetto nazionale «Culture dei mari. Viaggio nelle città e nelle terre del Mediterraneo».

Martedì, al Miela, Arte in rete: alle 19 Cybercafè: Chat art; dalle 20 creazione di un canale in rete sul tema dell'arte; 21, concerto «Europa String Choir + Tony Gebolle»; 23, presentazione degli studi di produzione Web europei.

Mercoledì, al Miela, Arte in rete: alle 18, tavola rotonda «Net Art per Sé» a cura di Vuk Cosic (Ljudmila di Ljubljana); alle 19 Cybercafè; alle 22 proiezione a sorpresa.

Venerdì al Miela inizia la rassegna «Brecht-Weill. La forza nelle parole, la forza nelle note»: cinema, video, spettacoli, un importante convegno in occasione delle celebrazioni brechtiane, in collaborazione con il Goethe Institut di Trieste (tutti i giorni dalle 20 alle 24 navigazione in internet). Alle 16 (fino alle 24) ciclo «Weill in ascolto»: Lezione uno con Sandro Avanzo. Rassegna cinematografica: alle 18 «Galileo», 45'; «Happy End» 82'; alle 21 Recital Brecht-Liederabend. Cantano Johanna Schall, Carmen-Maja Antoni, al pianoforte Karl-Heinz Nehring. Alle 23, «Colui che dice sì», 44'.

CONCLUSO IL FORUM DELLE GIORNALISTE EUROPEE

Violenza sulle donne e media

Un osservatorio delle notizie

FOTOGRAFIE

L'insolito del solito

Si inaugura oggi alle 18, nella sala comunale di piazza Unità 4, patrocinata dall'assessorato alla cultura, la mostra del fotografo concittadino Paolo Rinaldi «Beauty & Blue - l'insolito del solito», che resterà aperta fino al 7 giugno (orario 10-13 e 16-20). Rinaldi inizia la sua carriera artistica nel '78 aprendo lo studio «Photoimage»; si specializza con maestri come Chris Broadbent e Marco Emili. Nell'84 approda a Milano nel campo della fotografia di moda (lavora per Mondadori, Rusconi e Rizzoli) e della pubblicità. Oggi presenta le sue immagini nella sua città.

Bilancio di luce e ombre per l'iniziativa «Donnè, Europa, informazione» conclusa ieri nell'aula magna del liceo «Dante» con un concerto. Il delicato «omaggio alle donne» offerto dall'Opera giocosa del Friuli-Venezia Giulia diretta da Severino Zannerini, che ha interpretato brani da «La serva padrona» di Pergolesi e «La cantata del caffè» di Bach, ha siglato un ciclo di manifestazioni promosso dalla Rete italiana delle giornaliste europee e dall'Ordine dei giornalisti del Fvg con le Commissioni pari opportunità regionale e del Comune di Trieste.

Nell'arco di un mese e mezzo si è richiamata l'attenzione dell'opinione pubblica sul ruolo delle donne e delle giornaliste in particolare nell'attuale società. Video, mostre fotografiche, conferenze e incontri su temi di interesse femminile sono stati proposti facendo riferimento al semestre italiano di presidenza dell'Unione europea e partendo dai percorsi operativi indicati dalle donne nella Conferenza di Pechino dello scorso settembre.

Le ombre che per Laura Capuzzo, della Rete italiana giornaliste europee, hanno offuscato il ciclo sono le defezioni, giustificate, di note donne della politica e della comunicazione. Ma si sono raggiunti risultati importanti: l'aver messo in luce l'ancor scarso peso delle Commissioni pari opportunità e la necessità di una maggiore incisività nel ruolo delle giornaliste sulle problematiche femminili. Queste sono giudicate argomento «debole», quindi non-notizie, in redazioni sempre più femminilizzate ma che hanno troppo poche donne ai vertici.

Carla Mocavero e Giuliana Terzani Ravalico, delle Commissioni pari opportunità regionale del Comune di Trieste, nel dibattito di giovedì al Revoltella hanno rilevato che la formulazione itinerante del ciclo ha permesso di creare una rete comunicativa regionale tra donne delle associazioni e giornaliste, che farà da stimolo e controllo per le istituzioni. È un dato di fatto, ha osservato Bruna Arbo della Cisl, che nella nostra regione diritto al lavoro e pari opportunità tra i sessi sono obiettivi ancora da raggiungere. Per avere visibilità e potere occorrono sinergie di forze, collaborazione e impegno, ha precisato Annalisa Milani, della «Women's international league for paece and freedom». Quindi le donne devono rivendicare con forza posti di potere quando se li meritano e servizi sociali d'aiuto nella pianificazione familiare.

Dall'incontro di giovedì è emersa un'altra proposta concreta: la realizzazione di un osservatorio che studi il linguaggio dei media in casi in violenza contro le donne e ne trovi uno alternativo nel presentare queste notizie senza ledere la dignità della persona.

Anna Maria Naveri

Interpreti in erba della canzone in dialetto

Al Circolo Sottufficiali di presidio di via Cumano si è svolto nei giorni scorsi il terzo minifestival della canzone triestina coordinato da Fulvio Marion. Il primo premio è andato a «El mio gatin» di Maurizio La Macchia, canzone in dialetto cantata da Stefania Seculin di 9 anni; seconda «Lassime zogar» di M. Grazia Campanella, eseguita dal coro di voci bianche «Fran Venturini» della maestra Susanna Zeriali. Il brano vincitore parteciperà, fuori concorso, al prossimo XVIII festival della canzone triestina. Si sono esibiti il minicabarettista Antares, la scuola di ballo Evergreen, i cantanti Amalia Acciarino e Davide Orso, il chitarrista Danilo Ferrara, il musicista Pietro Polselli

RASSEGNA ALL'ALCIONE

Giovani musicisti dall'Isontino a «Sogni di stagione»

Secondo appuntamento, domani, alle 11, al cinema Alcione di via Madonizza 4, con la rassegna «Sogni di stagione», momenti musicali dedicati ai giovani interpreti. Si esibiranno i «Giovani Musicisti dell'Isontino».

Aprirà la mattinata il chitarrista undicenne Daniel Stachoviak; seguirà Lorenzo Serroni (nove anni), pianista, ex vincitore di numerosi premi a vari concorsi nazionali e la violoncellista tredicenne Paola Beziza, vincitrice del primo premio al concorso di Stresa per le scuole medie. Chiuderanno la prima parte il clarinettista Piero Serroni che si è esibito l'anno scorso come solista con l'orchestra al corso di perfezionamento di Duino, e infine la violoncellista Ilde Serroni.

La seconda parte si apre con la sonata opera 110 di Beehoven eseguita dalla pianista Anita Persoglia e si conclude con l'esibizione dell'orchestra «I piccoli archi del Vivaldi», composta da piccoli allievi approdati alla musica grazie al metodo Suzuki che il Vivaldi ha introdotto fra i primi in Italia organizzando periodicamente un seminario tenuto dal professor M. Ceccanti. Il gruppo, preparato e diretto dalla professoressa Annalisa Clemente, si è già esibito con successo in diverse sedi.

FORMAZIONE DI 35 ELEMENTI

Concerto in chiesa per il coro finlandese e visita in municipio

Il Coro da camera di Kauniainen, comune della cintura suburbana di Helsinki, forte di 35 elementi misti, per la maggioranza di madrelingua svedese, diretti dal maestro R.W. Ahlberg (nella foto), è stato protagonista, nell'ambito della tournée che sta conducendo nell'Italia nord-orientale, di un concerto nella chiesa di Santa Maria Maggiore con un programma di musica sacra. Il coro sarà oggi a San Vito al Tagliamento, alle 20.30, al Santuario di Madonna di Rosa e domani, alle 20.45, a Verona, nella chiesa di San Bernardino.

Prima della serata triestina il coro finlandese è stato ricevuto in municipio in municipio dall'assessore delegato Giorgio Zanfagnin. L'assessore ha portato agli ospiti il saluto della nostra città, intrattenendoli quindi nel Salotto Azzurro in un'illustrazione delle principali caratteristiche di Trieste. Sono state rilevate anche alcune analogie con il comune da cui proviene il coro, come il dato della multiculturalità. Kaunianien-Grankulli è, ad esempio, una cittadina bilingue, finlandese e svedese. Da sottolineare che l'iniziativa della tournée è partita da un membro del coro triestino d'origine, Piero Polesello, che riveste il ruolo di tenore.

La formazione, fondata nel 1974, è considerata uno dei migliori cori da camera in Finlandia, ha tenuto concerti in Finlandia, Svezia, Francia ed Ungheria e ha inciso vari dischi.

REGOLAMENTO

ESTRAZIONI GIORNALIERE - Per partecipare alle estrazioni giornaliere confronta il Numero della Fortuna delle tue schede con quello pubblicato da IL PICCOLO. **Se corrisponde, chiama entro le ore 15 dello stesso giorno allo 040/3733296 per dichiarare la vincita.** Oltre al Numero della Fortuna troverai anche altri due numeri: la prima riserva e la seconda riserva. Se possiedi la scheda con il numero corrispondente a quello della **prima riserva, chiama dalle 15 alle 17** perché, se il primo estratto non dichiara la vincita, sarai tu ad aggiudicarti il premio giornaliero. Se possiedi il numero corrispondente a quello della **seconda riserva chiama dalle 17 alle 18.30** perché, se i primi due non avranno chiamato, potrai aggiudicarti il premio giornaliero. Le vincite del sabato e della domenica vanno dichiarate il lunedì successivo con le stesse modalità sopra esposte.

ESTRAZIONE SETTIMANALE - Ritaglia e incolla su questa scheda, rispettando la numerazione, i bollini che IL PICCOLO pubblicherà tutti i giorni. A raccolta ultimata potrai partecipare all'estrazione settimanale di una Fiat 500 S spedendo la scheda a IL PICCOLO - "Concorso Delfino della Fortuna" - via Reni 1 - 34123 Trieste, oppure imbucandola nei punti di raccolta indicati sul giornale. Fra tutte le cartoline che perverranno, complete dei sette bollini giornalieri, **entro le ore 18 del mercoledì successivo al sabato che conclude ogni singola settimana** di gioco, verrà estratta una vettura Fiat 500 S.

ESTRAZIONE FINALE - Tutti i premi non assegnati durante le quattro settimane di gioco verranno aggiudicati estraendo i nominativi fra tutte le schede che saranno pervenute durante il periodo del Concorso ed **entro il 10 giugno 1996.**

NUMERO VINCENTE

0002215/B

1.a RISERVA

0061922/B

2.a RISERVA

0013608/B

RIUSCITA CERIMONIA DI PREMIAZIONE IERI POMERIGGIO ALLA CONCESSIONARIA FIAT AUTOCAMPOMARZIO

Il Delfino ha premiato i primi vincitori

Il signor Pietro Paulissich di Trieste si è aggiudicato l'ambita autovettura - Soddisfatti gli altri sei fortunati lettori

Nelle foto qui in alto, alcuni momenti della simpatica cerimonia di premiazione che si è svolta ieri pomeriggio alla concessionaria AUTOCAMPOMARZIO. Iniziamo con la consegna dell'orologio Hermes, che è stato donato ad Alessandra Del Coco dal dottor Andrea Marzari e Roberto Grandis. Più sotto Antonella Smid dell'AUTOCAMPOMARZIO, consegna alla signora Maria Leghissa il prestigioso tappeto orientale cinese. In basso, il rappresentante del «Piccolo» Fabio Zebochin si congratula con Omero Zorzenon vincitore del televisore. (Foto Lasorte)

Si sono svolte ieri, alla concessionaria AUTOCAMPOMARZIO, le premiazioni dei vincitori della prima settimana di gioco. La cerimonia ufficiale ha riservato un crescendo di piccole emozioni, soprattutto per chi era in attesa del premio. Poco prima dell'inizio si è formata una piccola folla di vincitori, parenti e semplici curiosi, che si sono assiepati attorno allo stand del Delfino. Dopo i saluti di rito, è stata la volta dell'ingegner Sergio Hauser, titolare dell'AUTOCAMPOMARZIO, che si è congratulato con i vincitori e in particolar modo con il signor Pietro Paulissich, che si è aggiudicato la fiammante Fiat Cinquecento «S». L'ormai nota concessionaria Fiat ha dunque ospitato la prima cerimonia di premiazione del gioco «Il Delfino della fortuna», che ha dispensato a Trieste e in regione tanti favolosi premi.

«È la prima volta che salirò a bordo di un aereo. Ho paura – ha commentato Patrizia Russignan, la fortunata lettrice che ha vinto un weekend a Parigi – ma l'emozione di soggiornare nella capitale francese è veramente tanta». La prima vincitrice del gioco «Il Delfino della fortuna» è venuta alla concessionaria AUTOCAMPOMARZIO, accompagnata dalla figlia Roberta, per ricevere da Roberto Cividin il premio della Utat Viaggi. «Non possiamo ancora crederci – hanno aggiunto –. È la prima volta che vinciamo qualche cosa. Seguiamo da anni i vostri giochi a premi con la speranza che prima o poi anche noi potessimo essere baciati dalla fortuna».

E il Delfino è arrivato anche a casa di Alessandra Del Coco. «Sono contentissima del premio che ho vinto. L'orologio è ancora più bello di come appariva in fotografia». Alessandra Del Coco parla con una punta di emozione. Ieri è venuta a ritirare il premio con il suo fidanzato. L'orologio Hermes di Marzari Gioielli è veramente un bel regalo, ma la ragazza di Trebiciano non lo ha messo subito al polso. «Lo voglio prima mostrare alla mamma» ha aggiunto.

Ennia Coslovich è invece stata premiata con il videoregistratore. «Qualsiasi premio andava bene – ha commentato –. Il videoregistratore è sempre utile, ma probabilmente lo regalerò alla mia nipotina Ilaria». «Speravo proprio di vincere – ha spiegato Maria Leghissa – e quando ho visto il mio numero pubblicato sul Piccolo ho fatto un salto di gioia». La vincitrice ci tiene a sottolineare il suo cognome da sposata. «Mi chiamo Maria Magris – ha ricordato –. È un cognome che tutti conoscono e ne vado orgogliosa». La fortunata lettrice di Gorizia è venuta alla concessionaria AUTOCAMPOMARZIO accompagnata dalla nipote Giulia. A lei è spettato il compito di portare a casa il prestigioso tappeto orientale cinese.

«Ho aperto il giornale e ho letto il numero vincente. È il mio numero, ho gridato. È la prima volta che sono premiato dalla fortuna – ha commentato Omero Zorzenon –. Sono contento per il televisore, ma qualsiasi altro premio sarebbe andato bene». Adriana Buttignon è invece la vincitrice del buono COOP di 1 milione. Giulio Furlan, responsabile marketing delle Cooperative Operaie, le ha consegnato i dieci buoni da 100 mila lire, che potranno essere spesi in tutti i Supercoop o Discount della regione. A premiazione conclusa, molte facce soddisfatte e, forse, una punta d'invidia per il vincitore della fiammante Fiat Cinquecento.

Pietro Paulissich, il fortunato lettore che ieri si è aggiudicato la Fiat Cinquecento, mentre riceve le chiavi dal titolare della concessionaria AUTOCAMPOMARZIO, ingegner Sergio Hauser.

UN BUONO ACQUISTO DA 1 MILIONE AL VINCITORE DI OGGI

Entra alle COOP con il Delfino

Oggi il «Defino della fortuna» si ferma alle Cooperative Operaie e porta in regalo un buono acquisto da 1.000.000 di lire, in dieci comodi tagli da 100 mila lire ciascuno. I premi sono spendibili entro il 31 dicembre in tutti i Supercoop e Discount delle Cooperative Operaie, che organizzano periodicamente delle particolari promozioni con offerte speciali di prodotti di largo e generale consumo.

Questa settimana i prodotti in promozione riguardano la gastronomia tedesca nei suoi aspetti più tipici. Il settore agroalimentare è uno dei più moderni dell'industria tedesca e offre una vastissima gamma di prodotti in molti settori merceologici. Tramite la Cma - Centro per il marketing agroalimentare della Germania - le migliori aziende produttrici tedesche vengono coordinate nelle loro esportazioni e riunite sotto un unico marchio: quello Cma-Specialità dalla Germania. Le Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli sono da molti anni impegnate nella produzione delle migliori specialità alimentari tedesche all'interno dei propri punti vendita e hanno raggiunto, grazie anche a manifestazioni come il gioco «Il Delfino della fortuna», grande notorietà presso i consumatori di tutta la regione.

Le specialità della Germania che trovate alle Cooperative Operaie.

La promozione «Specialità dalla Germania» si svolge in tutti i 41 punti vendita delle Coop e riguarda oltre 100 prodotti tipici tedeschi a cominciare dalla birra proposta in tutte le marche più famose quali Spatel, Paulaner, Loewenbrau e Memminger, per continuare con i succhi di frutta, i latticini e formaggi con il famoso Emmental Bavarese e poi ancora pane, sottaceti, salse, yogurt, confetture e prodotti dolciari.

All'interno dei negozi COOP, allestiti con i colori tipici della Germania, vengono proposte anche numerose degustazioni dei prodotti in promozione, con omaggi forniti dalle ditte aderenti all'iniziativa.

DISCHI

Attesissima Dolores «Hootie» tutto d'oro

CRANBERRIES: «To the faithful departed» (Island - Polygram). Non ha fatto in tempo a uscire, che è già schizzato ai vertici delle classifiche di vendita italiane ed europee, a dimostrazione della grande attesa che esisteva fra il pubblico. E' il nuovo lavoro della band irlandese capitanata dalla «pasionaria» Dolores O'Riordan, che arriva a due anni dal successo mondiale di «No need to argue». Una manciata di ballate in cui il gusto per la melodia si accompagna ai caratteristici suoni dei quattro di Dublino. E in cui si parla di vita e di morte, in un'atmosfera carica di malinconia. Fra i brani segnaliamo «Joe», dedicato al nonno di Dolores scomparso pochi anni fa, «I just shot John Lennon» (omaggio al Beatle scomparso), «Salvation» (anche su singolo), «Bosnia».

HOOTIE & the BLOWFISH: «Fairweather Johnson» (Wea - Atlantic). Sono in quattro, arrivano dal Sud Carolina. Hanno vinto il Grammy sia come miglior artista emergente che come miglior performance, oltre a una dozzina di dischi di platino per i 15 milioni di copie vendute del loro primo album ufficiale (dopo i primi passi mossi nel mondo delle etichette indipendenti). Insomma, negli Stati Uniti sono il fenomeno musicale dell'anno. Questo è il secondo capitolo della loro storia. E confermano la loro bravura (e astuzia) nel costruire un rock commerciale di qualità, destinato alla classifica.

AUTORI VARI: «Songs in the key of X» (Wea). L'enorme fortuna della serie televisiva che prende il nome («The X Files») da quei fenomeni apparentemente inspiegabili che il Pentagono archivia come top secret, non poteva che avere delle conseguenze anche in ambito discografico. Ecco allora questo cd, che propone quindici brani tratti o semplicemente ispirati dalla serie tivù. Ascoltiamo fra gli altri i Rem, Elvis Costello assieme a Brian Eno, Sheryl Crow, Nick Cave, i Foo Fighters...

MARLENE KUNTZ: «Il vile» (Mercury - Polygram). Sono in quattro, vengono da Cuneo, fanno parte del Consorzio Suonatori Indipendenti, e sono uno dei gruppi più originali della nuova scena rock italiana. Tornano a due anni dal disco d'esordio, mischiando poesia e sperimentazioni varie. Il loro percorso artistico è interessante e potrebbe riservare sorprese.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Dall'eremo di Cavaliere

L'artista espone allo Studio «Bassanese» da mercoledì 22 maggio

«Pian Cordova, Romagnano Sesia 28078» si intitola la mostra di Alik Cavaliere, dedicata al suo studio-eremo di Pian Cordova, aperta allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8, da mercoledì 22 (inaugurazione alle 18) fino al 22 giugno. Feriali, 17-20.

A «Juliet»
Sergio Cascavilla
Sergio Cascavilla espone a «Juliet», in via Madonna del Mare 6, fino al 25 giugno. Tutti i martedì, 18-21, o per appuntamento.

«Arte 3»
Eugenio Bolley
«Tavolozza di favola» di Eugenio Bolley resterà aperta alla Galleria «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/b, da oggi (alle 18) fino al 6 giugno.

Galleria «Cartesius»
Pino Ferfoglia
Trenta disegni colorati di Pino Ferfoglia alla «Cartesius», di via Marconi 16, da oggi (alle 18.30) fino a venerdì 31. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Alla «Minerva»
«Amarcord»
«Amarcord. Pittura a Trieste anni '60-'70» alla «Minerva», di via San Michele 5, da oggi (alle 18) fino a lunedì 27. Feriali, 17-19; festivi, 10.30-12.30. Lunedì chiuso

«Art Gallery»
Nevia Zvittan
«Meditazioni» di Nevia Zvittan all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino a sabato 25. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.

Galleria «Lipanjepuntin»
Fulvio Giannini
Fulvio Giannini alla Galleria «Lipanjepuntin», di via Diaz 4, fino al 3 giugno. Da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.

Azienda di promozione turistica
Brigida Nussdorfer
Brigida Nussdorfer all'Azienda di promozione turistica di Trieste, in via San Nicolò 20. Fino a mrtedì 28, da lunedì a venerdì 9-19; sabato, 9-13.

Palazzo Vivante
Una collettiva
Undici artiste a Palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni XXIII, da oggi (alle 18) fino a venerdì 24. Feriali, 16-19; festivi, 10.30-12.30.

«La Tavolozza»
Giuseppe Ricci
Giuseppe Ricci espone alla «Tavolozza», di via Bernini 4, da lunedì 20 (alle 18) fino a domenica 26. Orario: 10-30-12.30 e 17-19.

Villa Prinz
Antonietta Revere
Una mostra di Antonietta Revere resterà aperta a Villa Prinz, in Salita di Gretta 38, da oggi (alle 18) fino a martedì 28. Feriali, 10.30-12.30 e 16.18.30; festivi, 10-30-12.30.

APPUNTAMENTI

Itinerari e antichi sapori

Mercatino dell'antiquariato a Trieste - Luca Barbarossa a Nuova Gorizia

Rieccoci, un'altra settimana se n'è andata e finalmente è arrivato, attesissimo, un bel week-end per rilassarsi. Sarà bello, pioverà? Ormai pare proprio che non si possono fare programmi, ma le occasioni da pigliare al volo anche questa volta, non mancano davvero.

Chi quest'oggi decidesse di fare qalche gita potrà andare a **Spilimbergo** *dov'è in corso la manifestazione «Rivivono gli antichi sapori», con tanti itinerari... enogastronomici (inf. 0434/2274). A* **Trieste** *invece, come di consueto, si terrà il mercatino dell'antiquariato, nella zona attorno a piazza Unità, mentre* **Udine** *apparirà trasformata per l'Adunata nazionale degli alpini che propone per tutti gli appassionati una «Rassegna di cori» nella Chiesa di San Marco alle 21; e per la stessa occasione,* **Cividale** *propone tra oggi e domani, un concerto di cori e fanfare (in piazza Paolo Diacono alle 17).*

Ma per i più curiosi, o per chi è a caccia di novità, l'appuntamento d'obbligo sarà a Trieste al Teatro Miela che, nell'ambito del festival Trieste contemporanea, propone il progetto «Arte in rete/teatro telematico» che questa sera vedrà protagonista l'«arte estrema» di Marcel. lì Antunez Roca con la performance «Epizoo» (ore 22 e 23). Chi volesse invece andar per mostre, non potrà disertare l'esposizione «Karel Teige. Architettura, poesia. Praga 1900-1951», allestita a Trieste alle scuderie del Castello di Miramare (ore 10-22), o l'antologica «Armando Pizzinato –opere 1925-1994», alla Villa Manin di Passariano (Codroipo-Ud), mentre a **Palmanova** *alla caserma Montesanto é in corso la rassegna «Marc Chagall» (ore 10-19).*

Per tutti i nottambuli le proposte musicali nella regione e i suoi dintorni, anche questa settimana non sono affatto male: oggi a **Nuova Gorizia** *al palasport, canterà Luca Barbarossa (ore 21), mentre al Rototom di* **Spilimbergo** *saranno di scena i «Madaski» (ore 22) e al Rivolta di* **Mestre** *«Il parto delle nuvole pesanti» (ore 21.30).*

Lunedì 20 a **Trieste** *al Rossetti, è previsto il concerto di Enrico Ruggeri (ore 21), mentre a* **Trento** *all'auditorium Santa Chiara, canterà Umberto Tozzi (ore 21); martedì ancora a* **Trieste** *al Teatro Miela, concerto multimediale con gli Europa String Choir (ore 21) e a* **Verona** *al palasport appuntamento con Gianni Morandi (ore 21). Naturalmente il clou arriverà venerdì che vedrà all'Hip Hop di* **Trieste** *i China Drum (ore 22), al Rototom di* **Spilimbergo** *i Disciplinatha, e a* **Bassano** *(Vi) al palasport il gruppo di Elio e le storie tese.*

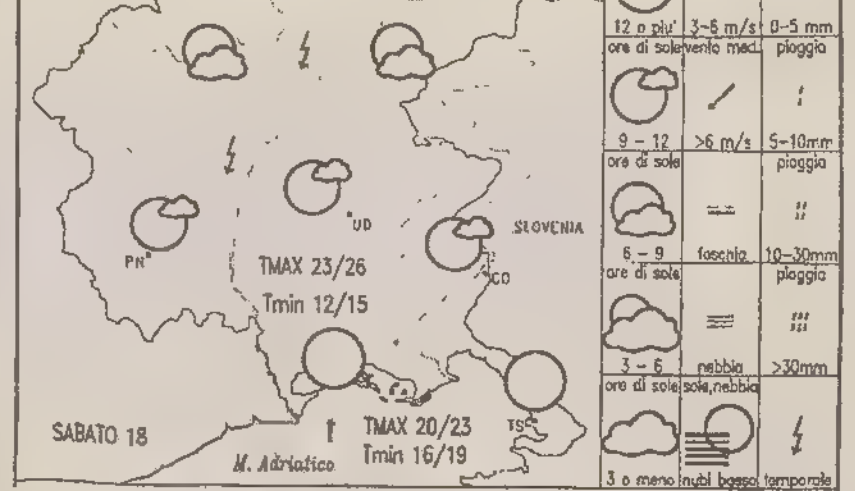
Dunque a tutti buon diverimento e... ci rivediamo sabato.

en. cap.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

SABATO 18 — TMAX 23/26, Tmin 12/15 — TMAX 20/23, Tmin 16/19 — M. Adriatico

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo in prevalenza poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sui monti. Possibile qualche rovescio temporalesco più probabile sui monti e fascia prealpina della regione nel pomeriggio. Sulla costa soffierà vento da Sud moderato.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	7	18	Madrid	nuvoloso	13	22
Atene	sereno	18	29	Manila	nuvoloso	24	33
Bangkok	pioggia	26	35	La Mecca	variabile	28	43
Barbados	variabile	25	31	Montevideo	pioggia	9	16
Barcellona	nuvoloso	13	23	Montreal	sereno	9	19
Belgrado	sereno	15	26	Mosca	nuvoloso	11	26
Berlino	nuvoloso	8	22	New York	variabile	12	12
[illegible]	nuvoloso	19	21	Nicosia	sereno	11	27
[illegible]	nuvoloso	6	8	Oslo	nuvoloso	3	7
Buenos Aires	[illegible]	19	24	Parigi	variabile	6	18
Caracas	variabile	18	30	Perth	sereno	14	19
Chicago	variabile	9	14	Rio de Janeiro	nuvoloso	19	23
Copenaghen	nuvoloso	4	11	San Francisco	pioggia	16	21
Francoforte	nuvoloso	9	13	San Juan	nuvoloso	24	30
Gerusalemme	sereno	10	23	Santiago	nuvoloso	5	19
Helsinki	nuvoloso	2	3	San Paolo	nuvoloso	16	24
Hong Kong	sereno	23	26	Seul	sereno	14	29
Honolulu	sereno	24	31	Singapore	sereno	25	32
[illegible]	nuvoloso	14	25	Stoccolma	nuvoloso	-1	7
Il Cairo	sereno	19	30	Tokyo	nuvoloso	15	19
Johannesburg	nuvoloso	10	18	Toronto	nuvoloso	9	13
Kiev	sereno	17	28	Vancouver	pioggia	10	13
Londra	nuvoloso	4	9	Varsavia	np	np	np
Los Angeles	sereno	17	22	Vienna	sereno	14	23

SABATO 18 MAGGIO — **GIOVANNI I PAPA**

Il sole sorge alle	5.31	La luna sorge alle	6.25
e tramonta alle	20.32	e cala alle	21.25

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	18,5	22,7	MONFALCONE	15	23
GORIZIA	16,3	22,5	UDINE	15,8	22,6
Bolzano	12	28	Venezia	16	24
Milano	13	25	Torino	13	17
Cuneo	12	20	Genova	15	21
Bologna	12	27	Firenze	13	30
Perugia	10	25	Pescara	12	24
L'Aquila	8	21	Roma	8	23
Campobasso	11	25	Bari	14	25
Napoli	13	24	Potenza	10	23
Reggio C.	13	24	Palermo	14	26
Catania	10	23	Cagliari	15	24

Tempo previsto per oggi: al Nord e sulla Toscana cielo in genere nuvoloso con delle precipitazioni anche temporalesche. Su tutte le altre regioni cielo sereno, nel corso del pomeriggio nuvolosità in aumento sulla Sardegna e sulle Marche. Nubi pomeridiane e serali soprattutto in prossimità delle zone montuose del centro.

Temperatura: in consistente aumento.

Venti: deboli o moderati meridionali, in intensificazione sul versante occidentale.

Mari: mossi, aumento del moto ondoso sui bacini occidentali

Previsioni a media scadenza.

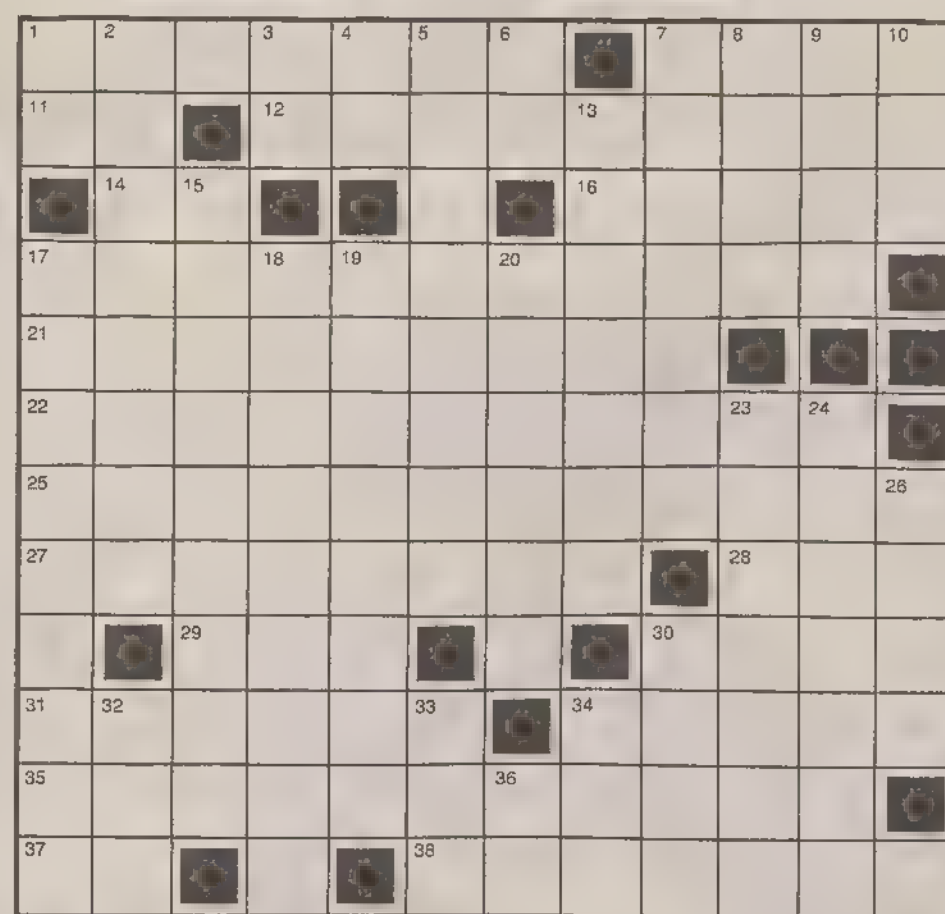
DOMANI: sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse e temporali di forte intensità. I fenomeni saranno nella mattinata più probabili sulle zone di ponente e dal pomeriggio sul Triveneto, al centro, sulle due isole maggiori e sulla Campania nuvolosità irregolare a tratti intensa con locali precipitazioni prevalentemente temporalesche. Sul resto del paese parzialmente nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità.

Temperatura: in diminuzione al Nord.

Venti. moderati da Sud-Ovest con rinforzi al nord e nelle zone temporalesche.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Servirsi in modo cattivo e smodato - **7** È di fronte a Buda - **11** In coda nella coda - **12** Terra del negus - **14** Non qui - **16** Il... capitale sul Nilo - **17** Gioca in attacco - **21** Veicoli spaziali - **22** Eccentrico nel vestirsi - **25** Trasmissibilità dei caratteri ai discendenti - **27** Predare a mano armata - **28** La prima parola della *Divina Commedia* - **29** Andata - **30** Statue che... si sciolgono! - **31** La vampa della passione - **34** È rigata nel fucile - **35** Artisti come Guttuso e Migneco - **37** Un pronome - **38** Si disputa allo stadio.

VERTICALI: 1 Iniziali di Daudet - **2** È più potente dell'arco - **3** La fine della discesa - **4** Iniziali di Biscardi - **5** Guarita - **6** Iniziali dell'attrice Sommer - **7** Organetti a manovella - **8** Noto ente turistico (sigla) - **9** Antica città della Magna Grecia - **10** Principio religioso cinese - **13** Preparare una fossa - **15** Coraggioso, audace - **17** Campani di città - **18** Giuda lo è per antonomasia - **19** Danneggiare irreparabilmente - **20** Errare senza meta - **23** Diventeranno capitani - **24** Materiale per tettoie - **26** Azzardo - **30** Comprende tutti gli attori del film - **32** Accusato a ragione - **33** Scrisse *Il gatto nero* (iniziali) - **34** Comitato Interministeriale per la Ricostruzione - **36** Precede il si.

INDOVINELLO

La pop-art
Quanto rumore ha fatto! Ma ben rade
persone può vantar: è questo il bello!
Seguendo la corrente, quante cose
abolite, anche il pennello!

San Berto

INCASTRO (XXOOOXX)

Appuntamento
Se son di luna
e viene l'americano, quello ricco,
ci vediamo alle sette.

San Berto

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
MAGO, GOZZO = MAZZO

Cambio di consonante:
ORLO, ORSO

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Siete in un momento brillante in campo sentimentale e proficuo in quello materiale. Avete una maggiore facilità di contatti con gli altri.

Toro 21/4 – 19/5
Avrete una breve lite, probabilmente chiarificatrice e quindi utile con un amico. I progetti dovranno essere modificati. In amore non mollate.

Gemelli 20/5 – 20/6
I vostri sono impegni sociali gratificanti e dunque da non rinviare: potrebbero riservarvi sorprese. Date impulso a una nuova amicizia.

Cancro 21/6 – 21/7
Siete sulla rotta giusta e non dovete allontanarvene anche se l'orizzonte non è del tutto limpido. In amore s'impongono scelte coraggiose.

Leone 22/7 – 23/8
Affari personali di non facile soluzione al mattino. Rimandate un'iniziativa visto che la fortuna ora non è con voi. In amore siate più espansivi.

Vergine 24/8 – 22/9
Un affare importante andrà presto in porto grazie anche all'intervento inaspettato di una persona estranea. L'amore invece è in crisi.

Bilancia 23/9 – 22/10
Delusioni di carattere economico vi costringono a rimandare una breve vacanza programmata da tempo. Emotivamente siete in crisi, ma passerà.

Scorpione 23/10 – 22/11
E' proprio un momento negativo per tutto quello che riguarda l'intervento di terzi nei vostri affari. Lottate per conquistare chi vi interessa.

Sagittario 23/11 – 21/12
Siete pieni di energia ma dovete evitare di prendere decisioni precipitose e premature. In amore qualche volta conviene forzare la mano.

Capricorno 22/12 – 20/1
Nel prendere certe decisioni occorre avere una maggiore freddezza, rimandate perciò a quando siete sereni. In amore vi sentite appagati.

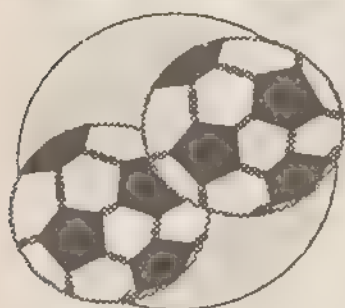
Aquario 21/1 – 19/2
Il ritmo veloce degli impegni sociali vi permetterà di vedere molta gente in poco tempo. Troverete forse la persona che andate cercando.

Pesci 20/2 – 20/3
Siete sempre superimpegnati e questo non giova affatto ai rapporti sociali. Quanto all'amore state di più con il partner se non volete perderlo.

CALCIO

MERCATO / UFFICIALIZZATO L'INGAGGIO DI CHIESA

Parma pigliatutto

In arrivo, oltre a Bravo, anche Crespo e Thuram. Smentita la caccia a Bierhoff

Al Barcellona se ne va Cruyff al suo posto arriva Robson

MADRID — Si chiude un capitolo storico per il Barcellona. Se ne va Jordan Cruyff, che con la squadra blugranata ha conseguito grandi risultati, e sulla panchina arriva Robby Robson, reduce dalla conquista del titolo portoghese, col Porto. L'intesa è stata siglata ieri pomeriggio. Robson, cui è stato proposto un contratto biennale, guadagnerà 150 milioni di pesetas a stagione (1. 800 milioni di lire). Durante la sua carriera l'ex ct della nazionale inglese ha vinto due volte il campionato olandese con il Psv Eindhoven, e due volte quello portoghese, col Porto.

La disciplinare riduce la squalifica del campo della Salernitana

MILANO — La commissione disciplinare della Lega calcio ha parzialmente accolto il reclamo della Salernitana riducendo da due giornate a una la squalifica del campo di gioco della società campana, inflitta dal giudice sportivo in seguito agli incidenti avvenuti il 5 maggio scorso durante Salernitana-Verona. La Commissione ha ritenuto infatti «adeguatamente afflittiva» una sanzione complessiva di una giornata di squalifica e 50milioni di lire di ammenda. I tifosi della Salernitana avevano colpito ripetutamente con un lancio di oggetti un guardalinee e la gara era stata sospesa per circa tre minuti per consentirne le cure.

A giudizio dirigenti del Messina con l'accusa di falso in bilancio

MESSINA — L'imprenditore Salvatore Massimino, amministratore unico del Messina Calcio, la moglie Maria Leone, presidente del consiglio di amministrazione, e tre componenti del collegio sindacale, Elio Vecchio, Giuseppe Luca e Giovanni Anastasi, sono stati rinviati a giudizio per falso in bilancio per l'esercizio 1991 dal gip del tribunale di Messina. La vicenda si riferisce all' elencazione nelle attività del Messina, e in particolare nel parco giocatori, di Raffaele Copia, un giovane attaccante che formalmente era stato acquistato dalla Virescit Bergamo per la somma di 750 milioni di lire ma che in realtà non venne mai a Messina, nè per le visite mediche nè per il ritiro precampionato.

Maradona riprende l'attività «Il Boca ha bisogno di me»

BUENOS AIRES — Dopo essere rimasto fermo 33 giorni per uno stiramento alla gamba destra, Diego Maradona ritornerà a giocare domani nella partita Boca Juniors-Argentinos Juniors. Lo ha annunciato ieri lo stesso calciatore. «Non posso dire che sto bene - ha precisato Maradona - nel muscolo ho ancora una specie di pallina da tennis. Ma voglio andare in campo. Me lo impone la situazione». In effetti il Boca non vince da quattro giornate (tre sconfitte ed un pareggio).

PARMA — Enrico **Chiesa** è ufficialmente del Parma: la lunga trattativa tra la società giallo-blù, l' attaccante e la Sampdoria si è chiusa l'altra sera. Ieri mattina l'annuncio del presidente del Parma Giorgio Pedraneschi e del neo ds Riccardo Sogliano in una conferenza stampa organizzata per fare il punto sulla campagna trasferimenti. Altri acquisti quasi conclusi sono quelli dell' argentino **Crespo**, dei brasiliani **Cafù** e **Rivaldo** e del belga **Thuram**; già definito invece l' ingaggio del francese **Bravo**. Un' altra certezza è la partenza di **Stoichkov**.

Chiesa - che non è stato presentato per non turbare la serenità della squadra, in vista di un possibile spareggio-Uefa con la Roma - sarà legato al Parma da un contratto di 5 anni. Alla Samp andranno **Veron** (centrocampista argentino del Boca Junior) e «una cifra notevole», come ha detto Sogliano, che però non è voluto entrare nei dettagli dell' accordo («L' ingaggio è all' altezza di quelli di gran parte dei campioni che giocano in Italia»).

Il ds si è limitato a smentire le voci circolate nei giorni scorsi (circa 20 miliardi alla Samp, 11 per cinque anni al giocatore), e si è lamentato della stampa che mira a «far sembrare il Parma una sorta di Paperon dè Paperoni che butta via i soldi»: «In realtà non è così: sono sempre stato abituato a far quadrare i conti, anche perchè ho sempre lavorato in società non certo ricche. Qualcuno, adesso si dimentica che il Parma ha ceduto Asprilla e Brolin, che ora sta investendo i soldi incassati».

Entrando nei particolari, Sogliano e Pedraneschi hanno detto di aver già concluso l' acquisto del centrocampista francese del Paris St Germain Daniele Bravo, di essere «in pole position» per Hernan Crespo, centravanti del River Plate e della nazionale argentina (Pedraneschi volerà in Argentina domani per concludere la trattativa:

Ora è ufficiale: Chiesa dalla Samp al Parma.

«E' se tornerà senza la firma del contratto - ha detto scherzando Sogliano - lo licenzieremo») e «in dirittura d' arrivo» per il difensore centrale del Monaco Liliam Thuram. Smentite invece le voci riguardo a un interessamento a **Panucci**, **Di Matteo**, **Casiraghi** e **Bierhoff**.

Virtualmente chiusa la campagna acquisti, ora Sogliano si dedicherà soprattutto alle cessioni: la prossima settimana (o quella successiva, se si renderà necessario uno spareggio con la Roma) incontrerà singolarmente tutti i giocatori. Partirà senz'altro Hristo Stoichkov.

Il mercato, per un giorno, si sposta in Francia. Zinedine **Zidane**, talento del Bordeaux nei piani della Juventus, si è incontrato con monsieur Afflelou, presidente dei girondini al quale ha chiesto di essere ceduto. Afflelou ha preso tempo, non ha gradito certe dichiarazioni di Zidane che subito dopo la finale di coppa Uefa persa dal Bordeaux contro il Bayern Monaco ha fatto una dichiarazione d'amore alla Juventus. Il presidente è pronto a cedere Zidane e alla fine lo darà proprio ai bianconeri, ma vuole guardarsi intorno e verificare le altre proposte. Prima fra tutte quella del Paris Saint Germain che con Zidane sostituirebbe Djorkaeff.

L'amministratore delegato dei parigini, Denisot, è pronto a cedere subito il suo gioiello che tra un anno si svincolerà a zero lire. L'Inter corteggia **Djorkaeff**, richiesto anche dagli spagnoli del Valencia che sono pronti a versare nove miliardi nelle casse della società di Parigi. Per assurdo, quindi, le mosse di Moratti potrebbero danneggiare quelle di Agnelli.

MILAN SVEDESE - Il Milan che la prossima settimana ingaggerà Kennet **Andersson**, gigante svedese del Bari pensa anche a **Bjorklund**, difensore centrale del Vicenza. Il digì rossonero Braida ha contattato Vignoni, diesse del Vicenza. Il Milan, però, non vuole spendere tanti soldi e i veneti per il loro giocatore hanno chiesto sette miliardi. A cinque l'affare può andare in porto.

Il Milan, per la verità, cerca anche il difensore esterno **Mussi** che potrebbe lasciare il Parma ed è appetito anche da Roma e Fiorentina. Il Parma, tuttavia, conta di riuscire a trattenerlo.

JOHANSSON (UEFA)

«Il dopo Bosman mina le Nazionali»

STOCCOLMA — La sentenza Bosman rischia di fare perdere al calcio la propria identità e di far scomparire addirittura le squadre nazionali. A lanciare il grido d'allarme è il presidente dell'Uefa, Lennart Johansson, che in un'intervista fa un appello al buon senso: «Spero che la commissione europea comprenda le nostre tradizioni e includa un articolo per lo sport nel prossimo accordo di Maastricht».

Il fatto che i club, in caso di trasferimenti, debbano pagare direttamente i giocatori, e non più le società di provenienza, secondo Johansson potrebbe produrre sconvolgimenti nelle squadre. «I tifosi non le riconoscerebbero più da un anno all'altro perchè i giocatori intanto sono cambiati, e non ci saranno più talenti locali su cui costruire una squadra».

Rischiano anche le nazionali: «Quando un club può mandare in campo gli stranieri che vuole può pretendere da loro anche che non vadano a giocare per il loro paese».

Intanto, alle 12 a Milanello oggi si raduneranno gli azzurri di Sacchi. Alle 17 il primo allenamento ma mancheranno le pedine della Juventus.

COPPA ITALIA / RITORNO (20.30, RAIDUE)

Le «grandi» tifano per la Fiorentina

Bergamo blindata si affida a Morfeo (foto)

BERGAMO — Stasera, alle 20,30 (diretta su **Raidue**), finale bis di Coppa Italia tra Atalanta e Fiorentina. La partita d'andata si era conclusa 1-0 per i viola con gol, manco a dirlo di Batistuta. I bergamaschi per aggiudicarsi il trofeo devono vincere con due gol di scarto oppure prevalere ai rigori dopo una ripetizione, a loro favore, del risultato numerico dell'andata.

Alla Fiorentina, per prevalere, basta ovviamente un pareggio o anche una sconfitta con un solo gol di scarto e comunque diversa dall'1-0 : il pronostico, visto il peso tecnico delle due formazoni, è a suo favore. Spera dunque la Fiorentina, ma è in buona compagnia.

Schierate al suo fianco ci sono per una volta Parma, Roma e Inter. Se i viola dovessero prevalere e conquistare quindi la qualificazione per la Coppa delle Coppe, immediatamente si aprirebbe un posto Uefa e Parma e Roma non dovrebbero più affrontarsi, per ottenerlo, in una partita spareggio. L'Inter, invece, dopo aver tifato stasera per i viola, ammesso e non concesso che la squadra di Ranieri si aggiudichi la Coppa Italia, dovrebbero poi far affidamento nella vittoria della Juve sull'Ajax.

Ma restiamo a stasera. La speranza di molte grandi squadre che l'Atalanta perda, crea giustamente a Bergamo un clima di ribellione che potrebbe rappresentarer un formidabile propellente psicologico per la squadra di Mondonico. I bergamaschi contano su un allenatore tatticamente furbissimo, capace di trovare giuste contrarie per una squadra come la Fiorentina, non sempre attenta qando c'è da svolgere una rigorosa pratica difensiva.

E contano anche sulla grande prestazione di quei loro giocatori che stanno infiammando il mercato: Ferron, per esempio, già accordatosi con la Samp e desideroso di lasciare un buon ricordo di sè; Montero che la Juve vorrebbe mettere sotto contratto; Morfeo, infine, che fa letteralmente impazzire il mercato. Tre grandi società, infatti, danno la caccia a questo campione che ha già ampiamente dimostrato di essere un campione. L'Inter vorrebbe girare in cambio quel Samuel Ipoua appena acquistato dal Nizza. La Lazio offre miliardi (tanti) più esposito. Proprio la Fiorentina, avversaria di questa notte, è disposta a fare follie. Si dice che Cecchi Gori abbia proposto questa contropartita: Piacentini, Robbiati e 8 miliardi.

Sarà comunque una Bergamo blindata quella che accoglierà i tifosi della Fiorentina. I responsabili dell' ordine pubblico hanno messo a punto un sistema di controllo che prevede l' impiego di circa 600 uomini tra poliziotti, carabinieri, finanzieri e vigili urbani. Saranno impiegati anche sette cani poliziotto e dall' alto le azioni délle tifoserie saranno controllate da un elicottero.

Le formazioni. **Atalanta:** 1 Ferron, 11 Paganin, 2 Herrera, 9 Montero, 13 Pavone, 3 Bonacina, 5 Fortunato, 6 Gallo, 17 Sgrò, 18 Tovalieri, 10 Morfeo (22 Zani, 19 Valentini, 16 Salvatori, 15 Rotella, 30 Temellin).

Fiorentina: 1 Toldo, 2 Carnasciali, 19 Padalino, 5 Amoruso, 6 Malusci, 14 Cois, 4 Piacentini, 17 Bigica, 10 Rui Costa, 9 Batistuta, 21 Flachi (22 Mareggini, 11 M. Orlando, 18 Banchelli, 20 Sottil, 23 Robbiati).

Arbitro: Pairetto di Nichelino.

JUVE-AJAX-4

Ravanelli: «Ho sognato di decidere il match»

«Tutte le sere mi capita di pensare a questa finale, all'Ajax, a come gioca, ai punti deboli, se ce ne sono. Mi è capitato di sognare sia la vittoria che la sconfitta, nei minimi particolari...». Fabrizio Ravanelli ha gli occhi che brillano nel parlare del grande evento. Guarito dai problemi alla guaina del tendine d'Achille, adesso è pronto ad affrontare la partita più importante della stagione.

«E' passato il periodo brutto, in cui mi sentivo inutile e portavo le mie tensioni persino in casa. Ho lasciato alle spalle anche le critiche che mi sono state fatte, perchè ho capito come funziona il mondo del calcio. L'unico problema che devo risolvere è quello di imparare ad essere diplomatico, magari d'ora in avanti darò delle 'dritte' sbagliate come fa qualche mio compagno più simpatico».

Ravanelli, comunque, si sta preparando ad affrontare l'Ajax. «Sto facendo il possibile per non avere nulla da rimpiangere». Cerca di vivere i giorni che lo separano dalla sfida in tutta serenità. «Perchè è giusto che sia così. Non dobbiamo fare altro che concentrarci su quello che ci aspetta». Ma lui sogna di essere protagonista di una notte indimenticabile, che gratifica 2 anni di duro lavoro. E sa di non dover lottare per un posto in campo. «Sono il capocannoniere della squadra nonostante l'infortunio: 13 gol in campionato, 4 in Coppa dei Campioni, 4 in nazionale e uno in Coppa Italia»

CALCIO

TRIESTINA / I PRONOSTICI DEGLI ADDETTI AI LAVORI

«Tranquilli, siete da play-off»

Pillon (Treviso) incoraggia Roselli: «Il Livorno è forte ma battibile»

TRIESTE — Il furioso sgomitare per assicurarsi il treno play-off tra Ternana, Triestina, Fermana e Vis Pesaro (citate in ordine di classifica) fa discutere gli addetti ai lavori. Per tre di queste squadre dopo domani sera il campionato potrà avere una coda; una soltanto, invece, la coda sarà costretta a nasconderla tra le gambe per «fuggire» da questo campionato. Difficile trovare in giro qualcuno che non dia per favorita in tale lotta la Triestina. Gli esperti della C2 girone B vedono l'Alabarda già approdata ai play-off. Toccate pure ferro mentre ascoltate le opinioni dei seguenti allenatori.

Bepi **Pillon**, con il suo Treviso, questo campionato l'ha già stravinto, staccando proprio il Livorno, avversario di domani dell'Alabarda. Per lui, comunque, il match-verità non sarà una passeggiata. «Non è certo un compito facile per la Triestina – assicura il baffuto trevigiano – perchè il Livorno è fortissimo e non regalerà nulla. Il vantaggio per l'Alabarda sta nel fatto che gli avversari staranno attenti a conservare energie nervose e fisiche per i play-off. La partita sarà comunque aperta a qualsiasi risultato».

«Ma anche le altre pretendenti - continua il tecnico della neopromossa in C1 non stanno certo meglio: la Fermana troverà pane duro a Rimini, mentre Pesaro-Baracca Lugo rappresenta un vero e proprio rebus. Tirando le somme, Ternana e Triestina saranno sicuramente "dentro". Il dubbio riguarderà semmai Fermana e Vis Pesaro con un leggero vantaggio per la prima».

Giorgio **Capuzzo**, allenatore del Giorgione, avrà domenica l'arduo compito di fermare la Ternana, regalando la gioia di un possibile terzo posto alla Triestina. «Veniamo da tre sconfitte consecutive – spiega il tecnico rossostellato – e non vogliamo raccogliere la quarta proprio davanti al nostro pubblico. La Ternana è perciò avvisata. Attenzione, però, perchè anche il Livorno sta attraversando un buon momento e la Triestina avrà il suo bel da fare per superarlo. Al momento vedo la Fermana come la più motivata, con Pesaro che sta facendo una bella volata. A rischiare di più, tutto sommato, saranno proprio Ternana e Triestina».

Ezio **Glerean** e il suo Sandonà domenica scorsa non hanno fatto certo un favore alla Triestina facendosi battere in casa dalla Vis Pesaro. Apprendiamo, però, che il tecnico è in attesa proprio in queste ore di un fiocco azzurro. Lo perdoniamo perciò ben volentieri. E lasciamo la parola al suo «diesse» Memi **Casarotto**. «Nostro malgrado – quasi si scusa – domenica scorsa abbiamo dato un dispiacere a Trieste. Ma non dovete preoccuparvi: il Livorno verrà a Trieste per fare una gita. Triestina e Ternana non avranno problemi. Si giocheranno tutto, invece, Fermana e Vis Pesaro. Per i secondi la vedo davvero brutta: loro in casa sono brutti da vedere, praticamente non giocano. E il Baracca Lugo rappresenta una brutta gatta da pelare».

Bruno **Giordano** ha da poco perso la panchina del suo Fano, ma il parere dell'ex laziale è talmente autorevole da non lasciarcelo scappare. «Il compito più semplice – è convinto l'ex bomber – ce l'ha proprio la Triestina. È la squadra più quadrata del lotto. È vero, il Livorno è forte tanto quanto il Treviso, ma si limiterà a giocare una partita senza cattiveria per evitare infortuni. Auguro alla Triestina di poter vincere non solo domenica ma anche i play-off. Con quello stadio e le sue tradizioni se lo meriterebbe. Chi rimarrà fuori? La Vis Pesaro: con il Baracca Lugo l'avrà difficile».

Speriamo che Giordano sia buon profeta. La Triestina, intanto, gode di ottima salute e ieri si è allenata al «Rocco» al gran completo. La formazione anti-Livorno sembra ormai fatta: praticamente è la stessa di Pontedera. Anche il popolo alabardato è in gran subbuglio.

Domani, alle 13, gli «Ultras Trieste» si ritroveranno in campo San Giacomo per festeggiare il ventennale della loro fondazione. Poi, pian pianino, scemeranno verso il «Rocco». A godersi, crediamo, una bella e tranquilla partita.

Il programma dell'ultima giornata (si inizia alle 16.30): Cecina-Sandonà; Centese-Fano; Forlì-Treviso; Giorgione-Ternana; Imola-Pontedera; Ponsacco-Tolentino; Rimini-Fermana; Triestina-Livorno; Vis Pesaro-Baracca.

Classifica: Treviso 68; Livorno 64; Ternana 54; Fermana, Triestina 53; Vis Pesaro 52, Rimini 46; Giorgione 45; Pontedera 42; Sandonà, Forlì 40; Baracca, Fano 39; Tolentino 38; Ponsacco 37; Imola 36; Cecina 22; Centese 11.

Alessandro Ravalico

Polmonari «sgomita» verso i play-off.

Domani, prima della gara, anniversario degli Ultras

TENNIS

OPEN D'ITALIA / OGGI LE SEMIFINALI

Gaudenzi e Edberg le uscite più amare

ROMA — Due pezzi di cuore romano abbandonano gli Open d'Italia. Andrea Gaudenzi e Stefan Edberg escono entrambi dal torneo, ma quanta differenza tra i due commiati. Quello dell'azzurro ha il sapore della delusione per aver bruciato con una prestazione incolore le aspettative alimentate nei turni precedenti. Lo svedese lascia soltanto rimpianto e torna a casa fra gli applausi di un pubblico che ha saputo apprezzare lo spettacolo sportivo da lui offerto.

Se il successo di un artista si misura dai tempi degli applausi, la sconfitta di Edberg è stata un vero trionfo. Per tre minuti il pubblico del Foro è rimasto in piedi ad applaudire il campione sconfitto che, prima di cedere, ha dato una grande interpretazione del tennis, dal punto di vista tecnico, agonistico e sportivo. Una interpretazione che Gaudenzi farebbe bene a rivedere alla moviola, se non altro per vedere come si gioca a rete.

A difesa dell'azzurro, occorre dire che il doppio disputato nella tarda serata di giovedì deve avere lasciato il segno. «Ho preso freddo - ha confessato lui stesso - sono stato male con lo stomaco. In campo non ero lucido, dopo due scambi mi si appannava la vista. Alberto Costa sulla terra è molto forte, e se non sei al massimo hai poche possibilità». Tutto vero, ma la sensazione è che contro certi avversari Gaudenzi mostri ancora tutti i suoi limiti tecnici.

Costa è un giocatore molto forte, potente nel dritto, micidiale nel rovescio in lungolinea, che cerca e trova quasi sempre le righe. L'azzurro ha tentato di rompere il gioco di un avversario che sbagliava pochissimo, ma ogni suo approccio a rete si è quasi sempre concluso con tocchi inguardabili che non chiudevano il punto e rimettevano la palla sulla racchetta dello spagnolo.

Del resto Gaudenzi ha intuito subito la sua giornata storta e, complici le precarie condizioni fisiche, non ha trovato neanche le motivazioni per raddrizzarla un pò. Invano il pubblico ha atteso le reazioni a cui l'azzurro l'aveva abituato in Coppa Davis. Ieri Gaudenzi era con la testa mille miglia lontano dal Foro. Altrimenti non avrebbe provato a un certo punto del match a scendere a rete addirittura sulla sua debole seconda di servizio. Tutto da dimenticare.

Di ben altra caratura il match fra Edberg e Krajicek. Lo svedese ha giocato all'altezza delle giornate precedenti. Anzi, ha dato ancora qualcosa in più, sospinto da un giocatore altrettanto forte e spettacolare come l'olandese, che ieri con un servizio a 220 kmh, ha stabilito, tra l'altro, anche il record dei campionati.

Il primo set è stato subito in salita per Edberg che ha subito un break iniziale. Ma lo svedese ha sempre cercato di rientrare in partita e per poco non ci è riuscito nel settimo gioco, quando si è procurato una palla per il controbreak con un passante di rovescio in diagonale e in corsa da sogno.

Krajicek tuttavia ha mantenuto il servizio e ha poi chiuso il set al nono gioco. Stessa apertura nel set successivo, ma Edberg questa volta ha fatto il controbreak al sesto gioco con due eccezionali risposte ad altrettanti servizi brucianti dell'olandese. Entusiasmo del pubblico all'apice nell'ottavo gioco allorchè, dopo aver subito un nuovo break, Edberg ha tentato in tutte le maniere di tornare in partita e si è guadagnato la palla del 4-4 con un pallonetto liftato che ha concluso uno spettacolare scambio di colpi di volo.

Edberg tuttavia non è riuscito nell'aggancio e ha dovuto alzare bandiera bianca nel nono gioco, non senza aver offerto ancora un paio di colpi da incorniciare.

Krajicek, che oggi avrà di fronte un Ferreira in gran forma, solo lontano parente del giocatore che a Pasqua fu piegato dagli azzurri e dalle vesciche in Davis, è soddisfatto della forma e fa un pensiero al successo finale, come d'altronde pronostica lo stesso Edberg.

L'olandese è riuscito anche a fare ironia sul tifo del Centrale tutto per Edberg. «Non era prorio così - ha detto - c'erano anche la mia ragazza e un amico, eravamo in tre contro dodicimila, quasi alla pari...».

Risultati (quarti di finale): Costa (Spa/n.11) b. Gaudenzi (Ita) 6-2 6-1; Ferreira (Saf/6) b. Medvedev (Ucr/14) 6-4 6-4; Krajicek (Ola) b. Edberg (Sve) 6-3 6-3.

Gaudenzi amareggiato, addio Open.

ATENE-ATENE / SI PARTE CON UNA PROVA TAGLIATA SU MISURA PER I VELOCISTI (ITALIA 1 DALLE 15)

La prima «rosa» agli uomini-sprint

Il principale indiziato è Cipollini - Per la classifica finale i pronostici sono divisi tra Berzin, Olano, Ugrumov e il «Diablo»

ATENE — Giorno di vigilia ieri, giorno di paradossi. Il più evidente? Dire che il Giro d'Italia numero 79 comincia oggi. Da Atene. Il più astratto? Dire che potrebbe decidersi nei primi dieci giorni. Nell'ultima settimana sono concentrate 17 grandi montagne, quattro dei cinque arrivi in salita e la cronometro, che è unica ma è pure maxi.

E' tutto però così lontano che a far paura oggi è la fuga-bidone. Lo dicono un po' tutti: Abraham Olano come Eugeni Berzin, Claudio Chiappucci come Piotre Ugrumov. Con la faccia distesa di chi al Giro può solo divertirsi, Pascal Richard invece ghigna: «Qui può andare a finire come al Tour del 1990». Lo svizzero vincitore dell'ultima Liegi-Bastogne-Liegi pensa alla fuga del Futuroscope, quando Maassen, Chiappucci, Pensec, Bauer e Andersson presero quella dozzina di minuti che avrebbero potuto cambiare la storia del ciclismo. O magari, per non esagerare, quella personale di Chiapucci che in quell'estate visse dodici giorni in maglia gialla. Poi Lemond rimise il mondo al suo posto. E l'anno dopo cominciò l'era di Miguel Indurain. Ora il navarro pensa soltanto al sesto Tour in fila e il Giro assomiglia a un biglietto di «Gratta e Vinci»: chiunque può prendere quello giusto, che qui ha la forma della maglia rosa.

La prima, al termine dei 170 chilometri di Giro dell'Attica (partenza e arrivo sotto al Partenone) è questione per velocisti. Degli sprinter di ruolo ci sono Mario Cipollini e Djamolidine Abdujaparov, eterni duellanti, Fabiano Fontanelli e Fabrizio Guidi. Non c'è invece Jan Svorada, influenzato e sostituito all'ultimo momento con Gabriele Missaglia. Ma alla prima maglia rosa punta anche Stefano Zanini, che ha vinto l'Amstel Gold Race e godrebbe come un pazzo se riuscisse a tagliar fuori con un contropiede tutti i velocisti.

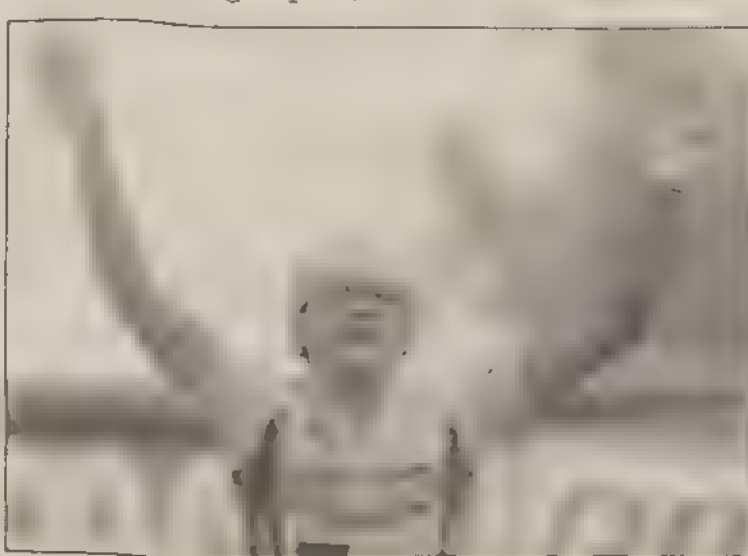
La prima maglia però, a meno di non chiamarsi Bugno, Binda, Girardengo o Merckx, si scorda subito. L'unica che conta davvero è quella del 9 giugno a Milano. Per quella corrono assai meno dei 162 che oggi prenderanno il via dallo Stadio delle prime Olimpiadi. Chiedendo in giro la reazione è sempre la stessa: sguardo lontano, attimo di riflessione, poi un lento snocciolare di nomi.

Il primato del pronostico se lo dividono il russo Eugeni Berzin, che resta l'unico ad aver battuto Indurain in una corsa a tappe (Giro '94), e lo spagnolo Abraham Olano Manzano, che è quello che in Colombia gli soffiò la maglia di campione del mondo. Poi tutti si affrettano ad aggiungere il nome di Piotre Ugrumov, che un anno fa litigò con l'allora compagno di squadra Berzin per il secondo posto alle spalle di Rominger.

Qualcuno aggiunge Pavel Tonkov, che è russo, ha 27 anni e dal '92 non va oltre il settimo posto (ma neppure supera il quarto). Infine ci si ricorda degli italiani e allora fioccano i nomi di Francesco Casagrande, Claudio Chiappucci, Wladimir Belli, Leonardo Piepoli e, perchè no, Gianni Bugno. In fin dei conti questo dev'essere il Giro delle sorprese. E quale sorpresa più grande di una vittoria italiana?

A proposito di pronostici, tra Abraham Olano .e Eugeni Berzin, Francesco Moser punta sul russo «che va più forte in salita. E' vero che lo spagnolo un anno fa è stato secondo nella Vuelta ma lo ha battuto Jalabert, che è fortissimo ma non è uno scalatore».

Secondo Toni Rominger, che con Abraham condivide la maglia Mapei, il campione del mondo che ha appena dominato il Giro di Romandia è l'uomo da battere. «Non sono d'accordo - replica Olano -. E' Berzin quello che ha già vinto il Giro d'Italia. E questo conta. Io sono al debutto: è un grande svantaggio, visto che non conosco il modo di correre degli italiani».

Eugeni Berzin sogna di tornare in maglia rosa.

Claudio Chiappucci regalerà una sorpresa?

CICLISMO

Cantante belga tenta l'ora

BRUXELLES — Un ciclista belga di 26 anni, Koen De Koker, pressochè sconosciuto, tenterà stasera sulla pista di Manchester di battere il record dell'ora dello svizzero Tony Rominger (km. 55,291).

De Koker, nativo di Bruxelles, cantante a tempo perso, ha interpretato come un segno del destino il risultato di esami medici fatti a 17 anni. «Quegli esami stabilirono che avevo un passo, una taglia e un potenziale atletico identico a quello di Merckx alla stessa età», ha dichiarato al quotidiano «Le Soir». Vegetariano, seguace della filosofia positivista e praticante della meditazione, De Koker, che è anche interprete di balli popolari fiamminghi, è professionista dal '93 per la Trident.

GIRO / IL PROGRAMMA

Il via ad Atene, l'arrivo a Milano: 3 mila 951 km tappa per tappa

ROMA— Scatta oggi da Atene il 79' Giro d'Italia. Il percorso è di 3.951 chilometri; quattro gli arrivi in alta quota, molte le salite. Lo spagnolo Olano parte coi favori del pronostico ma dovrà vedersela con Berzin, Ugrumov, Tonkov, Chiappucci e con Casagrande, Rebellin, Belli, Piepoli e Colombo. Queste le tappe:
Oggi: Atene-Atene 170 km
Domani: Elesina-Nafpaktos 231 km
20/5: Messolongi-Ioanina 188 km
21/5: Trasferimento della carovana in Italia.
22/5: Ostuni-Ostuni 147 km
23/5: Metaponto-Crotone 193 km
24/5: Crotone-Catanzaro 179 km
25/5: Amantea-Monte Sirino 164 km
26/5: Vallo di Diano Pola-Napoli 135 km
27/5: Napoli- Fiuggi 184 km
28/5: Arezzo-Prato 155 km
29/5: Prato-Marina di Massa 130 km
30/5: Aulla-Loano 195 km
31/5: Loano-Pratonevoso 115 km
1/6: Santuario di Vicoforte-Briancon 205 km
2/6: Briancon-Aosta 224 km
3/6: Aosta-Losanna 180 km
4/6: Losanna-Biella 236 km
5/6: Meda-Vicenza 216 km
6/6: Vicenza-Marostica crono 62 km
7/6: Marostica-Passo Pordoi 220 km
8/6: Cavalese-Aprica 250 km
9/6: Sondrio-Milano 176 km

Pallavolo: World League Italia-Bulgaria 3-0

FERRARA — Italia batte Bulgaria 3-0 (15-9, 15-7, 15-5) nella terza partita del girone eliminatorio della World League di pallavolo. Italia: Gardini 7 (1+6), Gravina 8 (2+6), Galli, Tofoli, Papi 6 (3+3), Sartoretti 2 (2+0), Bracci 17 (9+8), Bernardi 11 (6+5), Zorzi 2 (1+1), Giani 18 (6+12), Bovolenta 6 (2+4). Ne: Meoni.
Bulgaria: Stoev 14 (2+12), L.Naidenov, Ganev 22 (8+14), Jeliazkov 12 (2+10), Ouzounov, N.Naidenov 3 (0+3), N.Ivanov 3 (1+2), Stefanov 2 (0+2), E.Ivanov 9 (2+7), Konstatinov. Ne: Stoychev, Arsov.
Arbitri: Crespo (Spagna) e Tarum (Israele).
Note - durata set: 25', 37', 22'; battute sbagliate: Italia 15, Bulgaria 21; spettatori 4.000.

Ippica: Tris a Torino 7-10-4 «Il Piccolo» ha fatto centro

TORINO — La corsa Tris di galoppo di ieri, svoltasi a Torino, è stata vinta da Claro Que Si, davanti a Esclamativo e Classic School. La combinazione vincente è: 7-10-4. Ai 3.935 vincitori vanno 2.337.000 lire, .la quota di coppia (1.600 i vincitori) è di 159.500 lire. Il movimento globale è di lire 13.899.611.000. Chi ha seguito i suggerimenti de «Il Piccolo» e del nostro Germani ha avuto fiuto.

Pallavolo: giretto nuovo acquisto del team dell'Alpitour Cuneo

TORINO — Giacomo Giretto è il nuovo acquisto dell'Alpitour Traco Cuneo. La trattativa, avviata da alcune settimane, si è conclusa. L'atleta ha siglato un contratto che lo lega al club piemontese per le prossime quattro stagioni. Giretto, 23 anni, di Imperia, alto 205 centimetri, ha sempre vestito la maglia della Cariparma.

Olimpiadi: l'atletica inaugura il nuovo stadio di Atlanta

ATLANTA — Il costo previsto era di 209 milioni di dollari, ma salirà ancora, appaltatori e realizzatori sono per questo motivo in causa; c' è ancora da rifinire la zona delle premiazioni. Ma oggi lo stadio olimpico di Atlanta potrà essere inaugurato. Per l'occasione la Iaaf ha portato qui il terzo meeting del suo Grand Prix: 50-60 mila gli spettatori attesi. Tra le stelle presenti Donovan Bailey, campione del mondo dei 100 m, che verrà contrastato da Carl Lewis, Dennis Mitchell, Olopade Adeniken e Jon Drummond; nei 200 m atteso il duello tra Michael Johnson e Michael Marsh.

BASKET

FINALE SCUDETTO / GARA-1 A CASALECCHIO (17.55, RAITRE)

Milano, pepe e «Sale»

Si inizia con un ritardo di 15 minuti deciso dal Sindacato giocatori

BOLOGNA — Non ci sarà lo sciopero dei giocatori di basket per le finali dei play off di A1 e A2, ma le prime due partite di finale cominceranno in segno di protesta con 15 minuti di ritardo. veniamo al primo scontro frontale tra la Teamsysteam e la Stefanel. In queste ore, rilanciati dall'eccezionale prestazione globale sin qui fornita, hanno ottenuto il rinnovo contrattuale il tecnico della Teamsystem Scariolo e Sacha Djordievic.

Quest'ultimo vivrà cinque pomeriggi particolarissimi, affrontando infatti la squadra che per prima lo volle in Italia (è storia del maggio 1992) e che dopo due anni lo ha ceduto alla formazione petroniana, che in quei frangenti operava per costruire una forza emergente capace si sovrapporsi ai soliti canali e per ribaltare soprattutto il vecchio leit motiv bolognese, che voleva la Virtus lassù e la Fortitudo, quaggiù. Da allora ad oggi Djordievic ha portato la Teamsystem a quel tasso di maturazione collettiva che potrebbe persino consentirle di diventare campione d'Italia e che nella circostanza parte con un vantaggio oggettivo, quello, cioè del fattore campo, se mai si dovesse ricorrere al quinto incontro, quest'ultimo verrà disputato a Casalecchio.

Di quella storia Djordievic dice: «Milano non fece nulla per trattenermi, così, quando vidi sui giornali le foto dei cinque giocatori che sarebbero giunti provenienti da Trieste, capii che avrei dovuto cambiare corso alla mia storia. E quella decisione è stata la mia fortuna».

E chissà che nel destino di questo eccezionale atleta non ci sia anche il titolo italiano... Per scoprire se quest'ipotesi è reale, oggi diretta su **RAI 3 con inizio alle ore 17,55**, telecronisti Franco Lauro e Dan Peterson.

F.1 / G.P. DI MONACO (ITALIA 1, dALLE 12.50)

Qualifiche e griglia: Schumi ottimista

MONTECARLO — Michael Schumacher ha trascorso in assoluta serenità la giornata di riposo: oggi, dalle 13 alle 14, sulle strade del Principato, dove il tedesco continuerà ad abitare ancora per un paio di mesi, verrà stabilita dalle qualifiche la griglia di partenza del GP di Monaco di F1, un appuntamento attesissimo da tutti i tifosi della Ferrari.

Ieri il campione del mondo ha commentato simpaticamente le dichiarazioni di Gianni Agnelli. «Spero che l'avvocato - ha detto l'iridato - possa presto gioire non soltanto per la vittoria della Juventus in Coppa dei Campioni ma anche per i successi della Ferrari. Io confermo di essere fiducioso: siamo sulla strada giusta, è solo questione di tempo».

Schumacher è ottimista anche per le qualifiche di oggi. Il tedesco non ha dato peso alle indicazioni delle prove non ufficiali di giovedì. A suo parere, con l'assetto da qualifica, cioè con gomme fresche e poca benzina a bordo, la Ferrari n. 1 è in grado di competere con le altre scuderie di punta.

I tecnici di Maranello ritengono di aver risolto il problema registrato giovedì sulla monoposto del campione del mondo, quando un difetto ad una valvola idraulica del cambio aveva costretto Schumacher a rimanere a lungo fermo ai box.

Sensazioni positive anche per il compagno di squadra di Schumacher, il britannico Irvine: il nord-irlandese ritiene di avere individuato le cause della sua modesta prestazione di giovedì (appena il 17.o tempo per lui) ed è convinto di poter piazzare la Ferrari n. 2 non troppo lontana, sulla griglia di partenza, dalla macchina del campione mondiale.

Alle qualifiche guarda con apprensione anche Damon Hill. Il leader del campionato del mondo non ha mai vinto a Montecarlo, sul circuito che rese celebre il padre Graham, 5 volte primo sul traguardo di Monaco (solo Senna, con 6 vittorie, ha saputo fare meglio di Hill senior).

Dichiarazioni di cattivo gusto di Piquet su Senna

Non si placa intanto l'astio di Nelson Piquet nei confronti dello scomparso Ayrton Senna. L'ex campione del mondo di F.1 ha affermato che il suo connazionale lo copiava «in tutto» sia durante le prove sia durante la gara e che soltanto il caso ha fatto sì che vincesse tanto.

«Se Senna fosse arrivato a 5 anni prima non avrebbe vinto niente».

ILLYCAFFE' / SI SBLOCCANO LE TRATTATIVE

Ore decisive per il nome dell'allenatore Comunitari, l'imbarazzo della scelta

TRIESTE — Da oggi l'Illycaffè avrà un interrogativo in meno. Verrà infatti dato un volto e un nome all'allenatore per la prossima stagione. L'impressione è che siano da escludere colpi di scena. Nelle ultime settimane la panchina biancorossa non è stata presa in considerazione dal chiacchiericcio di radiobasket. Si può pertanto persumere che resti in piedi l'indicazione per la «via triestina». Hruby era partito in pole position ma era stato successivamente scavalcato dall'ipotesi della riconferma di Furio Steffè, affiancato da un consulente tecnico. Oggi, comunque, verrà sciolto il primo dubbio tra quelli che affollano la quotidianità in via Lazzaretto Vecchio.

L'Illycaffè, intanto, ha...scoperto di essere vicina al finlandese Jerichov, un'ala forte di 26 anni. Si tratta, in realtà, dei giochi al rialzo dei procuratori. La liberalizzazione del mercato comunitario sta creando una situazione quasi grottesca. Non passa giorno senza che gli agenti (e ce ne sono certi che hanno ormai esteso ramificazioni nei contatti con tutte le Nazioni dell'Ue) facciano piovere fax con nomi di giocatori. Danesi, finlandesi, belgi, olandesi, persino austriaci che pure non hanno mai lasciato tracce significative nella pallacanestro.

Questi sconosciuti, tanto per aggiungere confusione al caos, vengono dipinti come irradiddio. La scheda tecnica di Jerichov, ad esempio, parla di un 3-4 dagli straordinari mezzi atletici, che sa stoppare e all'occorrenza giostrare anche da guardia pura. Mah, uno così - se fosse vero - andrebbe sparato nella Nba. Dubitare è doveroso. E allora? Attendere prego. E mandare videocassetta.

L'Illycaffè qualche nome, comunque, lo ha annotato e sta cautamente iniziando la fase delle verifiche. Chiede immagini filmate di questi carneadi e referenze che vadano oltre quelle magnificenze pompate ad arte. Entro il prossimo mese farà arrivare a Trieste un paio di comunitari per metterli alla prova nella Summer Laegue.

Questi europei, oltre che fare la gioia dei procuratori, hanno il vantaggio di dare ai tifosi un po' d'interesse in un mese tradizionalmente fiacco.

Ro.De.

BASKET

I salesiani provano a beffare i veneti

TRIESTE — Si gioca questa sera (ore 20.30, palestra dell'oratorio salesiano di via dell'Istria) la gara-3 della semifinale di play-off tra Don Bosco Vieffe e Castelfranco. La squadra allenata da Riccardo Perin è riuscita infatti mercoledì sul parquet veneto a strappare il successo, riportando quindi in parità un confronto che pareva ormai compromesso. L'inatteso passo falso interno ha invece stuzzicato l'orgoglio dei salesiani, decisissimi a non gettare alle ortiche quanto di buono costruito nella «regular season».

A Castelfranco la squadra ha ritrovato la giusta umiltà, ha saputo superare ogni timore; confortati da una difesa assai efficace che ha concesso agli avversari solo la metà dei punti realizzati nel confronto precedente, Olivo e soci si sono espressi con buona lucidità in fase offensiva e non hanno mai permesso ai padroni di casa di entrare in partita.

Perin preferisce rimanere con i piedi per terra — «abbiamo solo rimediato alla precedente brutta figura», sono le sue prime parole - attendendosi per questa sera una partita non facile, con un Castelfranco per nulla rassegnato, ma che i suoi, sulla scorta del brutto passo falso, sapranno come interpretare, con grande intensità, senza presunzione.

La formazione, a parte cambiamenti dell'ultim'ora, dovrebbe essere quella scesa in campo mercoledì: con il rientro di Fortunati al posto di Pitteri. I dubbi riguardano in particolare Max Vlacci che non ha ancora smaltito la distorsione alla caviglia.

Massimiliano Gostoli

VELA / CAMPIONATO ITALIANO J24

Bressani scuffia e affonda

Giornata da dimenticare per l'equipaggio triestino. Sesto Vascotto

PORTO ROTONDO — Venerdì 17 davvero sfortunato per due velisti triestini, Lorenzo Bressani e Riccardo Termini, impegnati (insieme a tre ragazzi del Garda con un team manager d'eccezione, Dani De Grassi) nel campionato italiano J24 che si conclude oggi a Porto Rotondo, in Sardegna. Nel corso della prima delle due prove disputate ieri, con 30 nodi di vento e mare molto mosso, infatti, i triestini a bordo dell'imbarcazione Fitty J hanno scuffiato, cosa davvero non comune con un J24: dopo aver girato la prima boa di bolina, con lo spinnaker già gonfio in andatura di poppa, si sono trovati «coperti» da un altro monotipo; lo spinnaker si è gonfiato, e a causa di una raffica violentissima la barca ha strapoggiato, scuffiandosi e riempiendosi d'acqua.

L'equipaggio è stato prontamente recuperato da un motoscafo dell'organizzazione, ma l'imbarcazione, trainata verso riva, è affondata proprio all'imboccatura del porto quando il motoscafo ha dovuto diminuire la velocità.

Campionato quindi finito per Bressani e il suo equipaggio, che avevano concluso le prime due prove al 18.o e 16.o posto: in un primo momento l'equipaggio sperava di poter recuperare la barca ieri pomeriggio, per presentarsi oggi al via delle due prove; dopo un sopralluogo, però, il recupero è stato fissato per questa mattina.

Quanto ai risultati di questo impegnativo campionato italiano, dopo quattro prove guida la classifica l'americano Chris Larson, su Osama, seguito da Flavio Favini, Dall e Tommaso Chieffi, al quarto posto su Sda Express Courrier; sesto posto per il muggesano Vasco Vascotto (5; 4; 7;10) su Vento Blu, 9.o per Andrea Ribolli, 10.o per il croato Lovrovic, 28.o per Gabriele Benussi e Claudio de Martis su Kermesse (7; dsq; 16; pms), 38.o per il friulano Buiatti su J di fiori. Oggi in programma le ultime due prove, che oltre a decretare il campione italiano di categoria definiranno i 15 equipaggi italiani selezionati per il campionato mondiale di categoria, che si svolgerà sempre a Porto Rotondo a giugno.

Francesca Capodanno

VELA

Coppa Primavera A Muggia il via

TRIESTE — Domani un «plotone» di yachts alturieri della classe Libera, suddivisi in categorie «Crociera» e «Regata» parteciperanno all'appuntamento della Coppa Primavera, tradizionale di apertura stagionale del Circolo della vela Muggia.

La regata si svolgerà nelle acque del golfo al largo di Punta Sottile e Punta Grossa. Giuria: Parladori, Braini, Pavesi. Sono previste due prove a «bastone». La partenza della regata è fissata alle 11.

i.s.

VELA / PREPARATIVI

Al Giro targato Generali in lizza anche Monfalcone Con la Snam e Pelaschier?

TRIESTE — Si è conclusa a Cannigione il secondo giro di Sardegna, manifestazione che fa da prologo al giro d'Italia a vela. Dopo dieci regate ha vinto il monfalconese Mauro Pelaschier, skipper in prestito a Carbonia, che si è quindi qualificata per il giro d'Italia, quest'anno giunto all'ottava edizione e che promette alcune novità di rilievo.

Il Giro, che partirà il 18 giugno per arrivare a Trieste il 19 luglio prossimo, verrà presentato ufficialmente solo il 6 giugno a Milano, ma alcune anticipazioni sono già trapelate: sembra confermata l'assenza dell'imbarcazione della nostra città, mentre per questa edizione le Generali — insieme alla Telecom — faranno da main sponsor all'intera manifestazione.

Sembra invece che a partecipare sarà Monfalcone, il cui sponsor sarà la Snam, probabilmente nell'ambito di una campagna di sensibilizzazione del terminal. «Progetto Monfalcone»: così si dovrebbe chiamare l'imbarcazione, ma ancora non è dato sapere chi sarà lo skipper, e se vi saranno velisti locali nel team; Mauro Pelaschier, monfalconese, ma che da anni partecipa al Giro d'Italia come skipper di Bologna Telethon, non ha voluto fare alcuna dichiarazione in merito.

fr.c.

ATLETICA

Campionato regionale di staffette a Cologna

TRIESTE — Weekend ricco di manifestazioni per l'atletica regionale. Oggi e domani il campo Draghicchio, di Cologna, pullulerà di atleti di varie discipline. La giornata odierna vedrà al centro del convegno il Campionato regionale di staffette assoluto, riservato alle categorie Juniores, Promesse, Seniores. Sulla pista di Cologna, i migliori atleti della regione saranno impegnati su distanze alquanto atipiche, che prevedono la disputa delle staffette 4x1500, 4x800 e la «famigerata» svedese (100 - 200 - 300 - 400 metri) sia in campo femminile che maschile. L'inizio delle gare di squadra è previsto per le ore 16.30.

Sulle due giornate, invece, sempre a Cologna, sono in programma i Campionati societari regionali di prove multiple. Per la categoria assoluta, i poliedrici atleti si misureranno nel decathlon in campo maschile e nell'eptathlon in quello femminile. Allievi e Allieve, invece, dovranno affrontare rispettivamente l'octathlon e l'esathlon. Il programma orario di oggi prevede l'inizio alle 15.30, con il seguente succedersi di prove: decathlon: 100, lungo, peso, alto, 400; eptathlon: 100 hs, alto, peso, 200; octathlon: 100, lungo, giavellotto, alto; esathlon: 100 hs, alto, peso. Domani si aprirà alle 9.30 con il seguente programma: decathlon: 110 hs, disco, asta, giavellotto, 1500; eptathlon: lungo, giavellotto, 800; octathlon: 100 hs, disco, asta, 1000; esathlon: lungo, giavellotto, 400. Sempre domani, a San Vito al Tagliamento, è invece in cartellone un «meeting» giovanile a inviti, regionale e interregionale, riservato a Ragazzi/e, Cadetti/e, Allievi/e. Sul campo comunale di San Vito, l'inizio delle operazioni è previsto per le 9.30.

a. r.

ATLETICA

Primo trofeo Val Rosandra, sfida sui 3000 al Grezar

TRIESTE — Dopo il successo della «Maratonina dei due Castelli» e delle prove precedenti, riprende domani il «Trofeo Città di Trieste - Centrogas». Tocca stavolta al Gruppo sportivo Valrosandra organizzare la quarta puntata della «Coppa Trieste» con la disputa, allo stadio Grezar del «Primo trofeo Valrosandra» (ex «Memorial Mazzolis»). Dopo sterrati, cemento e lungomare, tocca ora al classico «tartan» ospitare la miriade di amatori triestini e goriziani pronti a giocarsi in pista l'ambito trofeo.

La gara è prevista sulla distanza dei 3000 metri, sulla pista dello stadio Grezar, e prevede lo svolgimento di una serie di batterie scelte secondo i tempi ascrittisi dai vari concorrenti. L'appuntamento è fissato alle 9 con la partenza delle batterie femminile. A seguire partiranno le altre serie, cominciando con quella riservata ai migliori tempi.

La vincitrice dell'ultima edizione, lo «scricciolo» goriziano Marinella Borghes, parte con l'intento di migliorare il suo tempo dell'anno scorso, 11'04", visto che la sua vittoria finale non sembra messa in discussione dal suo attuale stato di forma. Cercheranno di sbarrarle comunque il passo le due portacolori del Cral Telecom Atletica Trieste, Forza e Picchieri.

In campo maschile, invece, il rappresentante degli Amici del Tram de Opcina, Andrea Ugliola, vincitore della scorsa edizione in 9'13", trova pane per i suoi denti dai vari Fabio Borghes (Marciatori Gorizia), Guido Potocco (Telecom), e Daniele Samez (Arsc).

a. r.

CICLISMO / GRAN PREMIO ZIPR

A San Vito al Tagliamento quattro partenze in 48 ore

TRIESTE — Grande appuntamento oggi e domani per gli appassionati di ciclismo per il nono Gran Premio Zipr, organizzato in località Ponterosso, a San Vito al Tagliamento, dalla Società ciclistica Pedale Sanvitese Del Mei. Il grande weekend di ciclismo di San Vito si comporrà di 4 gare: una per dilettanti (élite e under 23), con partenza alle 15, una per allievi, che si disputerà domani dalle 8.30, una per esordienti, che prenderà il via alle 14, e una per juniores, che partirà ancora domani alle 16. Per tutte le gare la partenza è fissato alla mensa aziendale Gemeaz.

Il percorso di gara, di 4 km pianeggianti, sarà lo stesso per tutte le categorie: i dilettanti lo percorreranno 25 volte per un totale di 100 km, gli juniores 20 per 80 km, gli allievi 15 per 60 km, gli esordienti del primo anno 7, per un totale di 28 km, e quelli del secondo 8 per 32 km.

Per quanto riguarda gli allievi e gli juniores, nelle gare di San Vito gli atleti regionali dovranno dimostrare che le batoste subite la scorsa settimana, a opera degli sloveni, sono state due episodi. Al «Gran premio Festa della mamma» di domenica scorsa si è imposto in 1h 31' alla media di 40,2 km/h Jure Kavcic del Kk Sava Kranj, che ha distanziato di ben 36" Gomiscek (Novo Mesto), di 41" Krevs (Kk Lenart), Miklavec (Hit Casinò-Da Ugo) e il primo italiano, Stefano Toffoletti del Pedale Mananese-Triangolo Export, campione italiano di categoria nel ciclocross.

Tra gli juniores, alla 26.a Coppa Diego Granzotto, si era imposto lo sloveno del Kd Rog Lubiana Darko Mrvar, al traguardo con 1" di vantaggio sul gruppo dei migliori. Alle spalle di Mrvar si erano piazzati, nell'ordine, Ribic (Novo Mesto), Mrvar (Rog), Misvelj e quinto Francesco Nadalutti del Mobil Record Caneva, il primo italiano al traguardo.

Tra gli esordienti sono attese buone cose dal dominatore della categoria primo anno, Alex Corazza della Cerva San Giacomo, e tra i più grandi, da Moro e Cucinotta del Latisana e da Pitton del Pedale Sanvitese. I ciclosportivi potranno gareggiare oggi alle 15.30 per il Gp 50.a Festa del Vino, su un percorso misto di 63 km. Per quanto riguarda il calendario Udace, domani si disputerà la gara in salita Udine-Tarvisio per amatori.

Anna Pugliese

BASEBALL / INTERGIRONE SERIE A2

A Sanremo l'Alpina sfida la «malasorte»

RONCHI DEI LEGIONARI — Scatta l'intergirone nella serie A2 del baseball ed è questa la novità più importante in questo fine settimana nel baseball regionale. E per la capolista Black Panthers, che alla fine del girone di andata ha collezionato ben 9 vittorie e una sola sconfitta, il primo appuntamento è dinanzi al pubblico amico dello stadio «Enrico Gaspardis» di Ronchi dei Legionari.

Di scena, oggi con inizio alle 15.30 e alle 21, il Novara, squadra ultima in classifica nel girone 1. Sulla carta, dunque, un impegno alquanto agevole per gli scatenatissimi uomini del presidente Diego Mineo che oggi, però, saranno privi di Alberto Furlani (assente nella gara del pomeriggio), e del lanciatore Andrea Cossar.

In trasferta, invece, la sfortunatissima compagine dell'Alpina Tergeste che nell'ultimo appuntamento ha dovuto lamentare l'espulsione dei tecnici Vulcan e Auber e i gravi infortuni occorsi a Tosetto, operato a un ginocchio e a Peressin, colpito violentemente al capo. I triestini saranno oggi a Sanremo in due gare che nascondono mille insidie.

Trasferta lombarda, invece, per le Peanuts di Ronchi dei Legionari nella quinta e sesta giornata dell'intergirone della serie A di softball. La squadra di Federico Pizzolini, che la scorsa settimana ha sciupato una grande occasione contro lo Junior Torino, dovrà vedersela oggi con il Saronno e l'obiettivo è quello di un pareggio. In casa, invece, l'Azzanese che riceve la visita del Caronno.

In serie C1, e torniamo al baseball, scatta l'intergirone e domani (inizio alle 15.30) si giocano gli scontri Banca di credito cooperativo Staranzano-Brixia Bressanone, Europa Bagnaria Arsa-Vicenza, White Sox Buttrio-Ponzano, Cus Trento-Panthers Cervignano e Rangers Redipuglia-Praissola.

Luca Perrino

CICLISMO DONNE / ESORDIENTI E ALLIEVI

Parata di mini-campionesse a Pocenia

MONFALCONE — La carovana del ciclismo rosa domani farà tappa a Torsa di Pocenia nell'Udinese. In programma due gare che destineranno i rispettivi titoli provinciali (in prova unica) delle categorie donne esordienti e donne allieve della Federciclismo. È una kermesse molto attesa, voluta dall'assessorato allo Sport del piccolo comune di Pocenia che ha trovato l'adesione organizzativa del Velo club Rivignano del presidente Ferruccio Zoccolan. Del resto, il team rivignanese vanta l'organizzazione di un campionato italiano di tale specialità al lago di Cavazzo due anni orsono. Dal lato sportivo lo stesso sodalizio può esibire prestigiose affermazioni colte dalle atlete di casa, ossia la campionessa d'Italia Tamara Versolatto tricolore dal '92 al '94. Purtroppo l'ex tricolore attualmente è ferma a causa dei postumi di una caduta avvenuta l'anno scorso.

La prima gara vedrà in lizza, alle 13.30, una cinquantina di ragazze provenienti dal Triveneto, tra queste la tricolore in carica, l'esordiente Lisa Gatto (Team Sanson). E la Gatto dovrà vedersela con la velocista di Romans Silvia Scarel del Pedale Ronchese che, in caso di arrivi in volata, è riuscita anche a battere quest'anno i maschi di pari età. Le esordienti (di 13-14 anni d'età) si cimenteranno su un percorso piatto di complessivi 42 chilometri. Sarà un circuito da ripetere 4 volte e che toccherà Torsa-Roveredo-Pocenia e ritorno all'arrivo. E sullo stesso circuito, pari pari anche nel chilometraggio, saranno impegnate più tardi, alle 16, le ragazze allieve (di 15-16 anni).

Sono attese al via in questa seconda gara della giornata una quarantina di pedalatrici, tra le quali da seguire le due di spicco della Bassa friulana: Tania Del Piccolo, argento d'Italia della specialità, e Katia Franceschinis, ambedue portacolori del Latisana. Per tutte e due le gare in palio il «2.o Trofeo Comune di Pocenia». Da non dimenticare, infine, che il movimento ciclistico agonistico delle ragazze che corrono su strada e su bici da corsa può contare su una quindicina di atlete regionali.

Roberto Poggiali

Mountain-bike: domani in duecento a Clauzetto

MONFALCONE — Fermo il mountain bike agonistico (riprenderà domenica prossima a Pontebba), l'attività fuoristradistica su rampichino artigliato proseguirà domani con un raduno regionale nello spilimberghese, a carattere non competitivo sotto l'egida della Federciclismo.

Sarà a cura del mountain bike Colibrì di Spilimbergo che scatterà infatti il «1.o Raduno "Grotte Verdi" di Pradis», che toccherà l'abitato di Clauzetto. Si tratta di un'escursione suggestiva che si snoda su un circuito misto di circa 20 chilometri. Sono previste delle discese impegnative e alcune salite tecniche.

La partenza è fissata alle 10 dal piazzale antistante le Grotte Verdi sito a 528 metri d'altezza per toccare la quota massima di 742 metri. Va segnalato infine che l'itinerario prescelto, segnalato da appositi cartelli, rimarrà attivo anche in seguito. Sono attesi al via duecento bikers da tutta la regione.

Roberto Poggiali

CANOA / DISCESA PER ALLIEVI, CADETTI E RAGAZZI

Battaglia per 100 atleti sullo Stella

TRIESTE — Settimana pesante per i canoisti regionali impegnati sia nell'olimpica che nella fluviale, in regate a carattere nazionale e internazionale. Oggi, sul fiume Stella, il locale Canoa Club organizza una manifestazione di discesa riservata a un centinaio di atleti delle categorie allievi, cadetti e ragazzi. L'inizio della prima discesa è previsto per le 15.

Domani, sempre la fluviale, sarà di scena sul Noncello in località Cordenons per una prova di slalom riservato ancora a tutte le categorie giovanili. A questa giornata, la prima partenza è fissata alle 11. Ad ambedue le gare è prevista una folta partecipazione di tutti i club del Nord-Italia.

La canoa olimpica sarà invece impegnata in due gare internazionali particolarmente importanti: la categoria assoluta sarà impegnata in una prova della Coppa del Mondo presso l'Idroscalo di Milano. Molto seguito, questo tipo di manifestazione ha già riscosso un ottimo successo di adesioni da parte di una settantina di nazioni. Da seguire, in modo particolare, il monfalconese Bruno Dreossi (Ff.Gg.) e il friulano Cristian de Polo (Ff.Gg.), atleti di altissimo livello internazionale, che punteranno a un posto al sole nella squadra nazionale in preparazione per i giochi olimpici di Atlanta.

Ancora un monfalconese impegnato in una gara all'estero: si tratta di Luca Piemonte (Timavo) uno dei più promettenti canoisti azzurri Under 18, che probabilmente in barca lunga (K2 o K4), difenderà i colori italiani su un campo impegnativo come quello di Bratislava.

Maurizio Ustolin

PALLAMANO

FINALE SCUDETTO / QUESTA SERA, ALLE 19, AL PALASPORT DI CHIARBOLA LA GARA-1

Principe, primo assalto all'Ortigia

Guerrazzi, Oveglia e Saftescu alle prese con qualche noia fisica. Lo Duca cauto: «E' una partita con molte incognite»

TRIESTE — Si concluderà questa sera alle 19, al Palasport di Chiarbola, il conto alla rovescia per il fischio d'inizio della finale scudetto. In campo, a contendersi la gara-1, scenderanno i campioni d'Italia in carica del Principe e la compagine dell'Ortigia Siracusa. Diversi i percorsi che hanno condotto le due formazioni a questo scontro finale che mette in palio lo scudetto (uno scudetto che il Principe ha conquistato 12 volte e che l'Ortigia Siracusa ha vinto in 3 occasioni). Il Principe approda in finale con il fiatone dopo il rinvio della gara-1 con il Teramo causato dal ricorso del Bressanone e la disputa di tutte e tre le gare con gli abruzzesi. I siracusani invece arrivano all'appuntamento piuttosto riposati avendo eliminato in semifinale il Prato in sole due partite.

Gara-1 della finale scudetto stasera a Chiarbola.

A pronunciare il verdetto di questa finale che si preannuncia infuocata sarà il parquet: dopo la partita di stasera la gara-2 è fissata per sabato 25 sul terreno di casa dell'Ortigia, a Ragusa, e, per l'eventuale spareggio, martedì 28 a Chiarbola. La strada che conduce allo scudetto dunque è ancora lunga.

«L'importante è affrontare un impegno per volta - sottolinea l'allenatore del Principe, Giuseppe Lo Duca - e dare sempre il meglio di sè. I calcoli insomma è bene lasciarsi in un canto. Certo è che il fattore campo nella regular season non è contato molto visto l'Ortigia ci ha sconfitto a Chiarbola e noi abbiamo pareggiato i conti espugnando Ragusa. Le finali però sono tutt'altra cosa».

Fitto anche in quest'ultimo scorcio di campionato il bollettino degli infortuni: la radiografia alla mano di Guerrazzi ha mostrato che non c'è nulla di rotto e fortunatamente in queste ultime ore il gonfiore si sta attenuando; a ciò va aggiunto che la piccola distorsione al polso sinistro che Oveglia si è procurato ieri pomeriggio sta lentamente migliorando; Saftescu infine si è sottoposto a una serie di terapie mirate per alleviare i fastidi che gli procura l'infiammazione di un nervo sulla cervicale.

FINALE SCUDETTO - Gara 1
Oggi alle 19 Palasport di Chiarbola

Principe Trieste	Ortigia Siracusa
Mestriner 16	1 Magni
Barberini 12	16 Di Vincenzo
Sivini 3	2 Ragusa
Oveglia 4	3 Zanchi G.
Kavrecic 6	5 Milosevic
Angileri 7	7 Miglietta
Schina 8	8 Rudilosso
Saftescu 10	9 Fusina
Pastorelli 11	10 Bronzo
Guerrazzi 13	11 Zanchi S.
Tarafino 14	13 Patania
Lo Duca M. 15	14 Mauceri
ALL.: Lo Duca G.	ALL.: Lalic

ARBITRI: Albarella e Prassaro di Roma

Al di là delle noie fisiche, dal punto di vista psicologico i triestini hanno consumato tutte le ultime riserve di entusiasmo immagazzinato nello spareggio con la Tonini Teramo; al suo posto è subentrata ora la consapevolezza di essere giunti sulla soglia dell'impegno più importante della stagione. «Una consapevolezza - puntualizza Lo Duca - che si accompagna alla giusta dose di preoccupazione peraltro legittima visto che la partita di stasera riserva molte incognite».

L'incontro sarà arbitrato da due nomi noti in ambito internazionale: Albarella e Prassaro di Roma. «Una garanzia - conclude Lo Duca - nei confronti di una squadra, l'Ortigia, che predilige gli attacchi lunghi, talvolta si prolungano per 3 o 4 minuti, che hanno la sgradevole conseguenza di stancare oltremodo la difesa avversaria».

red. sp.

Il pronostico: Trieste favorita ma con riserva

TRIESTE — Principe favorito ma con riserva. E questo, in sintesi, il pronostico tracciato da alcuni tecnici della serie A1 alla vigilia della finale tra Principe Trieste e Ortigia Siracusa, atto finale di una lunga stagione che aggiudicherà lo scudetto '96. Questo, in dettaglio, il pronostico dei tecnici.

Laitner (Forst Bressanone): «Credo che sarà una serie molto interessante. Trieste è ancora alla ricerca della forma migliore, mentre l'Ortigia ha disputato un girone di ritorno davvero eccezionale nel corso del quale ha ottenuto sorprendenti successi esterni passando su campi difficili come quelli di Merano e Prato. Tatticamente ritengo Siracusa in grado di competere. Nel complesso, comunque, se non altro per l'eventuale "bella" in casa, vedo Trieste favorita».

Fon Grebmer (Merano): «Sulla carta Trieste è favorita. Non credo però che sarà un compito facile perché l'Ortigia, in quest'ultimo periodo, è apparsa in ottimo stato di forma e ha conquistato risultati davvero notevoli. Le due squadre hanno tipologie opposte: Siracusa gioca sempre al limite del passivo, Trieste è veloce e potente. Se Siracusa riuscirà a imporre il suo ritmo e a non sprecare le palle importanti, Trieste potrebbe avere delle sgradite sorprese».

Palazov (Ferrara): «Non ho dubbi sull'esito di questa finale: vincerà Trieste, squadra più completa sia dal punto di vista fisico che tattico. Se andiamo a vedere le due rose, ci accorgiamo di quanta differenza esista tra i due gruppi. Se devo dare delle percentuali, direi che il Principe ha l'85 per cento di possibilità di conquistare il suo tredicesimo scudetto. Il 15 per cento lo concedo a Siracusa: in fondo, in queste gare senza appello, tutto può succedere».

Mileta (Gamma2 Modena): «Se riuscirà a conquistare la gara-1 il Principe vincerà questo campionato. Penso che la compagine di Lo Duca abbia effettivamente qualcosa in più. L'Ortigia Siracusa è una buona squadra: potrebbe pagare, però, la panchina corta e l'assenza di un portiere in grado di dare garanzie».

Giuffrida (Rosolini): «Siracusa ha già fatto moltissimo, il raggiungimento della finale rappresenta una traguardo importante e prestigioso. A questo punto non hanno nulla da perdere e credo che questa potrà essere un'arma importante a loro favore. Molto dipenderà da che tipo di partita riusciranno a impostare. Conosciamo il gioco di Siracusa: se l'Ortigia riuscirà a imporre il suo ritmo il Principe potrebbe trovare qualche difficoltà. In ogni caso ritengo determinante l'esito della gara-1».

Millevoj (Rubiera): «Sarà importante verificare se e come l'Ortigia abbia superato questo periodo di forzata inattività. Siracusa si è qualificata per questa finale con largo anticipo e ha dovuto attendere diversi giorni per conoscere il nome della rivale e prepararsi. Non sempre, però, il troppo riposo si traduce in un vantaggio. In ogni caso vedo il Principe favorito. La squadra triestina è senz'altro più completa e credo che questo, alla lunga, si possa far sentire».

Lorenzo Gatto

PALLAVOLO / C1 E C2

La B2 in palio nel derby tra Bor e Sloga Koimpex

TRIESTE — Ultima giornata della stagione per i campionati di C1 e C2 maschile e femminile. Se per il Koimpex nel maschile l'obiettivo della promozione è stato raggiunto in anticipo, per altre formazioni regionali e non, questo stesso obiettivo è sfumato di recente, ma nel femminile tutto un anno si giocherà in una sola gara: l'ultima.

Questa sera, alle 18, il Koimpex dovrà assolutamente ottenere la vittoria, con qualunque risultato, per poter cogliere quel successo che, fin dall'inizio, è sembrato a portata di mano. Dopo l'infortunio che ha tolto alla squadra di Opicina una regista del calibro di Monica Piccoli, vero e proprio motore di una squadra che aveva trovato in lei una guida molto preziosa, il gruppo è riuscito a fare quadrato e ha tentato di sopperire al meglio a una mancanza così importante.

Dopo la fine del campionato di serie D, tre giovani atlete si sono unite al gruppo, così come da qualche tempo, relativamente alle partite in casa, ha fatto Martina Ukmar, una delle colonne dello Sloga di qualche tempo fa. Il Bor Mercantile, dopo un inizio di campionato stentato e una serie di problemi fisici delle atlete che hanno condizionato il numero stesso delle giocatrici a disposizione del coach Kalc, costretto a richiamare Maver, Azman e Foraus quando la centrale Pitacco ha subìto un serio infortunio al ginocchio e la Vodopivec non era ancora al massimo della forma, nel finale della stagione ha trovato la fiducia necessaria a giocare bene a pallavolo. Gli ingredienti per un derby doc tra Bor e Sloga ci sono tutti, e questa volta in più c'è in palio la B2.

Anche nel maschile si disputerà la stracittadina tra Pallavolo Trieste e Koimpex: non ci saranno in palio punti pesanti, visto che per entrambe l'esito sarà ininfluente al fine della classifica.

In C2, sempre a Monte Cengio, il Prevenire riceverà il Supermercato Europa di Grado, formazione da non sottovalutare; il Bor Fortrade invece giocherà in casa opposto al Prata in un incontro di assoluta tranquillità. Il Sokol di Aurisina nel femminile chiuderà la propria stagione in trasferta: a Farra d'Isonzo sarà il Candolini a contendere i due punti alle ragazze di Silva Meulia.

Giulia Stibiel

AGENDA

BASKET

Serie C1 maschile		
Don Bosco-Castelfranco	via dell'Istria	ore 20.30
Serie C2 maschile		
Panauto-Virtus Friuli	Pacco	ore 18.30
Sgt-Barcolana	via Ginnastica	ore 20.30
Arte Bittesini-Bor	Mossa	ore 20.30
Serie D maschile		
Inter 1904-Cus Trieste	Poggi	ore 18.00
Cicibona-Acli Ts	Guardiella	ore 18.15
Libertas-Momo Giò	Suvich	ore 20.00
Santos-Dom	Caprin	ore 18.00
Kontovel-Lega Nazionale	Grotta Gigante	ore 18.30
Goriziana Scoglietto	pal. Coni	ore 18.30

PALLAVOLO

Serie C1 maschile		
Pall. Ts-Sloga Koimpex	Monte Cengio	ore 20.00
Fincantieri-Laguna Light	Verde (Monf.)	ore 18.00
Serie C1 femminile		
Bor Mercantile-Koimpex	Guardiella	ore 18.00
Battaglino-Volley'93	Sommacampagna	ore 20.30
Serie C2 maschile		
Prevenire-Sup. Europa	Monte Cengio	ore 17.00
Bor Fortrade-Prata	Guardiella	ore 20.30
Serie C2 femminile		
Candolini-Sokol	Farra d'Isonzo	ore 20.30

DA LUNEDI' SI APRE IL CONFRONTO SUL PIANO

Turbolenze sull'Alitalia I sindacati all'attacco

Cempella (foto): una cura di «lacrime e sangue»

ROMA — Non piace. La «cura Cempella» - quella che i giornali hanno definito «la scure» o la «ricetta lacrime e sangue - non va giù ai sindacati. Che bocciano senza mezzi termini il pacchetto di misure approntate. Primo, perchè non accettano le due nuove società che, di fatto, spezzerebbero l'azienda in tre tronconi introducendo una vera e propria deregulation contrattuale. Secondo, perchè ritengono insufficienti le garanzie date sulla ricapitalizzazione che, a loro parere, andrebbe fatta contestualmente al piano di risanamento. Come invece non prevede il piano.

Scendono sul piede di guerra un pò tutti. La Cisl che dice «no» ai contratti meno costosi rispetto a quelli attuali: «Le ragioni - si legge - sono riassumibili nella considerazione che è sbagliato introdurre differenze salariali e normative tra i lavoratori che svolgono lo stesso lavoro, oppure introdurre differenziazioni tra vecchi e nuovi dipendenti». Insomma, la proposta «introdurrebbe turbolenze nel sistema sociale Alitalia».

Anche la Cgil si dice perplessa. Paolo Brutti, segretario generale, e Bruno Loi, responsabile del settore aereo chiedono che la ricapitalizzazione della compagnia di bandiera (prevista in una seconda fase, a partire dal '98, dopo il piano di risanamento) sia contestuale al varo del piano di risanamento e rilancio: «Su questo punto è necessario un impegno certo da parte dell'Iri, del Governo e dello stesso presidente del Consiglio».

Punti interrogativi anche per il modello di articolazione societaria proposto: «Siamo contrari alla deregolazione contrattuale e all'ipotesi di una sorta di salario di ingresso per i nuovi assunti». E' un «piano inaccettabile» per l'Anpav (Associazione Nazionale Professionale Assistenti di Volo): «Creano preoccupazione le scelte organizzative che prevedono la segmentazione dell'azienda - commenta Massimo Muccioli, presidente dell'associazione - mentre sarebbe più logico affidare missioni a bassi costi ad aziende già esistenti, satelliti di Alitalia, quali Avianova e AirEurope».

«Fortemente critico» il sindacato autonomo dei controllori di volo (Sulta) che ieri mattina nella sala mensa della compagnia di bandiera a Fiumicino ha indetto un'assemblea per illustrare le ragioni dell'opposizione al piano Cempella. No dunque alla soluzione delle due società «che - si legge in una nota - lascia preludere a una successiva vendita a privati di società altamente appetibili».

Sulla bufera di critiche e di punti interrogativi resta tuttavia una sola certezza: dopodomani, lunedì, alle ore 15, inizierà il confronto tra Alitalia e sindacati. Proprio sul piano tanto contestato.

Eli. Mart.

DOPO DUE RIALZI

Quasi allarme rosso per la produzione: flessione del 6,2%

ROMA — Frena bruscamente la produzione industriale, a marzo. Secondo i dati dell'Istat, rispetto allo stesso mese del '95, ha subito una flessione del 6,2%. Una percentuale che risente - specifica l'Istat - dei due giorni lavorativi in meno rispetto allo stesso mese del '95. L'indice mensile ha segnato invece un incremento del 2,4%. Preoccupati i commenti di sindacati e industriali. La Uil chiede il rilancio della concertazione. Confindustria per bocca del vicepresidente Carlo Callieri non nasconde gli elementi di rischio per il sistema industriale italiano. Ma, rassicura, non siamo comunque «all'allarme rosso, anche se le previsioni sono fiacche».

Il ribasso arriva dopo due rialzi consecutivi. La valenza fortemente negativa del risultato emerge anche dall'esame degli andamenti mensili dell'ultimo anno: solo a dicembre '95 si era avuto un segno meno (-2,8%). Ma vediamo l'andamento dei vari settori. L'indice della produzione industriale nei settori delle macchine per ufficio ed elaborazioni dati segna un 25,4% in più, quello delle industrie petrolifere un +4,4%, quello delle macchine e apparecchi elettrici un +2,1%. Il rosso si riscontra invece nelle industrie dei settori tessili (-15,8%), dell'abbigliamento (-14,9%), della produzione di metalli (-13,8%), di legno e prodotti in legno (-10,8%).

Ancora: per quanto riguarda la destinazione economica, «vacilla» del 10,9% il comparto dei beni di consumo, cala del 5,6% quello dei beni intermedi e dello 0,3% quello dei beni per investimento.

IL COMITATO PER LA BORSA TELEMATICA DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Nasce il Metim a Nord-Est

Società (con Friulia) per assistere le aziende-Nel cda Pressacco, Riello e de Puppi

TRIESTE — Una società destinata a promuovere il cosiddetto *Metim*, la borsa telematica delle piccole e medie imprese, nel Triveneto è stata costituita ieri a Mestre dalle finanziarie regionali di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, insieme alle banche, alle associazioni imprenditoriali e alle organizzazioni professionali delle tre Venezie.

La nuova società, nata in occasione dell' assemblea della Veneto Sviluppo ma resa nota ieri a Trieste dalla finanziaria Friulia, si chiama *Comitato triveneto di promozione e sviluppo spa* e dispone di un capitale di due miliardi di lire. Circa il 70 per cento è stato provvisoriamente sottoscritto in quote paritetiche dalle tre finanziarie, che dovrebbero però cedere parte delle proprie quote alle Camere di Commercio, a cui è riservato un ruolo fondamentale nella organizzazione del *Metim*, e a cui, in prospettiva, farà capo il 30 per cento del capitale. Alle finanziarie resterà il 40, mentre il 30 sarà riservato alle banche.

Scopo dichiarato della nuova società è quello di promuovere il *Metim* nel Nord-Est, svolgendo il ruolo di comitato locale e assistendo le aziende che vorranno quotarsi alla nuova borsa per le Pmi. Presidente del consiglio di amministrazione è stato eletto **Massimo Carraro**, già presidente di Veneto Sviluppo nonchè del comitato che ha promosso la nuova società.

Del consiglio di amministrazione del *Comitato triveneto di promozione e sviluppo*, in cui è prevista la costituzione di un comitato esecutivo, fanno parte anche i presidenti delle altre finanziarie regionali: **Flavio Pressacco**, della Friulia, e **Giuseppe Todesca**, della Tecnofin Trentina. La società ha sede a Mestre, ma avrà basi anche a Trento e Trieste. Nel consiglio figurano fra gli altri l' ex presidente dei giovani imprenditori **Alessandro Riello**, l'amministratore delegato di Electrolux-Zanussi, **Luigi de Puppi**, il vicepresidente nazionale Confapi, **Massimo Paniccia**, il presidente della Cassa di risparmio di Trieste, **Roberto Verginella**.

La società triveneta, ha 38 aderenti, di cui la maggior parte in Veneto; vi hanno aderito, fra gli altri, casse di risparmio, banche popolari, Banco Ambroveneto e Banca Antoniana. Per quanto riguarda le Camere di Commercio, hanno già aderito formalmente all' iniziativa quelle di Venezia, Padova, Treviso e Trento, mentre le Camere del Friuli Venezia Giulia e quella di Belluno hanno aderito all'iniziativa, ma non hanno ancora compiuto tutte le formalità necessarie. Di fatto le Camere di commercio di Udine, Pordenone e Trieste, hanno deciso solo da pochi giorni di abbandonare il comitato Nord-Est di Brescia per schierarsi con il *Metim* triveneto.

«Il *Metim* - hanno osservato i promotori del comitato Triveneto - rappresenta una reale opportunità per quel segmento di medie imprese che hanno programmi di crescita e intendono competere sui mercati europei e mondiali». Altri comitati sono già nati a Torino e a Reggio Emilia, oltre a quello di Brescia.

METIM / TEMPI LUNGHI PER LA CONSOB

Berlanda scettico: «Si è fatto poco»

BERGAMO — Si allungano i tempi per la nascita del mercato telematico delle imprese (*Metim*), la «piazza» azionaria ideata per dare anche alle piccole e medie aziende la possibilità di ricorrere al capitale di rischio: per il presidente della Consob, **Enzo Berlanda**, il nuovo listino non riuscirà a decollare entro il prossimo autunno. «Pur avendo predisposto la parte normativa generale dal settembre '94 - ha affermato a margine di un convegno su questo tema tenuto ieri a Bergamo - finora si è fatto poco». Berlanda ha spiegato che «prima la Consob aveva competenze specifiche nella promozione dei mercati locali. Adesso, invece, la scelta è di andare verso i mercati privati, dove l'iniziativa è affidata ai promotori. Bisognerà cedere dunque -ha detto Berlanda- cosa faranno gli intermediari, ricordando che la Consob avrà solo compiti di vigilanza e regolamentazione».

Con la recente approvazione della direttiva «Eurosim» da parte del consiglio dei ministri, intanto, il mercato italiano si avvicina all'Europa. Finora, ha detto Berlanda, 474 operatori europei hanno segnalato alla Consob la loro intenzione di operare in Italia. Di questi, dieci hanno indicato che vorrebbero entrare in tempi brevi.

DOPO L'UNIFICAZIONE ASSINDUSTRIA-PMI

Gorizia punta ai fondi Ue

GORIZIA — Dopo la recente unificazione tra l' associazione degli Industriali e l' associazione piccole industrie locale, il consiglio direttivo dell' Unione degli industriali della provincia di Gorizia ha tenuto la sua prima riunione. Sulla base di una relazione del presidente, Emilio Sgarlata, sono state discusse le prospettive e le strategie della nuova organizzazione e sono stati analizzati i bandi relativi agli interventi dell'Obiettivo 2 dell' Unione Europea.

«Pur nei ritardi che hanno caratterizzato l' emanazione della norma e che rischiano in parte di vanificarne la portata, l'Unione - si legge in una nota - ha dato un parere positivo del nuovo strumento. Dato l' alto grado di interesse con il quale gli associati vedono questa forma di agevolazione, è stata indetta per martedì 21 maggio una riunione esplicativa, con la partecipazione dei responsabili di Friulia, che dalla legge è stata individuata come soggetto attuatore dell' intervento».

Infine il consiglio ha espresso compiacimento per il completamento della compagine sociale di Indusvi, la società di sviluppo per l' economia isontina, che ha allargato il numero dei propri aderenti alle rappresentanze delle categorie economiche, con l' ingresso di commercianti, artigiani ed agricoltori, nonchè delle organizzazioni sindacali.

IN BREVE

Sotto la lente Antitrust colossi del gelato come Nestlè e Sanson

ROMA — Il gelato finisce nel mirino dell' Autorità Antitrust. La commissione garante della concorrenza e del mercato ha infatti aperto un'istruttoria nei confronti di Unilever Italia (titolare dei marchi Algida, Sorbetteria di Ranieri, Eldorado), Nestlè Italiana (Motta, Antica gelateria del Corso), Sammontana e Sanson e dei soggetti che hanno firmato contratti di distribuzione esclusiva di gelati industriali con queste società. Il procedimento si concluderà entro il 31 luglio 1996.L'Antitrust intende accertare se l' esistenza di intese di distribuzione esclusiva tra le maggiori imprese produttrici di gelati possa determinare un ostacolo o una preclusione all'accesso ai canali di vendita da parte di imprese concorrenti.

Un piano di salvataggio di Chirac per Eurotunnel

PARIGI — Il salvataggio di Eurotunnel, su cui pende un debito di 65 miliardi di franchi (20mila miliardi di lire), è stato evocato dal premier inglese, Major, e dal presidente francese, Chirac che avrebbe suggerito una nuova estensione (da 20 a 30 anni) della concessione a Eurotunnel. Sarebbe, per gli analisti, la via per raggiungere un accordo con i creditori.

Bankitalia, acquisto Bot I tassi vanno in calo

ROMA — Tassi in calo di oltre mezzo punto percentuale nell'operazione di acquisto di Bot, con cui la Banca d'Italia ha immesso liquidità per 2. 000 miliardi di lire. Il tasso medio è stato pari all'8, 68% ed il minimo all'8, 61%, con riparto del 14, 67%. Nella precedente operazione di finanziamento in Bot il medio era stato del 9, 29% ed il minimo del 9, 26%.

Wall Street ai massimi: fari puntati sulla Fed

NEW YORK — La rinascita delle speranze di un taglio dei tassi nella riunione di martedì prossimo della commissione di mercato aperto ha portato ieri Wall Street a metà seduta fino ad un massimo di 5.689,35, ad appena una ventina di punti dal record assoluto di due mesi fa. In soli nove giorni di calendario il Dow Jones ha recuperato ben 347 punti.

Sarcinelli: «Rischio Texas per le imprese del Sud»

FIRENZE — Per le banche italiane del Sud si profila il rischio di una situazione simile a quella verificatasi in Texas alla fine degli anni '80, quando la crisi dell' economia locale diventò determinante per affossare il sistema bancario di riferimento. E' quanto ha sostenuto ieri il presidente della Bnl, Mario Sarcinelli.

INIZIATIVA DI ARIES

Trieste, ma la qualità in azienda ha bisogno di progetti mirati

TRIESTE — Incentivare la certificazione di qualità, un requisito sempre più determinante per essere compettitvi sui mercati. E' questo l'obiettivo di un'iniziativa presentata ieri mattina alla Camera di commercio. «La qualità - ha sottolineato il presidente Donaggio - rientra fra gli strumenti di promozione direttà, e la promozione è uno dei compiti delle Camere di commercio. E oggi la qualità è essenziale per adeguarsi alle norme europee, partecipare i concorsi nella Comunità, vendere in Europa. Per accedere ai mercati le imprese devono possedere un livello minimo di qualità. Sui prezzi si discute dopo».

Tre i livelli sui cui la Camera di commercio di Trieste - che si occupa di questo strategico tema fin dal '92 con la sua azienda speciale Aries - ha impostato l'«operazione qualità»: uno strumento finanziario agevolato per le imprese triestine che effettuino investimenti finalizzati alla qualità di processo e di prodotto, nonchè alla sua certificazione; l'apertura, in collaborazione con il Centro regionale servizi per la piccola e media impresa, di uno «Sportello qualità» nella sede dellla Camera di commercio, che fornirà informazioni e consulenza alle imprese interessate; l'attivazione, attraverso l'azienda speciale Aries, di corsi di formazione sulla qualità, indirizzati a operatori di specifici settori.

Nel dettaglio, il contributo alle imprese che intendono introdurre la qualità come metodologia aziendale sarà possibile grazie alle risorse (500 milioni) messe a disposizione dal Fondo Benzina. Lo «Sportello qualità» sarà invece operativo dal 24 maggio e, in via sperimentale, sarà aperto ogni venerdì dalle 9 alle 12.30.

Per quanto riguarda infine i corsi, l'azienda speciale Aries ha già programmato per le prossime settimane un corso sul tema «La qualità nell'esercizio commerciale», articolato in sei giornate. Fra gli argomenti trattati, le tecniche e le metodologie per comunicare correttamente, la psicologia e la tecnica di vendita, la gestione dei reclami e delle lamentele, la gestione dei conflitti con i collaboratori, l'utilizzo del personal computer.

Il nuovo consiglio Eni: lunedì prima riunione

ROMA — Prima riunione, lunedì prossimo,per il nuovo consiglio di amministrazione dell' Eni. In ballo ci sono la conferma di Bernabè quale amministratore delegato della società e la definizione delle deleghe da attribuire al nuovo presidente Guglielmo Moscato. Sulla nomina di Bernabè non ci sono dubbi, mentre per quanto riguarda la definizione dei poteri all'interno del consiglio, non è escluso che la questione sia affrontata in un secondo momento sulla falsariga di quanto avvenuto per la Bnl. Il cda dell' Eni potrebbe prendersi una pausa di riflessione in attesa di indicazioni da parte del nuovo governo che solo la prossima settimana otterrà la fiducia delle Camere.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 I MUSEI VATICANI. Documenti.
10.25 ARIZONA COLT. Film (western '66). Di Michele Lupo. Con Giuliano Gemma, Rosalba Neri.
11.30 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La casa di Dumbar"
12.20 CHECK-UP
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PIU' SANI PIU' BELLI
15.05 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.35 DISNEY CLUB
15.55 PLUTO E LA TALPA
16.25 IL PAESE DELLA NINNA NANNA
16.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.50 FESTAGGIAMENTI PER 76. COMPLEANNO DEL SANTO PADRE
17.50 CONCERTO PER IL 50. ANNIVERSARIO DELLA SCALA
19.25 DUCKTALES
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 I CERVELLONI. Con Paolo Bonolis.
23.10 TG1
23.15 SPECIALE TG1
24.00 TG1 NOTTE
0.10 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 ALAMBRADO. Film (drammatico '91). Di Marc Bechis. Con Jacqueline Lustig, Martin Kalwill.
1.55 STUDIO UNO (1961)
3.15 MUSICA DA SERA
4.00 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 CALCOLATORI ELETTRONICI III, LEZIONE 21. Documenti.
5.15 RICERCA OPERATIVA, LEZIONE 21. Documenti.

RAIDUE

6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30 - 10)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 TGR IN EUROPA
11.05 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
13.00 TG2 GIORNO
13.35 DALLE PAROLE AI FATTI
13.50 MIO CAPITANO
14.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
14.45 VIDEOCOMIC
15.00 PROSSIMO TUO
15.35 UN JEANS E UNA MAGLIETTA. Film (commedia '83). Di Mariano Laurenti. Con Nino D'Angelo, Roberta Olivieri.
17.00 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA MASCHILI
18.50 SERENO VARIABILE
19.25 METEO 2
19.35 CONCERTO PER L'ANNIVERSARIO DELLA SCALA
20.30 TG2 20.30
20.40 CALCIO: ATALANTA - FIORENTINA
22.55 TG2 NOTTE
23.15 PACOSCENICO '96: FINALE DI PARTITA0.15 LARAICHEVEDRAI
0.45 METEO 2
1.10 NON MI MUOVO. Film (commedia '43). Di Giorgio Simonelli. Con Eduardo De Filippo, Titina De Filippo.
2.20 SEPARE' CON C. VILLA
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 TRASMISSIONE NUMERICA I, LEZIONE 18. Documenti.
3.30 DISPOSITIVI E SISTEMI MECCANICI, LEZIONE 18. Documenti.
4.15 SISTEMI ENERGETICI, LEZIONE 18. Documenti.
5.00 SISTEMI OPERATIVI, LEZIONE 18. Documenti.

RAITRE

6.45 SCHEGGE
7.10 NAUFRAGHI SOTTO COSTA. Film (drammatico '92). Di Marco Colli. Con Sabrina Ferilli, Tony Palazzo.
8.30 CICLISMO: COPPA DEL MONDO SU PISTA
8.55 CANOA: COPPA DEL MONDO 1A PROVA
11.00 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Bartozzetti.
12.40 VIVERE IL MARE. Con Aianna Ciampoli e Mario Cobellini.
13.00 IL CITTADINO HA SEMPRE RAGIONE
13.30 IN EUROPA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGS SABATO SPORT
14.50 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA MASCHILI
17.00 PALLACANESTRO MASCHILE: CAMPIONATO D'ITALIA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB SOUP
20.30 ULTIMO MINUTO. Con Simonetta Martone e Maurizio Mannoni.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PASCIA'. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
0.05 NOTTE SPORT
0.05 NUOTO SINCRONIZZATO: COPPA EUROPA
1.00 ATLETICA LEGGERA: MEETING INTERNAZIONALE
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

6.30 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP
8.45 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
9.15 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 A G E N Z I A ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.30 FREE SPIRITS. Telefilm.
14.00 L'AMORE E' NOVITA'. Film (commedia '37). Di Tay Garnett. Con Tyrone Power, Loretta Young.
15.35 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.15 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 ROXY BAR
23.30 TMC SERA
23.50 LA PIU' BELLA SERATA DELLA MIA VITA. Film (drammatico '72). Di Ettore Scola. Con Alberto Sordi, Michael Simon.
1.50 TMC DOMANI
2.00 BASKET NBA. Con Guido Bagatta.
4.00 PROVA , D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 ARNOLD
10.00 PIANETA BAMBINO
10.15 AFFARE FATTO
10.30 PAPPA E CICCIA
11.00 ANTEPRIMA
11.30 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 AMICI
15.30 I SIMPSON
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 HILARY
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 IL VILLAGIO DEI CORSARI
17.30 GEORGIE
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 IL BOOM
23.00 TG5
23.15 SPECIALE SUL FILM "DIABOLIQUE"
23.20 I DIABOLICI. Film (drammatico '54). Di Henry G. Clouzot. Con Simohe Signoret, Vera Couzot, Paul Meurisse.
0.30 TG5
0.45 I DIABOLICI - 2. PARTE. Film.
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA

ITALIA 1

6.10 DEAR. JOHN, POOR JOHN. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
10.00 SPECIALE RALLY (R)
10.30 L'ITALIA DEL GIRO. Con C. Cadeo.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.20 SPECIALE CINEMA (R)
12.25 STUDIO APERTO
12.40 FATTI E MISFATTI
12.45 STUDIO SPORT
12.50 AUTOMOBILISMO F1: PROVE GP DI MONTECARLO
14.20 L'ISPETTORE GADGET
15.00 CICLISMO: 79. GIRO D'ITALIA
17.00 STUDIO TAPPA
18.00 PRIMI BACI
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.05 BAYWATCH. Telefilm. "Una sfida per vivere"
20.00 MR. COOPER.
20.30 NICO. Film (poliziesco '88). Di Andrew Davis. Con Steven Seagal, Henry Silva.
22.30 GIRO SERA. Con Giacomo Crosa.
23.00 WARRIORS - SCONTRO FINALE. Film tv (avventura '93). Di Shimon Dotan. Con Gary Busey, Michael Pare'.
24.00 FATTI E MISFATTI
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.15 STUDIO SPORT
1.25 ITALIA 1 SPORT
2.05 LE RAGAZZE DELLA TERRA SONO MEGLIO. Telefilm.

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE..
6.30 GIUDICE DI NOTTE.
7.00 LOVE BOAT.
8.00 AVVOCATI A LOS ANGELES.
9.00 WINGS.
9.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO DEL SABATO. Con Daniela Rosati.
16.00 CHRISTY.
17.00 AGENZIA. Con Barbara D'Urso.
17.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.
18.50 I JEFFERSON.
19.30 TG4
19.50 GAME BOAT
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 FIORI D'ACCIAIO. Film (drammatico '89). Di Herbert Ross. Con Julia Roberts, Shirley McLaine, Sally Field.
23.00 NIGHT CLUB. Film (commedia '89). Di Sergio Corbucci. Con Christian De Sica, Mara Venier.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.15 RASSEGNA STAMPA
1.30 MEDICINE A CONFRONTO (R). Con Daniela Rosati.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.17: Italia istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno musica; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radiouno musica; 9.00: GR1 Ultimo minuto (Un'edizione ogni ora); 9.10: Giocando; 10.05: Argo; 10.30: Speciale agricoltura e ambiente; 11.05: Sabato Uno; 11.10: Pepe, Nero e gli altri; 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00 17.00); 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: Estrazioni del Lotto; 14.05: Tam Tam Lavoro; 15.05: Bollettino del mare; 16.30: Ozi e vizi; 17.05: Consigli per gli acquisti; 18.00: Diversi da chi!; 18.30: Ragiogrammi; 19.00: GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.30: Speciale rotocalco del Sabato; 19.59: Il grande schermo; 20.40: Calcio: Atalanta - Fiorentina; 22.51: Bolmare; 23.00: GR1 Utlimo minuto; 23.08: Radiouno Jazz; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il tempo ritrovato; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30; GR2; 8.02: Coriandoli; 8.30: GR2; 9.15: Radiolupo; 10.00: Black out; 11.00: La stanza delle meraviglie; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Piazza grande; 13.30: GR2; 14.00: Radiotopogiro; 16.30: Giada; 17.35: Hit parade amarcord; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: I maestri della radio; 21.35: Taxi taxi; 22.30: GR2; 22.40: Fans club; 24.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Concerto da camera; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: I maestri del musical; 13.30: Scaffale; 14.00: La barcaccia; 15.00: Dossier; 15.30: Quadrato magico; 16.15: Respiri; 16.30: Jambalaya; 17.00. Vedi alla voce; 17.45: Radiotre Suite. Musica é spettacolo; 18.00: Concerto per il 50. anniversario della Scala; 19.00: GR3; 20.30: Senso; 22.15: Mediterraneo; 23.00: Audiobox; 24.00: Musica classica;

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Colti al volo; 12.20 Accesso; 12.30: Giornale radio: 18.15: incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9: Nel mondo della musica leggera: Il tempo è passato; 9.30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.15: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia, Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13 20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; 15: Dietro al riflettore; 15.30: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.30: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena: Karol Wojtyla: «La bottega dell'orefice», dramma; 18.50: Soft music; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: «Check this sound» rap, soul e funky con dj Cue John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 NAPOLEONE E LE DONNE. Telefilm.
13.00 NICE FRIENDS
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 THE CAT. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD TUTTO SULLA DISCO
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 CARTONI ANIMATI
16.20 CHICAGO STORY. Telefilm.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 SOTTO UN CIELO DI FUOCO. Telefilm.
19.05 CARTONI ANIMATI
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ANTEPRIMA SPORT
20.15 VESTITI USCIAMO
20.20 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.30 EMPIRE INC.. Telefilm.
21.20 TELESPORT
22.00 FATTI E COMMENTI
22.30 ANTEPRIMA SPORT
23.45 ANDIAMO AL CINEMA
24.00 FATTI E COMMENTI
0.30 ANTEPRIMA SPORT
0.45 TSD TUTTO SULLA DISCO

RETE A

19.30 TGA NEWS
19.45 TGA SPECIALE
20.00 SHOPPING CLUB
22.45 PROGRAMMI REDAZIONALI

CAPODISTRIA

14.30 INCONTRO DI GIOVANNI PAOLO II CON I GIOVANI
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 TIC TAC DI MAPPAMONDO
20.00 ZONA SPORT
20.30 VADO IN GUERRA A FAR QUATTRINI. Film (commedia '66). Di C. Bernard-Aubert. Con Charles Aznavour, Daniel Ceccaldi.
22.00 TUTTOGGI
22.15 LE PERSONO CHE CONTANO. Documenti.
22.45 ACHTUNG BABY!

TELEFRIULI

5.55 CODICE D'ONORE. Film (guerra '48). Di John Farrow. Con Alan Ladd, Donna Reed, George MacReady.
7.15 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
8.15 VIDEO SHOPPING
10.30 FRIULTIME
12.15 INCONTRI A TAVOLA
14.00 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
14.15 VIDEO SHOPPING
16.00 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
17.00 69. ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI
19.10 TELEFRIULI SPORT
19.17 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.30 69. ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI
21.30 REPORTAGE
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 MOTOR 15
23.30 MIRAMARE. Documenti.
24.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 LA NOTTE DEGLI ALPINI

TELE+3

7.05 TERRAIN VAGUE (R)
10.00 SERATA LIRICA (R)
12.20 MUSICAH DI VIVALDI (R)
13.00 MTV EUROPE
19.00 +3 NEWS
19.10 TERRAIN VAGUE
21.00 NOTTE CLASSICA
21.05 DER ROSENKAVALIER, R. STRAUSS
22.10 PIANO CONCERTO N. 1 OP. 23, P.I. TCHAIKOWSKY
22.55 CELLO CONCERTO N. 2, J. HAYDN
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 TEPPEI
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.30 MOTOR 15
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 TOURING
13.30 CACCIATORE DI OMBRE. Film tv (avventura '85). Di K. Johnson. Con D. Dugan, T. Eve.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 RANMA 1/2
20.05 ALICE. Telefilm.
20.35 RIPOSA IN PACE. Film tv (drammatico '86). Di John Kerty. Con Mordan Frreman, John Lithgow.
22.30 BROTHERLY LOVE. Film tv. Di Jeff Bleckner. Con Judd Hirsh, Karen Carlson.
24.00 A TUTTO GAS
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 LA GANG DEGLI SVITATI. Film tv. Di Samo Hung. Con Jackie Chan, Samo Hung.
2.40 SPECIALE SPETTACOLO
2.50 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.15 NINJA IL CAMPIONE. Film (azione '86). Di Godfrey Ho. Con Richard Harrison, Bruce Baron.
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 FRAME
19.15 TG REGIONALE
20.05 SPECIALE UDINESE
20.30 SPARA GRINGO, SPARA. Film (western '68). Di Frank B. Corlish. Con Brian Kelly, Keenan Wynn.
22.30 TG REGIONALE
23.20 SPECIALE UDINESE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/'96: «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Regia di Ulisse Santicchi. Direttore Tiziano Severini. Prevendita per tutte le rappresentazioni. **Sala Tripcovich**, martedì 21 maggio, ore **20** (turno A), sospesa per sciopero, mercoledì 22 maggio, ore **20** (turno B), giovedì 23 maggio, ore **20** (turno H), sabato 25 maggio, ore **17** (turno S), domenica 26 maggio, ore **16** (turno D), martedì 28 maggio, ore **20** (turno E), mercoledì 29 maggio, ore **20** (turno F), giovedì 30 maggio, ore **20** (turno C), sabato 1 giugno, ore **20** (turno L), domenica 2 giugno, ore **16** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». I Concerti della domenica. L'Insieme vocale «Li festinanti». Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Domenica 19 maggio, ore **11**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e domenica al Museo Revoltella dalle ore 10. Ingresso Lire 10.000.

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con... » Cinzia De Mola. Sala Tripcovich, lunedì 20 maggio, ore **18**. Ingresso: interi lire 10.000, ridotti (abbonati) lire 7000, giovani fino a 18 anni lire 5000

TEATRO STABILE - TSFESTIVAL. Vedi spazio nella pagina.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063). Ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Teatridithalia «I Turcs tal Friûl» di P.P. Pasolini, regia di Elio De Capitani, con Lucilla Morlacchi. In abbonamento: spettacolo 17 Azzurro. Durata 1 h e 30' (senza intervallo). Turno secondo sabato. Spazio Rossetti: ore **16**, video; ore **17**, Internet. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Trieste contemporanea. Arte in Rete / Teatro Telematico, oggi ore **19.30**, inaugurazione dell'esposizione in rete «Le piace internet?» a cura di Lorenzo Michelli, e apertura del Cybercafé. Ingresso libero. Alle ore **22** «Epizoo», performance di Marcel.lì Antunez Roca, fondatore del gruppo La Fura dels Baus ed esponente dell'arte «estrema». La performance verrà ripetuta alle ore **23**. Ingresso L. 5000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «L'esercito delle 12 scimmie» di Terry Gilliam con Bruce Willis, Brad Pitt e Madeleine Stowe. Dts digital sound.

ARISTON. Richard Gere. Ore **15, 17.15, 19.45, 22.15:** «Schegge di paura» di G. Hoblit (Usa 1996), con Richard Gere, Laura Linney, Frances McDormand. Gere avvocato d'assalto in un avvincente thriller psicologico-giudiziario. Il film campione d'incassi in America!

ARISTON. Mitri colpisce ancora. Venerdì 31 maggio anteprima esclusiva di «Pugili», il film su Mitri e il pugilato del regista Lino Capolicchio, premio Fipresci al Festival Torino Giovani 1996 e premio Fedic al Festival di Valdarno 1996. Con Tiberio Mitri. **N.B.:** in serata «incontro» col pubblico di Tiberio Mitri e Lino Capolicchio, presentati da Bruno Fabris e Paolo Lughi.

SALA AZZURRA. Ore **17.50, 19.55, 22:** «Riccardo III» di Richard Loncraine, con Ian McKellen e Annette Bening. Solo giovedì 23 maggio: «La commedia di Dio».

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22.15:** «Piume di struzzo» con Robin Williams e Gene Hackman. Il film più divertente della stagione. Abbonamenti per 2 sale 60.000, scad. 31/12.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Sequestrata». Violento anal.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Diabolique» con Sharon Stone, Isabelle Adjani e Kathy Bates. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fargo» (Un delitto in casa). Dopo «Barton Fink» il nuovo capolavoro dei fratelli Coen in concorso al Festival di Cannes. Un thriller grottesco tra brividi e risate! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Io ballo da sola». Il capolavoro di Bernardo Bertolucci in concorso al Festival di Cannes con Liv Tyler e Jeremy Irons. Dolby stereo. Secondo mese.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Amiche per sempre» con Demi Moore e Melanie Griffith. Un film che resterà nei vostri cuori. Dolby stereo. Ult. giorni. Martedì: «Al di là delle nuvole», con Kim Rossi Stuart. Ingresso L. 7000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Four rooms» di Quentin Tarantino, Allison Anders, Alexandre Rockwell, Robert Rodriquez. Con Madonna, Valeria Golino, Antonio Banderas, Bruce Willis, Jennifer Beals, e uno straordinario Tim Roth.

CAPITOL. Oggi due films. Ore **16.15** «Toy story» di Walt Disney. Ore **18, 20, 22.10:** «Dead man walking» con Susan Sarandon e Sean Penn.

LUMIERE FICE. Ore **18.20, 20.15, 22.15:** «L'albero di Antonia», di Marleen Gorris. Premio Oscar per il miglior film straniero.

LUMIERE Speciale bambini. Domenica ore **16** spettacolo unico a grande richiesta: «Babe, maialino coraggioso».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica» Domani ore **21** concerto dell'Ensemble Arabo-andaluso con la partecipazione di Albert Bauhadana Hazan della Sinagoga di Parigi. Nuba Rashd Al Dhil (Suite vocale e strumentale). Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19 - Utat Trieste, Discotex Udine, Appiani Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica» domani ore **11.30:** concerto degli allievi della Scuola Superiore Internazionale di musica da camera del Trio di Trieste con il Quartetto Veneto (Michele Bolla, pianoforte; Dino Sossai, violino; Emanuela Bascetta; viola; Nazzareno Balduin, violoncello) e il Trio Rachmaninov (Alberto Boischio, pianoforte; Stefano Furini, violino; Jacopo Francini, violoncello). Musiche di Gabriel Fauré. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica» martedì 21 maggio ore **21** concerto del flautista Roberto Fabbriciani e del pianista Massimiliano Damerini. Musiche di Emmanuel Nunes, Luigi Nono, Ahmed Essyad, Dimitris Kapsomenos, Jean Claude de Risset, Luis de Pablo, Salvatore Sciarrino. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19 - Utat Trieste - Discotex Udine - Appiani Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica» venerdì 24 maggio ore **21** concerto dell'Orchestra della RTV Ljubljana diretta da Anton Nanut; al pianoforte François Joël Thiollier. Musiche di César Franck, Camille Saint-Saëns, Manuel de Falla, Claude Debussy. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19 - Utat Trieste - Discotex Udine - Appiani Gorizia.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Decisione critica». Con Kurt Russell e George Seagal.

CINEMA / CANNES - 1

Crash, e muore il sentimento

L'«estetica del disastro» nel film di Cronenberg, mentre l'australiano De Heer punta sull'afasia

CANNES — Orgasmi tra lamiere contorte di automobili rovesciate, cicatrici deturpanti sfiorate con feticistica eccitazione, kamasutra e tutori ortopedici, sperma e sangue. Arriva in concorso **«Crash»**, il primo film shock del festival, e il pubblico reagisce con una selva di fischi. Ma dal talento morboso, cupo e sovversivo di un regista come David Cronenberg non ci si poteva certo aspettare una versione «soft» del libro di J.G. Ballard (che lo definì «il primo romanzo pornografico basato sulla tecnologia»), da cui il film è tratto.

Pubblicato nel 1973, «Crash» raccontava di un gruppo di persone consapevolmente attratte dagli incidenti d'auto: a tal punto che il loro erotismo riusciva ad esplicarsi solo quando l'incidente era, più o meno consciamente, provocato, o in qualche modo evocato, ricostruito. All'interno di questo gruppo, formato da coppie intercambiabili o cumulabili senza discriminazioni di sesso, le stesse automobili e le menomazioni causate dagli scontri, diventavano erotizzante oggetto di un culto feticistico. Fuor di metafora, Ballard teorizzava che nel nostro secolo la morte del sentimento avesse spianato la strada alle «delizie del dolore e della mutilazione», alla «libertà morale di dedicarci alle nostre psicopatologie come a un gioco».

Cronenberg («La mosca», «Inseparabili»), regista che ha sempre raccontato la ribellione contro i dati biologici dell'esistenza umana e che ha fatto del tema della mutazione un suo cavallo di battaglia, non poteva che sposare una simile teoria, che vede nell'immediato futuro (forse già nel presente) un orrendo connubio tra sesso e tecnologia. Il regista di «Videodrome» è quindi rimasto molto fedele allo spirito del romanzo, e lo ha illustrato con una personale «estetica del disastro» dai toni cupi difficilmente riconducibile a visioni di altri artisti che hanno giocato sull'accostamento tra sesso e automobile, tra immagini femminili e estetica delle macchine.

I protagonisti James Spader, Holly Hunter, Elias Koteas e Deborah Unger hanno l'ipnotismo e l'astrazione necessari allo spirito del film, ma certo non si può parlare di grandi interpretazioni.

Il secondo film in concorso ieri era **«La stanza di Cloe»** (titolo originale: «The quiet room») dell'australiano Rolf De Heer che già si segnalò, fortunato outsider, nei premi alla Mostra di Venezia con «Bad Boy Buddy».

La Cloe del titolo è una bambina di 7 anni, perfettamente normale, inserita in una famiglia come tante e che però, a sorpresa, decide di non comunicare più col mondo degli adulti. A nulla valgono le diagnosi di medici e psicoanalisti, poichè la sua afasia è una scelta di campo, un pensiero da adulto nel mondo impalpabile delle emozioni infantili.

Confinata nella sua stanza, tutta dipinta di blu, la ragazzina guarda e ci guarda. Il suo punto di vista non è esacerbato e neppure incredulo, ma registra con sconcertante franchezza le nevrosi, le rabbie, le violenze che gli adulti esercitano quotidianamente tra loro e che sull'infanzia gettano una luce sinistra quando non peggio.

Cloe non è muta come la piccola protagonista di un altro celebre film australiano, «Lezioni di piano». Sceglie invece di parlare solo quando ne ha voglia, solo quando crede che sia venuto il momento di farlo. E quando parla, infatti, anche il film muta ritmo coinvolgendo lo spettatore in un finale angoscioso e ricco di sorprese.

Oggi il festival, che si concluderà lunedì, propone in concorso **«Sunchaser»** di Michael Cimino (Usa) e **«Les voleurs»** di André Techiné (Francia).

CINEMA / CANNES - 2

Blande affinità dei Taviani. Meglio l'agrodolce Zanussi

Isabelle Huppert è fra gli interpreti del film dei fratelli Taviani.

CANNES — Amatissimi in Francia, Palma d'oro nel '76 con «Padre padrone», i fratelli Taviani sono degli habituée della Croisette. Saggiamente il loro film tratto da Goethe «Le affinità elettive» è stato proiettato ieri fuori concorso e l'incasso sarà devoluto per la ricostruzione della Fenice di Venezia.

Protagonisti della storia sono Edoardo (Jean-Hughes Anglade, visto in «Nelly e Monsieur Arnaud») e Carlotta (un'intensa Isabelle Huppert) nobili signorotti felici e novelli sposi in una Toscana inizio Ottocento, nella cui villa arriva l'architetto Otton (Franco Bentivoglio) e subito dopo Ottillie (la giovane Marie Gillain) figlia adottiva di Carlotta. E fra passeggiate, pranzi, musica e letture, scattano le fatidiche «affinità elettive», ovvero le «attrazioni fatali». Edoardo ama, ricambiato, Ottillie e Carlotta finisce fra le braccia di Otton.

Risultato di questo intreccio amoroso: Carlotta rimane incinta del marito Edoardo (!) e partorisce un bebè dai capelli rossi, come quelli di Otton, che nel frattempo è sparito. Edoardo parte in guerra e cerca la morte, perché non può vivere senza Otillie. Rimarrà solo gravemente ferito. Dopo un po' il quartetto si ricompone, ma intanto il figlio di Carlotta ed Edoardo (?) è annegato per un tragico errore di Ottilie, che per il rimorso si uccide, e assieme a lei anche Edoardo. Otton parte ancora una volta dalla villa, dove resta solo Carlotta.

Una storia così andava sostenuta con entusiasmo e partecipazione, con convinzione e sensibilità, invece troviamo una regia di maniera, stanca e in odore di naftalina. L'assioma amore-morte è privo sia di tensione emotiva, che di raffinato intreccio per non parlare di valenza erotica vicina allo zero assoluto. Personaggi che corrono a destra subito dopo escono a cavallo da sinistra, costumi (di Lina Nerli Taviani) troppo semplici per i ricchi signori e troppo elaborati per i servitori. E la stupenda Toscana di «Io ballo da sola» di Bertolucci, è qui fotografata, dal pur bravo Giuseppe Lanci, in maniera troppo grigia, piatta.

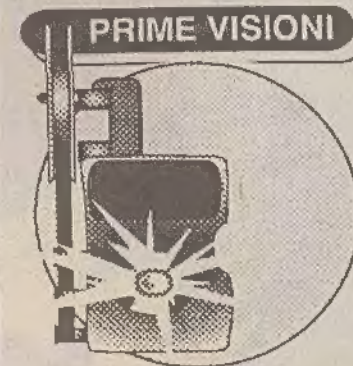
Goethe scrisse «Le affinità elettive» verso i sessant'anni mettendoci probabilmente qualcosa di autobiografico nell'amore del maturo Edoardo per la giovane Otillie. Purtroppo i fratelli Taviani di loro ci hanno messo ben poco. Al contrario del polacco Krzystztof Zanussi che ha presentato nella sezione «Un certain regard» il film **«Cwal»** (Al galoppo). storia autobiografica d'un ragazzo di 10 anni, costretto durante lo stalinismo degli anni '50, a praticare clandestinamente l'equitazione, considerata attività tipicamente borghese e capitalista e «non politicamente corretta». «Una commedia agro-dolce per non dimenticare gli anni bui» ha detto il poliglotta Zanussi.

Andrea Crozzoli

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Perry Mason anni Novanta

L'avvocato Gere in un thriller convenzionale ma piacevole

SCHEGGE DI PAURA
Regia di Gregory Hoblit
Interpreti: Richard Gere, Edward Norton. Usa, 1996

Recensione di
Paolo Lughi

«Non vado mai a Las Vegas. E' con la vita delle persone che mi piace giocare», confida l'avvocato Martin Vail al suo amico giornalista. Mercedes e chioma argentata, nella parte di questo cinico e irresistibile penalista di successo, Richard Gere è l'attrazione primaria di «Schegge di paura», thriller convenzionale ma piacevole.

Il caso che scuote Chicago è un efferato e ambiguo delitto nel mondo ecclesiastico. La vittima è un arcivescovo che aveva coraggiosamente rifiutato, ai potenti della città, speculazioni immobiliari coi beni della Chiesa. Il presunto colpevole è un timido e imbranato chierichetto, trovato dietro la canonica con gli schizzi di sangue del prelato sui vestiti. Ma quale può essere il movente di questo improbabile «mostro», che la polizia ha troppa fretta di catturare inseguendolo in diretta Tv come O.J. Simpson?

L'avvocato Vail, che adora trovarsi sotto i riflettori dei media, si offre prontamente per difendere un giovane così sprovveduto accusato d'omicidio. Vail non si preoccupa d'innocenza o colpevolezza, l'unica cosa che gli sta a cuore è creare e vendere la sua versione della verità, vincendo la causa. «Vail è una specie di mago», ha detto il regista Gregory Hoblit, «manipolerà la verità, plasmerà le percezione sul caso, solo per raggiungere il suo scopo».

Esordiente nel cinema, produttore e regista televisivo per serie quali «Hill Street giorno e notte» e «NYPD Blue», Hoblit ama i personaggi duri ma anche la morale da telefilm. E così pure in «Schegge di paura» il duro Gere dovrà fare i conti con trappole, rivali e sensi di colpa che concizioneranno il suo cinico machismo. Quello che non viene ridotto è però il dominio assoluto di Gere sul film, per la gioia delle fans che possono ammirarlo di fronte, di profilo, con gli occhiali, distinto o con la barba un po' lunga, arrogante o afflitto, in tutte le salse insomma.

Il film, curiosamente, sembra soffrire anch'esso di «disfunzione da personalità multipla», la malattia che a un certo punto entra in ballo nella vicenda. E' un prodotto altalenante, con belle immagini «sporche» e bluastre di Chicago, e scontati snodi narrativi del filone giudiziario. Anche Gere oscilla (al solito) tra momenti di grinta di classe e lunghe pause narcisiste. Ma piacerà al pubblico lo svolgimento a suspense (tipo «I soliti sospetti»), alla cui efficacia contribuisce l'interpretazione del debuttante Edward Norton, chierichetto dalle strane amnesie, definito da «Variety» «potenzialmente un gran camaleonte come Dustin Hoffmann».

Richard Gere oscilla tra momenti di classe e pause narcisistiche.

TELECOMANDO

Mancano i soldi e anche il resto

Commento di
Giorgio Placereani

Per parlare di «Positano», miniserie di Vittorio Sindoni, la cui seconda puntata è andata in onda giovedì su Raiuno, bisogna partire dal concetto di deficienza: mancanza, limitazione. Intanto, c'è una mancanza di soldi. Questo gruppo di giovani virgulti ha distrutto il motoscafo del padre del capobranco e deve trovare 50 milioni per appianare le cose prima che papà torni dal viaggio di nozze. Per inciso, tutta la miniserie è maldestramente diretta ma la scena madre dell'incidente, nella prima puntata, risulta così dilettantesca che l'unica spiegazione possibile sembra questa: qualcosa è andato storto durante le riprese, non c'era modo di rifare la scena e s'è dovuto montare alla meglio lo scarso materiale girato utilizzabile.

Per trovare i soldi i giovani trasformano clandestinamente la loro enorme villa in albergo di lusso (gli scopi di promozione turistica della miniserie sono scontati); di qui il gioco di caratteri si sviluppa attraverso una serie di incidenti, per cui più incassano meno guadagnano. Ed ecco a nostra disposizione una seconda accezione del termine. Questi giovani ultratelevisivi (cioè tutti bellini, salvo il tradizionale ciccione del gruppo, che è lì per farsi sfottere e combinare qualche guaio che faccia strisciare avanti il racconto) sono in tutta franchezza un clan di deficienti, molto più di quanto sarebbe da aspettarsi nella vita reale. Fin qui niente di male. «Positano» si situa nell'universo della commedia, il che significa in soldoni che i personaggi possono essere deficienti quanto vogliono. Nessuno si aspetta di incontrare per strada gli equivalenti di Jim Carrey e Jeff Daniels, la delirante coppia di «Scemo e più scemo» (sebbene a noi qualche volta... ma basta qui).

Solo che Jim Carrey e Jeff Daniels (ammettiamolo insieme, arcigno lettore!) fanno morir dal ridere. Questo è il contratto implicito su cui si regge in tutte le sue gradazioni la commedia, che si basa sulla limitazione di un personaggio: dalla stupidità pasticciona di Laurel & Hardy alla «diminutio» di dignità prodotta dall'incapacità di padroneggiare una situazione che sfugge di mano (lo faceva splendidamente Cary Grant). Lo spettatore accetta la limitazione, anzi per essa rafforza l'adesione simpatetica al personaggio, in cambio del divertimento che trae dalle sue disavventure. Esso è la giustificazione del racconto. I ragazzi di «Positano» sono dei babbei irresponsabili incapaci di cavare un ragno dal buco, e va bene; il guaio è che non fanno ridere, causa l'insulsa sceneggiatura prevedibile e ansimante, i dialoghi mediocri, le caratterizzazioni piatte e spompate. Così va a rotoli tutto il discorso.

Nei suoi protagonisti «Positano» incrocia le connotazioni sociologiche della «jeunesse dorée» (villa megagalattica, vestiti «giusti», esperienza di viaggi) con una psicologia piccolo borghese (vedi nella seconda puntata il moralismo raggelante relativo al personaggio della prostituta d'alto bordo Nathalie Snel). Contrasto un po' stridente, ma qui si esprime il consueto complesso fantozziano degli sceneggiatori italiani, i quali sono dei piccoli borghesi che si ostinano a favoleggiare di una classe sociale superiore alla loro. Aggiungiamo peraltro che anche se «Positano» fosse una cosa seria, la regia di Vittorio Sindoni e la disastrosa recitazione dei giovani (il peggiore probabilmente è Antonello Scarano) basterebbero comunque a mandarla a picco.

TEATRO

Bevilacqua «racconta» il romanzo di D'Arrigo

UDINE — Da uno dei romanzi più discussi della letteratura italiana del secondo Novecento, l'«Horcynus Orca» di Stefano D'Arrigo, Giuseppe Bevilacqua, regista e interprete, trae ispirazione per la seconda tappa della sua ricognizione sull'arte del narrare a teatro. Il suo spettacolo, «Horcynus Orca», andrà in scena oggi, domani e domenica, alle 21, al Teatro S. Giorgio di Udine a conclusione della XIV edizione di «Teatro Contatto».

Nella precedente stagione teatrale Bevilacqua aveva presentato la sua versione narrata del romanzo di Bulgakov «Il Maestro e Margherita», anch'esso incentrato sul tema del «ritorno a casa», che per il Maestro significava ritrovamento del suo romanzo su Cristo e, con esso, della spiritualità dell'amore, mentre in «Horcynus Orca» è ritorno alla vita nella sua plastica evidenza, nel suo sempre nuovo mistero.

Nell'allestimento dello spettacolo, Bevilacqua è assistito da Mara Udina, architetto, scenografa e creatrice di maschere e marionette, che da alcuni anni condivide con lui numerosi progetti scenici e che, in questa occasione ha anche collaborato alla stesura drammaturgica del testo.

TEATRO / TRIESTE

Flash su Molière e Beautiful

Nelle «mises en espace» di Enrico Protti e Rodolfo Fellini

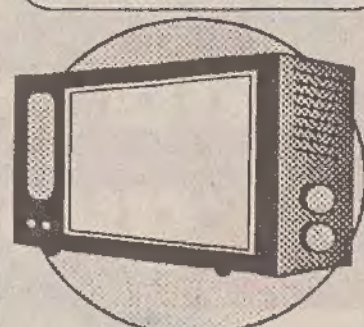
TRIESTE — Al Teatro Cristallo sono state proposte, nell'ambito del «TSFestival», due pièces di carattere e scrittura assai diversa, entrambe di giovani autori triestini, nelle «mises en espace» curate dal regista Enrico Protti.

Il primo lavoro, dello stesso Protti, s'intitola **«Au premier regard»** (protagonista Gianni De Lellis) e ripercorre, attraverso vari flash, i momenti essenziali della vita di Jean Baptist Poquelin (detto Molière), cominciando da quel fatidico 17 febbraio 1673, a poche ore dalla morte, durante una replica del «Malato immaginario». Sembra proprio che la vita d'un autore di teatro sia destinata a finire in un camerino, come, molti anni prima, in un camerino era avvenuto il colpo di fulmine fra Molière e la bella Madeleine, attrice di successo, applaudita interprete dell'«Orazio» di Corneille. Lungo il filo di questa storia d'amore si svolge la parabola teatrale del protagonista (quasi un'annunciata «dannazione» di don Giovanni), di cui la donna è parte in causa, complice e insostituibile collaboratrice, e passano davanti i febbrili momenti creativi di un nuovo linguaggio teatrale, che porta in scena la vita di ogni giorno, le peregrinazioni della compagnia in provincia, le critiche e gli insuccessi (e assistiamo a frammenti significativi de «La scuola delle mogli», alle polemiche su «Tartufo»).

In questa (parziale) biografia scenica di Molière ciò che colpisce è la progressiva identificazione fra teatro e vita, quasi un'ossessione che passa per osmosi dall'attrice al commediografo e si concluderà con la morte.

Ben diversi il clima e l'ambiente di **«Un pezzo di strada insieme»** di Rodolfo Fellini (protagoniste Leda Palma, Maja Monzani e Lidia Lagonegro). Siamo fra le pareti di una casa di riposo-ospedale per anziani (scenario che il teatro contemporaneo sta «scoprendo» come capolinea di scontri e solitudini) dove due donne dividono le stesse squallide giornate, l'una, Pina, acida, incattivitA e rancorosa perfino nei confronti della figlia a cui non ha saputo mai donare un gesto d'affetto, l'altra, Natalina, remissiva e candida di fronte alle angherie della compagna. Ben poco aiuto e conforto proviene dagli addetti alle strutture assistenziali (un'infermiera ottusa, un medico indifferente, un giovane obiettore, il solo dotato di calore umano). Unico nume che impera incontrastato il telecomando a somministrare dosi massicce di Beautiful e Perla nera, con il deprecato sentimentalismo a forti tinte, i buoni che muoiono e i cattivi che, alla fine, si redimono, al cui linguaggio e stile neppure l'autore ha saputo veramente sottrarsi.

Liliana Bamboschek

TELEVISIONE

I FILM

Diabolici d'altri tempi

Prima versione (1954) con Simone Signoret

E' una serata ricca di proposte cinematografiche quella odierna in Tv sulle reti pubbliche e private, non solo in prima serata.

«I diabolici» (1954) di Henri Georges Clouzot (Canale 5, ore 23.20). E' il film cui si è ispirato Jeremiah Chechik per il recentessimo remake con Sharon Stone, Isabelle Adjani e Chazz Palminteri appena uscito in Italia. Thiller con venature horror, la prima versione datata 1954 vede Simone Signoret allora «casco d'oro», organizzare un complotto insieme a Vera Clouzot per uccidere l'uomo che hanno in comune. La scena horror nella vasca da bagno è un classico del genere.

«Alambrado» (1991) di Marco Bechis (Raiuno, ore 0.20). Un anziano antiquario scozzese ritiratosi in Patagonia, cerca di difendere la sua terra dall'invadenza delle multinazionali.

«Fiori d'acciaio» (1989) di Herbert Ross (Retequattro, ore 20.40). Un cast da Oscar con Shirley MacLaine, Sally Field, Julia Roberts, Daryl Hannah per un film drammatico su una storia familiare con finale sentimentale. Una ragazza incinta porta avanti la sua gravidanza nonostante il parere contrario dei medici (è diabetica): il bambino nasce sano ma lei nonostante il trapianto di un rene peggiora e dopo alcuni mesi muore.

«Nico» (1988) di Andrew Davis (Italia 1, ore 20.30). Elegante film poliziesco con Steven Seagal e Henry Silva.

Canale 5, ore 10

Le vaccinazioni a «Pianeta bambino»

Si parla di vaccinazioni oggi a «Pianeta bambino», il programma condotto da Susanna Messaggio su Canale 5. Tipi, utilità e modalità delle vaccinazioni saranno illustrati da Alberto Vierucci, della terza clinica pediatrica universitaria dell'ospedale Meyer a Firenze, e da Maria Bosco, pediatra torinese.

Retequattro, ore 9.30

«Casa per casa» segue il nuovo Dalai Lama

«Casa per casa», il programma condotto da Patrizia Rossetti su Retequattro, trasmette oggi un filmato girato nel castello di Montaccolle, vicino Montecatini Terme, in cui il piccolo Gomo Rinpoce, che rappresenta la 23.ma reincarnazione di Buddha, si è mostrato per l'ultima volta in pubblico prima di compiere il percorso spirituale definitivo che lo porterà a diventare il nuovo Dalai Lama. In scaletta, gli interventi del mago Solange e Christian che presenterà il suo ultimo disco «Angeli senza paradiso».

MUSICA / ROMA

Luciana Turina colpita da infarto

ROMA — Colpita da infarto, la cantante Luciana Turina (nella foto) è ricoverata da giovedì nell'unità coronarica di una clinica romana, in prognosi riservata. La prima diagnosi parlava di ischemia cardiaca dovuta al peso eccessivo (oltre 100 chili). Ora, secondo i medici, sta meglio.

La Turina, che si è sentita male mercoledì sera, era impegnata nella tournée dello spettacolo teatrale «Il signore va a caccia».

A quanto pare tra i suoi progetti c'era un film. Da tempo, comunque, la carriera della cantante corre sui binari della marginalità. Il suo momento migliore rimane confinato agli anni '60, quello della vittoria a Castrocaro con «Come ti vorrei». E proprio a quegli anni risale il titolo di un giornale, «Un quintale di swing», che è rimasto la sintesi della sua vicenda di personaggio più legato alla cronaca «rosa» per la sua mole che per la sua carriera di cantante o di attrice, che pure l'ha vista recitare al fianco di Adriano Celentano e Paolo Villaggio.

MUSICA / TORINO

Conquista la fiaba «en travesti» di Cendrillon

TORINO — Massenet uguale «Werther», «Manon». Ma anche una folla di titoli che evocano improvvise suggestioni come «Don Quichotte», «Thaïs», «La Navarraise», «Esclarmonde», «Le Cid», «Cendrillon», «Herodiade»... Opere, escluso il «Don Quichotte», quasi mai rappresentate: forse perché le prime due citate sono volate talmente in alto da oscurare e rendere superflua qualsiasi aggiunta.

Invece, Massenet ha avuto anche altre cose da dire e «Cendrillon» (che andò in scena nel 1899, quattro anni dopo i deliri suscitati dalla «Navarraise») lo sta a dimostrare. È opera atipica, di largo respiro, con momenti di drammatica veemenza soprattutto vocale e con la consueta grande accuratezza armonica che si accoppia all'innato senso della prosodia che rende sempre intelleggibile ciò che viene cantato.

«Cendrillon», opera fiabesca in 4 atti, è stata accolta al «Regio» con calore quasi inaspettato. Ma è pur vero che, quando si tratta di amori a lieto fine e di principi azzurri, il pubblico è sempre ben disposto.

La storia di questa Cenerentola (dalla fiaba di Perrault) prende le distanze dalle versioni musicate di Rossini o Prokofiev: qui c'è un padre succubo della moglie e delle figliastre ma attento e pietoso nei confronti della figlia maltrattata. C'è soprattutto una situazione sentimentale di sconvolgente realismo tra Cenerentola e il principe, mentre manca quasi del tutto il lato burlesco (tanto evidente in Rossini).

In «Cendrillon» si canta molto e con enorme impegno. Le voci importanti sono femminili: dalla protagonista (soprano), al principe (mezzosoprano), dalla matrigna (mezzo) alla fata (soprano leggero). I ruoli maschili sono più modesti, eccetto quello del padre (baritono).

Al «Regio» i personaggi principali hanno avuto interpreti eccellenti: l'incantata Cecilia Gasdìa, la temperamentosa Joyce Castle, la virtuosa Ewa Malas-Godlewska e il sensibilissimo Michel Trempont. Ma sopra tutti ha conquistato l'autorevolezza e l'eleganza stilistica di Martine Dupuy (principe) oggi insuperabile in questi ruoli «en travesti».

Si è difeso molto bene sul podio Bruno Campanella al suo debutto massenettiano.

Lo spettacolo è lineare e asciutto (regia Robert Carsen, scene e costumi Michael Levine) con una sua magia nei particolari: la poltrona rossa, la notte stellata, la scarpetta di vetro, il camino, l'orologio dai rintocchi fatali...

Carlamaria Casanova

Continuaz. dall'11.a pagina

FARO Belpoggio piano basso luminosissimo due stanze cucina stanzino servizi 68.000.000. 040/639639.

FARO Belpoggio piano basso luminosissimo quattro stanze cucina bagno 94.000.000. 040/639639.

FARO Navali adiacenze panoramico in recente palazzina ampio salone pranzo due matrimoniali cucina abitabile doppi servizi terrazza balcone veranda termoautonomo giardino condominiale 390.000.000. Possibilità box. 040/639639.

FARO Campi Elisi appartamentino panoramico in buone condizioni camera cucina servizi balcone cantina 65.000.000. 040/639639.

FARO Campo Marzio appartamentino di camera cucina servizi al primo piano solo L. 42.000.000. 040/639639.

FARO Besenghi villino d'epoca indipendente su due livelli composto da soggiorno cucina studio tre camere servizi balcone ampio scantinato adatto taverna, box auto, giardino. Nuovo prezzo ribassato L. 580.000.000. 040/639639.

FARO S. Francesco in recente palazzina piano alto con ascensore soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio ampio balcone 150.000.000. 040/639639.

FARO S. Francesco in recente palazzina piano alto con ascensore soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio ampio balcone 150.000.000. 040/639639.

FARO Servola casetta accostata completamente restaurata con finiture da ultimare (25.000.000 preventivo di spesa): soggiorno con angolo cottura due camere ripostiglio doppi servizi soffitta posto auto 195.000.000. 040/639639.

GABETTI Op.Imm Ippodromo, recente, ampio soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggiolo, cantina. Minimo contanti 50.000.000, mutuo bancario personalizzato. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op.Imm Molino a Vento, ingresso, soggiorno, cucina, stanza, bagno, balconi, cantina. Minimo contanti 36.000.000 + mutuo bancario personalizzato. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op.Imm Villaggio del Pescatore, appartamento in bifamiliare, giardino fronte mare. Saloncino, cucina, quattro stanze, servizio, ripostiglio. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op.Imm zona Scorcola, stabile ristrutturato, appartamenti liberi e/o occupati, posto macchina coperto. Vera occasione: a partire da 211.200.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op.Imm zona Tribunale, signorile, appartamento penultimo piano, 80 mq, soffitta e cantina. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op.Imm zona Università, villa bifamiliare ampia metratura, due piani, giardino circostante. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GRADO: attico adiacente mare centralissimo vendesi: salone 2 camere, 2 wc, ampia terrazza, ascensore, videocitofono, climatizzazione. Accettasi parziale permuta. 0330/483477. (G547)

GRADO: centralissimo 68.500.000 dilazionati 89.000.000 mutuo vendesi appartamento nuovissimo 50 m spiaggia (sconto contanti). 0337/497133. (G547)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Androna Campo Marzio edificio indipendente disposto su due piani circa 580 metri quadrati coperti - area esterna per parcheggio.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Canal Grande zona pedonale, in signorile palazzo ufficio ottime condizioni: cinque stanze, servizi separati - ascensore riscaldamento autonomo. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio San Francesco recente adatto ufficio: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno. 135.000.000. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 nel borgo storico di Rupinpiccolo vendiamo due casette indipendenti con area esterna di 1000 metri quadrati. 550.000.000. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 primingresso signorile vista mare zona San Giacomo: salone tre stanze, cucina, due bagni, grande terrazzo panoramico massimi comforts, posto auto. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Maurizio soleggiato sesto piano: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo - da risistemare. Prezzo trattabile. (A5467)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale nuovo attico indipendente, 2 letto, terrazzo mq 65. L. 195.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale ottimo bicamere in trifamiliare, cantina, posto auto. L. 149.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gorizia centro storico: alloggio ristrutturato mq 68, una camera, posto auto. L. 91.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 recentissimo tricamere doppi servizi, garage, cantina. L. 159.000.000. (C00)

MONFALCONE centro appartamento ristrutturato in casa quadrifamiliare composto da: soggiorno con zona cottura, 2 camere, bagno, cantina e giardino di proprietà esclusiva dell'appartamento. Termoautonomo. Occasione: 135.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo alloggio ingresso indipendente, una stanza letto, riscaldamento autonomo, ottime condizioni. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento ampia metratura, biletto, terrazzo, cantina, riscaldamento autonomo, L. 120.000.000. Altro piano alto. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo luminosissimo appartamento piano alto, biletto, cucina abitabile, terrazzo verandato, doppio garage, perfetto! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Pieris terreno edificabile mq 800, indice 1/1, forma regolare. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Pieris villa indipendente, quattro stanze letto, doppi servizi, cucina abitabile, mansarda abitabile, garage, cantina, giardino. Buone condizioni, L. 240.000.000.

MONFALCONE GABETTI OP.IMM. vende appartamento perfette condizioni centralissimo tre letto doppi servizi garage. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI OP.IMM. vende casa accostata su due livelli con terreno patio garage ottima posizione. Visione progetti presso nostro ufficio. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI OP.IMM. vende magazzino con ufficio e cortile buone condizioni. Lit. 75.000.000. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI OP.IMM. vende S. Pier d'Isonzo villetta accostata disposta su piani sfalsati con giardino accurate finiture zona residenziale. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI OP.IMM. vende Staranzano appartamento soleggiatissimo in piccola palazzina ampia metratura cantina e garage. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI OP.IMM. vende Villa Vicentina zona residenziale ville a schiera in trifamiliare rifiniture personalizzate. Prezzo interessante. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE KRONOS centralissimo appartamento viale S. Marco, bicamere, soggiorno/pranzo, terrazzo verandato, box auto, cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centralissimo appartamento, primo piano, oltre 110 mq ampio salone, ampia cucina, poggioli veranda, L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Gradisca in villa appartamenti nuovi, ottime finiture, prossima consegna, giardino privato, ampia mansarda. Da 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS in zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppio box. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Monfalcone centralissima casa accostata da ristrutturare. L. 85.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Pieris ampio appartamento bicamere primingresso, cucina abitabile, matrimoniale con guardaroba, ottime finiture, riscaldamento autonomo. 144.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi zona Contado 2 bifamiliari in costruzione, consegna 1996. Ottime finiture 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi zona tranquilla, ampia villa indipendente, un alloggio, tricamere un minialloggio più box, giardino 310.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS San Polo casetta accostata completamente ristrutturata, con box auto, giardino. L. 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Turriaco ampie ville in costruzione, tricamere, biservizi, giardino, ottime finiture, ultime disponibilità. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS zona residenziale, quadrivilla di futura costruzione con enti indipendenti di ampia metratura, box, giardino privato, taverna, ampia mansarda. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE ottimo per la realizzazione di centro commerciale o hard-discount: nella zona commerciale adiacente al centro ampio terreno con tre edifici adatti magazzino/esposizione e ampio parcheggio. Progettocasa 0431/35986. (A00)

MONFALCONE villa singola (via del Pucino), tranquilla, immersa nel verde, composta da: spaziosa cucina, tre matrimoniali, doppi servizi, taverna, 800 mq di giardino, dependance di 60 mq e box, L. 450.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

MUGGIA villa indipendente 1500 mq terreno garage taverna mansarda ottime condizioni Professionecasa 638408. (A5444)

OPICINA privato vende appartamento 160 mq II piano, posti macchina, giardino cantina soffitta. Telefonare 0360/216938. (A5443)

OPICINA villetta accostata soggiorno cucina cinque camere taverna mansarda giardino box. Tranquillissima Evoluzione Casa 040/639140. (A099)

PICCOLOMINI nuova acquisizione, palazzo signorile con ascensore. Soggiorno, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, soffitta, termoautonomo. Pronta disponibilità. Buone condizioni. 225 milioni. Domus 040/366811. (A00)

PRIVATO vende stupendo appartamento Commerciale alta vista giardino garage due bagni letto soggiorno taverna terrazza. 0337/530755. (A5487)

PRIVATO vende via Porta appartamento signorile perfetto 100 mq disponibilità immediata. 365930. (A5476)

OPICINA terreno costruibile c.ca 1000 mq alberato con pini secolari pianeggiante zona Villaggio Fanciullo con acqua luce e metano recinto in pietra alto 3 m possibilità costruzione villa o bifamiliare 450.000.000. Tel. 040/368283. (A5777)

SPAZIOCASA 040/369950 Alloggi piccoli cucina 1/2 stanze zona Perugino-Flavia-Catullo. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Villette varie zone Altipiano nuovissime 2 piani Taverna garage 450.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Roiano Attico panoramicissimo cucina arredata saloncino matrimoniale bagno ampio terrazzone. (A00)

UNGHERIA tenuta con case in stile arredate ha 93 garage stalle per cavalli per investimento attività venatoria turistica. Tel. 0432/889632. (G4644)

VIA Calvola vendesi box auto coperti in costruzione diverse metrature. Per informazioni rivolgersi a L'Immobiliare Sotto Casa, via Rossetti 55/E. Tel. 040/771614. (A5833)

VILLA Opicina giardino garage altra casa carsica Monrupino. Telefonare 040/412457-0481/484882. (A5840)